Gazzetta del Sud

Messina-Sicilia 5.6.2024 Mercoledì www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50* Anno 72 N° 154

* Con Sciroccu piscistoccu e malanova a € 8,50 in più

Strage di Via D'Amelio

La prescrizione cancella il depistaggio

Pag. 18

Il processo a Caltanissetta

A Messina la tragedia costata la vita all'operaio diciannovenne

Caso Lanfranchi, affidata l'autopsia

La pm Todaro al medico legale: un colpo di pistola che il giovane s'è sparato accidentalmente o ci sono segni di colluttazione?

Pag. 23

Economia e inflazione

Bce pronta a tagliare i tassi di 25 punti: domani l'ok

ROMA

Dopo due anni di lotta contro l'inflazione la Banca centrale europea è pronta a dichiarare vittoria e ad abbassare il costo del denaro dando sollievo a famiglie e imprese aggravate dai tassi schizzati ai livelli record. Se non è più una sorpresa che nella riunione di domani arriverà – salvo eventi eccezionali – il primo taglio da 25 punti base, l'attenzione è tutta puntata sui prossimi passi, ovvero sul percorso che prenderà l'allentamento.

Falchi e colombe all'interno del *board* dei governatori si sono già schierati sul nuovo terreno di scontro: i primi chiedono cautela nel ritmo dei tagli, non ne vedono più di uno a trimestre, i secondi vorrebbero invece mosse consecutive, con la seconda già a luglio. In attesa di avere più dettagli dalla Bce, e soprattutto segnali sui tempi del primo taglio dalla Fed che si riunisce il 12 giugno, le Borse non vedono alcun motivo di festeggiare (Piazza Affari chiude in calo a -1,1%, in linea con gli altri listini europei) e soffrono invece le decisioni dell'Opec+ che ha prima deciso di tagliare la produzione di petrolio e ha poi aperto a una retromarcia, mandando ancora più giù il prezzo del greggio.

Nelle ultime settimane diversi membri del *board* hanno anticipato la decisione già presa da Francoforte, che dovrebbe far calare il tasso sui depositi dal 4% al 3,75% e quello sulle operazioni principali dal 4,50 al 4,25. Esplicito il capo economista della Bce Philip Lane: dati ormai sufficienti a rompere gli indugi.

Pagina 7

Inserto di 8 pagine

Vent'anni fa il Messina promosso in A

a cura di Marco Capuano

Il Comune vuole realizzare, con i fondi rimessi in circolo dal Pnrr, sei nuove strutture per 201 posti

Asili nido, Messina recupera il "gap"

Ben 70 enti hanno rinunciato o "perso il diritto": in ballo 73 milioni

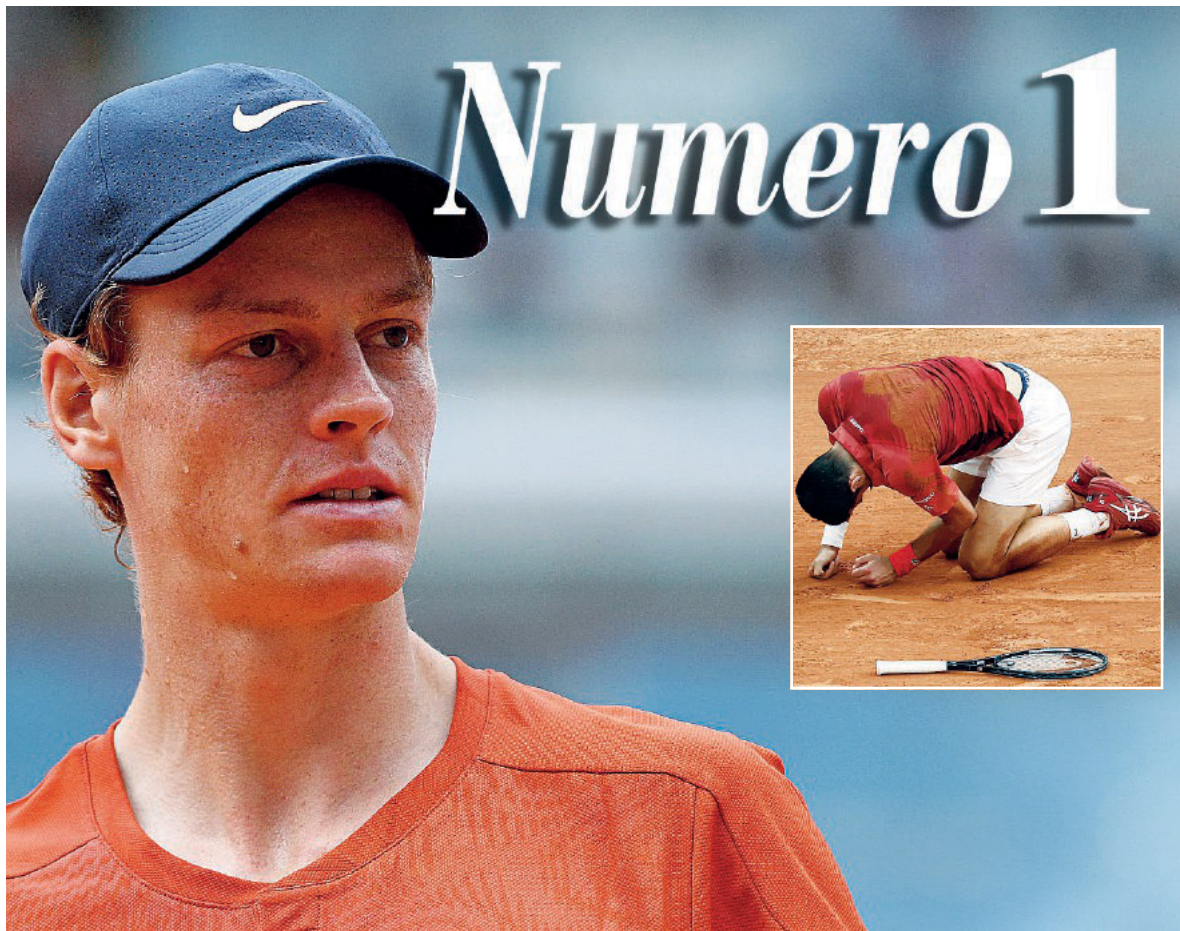
MESSINA

Una città che si spopola, ormai da due decenni, e che paradossalmente è tra le realtà urbane del Sud più indietro per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale di asili nido. Per ovviare alla carenza di spazi e di posti, il Comune ha adottato una strategia che punta, grazie ai fondi del Pnrr (da spendere entro il 2026) a recuperare in due anni l'ormai storico "gap". La città di Messina si è messa in lista per ottenere i fondi necessari per realizzare altri 201 posti, che si aggiungerebbero ai 140 già disponibili e agli altri che si potranno ricavare nei prossimi mesi in base alla programmazione già avviata da Palazzo Zanca. Si tratta di fondi del Piano di ripresa e resilienza che il ministero dell'Istruzione ha rimesso in circolazione dopo che il primo giro di finanziamenti ha lasciato sul piatto molti soldi. Ben 70 enti hanno rinunciato al finanziamento o sono decaduti dal diritto, sono rimasti a disposizione, dunque, 73 milioni di euro. Entro la fine di maggio i Comuni avrebbero dovuto dare disponibilità a partecipare alla seconda "distribuzione" di fondi. Messina ha lavorato a lungo per trovare i luoghi dove poter creare il numero di posti che il bando imponeva e in extremis ha partecipato alla proposta con sei nuove "location", da ristrutturare attraverso la riconversione di stabili adibiti o ad altri livelli scolastici o ad altra funzione. Una riconversione che passa dalla demolizione e ricostruzioni di edifici oggi in disuso e in alcuni casi abbandonati da tempo.

Pagina 22

Messina

La Protezione civile ha la sua "casa" È stato inaugurato il Centro polifunzionale

Pag. 21

La prima volta di un italiano nella storia del tennis

L'incredibile scalata di Sinner: «È un sogno» E contro Alcaraz semifinale stellare a Parigi

Il ritiro al Roland Garros di Djokovic accelera il sorpasso in vetta «Sono e resterò un ragazzo normale. Bisogna sempre crederci» Pag. 15

Il fenomeno delle corse illegali

Messina, il purosangue che correva per i clan

Prestazioni... da campione nei principali ippodromi, poi in gara per i mafiosi

MESSINA

Si chiama Evenafterall, è un bellissimo cavallo baio di nove anni: è stato sequestrato – lo scorso 23 aprile – nell'ambito di un'operazione condotta dalla polizia di Messina contro le corse clandestine di cavalli. Il purosangue, un vero e proprio «campione» fino al 2020, è stato affidato all'Italian Horse Protection, associazione italiana di tutela degli equidi, che si è offerta di prendersene cura. Una storia tristissima, seppur con il lieto fine, per il povero Evenafterall che, dagli ippodromi italiani, si è ritrovato a correre per i clan.

Pagina 24

Evenafterall Uno splendido baio di 9 anni (32 corse ufficiali)

Taormina

Messa in sicurezza del torrente Sirina Sigilli al cantiere senza autorizzazioni

Pag. 25

Rometta

La sfida avvincente per la sindacatura tra Nino Cirino e Melania Messina

Pag. 27

Sanità pubblica, Schillaci ha illustrato il piano

Liste d'attesa, c'è il "via libera" Le Regioni: mancano le risorse

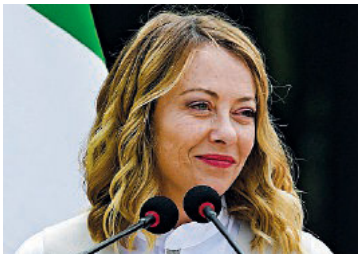
Il ministro della Salute Orazio Schillaci Divergenze con i vertici delle Regioni

ROMA

C'è il sì del governo al piano per abbattere le liste di attesa nella sanità pubblica. «Dal 1° gennaio 2025 sarà abolito il tetto di spesa per il personale sanitario», ha detto il ministro Schillaci, presentando a Palazzo Chigi il decreto e il ddl. Critiche le Regioni: peccato che manchino le coperture.

Pagina 4

Migranti, esposto alla Procura Antimafia

Meloni: il "decreto flussi" usato per favorire ingressi irregolari

La premier Soprattutto la Campania "nel mirino" di Giorgia Meloni

ROMA

Meloni presenta un esposto alla Procura Antimafia sugli ingressi in Italia di lavoratori stranieri con i "decreti flussi". Gli ingressi regolari per ragioni di lavoro «vengono usati come canale ulteriore di immigrazione irregolare», ha detto in Cdm. Dati allarmanti, specie in Campania.

Pagina 2

Verso gli Europei, il test di Bologna

Italia, più ombre che luci Nessun gol con la Turchia

Italia-Turchia 0-0 Federico Chiesa tallonato da Hakan Calhanoglu

BOLOGNA

Finisce senza gol il primo dei due test dell'Italia nella marcia di avvicinamento all'Europeo in Germania. Al "Dall'Ara" azzurri poco incisivi in fase offensiva. L'unico lampo sul finire di primo tempo: il colpo di testa di Cristante si stampa sul palo. Domenica a Empoli test contro la Bosnia.

Pagina 12

ISSN CARTA 1724-5184 ISSN DIGITALE 1724-5222

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Attualità

Lo spettro della regia della criminalità organizzata induce il governo a mettere in pratica misure più rigide

Esposto all'Antimafia sui migranti

Dati anomali in Campania e Meloni attacca De Luca: «Il suo bullismo nasconde insicurezza»

Paolo Cappelleri

TIRANA

Flussi d'ingresso legali usati come «ulteriore canale di immigrazione irregolare», con lo spettro di una regia della criminalità organizzata. Dal monitoraggio sugli ultimi due anni, sono emersi «dati allarmanti» in «alcune regioni, su tutte la Campania», secondo lo scenario illustrato da Giorgia Meloni in Consiglio dei ministri, dopo aver consegnato un esposto al Procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo sull'applicazione degli ultimi decreti flussi. E la mossa è stata accompagnata dalla rivendicazione dell'abbattimento «del 60% degli arrivi illegali rispetto allo stesso periodo del 2023». Un risultato, «possibile soprattutto grazie ai rapporti di collaborazione con i Paesi del Nord Africa, Tunisia e Libia in testa», ha sottolineato la premier, convinta che un effetto «deterrenza» lo produrrà anche l'accordo con l'Albania per la realizzazione dei due centri.

Il Viminale calcola 21.574 migranti sbarcati finora da gennaio, contro i 51.628 dei primi cinque mesi dell'anno scorso. Ma è su un altro fenomeno che la presidente del Consiglio mette ora il focus: le storture e le possibili ingerenze mafiose nel sistema di ingresso in Italia per motivi di lavoro, anche stagionale, nell'ambito delle quote stabilite nei Dpcm emanati periodicamente. Il governo Meloni a fine 2022 ha varato un decreto per 82.705 persone in un anno, e poi nel 2023 ha reso triennale la programmazione della quota fissandola a 452mila persone.

Ai ferri corti Giorgia Meloni ha preso di nuovo di mira il governatore campano Vincenzo De Luca

Il primo monitoraggio, spiegano fonti di governo, ha fatto emergere una macchina ormai in enorme difficoltà. Nonché il forte sospetto di «frodi» legate anche alle «infiltrazioni della criminalità organizzata», su cui Meloni ha annunciato interventi «amministrativi e normativi» da varare in un Consiglio dei ministri dopo il G7. E si profila una modifica della legge Bossi-Fini già prospettata qualche mese fa dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Alla luce dell'esposto, la Procura antimafia potrà attivare le Procure distrettuali, secondo le sue funzioni «di impulso e coordinamento di indagini». Per ora il quadro dipinto dalla premier è quello di «un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese». E su questo tema ha aperto un nuovo fronte con Vincenzo De Luca, con cui è da tempo ai ferri corti.

«Il suo è un bullismo che nasconde una forma di insicurezza», l'ultima stoccata al governatore della Campania, su cui Meloni getta una nuova ombra dopo la ricognizione sull'applicazione degli ultimi due decreti flussi. Al clickday del decreto flussi 2022, il maggior numero di istanze arrivò dalla Campania, 109.716, cinque volte tanto quelle di Lazio e Veneto. L'attacco, però, è esteso anche ai governi precedenti. «È ragionevole ritenere che le stesse degenerazioni si trascinassero da anni e mi stupisce che nessuno se ne sia reso conto», ha sottolineato la premier, annunciando che l'esecutivo modificherà «i tratti operativi che hanno portato a queste storture, e lo faremo nel rispetto del principio che ispirò la legge Bossi-Fini: cioè consentire l'ingresso solo a chi è titolare di un contratto di lavoro».

L'allarme del governo è diventato un input anche ai magistrati della Dna. E il Pd ritiene opportuno che Meloni e Melillo siano ascoltati dalla Commissione parlamentare antimafia.

Soldi in cambio di false assunzioni

Dall'Emilia alla Calabria Le Procure indagano

Imprenditori senza scrupoli si arricchiscono sulle spalle di chi cerca un'opportunità

Domenico Palesse

ROMA

Inchieste, arresti, frodi e truffe. Il sistema delle false assunzioni dei migranti eludendo il decreto flussi sembra essere radicato in quella parte dell'imprenditoria troppo spesso collusa o facente parte proprio del sistema criminale. E così, in Puglia, in Campania, in Calabria ma anche al Nord, si moltiplicano i fascicoli d'indagine sulle frodi che consentono ai datori di lavoro di incassare illecitamente sulla pelle di migranti con il sogno di ottenere un permesso di soggiorno. Un fenomeno denunciato dalla stessa premier Giorgia Meloni – che ha inviato un esposto all'Antimafia – ma sul quale da tempo è posta l'attenzione delle procure, compresa quella di Napoli, il capoluogo dove sarebbe stato registrato il maggior numero di richieste per il nulla osta nello scorso click day.

Si tratta di numeri abnormi che da tempo portano investigatori e inquirenti, soprattutto del Sud Italia – dalla Puglia alla Calabria – a guidare operazioni e indagini nei confronti di datori di lavoro fin troppo zelanti nel promettere regolarizzazioni di lavoratori extracomunitari, senza però mai completare le richieste. Solo qualche mese fa, in Salento, carabinieri e Guardia di Finanza hanno arrestato tre imprenditori con l'accusa di aver favorito l'immigrazione clandestina di 900 migranti sfruttando lo stesso modus operandi. Per ogni pratica relativa al rilascio del permesso di soggiorno chiedevano 1.500 euro.

Situazione analoga a Cerignola, nel Foggiano, dove in venti sono finiti agli arresti per la falsa assunzione di braccianti agricoli. In questo caso ad ogni migrante era richiesto il pagamento di una somma di 3.000 euro.

Ma questi non sembrano essere casi isolati, piuttosto una pratica ormai collaudata da anni con la quale imprenditori senza scrupoli tentano di arricchirsi sulle spalle dei migranti. Inchieste simili, infatti, sono state aperte anche a Parma – dove per un permesso di soggiorno venivano chiesti 2.000 euro – o Modena. Episodi registrati anche in Calabria, in particolare nella piana di Sibari. Ai migranti venivano chiesti 6.000 euro, tramite un mediatore, per ottenere la promessa di un posto di lavoro e, quindi, della possibilità di restare in Italia.

La Lega ha presentato alcuni emendamenti al decreto "salva-casa"

Edilizia, maglie ancora più larghe per la sanatoria

Piani terra abitabili così come i mini alloggi, si a soffitti più bassi

ROMA

Micro appartamenti abitabili già da 20 metri quadrati, limite ai soffitti a 2,4 metri, abitabilità dei locali al piano terra, estensione delle tolleranze agli immobili ancora da costruire. Sono alcune delle modifiche che la Lega ha messo nero su bianco per ampliare la portata del decreto salva casa. Il provvedimento inizierà l'iter parlamentare la prossima settimana, subito dopo la pausa per le elezioni europee, ma – a pochi giorni dalle consultazioni – Matteo Salvini già annuncia come intende allargare ulteriormente le maglie della sanatoria. Lanciando peraltro anche un'altra idea: trasformare il suo ministero, il Mit, in Mite, aggiungendo proprio la "e" finale di edilizia.

Sburocratizzare e semplificare Spazi più ampi per le sanatorie

Proprio al Mit la Lega punta ad affidare il compito di adottare il Piano casa Italia per il riordino di edilizia residenziale e sociale guardando a nuovi modelli di cooperazione pubblico-privato con gli operatori del credito che hanno vocazione sociale ("fondi pazienti"). L'attesa è però soprattutto per l'emendamento che consentirà l'abitabilità dei "micro appartamenti". La Lega proporrà nuovi limiti di 20 metri quadrati, dagli attuali 28, per una persona e di 28 per due, dai 38 di oggi. Per l'altezza dei soffitti, l'obiettivo è passare dal minimo di 2,70 metri a 2,40 (come già consentito per corridoi e bagni). «Ragionevole e di buon senso» anche poter cambiare la destinazione d'uso di un locale posto al piano terra per ricavarne un'abitazione, come sollecitato in particolare dai piccoli Comuni e dai borghi storici.

Le nuove tolleranze saranno estese anche agli immobili futuri «per garantire una uniformità della disciplina e un trattamento uniforme per tutti gli interventi edilizi». Modifiche riguarderanno poi la verifica in loco dei lavori per evitare che, una volta ottenuto un certificato di agibilità/abitabilità da un tecnico del Comune o della Asl, nessuno possa rilevare difformità successivamente. Semplificazioni arriveranno via emendamento anche sugli interventi realizzati prima del 1977, l'anno della legge Bucalossi.

Nominato dal consiglio dei ministri

Massimiliano Monnanni segretario generale del Cnel

ROMA

Massimiliano Monnanni è il nuovo segretario generale del Cnel. La nomina è stata approvata dal Consiglio dei Ministri su proposta della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sentito il presidente del Cnel, Renato Brunetta.

Monnanni era già al Cnel come capo della Segreteria tecnica del presidente del Cnel dal giugno 2023. Giornalista professionista ed esperto di politiche sociali, Massimiliano Monnanni è presidente dell'azienda pubblica di servizi alla persona «Asilo Savoia». Proviene da Poste Italiane, dove dal novembre 2017 ha guidato la funzione Responsabilità sociale d'impresa del Gruppo. In precedenza, ha diretto per la Presidenza di Poste i rapporti istituzionali con amministrazioni ed enti di rilievo nazionale, sistema delle autonomie locali, associazioni di categoria e parti sociali. Dal 2015 al 2018 è stato anche Segretario generale della Fondazione Poste Insieme Onlus.

A livello di pubbliche amministrazioni numerosi i ruoli di responsabilità ricoperti in passato. Tra il 2009 e il 2012 Monnanni è stato infatti Direttore generale dell'Unar (Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni).

Il centrodestra boccia la mozione delle opposizioni e continua a governare la Regione nonostante il terremoto giudiziario

Niente sfiducia, la Liguria avanti anche senza Toti

L'obiettivo è portare comunque a termine il mandato elettorale

GENOVA

Non passa, come era nelle previsioni dettate dai rapporti di forza nell'assemblea legislativa della Liguria, la mozione di sfiducia nei confronti di Giovanni Toti, il governatore ai domiciliari dal 7 maggio scorso perché accusato dei reati di corruzione e voto di scambio.

Toti non c'è: da giorni il suo scranno in Consiglio è vuoto ma c'è la sua voce che risuona grazie al capogruppo della sua Lista Alessandro Bozzano. E le parole del governatore sono un'invettiva nei confronti della sinistra che lo vuole sfiduciare. «Con una miopia politica con rari precedenti, con questa mozione di sfiducia, le opposizioni tentano una spallata politica che non solo non riuscirà nei numeri, ma conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, tutta la propria inadeguatezza a guidare questa Regione. Dopo un decennio di costanti sconfitte, politiche ed elettorali, la stessa classe dirigente della sinistra che ha saputo deludere i cittadini più di ogni altra, in una Regione dove fortissime erano le sue tradizioni, oggi intravede, grazie a una inchiesta della magistratura, la possibilità di recuperare un po' del terreno perduto». I toni sono duri. E non solo quelli di Toti ma anche e soprattutto quelli di tutto il centrosinistra. «Le dimissioni di Toti sono un atto politico necessario, l'inchiesta che ha colpito la Liguria decapitando la capacità amministrativa della Regione Liguria e del porto di Genova, ha dimostrato il fallimento politico e gestionale di cui il centrodestra è protagonista, una degenerazione politica e di etica pubblica che ha espropriato la democrazia», ha detto il capogruppo del Pd Luca Garibaldi, prendendo la parola all'inizio del Consiglio. Il Pd firma la mozione di sfiducia con Lista Sansa, Cinque Stelle e Linea Condivisa. A ruota tutti i firmatari parlano. Dal canto loro i pentastellati chiedono alla maggioranza di fare «un favore alla Liguria. Dimettetevi. Fate un favore a voi stessi: chiedete ai cittadini se vi vogliono ancora lì per un altro mandato, alla guida dell'ente».

Maggioranza compatta Soddisfazione tra i consiglieri vicini a Toti

La risposta del centrodestra è compatta, univoca. Non se ne parla nemmeno di sfiducia e tanto meno di dimissioni. «La Regione Liguria è in una situazione straordinaria – dice il governatore ad interim Alessandro Piana – ma abbiamo tutti i requisiti e le carte in regola per rimanere fino a fine mandato, salvo un'indicazione diversa da parte del presidente Toti». Che non arriva. Per il momento. La discussione prosegue, e i toni diventano sempre più aspri, fino alla votazione finale: 18 i voti contrari (l'intero centrodestra) e 11 i favorevoli (Pd, Lista Sansa, M5S e Linea Condivisa).

Seggi aperti da sabato e per la prima volta gli studenti fuori sede potranno votare nel luogo in cui si trovano

Europee, via al conto alla rovescia

Michel tenta lo sgambetto a von der Leyen e tiene aperto lo spiraglio Draghi «Non abbiamo bisogno di una commissione con un presidente politico»

ROMA

Tutto pronto per l'Election day: sabato e domenica prossimi si vota per le Europee, per le Amministrative in 3.700 Comuni e per le Regionali in Piemonte. Per quanto riguarda le Europee è la terza volta che le urne saranno aperte per due giorni: i precedenti risalgono al 2004 (12 e 13 giugno) ed al 2009 (6 e 7 giugno). Sono 51,7 milioni gli italiani chiamati ai seggi (5,1 milioni risiedono all'estero). Cabine aperte dalle 15 alle 23 l'8 giugno e dalle 7 alle 23 il giorno dopo. Novità di quest'anno: gli studenti fuori sede potranno votare dal luogo in cui si trovano, senza rientrare nel Comune di residenza. La domanda per farlo andava presentata entro lo scorso 5 maggio. Si sono registrate 23.734 richieste. Tariffe agevolate, come di consueto, per chi si reca nel comune di residenza per votare: sconti su aerei, treni e traghetti, esenzione dal pedaggio sulla rete autostradale per chi si sposta in auto. Il silenzio elettorale scatta dalla mezzanotte di venerdì 7.

In Slovenia già da ieri è partito il voto anticipato per le europee e i tre referendum consultivi abbinati alle elezioni per il rinnovo dell'Europarlamento, che nel Paese ex jugoslavo si terranno il 9 giugno. Lo può fare chi vuole fino a giovedì, dalle 7 alle 19 in 97 seggi elettorali in tutto il paese, in attesa dell'apertura generale domenica dei seggi, che saranno 2981, dei quali 31 nelle sedi diplomatico-consolari in 27 paesi.

Da domani si vota anche in Olanda, poi sarà la volta di Irlanda e Repubblica Ceca, per poi passare alla maggioranza dei Paesi Ue.

Nella strada per il bis di Ursula von der Leyen ci potrebbe essere un ostacolo in più, chiamato Charles Michel. Il presidente del Consiglio europeo in questi giorni è molto attivo, in vista della cena informale dei 27 che si terrà il 17 giugno e dei summit dei leader del 27 e 28 dello stesso mese. Ad uno ad uno Michel sta sentendo tutti i capi di Stato e di governo per organizzare due incontri cruciali per i top jobs Ue. Il timore – che otto diverse fonti diplomatiche hanno rilevato a Politico – è che l'ex premier belga stia lavorando per vanificare il secondo mandato di von der Leyen. Lo staff di Michel ha negato seccamente. Ma dalle pagine del Messaggero il presidente del Consiglio europeo ha dato un indizio non marginale, dicendosi favorevole a una Commissione super-partes, e non politica.

Von der Leyen è la candidata ufficiale del Ppe. Una sua conferma darebbe un chiaro connotato politico alla Commissione, cosa che non piace a tutti. E non piace di certo chi tra i leader – Viktor Orban su tutti – si è schierato chiaramente contro l'ex ministra della Difesa tedesca. «Non sono sicuro che abbiamo bisogno di una Commissione politica, ma semmai di un'Unione politica e geopolitica: in questo senso, più la Commissione è imparziale e si muove davvero da guardiana dei Trattati, più avremo un serio impatto nella difesa dei nostri interessi», ha spiegato Michel, elaborando un concetto che ha nel presidente Emmanuel Macron il suo più strenuo sostenitore. Entrambi sono esponenti dei liberali europei, nelle file dei quali, non a caso, si fa il nome di Mario Draghi come possibile piano B.

L'avvicinarsi di Michel alle Europee non è stato facile. Nel gennaio scorso il presidente del Consiglio europeo annunciò la sua candidatura per l'Eurocamera, scatenando una silenziosa rivolta nelle cancellerie europee, spaventate dal fatto che il periodo di transizione – con Michel formalmente eletto – potesse finire nelle mani della presidenza ungherese, che inizia il primo luglio. Michel, alla fine, ha fatto un passo indietro. Secondo le voci della "bolla europea" lui punterebbe al ruolo di Alto Rappresentante per la Politica Estera, che secondo il Cencelli comunitario dovrebbe finire a Renew. Per quella poltrona si è fatto anche il nome di Kaja Kallas, influente premier estone. Più probabile, tuttavia, che la carica non finisca a un falco anti-russo, e in questo senso si fa avanti il nome dell'ex premier lussemburghese Xavier Bettel.

Divisi alla meta La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

Prime schede depositate dagli elettori sloveni, domani tocca all'Olanda e poi Irlanda e Repubblica Ceca

Amministrative

Alle urne in Piemonte e in 29 capoluoghi

Lorenzo Attianese

ROMA

Non c'è solo in ballo la nuova composizione del parlamento europeo il prossimo 8 e 9 giugno. A pesare, almeno in parte, sugli equilibri politici in Italia sono anche le elezioni dei sindaci in sei capoluoghi di regione, da Bari a Firenze, e in 23 capoluoghi di provincia. Sono circa 3.700 i Comuni al voto e, per la prima volta alla luce del via libera del governo (deciso lo scorso gennaio con un decreto), è previsto il terzo mandato per i sindaci dei territori sotto i 15mila abitanti. E in Piemonte si andrà alle urne anche per le elezioni regionali: il governatore uscente Alberto Cirio (Forza Italia) correrà per un secondo mandato appoggiato anche da Fratelli d'Italia, Lega, Unione di Centro e Noi Moderati e punta alla riconferma per consolidare la salda alleanza del centrodestra nella regione. A contendergli la poltrona sarà la candidata dem Gianna Pentenero, 59 anni, già assessora al Lavoro di Torino, che conta sull'alleanza di centrosinistra (Pd, Avs e altri) senza gli M5s, che hanno messo in campo Sarah Disabato.

Le sfide clou alle amministrative sono a Firenze, Bari, Cagliari. Nella città pugliese, finita nella bufera di polemiche dopo le recenti vicende giudiziarie sulle presunte infiltrazioni mafiose, il centrodestra tenta la spallata. Anche qui Pd e M5s corrono divisi: i dem sperano di confermare il consenso lasciato dal sindaco uscente Antonio Decaro (ora candidato alle europee) con Vito Leccese mentre Michele Laforgia è sostenuto dai Cinque Stelle. Tutto il centrodestra è invece per il leghista Fabio Romito. Stessa situazione a Firenze, con il sindaco uscente, il dem Dario Nardella, candidato a Bruxelles e il centrosinistra stavolta diviso con tre diversi candidati: Sara Funaro del Pd, Lorenzo Masi di M5s e la renziana Stefania Saccardi di Italia Viva. Eike Schmidt, ex direttore degli Uffizi, capeggia invece le liste del centrodestra. A Bergamo a contendere la poltrona del dem Giorgio Gori, già al secondo mandato, ci sono Elena Carnevali (candidata dem), Andrea Pezzotta (candidato del centrodestra) e Vittorio Apicella (candidato del M5s).

Campo largo per il centrosinistra (Pd, M5s, Avs e + Europa insieme) invece a Perugia, che punta a strappare la città al centrodestra unito, il quale ha una nuova candidata – l'assessora uscente Margherita Scoccia – dopo l'esperienza decennale del sindaco uscente, il forzista Andrea Romizi. Gli altri capoluoghi di regione al voto sono Campobasso, Potenza e Cagliari rispettivamente con sindaci uscenti di M5s, Lega e FdI.

Alla ricerca del bis L'uscente Alberto Cirio guida il centrodestra in Piemonte

Il ministro auspica uno strumento più flessibile

Fitto: «Cambiare il Patto di stabilità»

Un ruolo strategico per la delegazione di Fratelli d'Italia

Silvia Gasparetto

ROMA

Prorogare la scadenza del Pnrr? Giusto dibattito ma ora bisogna stare concentrati su «giugno 2026». I balneari? «Una soluzione si troverà». Un bis di Ursula von der Leyen? Si vedrà dopo le elezioni, intanto tutti i partiti sono a caccia di voti, ognuno per sé. Raffaele Fitto si mantiene più che prudente nel corso del forum organizzato dall'Ansa in vista delle europee. Ma assicura che uno degli obiettivi per la prossima legislatura è quello di «cambiare» il Patto di stabilità nella direzione di una maggiore «flessibilità», come indicato nel programma elettorale di Fdi.

E scommette sul fatto che Fratelli d'Italia possa diventare «una delle principali delegazioni nazionali al Parlamento europeo» e in questo modo provare anche a «costruire una maggioranza differente».

«Cinque anni fa ci svegliavamo col dubbio» di non avere superato la soglia del 4%, ricorda il ministro che era candidato alle europee nel 2019. E che negli anni a Bruxelles ha lavorato per rafforzare la famiglia dei Conservatori europei che oggi «ha un ruolo strategico, destinato a crescere, e sarà sicuramente centrale – la sua previsione – coi nuovi equilibri».

Fitto, tornato a Roma in anticipo per fare il ministro proprio degli Affari europei, non si sbilancia nemmeno sui possibili nuovi ingressi nel gruppo Ecr: c'è Fidesz, ad esempio, in attesa, il partito del primo ministro ungherese Viktor Orban. Ma ci sono anche i reciproci scambi di complimenti tra Giorgia Meloni e Marine Le Pen. Un rapporto definito «decisivo» per il modo in cui si svilupperà anche dal Financial Times, che dedica alle due signore dell'eurodestra un lungo approfondimento. I punti in comune ci sono, a partire dall'idea di una «Europa delle nazioni», ma per il momento non è sul tavolo, lascia intendere Fitto, l'ipotesi di unire le due famiglie a Strasburgo. «Vedremo quello che accadrà», la risposta laconica del ministro.

Un post su X rilanciato anche dal Cremlino

Altro attacco di Salvini al "bombarolo" Macron

E il senatore Borghi si scaglia ancora contro Mattarella

Giulia Marrazzo

ROMA

Dalla guerra, passando per le bordate a Macron, fino al nuovo attacco frontale a Mattarella. La Lega in questa fase della campagna elettorale torna ad essere di lotta e di governo. Matteo Salvini tenta di aprirsi un varco in questa campagna elettorale. E nel tutti contro tutti di queste europee. Come freccia nell'arco il vicepremier e ministro punta tutto sui conflitti internazionali. E, attaccando nuovamente il Presidente francese, si ritorna anche alla questione russa: «Escalation militare e soldati italiani al fronte su ordine di pericolosi "bombaroli"? No, grazie. Sì all'impegno dell'Italia per la Pace, nel ripudio della guerra previsto dalla Costituzione, ispirato dalla coscienza morale collettiva e dalla nostra tradizione cristiana». È il post pubblicato su X dal leader della Lega, corredato da una doppia fotografia: una che ritrae – in fotomontaggio – Emmanuel Macron armato e in divisa militare. L'altra, affiancata, dello stesso Salvini che stringe nel pugno destro un rosario. Un'immagine rappresentativa del "claim" dato da Salvini a questa campagna. Ed ecco che l'idea del segretario leghista viene accolta e addirittura rilanciata dalla rivista online russa Mezhdunarodnaya Zhisn (Vita Internazionale). Il link al messaggio della rivista è stato inoltre postato dalla portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, sul suo canale Telegram. Concorsi e vignette a parte, la Lega sta ribadendo la linea dello stop all'escalation, frenando sull'aiuto incondizionato all'Ucraina. O almeno riaffermando il principio di non far "arrabbiare" troppo i russi: «Non si può continuare a provocare in questo modo la Russia con il rischio di conseguenze inarrestabili. Sul campo sta vincendo la Russia e la situazione sta diventando ancora più preoccupante», ha detto il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo al forum Ansa.

Il senatore Claudio Borghi è tornato ieri ad attaccare il Presidente della Repubblica. «Il nostro esimio, fantastico, insostituibile, sommo presidente della Repubblica», lo cita così a Radio Libertà, ribadendo: Recentemente «abbiamo visto che questo dogma dell'infallibilità del Pontefice» pare l'abbiano «sostituito con il presidente della Repubblica. Abbiamo scoperto che non è criticabile, neppure con periodi ipotetici», ha aggiunto.

Provocazioni Matteo Salvini spinge la campagna elettorale della Lega

Pochi mezzi alla marcia su Bruxelles

In panne i trattori dell'ultradestra

Sospette ingerenze di Mosca che alimenterebbe la rabbia degli agricoltori

Valentina Brini

BRUXELLES

L'avversario è sempre l'Europa. Il messaggio però questa volta è apertamente politico: mandare a casa Ursula von der Leyen sostenendo alle urne i partiti ultranazionalisti, oppure prepararsi a subire le conseguenze dell'«estremismo ambientalista» e a «mangiare insetti a colazione». A oltre due mesi dall'ultimo assedio degli agricoltori alle istituzioni Ue, i trattori sono tornati a marciare su Bruxelles schierati dalle frange più radicali del comparto. Una resa dei conti alla vigilia delle Europee del 6-9 giugno dalla quale si sono sfilate le maggiori sigle agricole del continente e che – perlomeno nei dati – ha deluso le attese della riottosa capofila olandese Farmers Defence Force, raccogliendo l'adesione di circa 1200 manifestanti con 500 mezzi agricoli, soltanto una frazione rispetto all'affluenza di oltre 5mila trattori pronosticata alla vigilia. Un numero comunque sufficiente ad alimentare il sospetto, nella denuncia dell'Atlantic Council, di ingerenza da parte di Mosca, impegnata ad «aizzare gli agricoltori» – soprattutto in Polonia – per diffondere la sua propaganda anti-Kiev.

Attese deluse Poco più di mille trattori ieri in piazza sui 5mila annunciati

Attualità

Via libera in consiglio dei ministri a un decreto e a un disegno di legge

Liste d'attesa, piano contro l'emergenza

Meloni: «Significativi passi avanti». Le Regioni: «Astratto e senza risorse per applicarlo»

Federica Di Carlo

ROMA

Parte tra le polemiche il piano contro le liste attesa, approvato in Consiglio dei ministri, che ha dato il via libera sia a un decreto legge sia a un disegno di legge. Due diversi provvedimenti che per il ministro della Salute Schillaci sono «frutto di un lavoro che ci ha visti confrontare con Regioni, ordini professionali e associazioni dei cittadini». Ma proprio le Regioni, chiamate ad applicare la maggior parte delle misure, ribadiscono «l'assenza di concertazione». Raffaele Donini, coordinatore della Commissione Salute per Conferenza delle Regioni che già da lunedì aveva riferito una posizione critica delle Regioni, conferma il giudizio negativo definendolo un decreto «astratto e privo di coperture». Con l'aggravio di un mancato confronto.

Per difendere i provvedimenti scende in campo anche la premier Giorgia Meloni che in un video sui social parla di «passi in avanti molto significativi», ricordando che tutti saranno chiamati a «maggiori responsabilità» compresi i cittadini. Se non si dovessero presentare alla visita, senza disdire con un preavviso di due giorni, «dovranno comunque pagare il ticket anche se in misura ridotta». La premier annuncia anche 60 milioni per i dipartimenti salute mentale. Inevitabilmente un provvedimento come questo a pochi giorni dalle elezioni diventa terreno di polemiche. Critiche arrivano dal Pd: per la segretaria Elly Schlein «non ci sono risorse sufficienti per abbattere le liste di attesa», mentre per Debora Serracchiani «un decreto legge a cinque giorni dal voto è solo fuffa elettorale. «Il nodo è quello delle risorse – afferma l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, oggi deputato del Pd – Ogni riforma senza risorse, a quattro giorni dalle elezioni, è pura propaganda». Bocciano le misure alcuni governatori: «una palla immensa» per il presidente della Campania Vincenzo De Luca, un «intervento di facciata senza risorse» per il collega toscano Eugenio Giani. «I fondi servono sicuramente però ritengo che questo primo passo importante dia un segnale al sistema» è invece la valutazione del governatore del Lazio Francesco Rocca.

Sono due i testi nei quali si è sdoppiato l'intervento del governo. Da una lato il decreto legge, in tutto 7 articoli con una piattaforma nazionale per il monitoraggio, che dovrà dialogare con quelle regionali, nasce un Cup unico regionale o infraregionale con tutte le prestazioni disponibili del pubblico e dei convenzionati. Se le visite non vengono erogate nei tempi previsti dalle classi di priorità, viene garantita la prestazione in intramoenia o nel privato accreditato. Divieto di sospendere o chiudere le agende. Un sistema di recall eviterà il fenomeno delle prestazioni prenotate e non effettuate. Si potranno poi fare visite e ed esami anche il sabato e la domenica. E in ogni azienda ospedaliera le ore di intramoenia non dovranno superare l'attività ordinaria. Sale la spesa per il personale: il 15% dell'incremento del Fondo sanitario rispetto all'anno precedente. Il tetto di spesa dal 2025 viene abolito ma ci sarà il calcolo di un fabbisogno standard di personale.

Il decreto prevede anche un piano d'azione per il rafforzamento dei servizi sanitari e sociosanitari nelle 7 regioni del sud destinatarie del Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027. In particolare, sono previste iniziative per realizzare investimenti sulle infrastrutture di tipo tecnologico, adeguamento infrastrutturale e potenziamento tecnologico dei Dipartimenti di salute mentale, dei Consultori familiari e dei Punti screening, ammodernamento e implementazione delle attrezzature informatiche, tecnologiche e diagnostiche, formazione degli operatori sanitari.

Prevista anche una flat tax al 15% delle prestazioni orarie aggiuntive dei sanitari impegnati nella riduzione delle liste. Tra le misure principali del disegno di legge (15 articoli) c'è l'aumento del 20% delle tariffe orarie per il personale per i servizi aggiuntivi contro le liste d'attesa, la possibilità per gli specializzandi di incarichi libero professionali fino a 10 ore settimanali. Confermate le misure contro i gettonisti con la possibilità di assumere con contratti di lavoro autonomo. L'aumento dei limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati accreditati. Inoltre le Regioni assegnano obiettivi annuali sulla riduzione delle liste di attesa per la valutazione e la verifica dell'attività dei direttori regionali della sanità e dei direttori generali delle aziende. In base al raggiungimento o meno di tali obiettivi sono previsti premi, sanzioni e anche la sospensione.

Soldi al Sud e per la salute mentale

● Con i provvedimenti sulle liste di attesa approvate in Consiglio dei ministri arriva anche «uno stanziamento straordinario di 60 milioni per i dipartimenti di salute mentale, in un tempo nel quale il tema della salute mentale sta diventando sempre più preoccupante». Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video postato sui social dopo il Cdm.

● La stessa presidente del Consiglio ha sottolineato come saranno destinati alle regioni del Sud 500 milioni di fondi europei per «acquistare macchinari e formare il personale sanitario» nella speranza di elevare gli standard qualitativi della sanità nelle regioni del Mezzogiorno e porre un argine ai tanti viaggi della speranza verso altre aree del Paese.

ABBATTERE I TEMPI DELLA SANITÀ

I 7 articoli della bozza presentata al CDM

Creazione di una piattaforma nazionale
Per monitorare le liste d'attesa su tutto il territorio italiano, centralizzata presso Agenas

Istituzione dell'Ispettorato generale
Deputato al controllo dei tempi massimi di attesa e dell'efficienza del sistema sanitario

CUP unico regionale o infraregionale
Raccoglierà tutte le informazioni sulle prestazioni disponibili, sia pubbliche sia private

Potenziamento dell'offerta assistenziale
Ampliamento dell'orario di apertura dei servizi, con visite ed esami disponibili anche il weekend

Incremento della spesa per il personale
Aumento del 15% delle risorse dedicate al personale sanitario, per fronteggiare il carico di lavoro

Acquisto di prestazioni dal privato convenzionato
Incrementata la quota del fondo sanitario nazionale utilizzabile dalle Regioni per acquistare prestazioni dal privato convenzionato

Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale
La piattaforma di Agenas sarà basata sull'IA, per ottimizzare i flussi e ridurre i tempi di attesa per i cittadini

Fonte: Public Policy WITHUB

Gap competitivo per le nostre imprese a causa dei costi energetici elevati

Nucleare, Confindustria spinge per i micro reattori

Dichiarazione congiunta del presidente Orsini e del suo collega francese

ROMA

«Il futuro dell'Europa è legato al rilancio dell'industria europea» avvertono gli industriali italiani e francesi, Confindustria e Medef, con la dichiarazione congiunta dei presidenti Emanuele Orsini e Patrick Martin dal sesto Forum economico franco-italiano, a Parigi. Le due confindustrie, a pochi giorni dal voto per le europee, tracciano così una linea di azione in cinque capitoli per «rafforzare la competitività europea»: va dalle politiche energetiche e climatiche con il sostegno all'industria del nucleare, ad uno shock sugli investimenti per mettere in campo maggiori risorse e strumenti di finanziamento adeguati, ad una forte azione di semplificazione, interventi ampi sulle competenze, autonomia strategica dell'industria della Difesa

Rilanciare la produzione Emanuele Orsini presidente di Confindustria

Orsini mette l'accento sulla sfida del nucleare, rilanciando uno dei punti della linea di azione di Confindustria che ha tracciato fin dal giorno del suo insediamento: chiede al Governo che anche in Italia sia possibile fare le sperimentazioni sui micro-reattori modulari per il nucleare di nuova generazione che le nostre imprese stanno portando avanti all'estero. Gli fa immediatamente eco il leader della lega, Matteo Salvini: «Chi dice di no al nucleare è nemico dell'Italia, dello sviluppo, dell'ambiente e del progresso. Ringrazio gli industriali italiani per il buonsenso e la concretezza».

Dal forum di Parigi arriva anche una presa di distanza dalla politica anti-europea, dal leader degli industriali francesi: «Le centinaia di aziende francesi aderenti al Medef» sono «più che mai europeiste, sosteniamo i partiti pro-europei».

Sul fronte della politica energetica anche l'invito all'Europa, di Emanuele Orsini, a porsi come obiettivo quello di «un mercato unico», «un costo unico»: è un tema di competitività «fondamentale» per il nostro Paese, perché «all'interno dell'Europa ci sono Paesi che pagano l'energia quasi quattro volte meno».

Progressi nella trattativa

Ita-Lufthansa, ultimo ostacolo i voli tra Roma e New York

BRUXELLES

Tutto è ancora possibile. Anche l'agognato sì alle nozze più tormentate d'Europa. Prima però c'è da superare l'ultimo ostacolo: sciogliere il nodo dei lunghi collegamenti da Fiumicino con destinazione Stati Uniti. La saga infinita di Ita-Lufthansa non trova ancora il suo epilogo e i negoziati sull'asse Roma-Francoforte-Bruxelles continuano senza sosta.

Negli auspici sia del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che del ceo del colosso dei cieli tedesco, Carsten Spohr, l'arbitro della trattativa dovrebbe decidere «il prima possibile». Ma il dossier diventato ormai anche un caso politico si intreccia pericolosamente con le Europee ormai alle porte. E l'atteso orientamento – informale – sulla decisione dei funzionari Ue, guidati dalla capa della Concorrenza Margrethe Vestager, è destinato con tutta probabilità a slittare alla prossima settimana, prima dell'ufficializzazione del verdetto entro il 4 luglio.

Appianate le divergenze con Bruxelles sugli slot a Milano-Linate e sull'apertura alle rivali – Easyjet, Volotea e Wizz Air – delle rotte europee, la partita si gioca tutta nei cieli che dividono Roma-Fiumicino dal Nord America.

Raggiunte 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi

Turismo, nel 2023 il record storico

Veneto e Trentino le regioni che accolgono i maggiori flussi

Cinzia Conti

ROMA

Il tanto agognato sorpasso, l'atteso record storico per il turismo italiano che la pandemia aveva brutalmente congelato è finalmente arrivato: non si tratta più di previsioni, ma di una certificazione ufficiale che arriva dalle stime del gruppo di lavoro inter-istituzionale frutto dell'intesa tra Istat e ministero del Turismo. Nel 2023 sono stati registrati oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi disseminati sul territorio italiano. Questi valori sono i più elevati osservati da sempre dalle rilevazioni sul turismo, superiori quindi ai livelli pre-pandemici del 2019: +3,0 milioni di arrivi (+2.3%) e +14,5 milioni di presenze (+3.3%). Rispetto al 2022 si stima una crescita complessiva degli arrivi del 13.4% e delle presenze del 9.5%.

Presenze record Al Veneto anche grazie a Venezia il più alto incoming

«I numeri non mentono mai. L'Italia sta tornando a occupare il posto che merita nel panorama mondiale del turismo», commenta la ministra del Turismo Daniela Santanchè.

A livello territoriale il maggior numero di presenze nel 2023 si registra nel Nord-Est, dove se ne concentrano circa 177 milioni, pari al 39,2% del totale nazionale; seguono il Centro (24%) e il Nord-ovest (17,7%). La regione con il maggior numero di presenze è il Veneto, seguita dal Trentino-Alto Adige, dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Lazio. La prima regione del Mezzogiorno è la Campania, con il 4,5% delle presenze nazionali.

L'Istat fotografa la qualità della vita nei centri urbani

A Trento i cittadini più soddisfatti

Sanità e trasporti i servizi che lasciano più a desiderare soprattutto nel Mezzogiorno

ROMA

Gli italiani vivono generalmente molto bene nelle loro città, con picchi di soddisfazione polarizzati tra nord e sud. Ma quando si va a guardare nel dettaglio si scopre che per alcuni servizi quali sanità e trasporti i cittadini italiani non si dimostrano poi tutti così contenti.

Lo spaccato della qualità di vita in una selezione di città del Vecchio Continente nel 2023 è stato delineato dalla rilevazione "Quality of life in European cities", condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat. Quello che ne emerge è che nelle città italiane considerate la quota di popolazione soddisfatta per la vita nella propria città lo scorso anno è stata generalmente alta (superiore all'80%). In

Al top Trento guida la classifica delle città dove si vive meglio

fondo e in cima alla classifica figurano Taranto, con il valore minimo di soddisfazione pari al 47,8%, e Trento con un massimo pari al 95,4%.

Uno dei punti più controversi è rappresentato dalla sanità, che rivela un Paese spaccato in due e «sembra riflettere lo storico divario Nord-Sud». Le città settentrionali presentano infatti percentuali di cittadini soddisfatti per la sanità che superano in quasi tutti i casi il 60%, mentre nelle città del Sud sono tutte inferiori al 50%.

Un altro capitolo spinoso è quello della mobilità urbana: l'unica città italiana in cui le persone sono decisamente soddisfatte dei trasporti pubblici locali e li prediligono ai mezzi propri è Milano.

La ragazza chiese aiuto e che venisse avvisata la madre

Natisone, il 112 ha ricevuto quattro chiamate da Patrizia

Indagini per omicidio colposo contro ignoti

Francesco De Filippo
Alberto Rochira

TRIESTE

«Venite a salvarci!». È la richiesta, quasi una implorazione, che Patrizia Cormos ha fatto, in tono concitato, nelle telefonate al 112 con i soccorritori, mentre il livello dell'acqua del fiume Natisone continuava a salire e lei, Bianca e Cristian si erano resi conto che la situazione stava diventando ingestibile e molto pericolosa. Una volta fornite le generalità la ragazza ha poi chiesto agli operatori: «Chiamate mia mamma». Sono quattro le telefonate che la ragazza ha fatto per chiamare i soccorsi, la prima alle 13.29 e le altre 3 - una delle quali a vuoto - nell'arco di circa mezzora, ha spiegato il Procuratore capo di Udine, Massimo Lia.

Il magistrato ha anche reso noto che il fascicolo è stato aperto con un titolo di reato preciso: omicidio colposo. Per il momento non figurano però indagati: Lia ha infatti tenuto a precisare che l'inchiesta è contro ignoti, specificando che «in queste vicende, per procedere bisogna configurare responsabilità di tipo omissivo, non commissivo». Saranno condotti, ha assicurato ancora il procuratore, «tutti gli accertamenti del caso» per «accertare se i soccorsi sono stati tempestivi»; tutto "verrà verificato, acquisito e vagliato. Sia il discorso dell'elicottero utilizzato per i soccorsi, sia la cartellonistica che avvisa del divieto di balneazione e del pericolo di annegamento,

I soccorsi sono stati tempestivi? La Procura indaga su eventuali omissioni

sia soprattutto le tempistiche dal primo allarme all'arrivo dei soccorritori». Tuttavia, «allo stato attuale, non ci sono elementi specifici che ci fanno andare in questa direzione». E comunque, ha concluso, «esiste, in natura, anche la tragica fatalità».

In questo scenario si dovrà considerare anche se Patrizia sia stata precisa sufficientemente nell'indicare il luogo dove si trovasse con i due amici. Ieri sua madre, intrattenendosi con i giornalisti ha riferito che alle 11:58 Patrizia l'aveva chiamata chiedendole il permesso per «andare al lago, a scattare qualche foto». Lì, al fiume, nessuno dei tre era mai stato prima. Analogamente, se a intervenire per primo fosse stato l'elicottero di Campoformido invece che il Drago di stanza a Venezia, più distante, forse le probabilità di salvare i ragazzi sarebbero state maggiori. Ma sono tutte considerazioni del giorno dopo. Le certezze le individueranno investigatori e inquirenti a cominciare dall'analisi dei tabulati. Delle quattro chiamate al 112, la seconda è andata a vuoto e bisognerà capire se Patrizia non riuscì ad agganciare la linea per un problema al ponte delle comunicazioni, se questa si è interrotta prima della risposta o se è stata lei stessa ad interromperla. Nel corso della terza e quarta telefonata, invece, la ragazza ha parlato a lungo con gli operatori.

Ieri i corpi delle due ragazze sono stati vestiti da sposa come vuole la religione ortodossa, e sistemati nella camera ardente a Udine. E sempre ieri sono riprese le ricerche per trovare il corpo della terza vittima, Cristian Casian Molnar, di 25 anni.

Il trottatore più forte di sempre. Due indagati a Torino

Il seme di Varenne al mercato nero

Aperto un fascicolo per truffa: il cavallo si ritrova tanti figli "illegittimi"

Andrea Doi

TORINO

Il trottatore più forte e vincente di tutti i tempi. Un purosangue di cui in tanti avrebbero pagavano cifre considerevoli per avere nei loro allevamenti i suoi eredi. Ma non sono pochi quelli che lo hanno fatto e che ora si ritrovano a essere proprietari di figli "illegittimi" del grande Varenne.

Il Capitano, com'era stato soprannominato il purosangue divenuto leggenda per le sue vittorie e che ora ha 29 anni, è finito adesso in un'inchiesta

"Il Capitano" Il soprannome del purosangue divenuto leggenda

della procura di Torino, che ha indagato per truffa aggravata due imprenditori, Valter Ferrero, amministratore unico della Varenne Forever, e Salvatore Roberto Brischetto dell'allevamento Il Grifone di Vigone, nel Torinese, dov'era ospitato il campione.

Per la pm Giulia Rizzo avrebbero estromesso dalla commercializzazione del seme i veri proprietari del cavallo, stipulando personalmente i contratti di vendita con gli allevatori interessati ad avere dei figli di Varenne. Sarebbero migliaia i puledri nati in Italia e all'estero, che però non sono stati riconosciuti come figli di Varenne dai proprietari del campione, a cui è stato negato, sempre dagli indagati, l'accesso ai documenti per controllare i diritti di monta. Nell'avviso di conclusione delle indagini la pm sostiene che gli indagati vendevano il seme «proponendosi come proprietari dello stallone» e stipulando personalmente i contratti di vendita con gli allevatori interessati ad avere degli eredi del Capitano.

Rassicurazioni dal Mit contro la concorrenza sleale

I tassisti sospendono lo sciopero

C'è l'impegno del governo ad approvare rapidamente i cosiddetti decreti Salvini

ROMA

L'allarme per lo sciopero dei taxi a ridosso delle elezioni europee, oggi e domani, è rientrato. Un'affollata riunione al ministero dei Trasporti con più di 30 sigle di tassisti ha portato alla sospensione della protesta dopo l'impegno del viceministro Edoardo Rixi a mettere mano al cosiddetti decreti Salvini e approvarli in tempi rapidi. Il tavolo è già convocato per il 17 giugno alle 11. I decreti attuativi della riforma del 2019 prevedono in particolare l'istituzione del registro taxi e noleggio con conducente (Ncc), la regolamentazione del foglio di servizio elettronico e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche come Uber.

Lo sciopero per il momento è «sospeso», in attesa di «un segnale evidente nella prossima convocazione che porti a definire finalmente una legge pubblicata in Gazzetta cinque anni fa», ha detto Riccardo Cacchione di Usb taxi lasciando il ministero. La protesta «non era perché siamo contro l'aumento delle licenze, assolutamente no», ha sottolineato Massimo Longo della Uiltrasporti, ma per «una regolamentazione chiara di tutto il settore che, in questo momento, è senza regole e l'abusivismo impera».

Anche il rappresentante di Uri-Unione radiotaxi d'Italia (sigla che non aveva aderito allo sciopero), Leopoldo Facciotti, ha parlato di «una riunione importante». Preoccupava che, dopo l'incontro del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, con il vice presidente di Uber, Tony West, il 24 aprile, si fosse "interrotto ogni tipo di contatto" tra tassisti e governo, ha spiegato il delegato di Claai-Unione Artigiani, Pietro Gagliardi. I rappresentanti della multinazionale avevano già contestato l'ipotesi di un obbligo per gli Ncc di un'attesa minima di 30 minuti tra una corsa e l'altra, contenuto nelle bozze dei decreti, come «illegale e anticostituzionale» e chiesto di «rimettere al centro le esigenze dei cittadini».

brevi

PIÙ EFFICACI E MENO TOSSICI

La chemio diventa smart Verso nuovi farmaci

● Anticorpi farmaco-coniugati, una sorta di "chemioterapia intelligente" in cui la massima efficacia si coniuga con minori effetti collaterali e tossicità. Nei prossimi 4-5 anni in arrivo farmaci di ultima generazione: chemioterapici molto potenti ed efficaci non tossici per le cellule sane.

SULLE ANDE E SUL CERVINO

Due alpinisti italiani morti in poche ore

● Ritrovato senza vita Tomas Franchini, l'alpinista 35enne di Madonna di Campiglio di cui non si avevano notizie da domenica, quando era precipitato dalla cordigliera andina del Perù del nord . E un altro incidente mortale ha coinvolto l'alpinista piacentino Luca Bernini, 35 anni, istruttore del Club alpino italiano. L'uomo è precipitato dalla parete est del Cervino mentre stava scendendo con gli sci.

LA NOVITÀ DELLA MATURITÀ 2024

Arriva il "capolavoro" ma non verrà valutato

● L'esame di Stato 2024 sarà il primo in cui gli studenti dovranno presentarsi con un "capolavoro": ovvero un prodotto di qualsiasi tipo che racconti le competenze maturate negli ultimi anni di scuola, non solo in ambito didattico. Il "capolavoro" non è oggetto del colloquio di esame di Stato e non va a confluire direttamente nel curriculum dello studente. Per far capire meglio di cosa si tratta è stato realizzato un video ufficiale.

VERSO IL COMMISSARIAMENTO

Fondazione Crt, Giorgetti manda gli ispettori

● Per la Fondazione Crt si profila il commissariamento. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si prepara a mandare gli ispettori a Torino per fare chiarezza sulle dimissioni del presidente Fabrizio Palenzona precedute da quelle del segretario generale Andrea Varese. Il presunto "patto occulto" che avrebbe portato al terremoto al vertice della terza fondazione bancaria del Paese è al centro dell'indagine della magistratura: avvisi di garanzia sono arrivati a sette consiglieri per interferenze illecite sull'assemblea.

CONVEGNO DELL'AIMAS A ROMA

Si parla di Microgravità e Medicina spaziale

● Da oggi al 7 giugno, alla Sapienza di Roma, si parlerà di "Microgravità e Medicina spaziale", nell'ambito delle tre giornate scientifiche del trentaquattresimo congresso nazionale di Aimas, Associazione italiana di Medicina aeronautica e spaziale. Sessioni di approfondimento sulla ricerca scientifica sullo spazio e sullo studio della medicina aeronautica e spaziale, sempre più al servizio della comunità e della prevenzione di malattie e patologie. Saranno consegnati i Premi scientifici "I Guidonianì" sezione volo atmosferico e spaziale e sezione traffico aereo.

La coppia maltrattava la donna da tempo

Torino, denuncia coniugi e loro tentano di ucciderla

Con l'auto l'hanno investita mentre si trovava sul marciapiede: arrestati

Andrea Doi

TORINO

Hanno tentato di uccidere quella che fino a pochi mesi fa era una loro cara amica. Così legati tra di loro al punto che l'avevano accolta in casa, in un rapporto stretto, che però si era sfaldato ben presto tra furiose litigate. Fino all'epilogo di lunedì notte quando l'hanno investita con la loro auto.

Protagonisti di questa storia sono un uomo di 53 anni e la moglie di 43, residenti a Collegno, alle porte di Torino, arrestati dai carabinieri per tentato omicidio. La loro vittima è una 51enne, anche lei di Collegno, che li aveva denunciati per atti persecutori e maltrattamenti. È stata travolta sotto casa e ora è ricoverata al Cto del capoluogo piemontese con una prognosi di novanta giorni.

Gli inquirenti non avrebbero dubbi sul fatto che la coppia, lui operaio in una fabbrica di dischi abrasivi e lei casalinga, volessero uccidere l'ex amica. Dentro i loro smartphone, sequestrati dai militari dell'Arma, infatti, sono state ritrovate tracce di ricerche eseguite sul web su come assassinare qualcuno. Inoltre l'uomo, prima di investire la 51enne, ha indossato dei guanti di lattice. Un particolare che farebbe pensare a un tentativo di non voler lasciare tracce sul volante.

Eppure sotto casa della donna erano arrivati con una Fiat Panda grigia intestata a loro. Hanno incontrato la vittima mentre stava facendo passeggiare il cagnolino. Sono scesi dall'auto e l'hanno affrontata. Una lite terminata con il 53enne che è salito sulla vettura e l'ha investita mentre lei era sul marciapiede. Poi sono fuggiti, fino alla zona industriale di Rivoli dove hanno abbandonato l'auto, danneggiata dal colpo, e sono tornati a casa in bus. Ma quando sono arrivati, intorno alle 21.40, sotto il palazzo di nove piani dove vivono c'erano già i carabinieri per arrestarli. Gli investigatori erano risaliti a loro grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, che hanno ripreso tutto.

La vittima si era trasferita in casa della coppia nell'agosto 2023, fino a novembre. I vicini raccontano di continui litigi e di come i carabinieri avessero bussato spesso alla porta dell'appartamento per le lamentele e dopo essere stati chiamati dalla stessa vittima. Lo scorso marzo la 51enne aveva denunciato i coniugi per le presunte vessazioni subite. «Devi fargliela pagare. Devi strapparle tutti i capelli. Ma tanto tu non hai il coraggio di farlo», sarebbe il tono delle frasi rivolte al marito negli ultimi giorni dalla 43enne.

La vittima è ricoverata al Cto Con una prognosi di novanta giorni

Colafigli arrestato a Roma con altri 27

Ex boss della Magliana tradito dalla droga

Gravato da più ergastoli, gestiva il giro di spaccio in regime di semilibertà

Chiara Acampora

ROMA

Il regime di semilibertà non gli avrebbe impedito di pianificare cessioni e acquisti di ingenti quantitativi di droga dall'estero e di mantenere rapporti con esponenti della 'ndrangheta, della camorra, della mafia foggiana e anche con un gruppo di albanesi inseriti in un importante cartello di narcos colombiano. Marcello Colafigli, storico big della Banda della Magliana, è stato arrestato di nuovo al termine di un'indagine dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, coordinati dalla Dda della Procura. La maxi operazione è scattata all'alba nelle province di Roma, Napoli, Foggia e Viterbo.

Ventotto le misure cautelari (11 in carcere, 16 ai domiciliari e un obbligo di firma) con accuse, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, di tentata rapina in concorso, tentata estorsione in concorso, ricettazione e possesso illegale di armi, procurata inosservanza di pena e favoreggiamento personale. Per l'operazione sono stati impiegati 150 militari dell'Arma territoriale, equipaggi di supporto, nuclei cinofili ed elicotteristi.

Dalle indagini, avviate dai carabinieri quattro anni fa, è stata accertata l'esistenza del sodalizio criminale con base logistica nella capitale, operativo nell'area della Magliana e sul litorale laziale. A capo - secondo gli inquirenti - c'era proprio il 70enne "Marcellone" Colafigli, uno dei promotori della Banda della Magliana, che si è guadagnato il personaggio il "Bufalo" nella popolarissima serie tv Romanzo criminale. Gravato da più ergastoli, Colafigli è stato condannato tra l'altro per il sequestro e l'omicidio del duca Massimo Grazioli Lante della Rovere (considerata l'azione con cui la Banda ha iniziato la propria attività criminale) e l'omicidio, come mandante, di Enrico De Pedis.

Dalle indagini è emerso che, grazie alla compiacenza della responsabile di una cooperativa agricola dove avrebbe dovuto svolgere l'attività lavorativa prevista dal regime di semilibertà, ha ottenuto la possibilità di allontanarsi a suo piacimento e di incontrare all'interno della cooperativa i propri sodali pianificando così un «rilevante» numero di importazioni di cocaina ed hashish. Avrebbe, inoltre, programmando la fuga all'estero in un «prossimo futuro» con i proventi di questi affari.

Indagine dei carabinieri Del Nucleo Investigativo di Roma

Mondo

Il capo della Casa Bianca senza freni in un'intervista al Time, poi "corretto" da un portavoce

Spallata di Biden a Netanyahu: «Allunga la guerra per il potere»

E Hamas rilancia: «Niente accordo senza la fine della guerra»

WASHINGTON

Alla vigilia di un lungo viaggio in Europa, durante il quale dovrà confrontarsi con gli alleati e le loro diverse posizioni sulla guerra a Gaza, Joe Biden dà una spallata all'amico Bibi. Dopo aver reso pubblico il piano israeliano per un cessate il fuoco per far pressione non solo su Hamas ma anche su Israele, come sostengono molti analisti, il presidente americano per la prima volta ha ammesso che ci sono ragioni di ritenere che Netanyahu stia prolungando il conflitto per la sua sopravvivenza politica.

Non lo dichiara apertamente, ma in una lunga intervista al Time il commander-in-chief ha risposto che gli oppositori del premier non hanno tutti i torti a ritenere che egli stia cercando di mantenere il potere attraverso la guerra. «Non voglio commentare - ha detto Biden - ma ci sono sono tutti gli elementi per trarre questa conclusione». Una dichiarazione inedita e forte, poi parzialmente ammorbidita dal portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby, in un briefing con un ristretto gruppo di giornalisti. Il funzionario della Casa Bianca ha, infatti, spiegato che ciò che il presidente intendeva dire era che le critiche alle politiche di Netanyahu sono «questioni interne» e che il governo americano «continua a sostenere Israele nella sua lotta contro Hamas».

Certo, le differenze tra i due leader su alcune questioni chiave sono innegabili, come ha sottolineato lo stesso Biden nell'intervista. «Il mio principale disaccordo con Netanyahu è cosa succederà dopo la fine della guerra a Gaza? Le forze israeliane si ritireranno? È necessaria una soluzione a due Stati, una transizione verso una soluzione a due Stati. E questo è il mio più grande disaccordo con Bibi Netanyahu», ha insistito il presidente americano che, comunque, ha riconosciuto al premier israeliano di «essere preparato a tutto pur di salvare gli ostaggi». «Hamas potrebbe porre fine a tutto questo domani, l'ultima offerta che Israele ha fatto è stata molto generosa. Bibi è sottoposto a una pressione enorme sugli ostaggi», ha sottolineato.

Joe Biden e Benjamin Netanyahu Gli Usa restano al fianco di Israele, ma sono critici

La Casa Bianca ha fatto sapere che i due leader si parleranno nei prossimi giorni, mentre non ha dato nessuna informazione sull'eventuale visita del premier israeliano a Washington.

Intanto Hamas insiste: senza la fine della guerra a Gaza e il ritiro dell'esercito israeliano non ci sarà alcun accordo. A pochi giorni dall'annuncio della road map, le nuvole tornano ad addensarsi sui negoziati tra la fazione palestinese e Israele, chiudendo almeno in apparenza gli spiragli e gelando le aspettative delle ore passate. E questo nonostante le forti pressioni dei mediatori - con in testa il Qatar - per chiudere il cerchio.

Il rappresentante di Hamas Osama Hamdan ha fatto sapere da Beirut che «la proposta di Israele non risponde alla fine della guerra e al ritiro da Gaza, e non è coerente con i principi stabiliti da Biden». «Senza una posizione chiara da parte di Israele per preparare la fine definitiva del conflitto e il ritiro dalla Striscia Gaza, non ci sarà accordo», ha insistito.

Una posizione che appare una delle risposte «chiare» invocate dal Qatar sia da parte di Hamas che di Israele. Il portavoce del ministero degli Esteri di Doha, Majed Al-Ansari, aveva infatti detto che i colloqui stavano continuando in particolare sulla fine della guerra, punto nodale della trattativa. «I principi contenuti nel discorso di Biden - ha sottolineato Al-Ansari - avvicinano le richieste di tutte le parti, ma ancora non ci sono posizioni chiare» da parte israeliana né dalla fazione islamica. Finora - aveva spiegato - non si sono avute «approvazioni concrete» da entrambe le parti, sebbene le distanze si siano abbreviate. Poi riferendosi alle posizioni discordanti in seno all'esecutivo israeliano, aveva osservato che il Qatar è «in attesa di una chiara posizione israeliana che rifletta l'intero governo».

Il premier Benyamin Netanyahu, parlando con il presidente francese Emmanuel Macron, ha poi osservato che il Piano per la liberazione degli ostaggi «permette ad Israele di realizzare tutti gli obiettivi della guerra che Israele si è prefissato, compresa l'eliminazione di Hamas».

Attacco anche al tycoon

«Trump è un criminale Non merita la presidenza»

Decisa, intanto, una drastica stretta sull'immigrazione

Serena Di Ronza

NEW YORK

Donald Trump è un «criminale» che «non merita la presidenza». Il moderato Joe Biden accantona il politically correct e alza i toni contro il suo rivale nella corsa alla Casa Bianca. Un attacco frontale accompagnato da una drastica stretta sull'immigrazione, uno dei temi cruciali del voto in cui Trump appare, secondo i sondaggi, più risoluto e determinato del presidente con il suo cavallo di battaglia di un muro al confine con il Messico.

Intenzionato a spazzare via questa concezione e presentarsi agli elettori come un presidente dal pugno duro, Biden ha firmato un decreto draconiano che prevede anche la possibilità di chiudere temporaneamente il confine ai richiedenti asilo nel caso in cui la media settimanale superasse i 2.500 ingressi al giorno. Al momento la media è già superiore e ciò consente al provvedimento di entrare in vigore immediatamente, anche per quanto riguarda i rimpatri accelerati nel giro di giorni o ore. La Casa Bianca si attende molte azioni legali contro le nuove iniziative, che ricordano la stretta tentata da Trump nel 2018 e duramente criticata dai democratici. «L'amministrazione non ci lascia altra scelta che fare causa»: una tale stretta «era illegale con Trump e non è meno illegale adesso», ha detto l'American Civil Liberties Union.

Criticato aspramente dei repubblicani, che ritengono sia «troppo poco e troppo tardi», il decreto rischia di spaccare ulteriormente i democratici. I liberal indignati con l'amministrazione Biden per la gestione della guerra in Gaza, sono già sul piede di guerra per l'immigrazione complicandolo ulteriormente la corsa del presidente verso il voto del 2024. Nonostante questo Biden è intervenuto e lo ha fatto pesantemente per spuntare le armi di Trump. «Dice di voler essere "un dittatore al primo giorno", di voler "abolire la Costituzione". È il primo criminale nella storia che cerca di conquistare la Casa Bianca», ha detto Biden riferendosi alla condanna dell'ex presidente per i soldi alla pornostar. «È una minaccia» e «l'assalto che sta sferrando al nostro sistema giudiziario è ancora più dannoso», ha aggiunto.

Donald Trump È di nuovo in corsa per la presidenza Usa

L'allarme del capo delle forze armate della Norvegia, Eirik Kristoffersen

«Entro due-tre anni Mosca minaccerà la Nato»

La Russia avverte: «Colpiremo gli istruttori francesi in Ucraina»

Alberto Zanconato

MOSCA

Dopo il conflitto in Ucraina, la Russia sarà in grado di ricostituire le sue forze in un arco di tempo più breve di quanto previsto finora, forse già in due o tre anni. Un periodo in cui la Nato dovrà quindi cercare di prepararsi per rispondere alla possibile minaccia di un attacco convenzionale. A lanciare l'allarme è stato il capo delle forze armate della Norvegia, Eirik Kristoffersen, mentre cresce la tensione tra Mosca e Parigi per il possibile arrivo di istruttori francesi in Ucraina, che secondo Mosca sarebbero «bersagli legittimi» delle forze russe.

Manifesti in Russia Il comandante francese Edgar Puaud, sconfitto dai sovietici nel 1945

Parlando alla Bloomberg, Kristoffersen ha sottolineato che la produzione militare di Mosca viaggia a pieno regime, e più velocemente di quella europea. «Qualcuno ha detto che ci vorranno 10 anni» perché la Russia ricostituisca il suo potenziale, ma ora questo lasso di tempo è da considerarsi notevolmente ridotto, ha aggiunto il comandante in capo delle forze di Oslo.

Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha intanto avvertito che «tutti gli istruttori coinvolti nell'addestramento dei militari del regime ucraino non hanno alcuna immunità, che siano francesi o meno». Quindi saranno considerati «obiettivi legittimi», ha concluso il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, dicendosi convinto che essi «stiano già lavorando in Ucraina», come soldati dell'esercito francese o «mercenari». Il presidente Emmanuel Macron aveva dapprima ipotizzato l'invio di truppe sul terreno, e poi la creazione di un coordinamento europeo per mandare istruttori.

E alcuni manifesti sono stati affissi nei pressi dell'ambasciata di Parigi con l'invito ai soldati francesi ad arrendersi. «Non ripetete gli errori dei vostri antenati», si legge sulla fotografia di Edgard Puhaud, comandante della divisione delle SS francesi Charlemagne, distrutta dalle forze russe nel 1945 durante la loro avanzata nella Germania orientale.

All'indomani della vittoria di Sheinbaum

Messico, assassinata la sindaca di Cotija

Yolanda Sánchez Figueroa raggiunta da almeno 19 proiettili

Massimo Barzizza

CITTÀ DEL MESSICO

Ennesimo omicidio politico nel Messico sferzato dalle violenze commesse prima, durante e dopo le elezioni che hanno consacrato Claudia Sheinbaum come la prima donna "presidenta" del Paese. L'ultima vittima è Yolanda Sánchez Figueroa, sindaca di Cotija, nello Stato di Michoacán. Raggiunta da almeno 19 proiettili sparati da un gruppo di sicari, a nulla è servita la corsa all'ospedale regionale, dove è deceduta poco dopo l'attacco.

Il nome di Sanchez era risuonato nelle cronache messicane già il 23 settembre 2023, quando i media annunciarono il suo rapimento da parte di un commando. In quell'occasione ebbe la fortuna di essere rilasciata dopo tre giorni. Stavolta, il tragico epilogo di un'aggressione che secondo informazioni diffuse da fonti locali, è stata realizzata da individui che hanno sparato con fucili d'assalto da un furgone in movimento prima di fuggire. L'attacco è avvenuto nella piazza principale del comune che presiedeva, Cotija, città di origine dell'omonimo formaggio pluripremiato a livello internazionale.

Membro del Partito d'Azione Nazionale, Sanchez era la prima donna ad aver assunto la presidenza comunale, dopo il successo alle elezioni di giugno 2021 con 3.486 voti, superando il suo principale avversario del Movimento di Rigenerazione Nazionale (Morena), che aveva ottenuto 1.833 suffragi.

Quello della sindaca di Cotija è solo l'ultimo degli omicidi perpetrati nel corso della tornata elettorale dei giorni scorsi in Messico. Solo poche ore prima, nello Stato messicano di Oaxaca era stato assassinato Yonis Atenógenes Baños Bustos, candidato del Partito rivoluzionario istituzionale alla presidenza comunale di Santo Domingo Armenta.

A dover raccogliere la sfida della narcoviolenza sarà Claudia Sheinbaum, uscita vittoriosa dalle elezioni presidenziali. Ma la sua vittoria è messa in discussione dall'opposizione: Xóchitl Gálvez, candidata alla presidenza dell'alleanza composta da Pan, Pri e Prd, pur riconoscendo la sconfitta nelle elezioni di domenica, ha annunciato che impugnerà i risultati.

Yolanda Sánchez Figueroa Era membro del Partito d'Azione Nazionale

Il premier, rieletto per la terza volta consecutiva, alle prese con inflazione e disoccupazione

India: Modi vince, ma crolla il consenso

Testa a testa con il fronte dell'opposizione: esulta Raul Gandhi

Rita Cenni

NEW DELHI

Ha rivendicato la vittoria e il mandato «storico» per governare l'India per la terza volta consecutiva, ma prima di esprimersi e ringraziare gli elettori il premier indiano Narendra Modi ha lasciato passare quasi l'intera giornata dei risultati elettorali ufficiali, rimanendo in silenzio. Si è deciso a farlo solo in serata, prima su X, poi nell'incontro con i militanti riuniti nel quartiere generale del Bjp.

Il suo partito ha vinto le elezioni ma con forti perdite, sia rispetto al 2019, sia rispetto alle aspettative della vigilia. Quasi al termine dello scrutinio, i risultati ufficiali danno l'alleanza Nda del premier a 292 seggi, e il fronte di opposizione India a 232, rispettivamente al 45% e al 41%. Quasi un testa a testa che a quanto pare Modi e il suo partito proprio non si aspettavano. Come non si aspettavano che il Bjp si fermasse a soli 239 seggi, perdendone 64 rispetto al 2019, mentre il Congresso di Raul Gandhi sale a 100 seggi, guadagnandone 48. Per formare il governo in India è necessario che un singolo partito, o una alleanza, abbiano almeno 272 sui 543 seggi totali del Parlamento.

«Gli elettori hanno punito la protervia del Bjp», ha detto Gandhi. Che

Narendra Modi Il premier, del partito Bjp, deve affrontare il malcontento popolare

ha aggiunto: «Non avevamo dubbi sul fatto che gli indiani avrebbero dato la risposta giusta: ha vinto la Costituzione e sono state sconfitte le bugie». «Il mandato degli elettori è contro il Bjp e il premier Modi dovrebbe dimettersi per ragioni morali», è la tesi di altri leader delle opposizioni. Come quello dell'Aap Sanjay Singh, o della governatrice del West Bengal Mamata Banerjee. Come hanno sottolineato moltissimi commentatori nei talk show fiume su tutti i media, gli elettori hanno dimostrato di essere preoccupati per l'inflazione e la disoccupazione. E non hanno apprezzato la campagna di Modi, imperniata su toni trionfalistici e sull'obiettivo di 400 seggi, sempre più esasperata e divisiva, con ripetuti attacchi alla comunità musulmana.

Invece la Fed segnala che non agirà ancora per un po'. Le Borse in calo, pesano i titoli legati al prezzo del petrolio

Dopo due anni la Bce verso il taglio dei tassi di 0,25 punti

Tra i vantaggi: rate dei mutui più leggere, debito meno salato e investimenti in ripresa

ROMA

Dopo due anni di lotta contro l'inflazione la Banca centrale europea è pronta a dichiarare vittoria e ad abbassare il costo del denaro dando sollievo a famiglie e imprese aggravate dai tassi schizzati ai livelli record. Se non è più una sorpresa che nella riunione di domani arriverà - salvo eventi eccezionali - il primo taglio da 25 punti base, l'attenzione è tutta puntata sui prossimi passi, ovvero sul percorso che prenderà l'allentamento. In attesa di avere più dettagli dalla Bce, e soprattutto segnali sui tempi del primo taglio dalla Fed che si riunisce il 12 giugno, le Borse non vedono motivo di festeggiare (Milano chiude in calo a -1,1%, in linea con gli altri listini europei) e soffrono invece le decisioni dell'Opec+ che ha prima deciso di tagliare la produzione di petrolio e ha poi aperto a una retromarcia, mandando ancora più giù il prezzo del greggio.

Nelle ultime settimane diversi membri del board hanno anticipato la decisione di Francoforte, che dovrebbe far calare il tasso sui depositi dal 4% al 3,75% e quello sulle operazioni principali dal 4,50% al 4,25%. Il più esplicito è stato il capo economista della Bce Philip Lane, secondo cui i dati sono ormai sufficienti a rompere gli indugi. Certo, l'inflazione a maggio è leggermente risalita, al 2,6% dal 2,4% di aprile, quando era rimasta stabile rispetto a marzo. Ed è risalita, sopra le attese, anche l'inflazione di fondo, spinta dai servizi.

Una tendenza che, se da una parte non preoccupa troppo sul rientro verso il target, dall'altra dimostra quanto sia ancora persistente. Un'inflazione cosiddetta "appiccicosa", che fatica a percorrere l'ultimo miglio verso il 2%, potrebbe spingere i governatori a procedere con cautela sui tagli.

Novità dalla Bce Domani arriverà il primo taglio da 25 punti base

Il mercato, che inizialmente scommetteva sulle classiche riduzioni consecutive, pensate per dare una spinta all'economia provata dalla stretta sul credito, ha ridimensionato le aspettative e ora sconta due-tre sforbiciate entro l'anno. E alcuni analisti vedono il rischio che già il primo passo a giugno possa rivelarsi un azzardo.

Il problema è che la Bce si avventura nell'attesa svolta da sola: la Fed ha segnalato che non toccherà i tassi ancora per un po', finché non avrà maggiore certezza sul calo dell'inflazione.

Gli effetti della riduzione

Rate dei mutui più leggere, calo dei rendimenti dei titoli di Stato e debito pubblico meno pesante. Aumento dei prestiti a imprese e famiglie grazie al credito meno caro che fa da carburante alla ripresa dei consumi, all'attività economica, all'occupazione e al mercato immobiliare. Sono questi alcuni dei principali effetti del taglio dei tassi. Domani si scommette sul primo taglio dopo il ciclo di dieci rialzi consecutivi cominciato a luglio 2022, ma il mercato ha già prezzato l'allentamento del costo del denaro e le banche hanno migliorato le condizioni su prestiti e mutui.

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	36481,9	-1,090
Ft Italia Mib Stori	30390	-0,800
Ft Italia Mid Cap	47566,2	-0,570
Ft Italia Small Cap	29301	-0,710
Ft Italia Star	47723,5	-0,350
Ftit Alimentari	107891	1,430
Ftit Assicurazioni	25382,4	-0,260
Ftit Banche	18587	-3,090
Ftit Benessere	122515	-0,250
Ftit Chimiche	33554,9	0,830
Ftit Consumi	162694	1,190
Ftit Consumi Dett.	75884,9	0,370
Ftit Costruzioni	50243,5	-0,690
Ftit Finanziarie	22557,9	-2,380
Ftit Industriali	49854,8	-1,280
Ftit Materie Di Bas	35409,9	0,770
Ftit Media	9606,70	-0,060
Ftit Petrolifere	17153,6	-1,650
Ftit Risorse Di Bas	36396,3	-0,510
Ftit Sanitarie	242741	0,450
Ftit Servcons	34202,4	-0,200
Ftit Servizi	50326,2	-1,380
Ftit Servizi Finanz	147049	-1,120
Ftit Tecnologici	146818	1,430
Ftit Telecomunicazi	8500,87	-0,840
Ftit Utilità	3792	0,18
Ftit Viaggi	30731,9	-0,550
Ftse Mib	34276	-1,140
Tasso Uff. Rifer.	4,500	5,880

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,7550	24,7240
Corona Danese	7,4590	7,4590
Corona Norvegese	11,4890	11,3885
Corona Svedese	11,3755	11,4035
Dollaro Australiano	1,6364	1,6290
Dollaro Canadese	1,4860	1,4784
Dollaro Hong Kong	8,4901	8,4797
Dollaro Neozeland.	1,7624	1,7614
Dollaro Singapore	1,4640	1,4638
Dollaro Usa	1,0865	1,0842
Fiorino Ungherese	392,2800	391,4000
Franco Svizzero	0,9703	0,9772
Leu Rumeno	4,9750	4,9762
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	35,2217	34,9104
Peso Messicano	19,5326	19,0161
Rand Sudafricano	20,2986	20,2534
Real Brasiliano	5,7284	5,6957
Renminbi Cinese	7,8630	7,8562
Shekel Israeliano	4,0050	3,9692
Sterlina Inglese	0,8514	0,8518
Yen Giapponese	168,2900	170,0900
Zloty Polacco	4,3005	4,2815

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2075,00	2190,00
100 Pesos Cile	1225,00	1325,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	485,00	522,00
4 Ducati Austria	945,00	1010,00
50 Pesos Messico	2555,00	2680,00
Argento (euro/kg.)	817,70	875,12
Krugerrand	2125,00	2270,00
Marengo Austriaco	395,00	424,00
Marengo Belga	395,00	424,00
Marengo Francese	395,00	424,00
Marengo Italiano	397,00	426,00
Marengo Svizzero	396,00	425,00
Oro Fino (euro/gr.)	66,05	69,00
Sterlina (n.c)	501,00	532,00
Sterlina (post.74)	501,00	532,00
Sterlina (v.c)	496,00	527,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
14 giu 2024	8	99,923	0,000
12 lug 2024	36	99,656	3,020
14 ago 2024	69	99,318	3,160
13 set 2024	99	99,048	3,060
14 ott 2024	130	98,758	3,040
14 nov 2024	161	98,428	3,140
13 dic 2024	190	98,220	3,040
14 feb 2025	253	97,559	3,160
14 mar 2025	281	97,298	3,150
14 apr 2025	312	97,050	3,100
14 mag 2025	342	96,800	3,070

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,446	100,450
CCT 15/04/25 T.V.	100,860	100,871
CCT 15/09/25 T.V.	100,690	100,700
CCT 15/01/25 T.V.	101,172	101,181
CCT 15/04/32 T.V.	100,080	100,180
CCT 15/10/28 T.V.	100,780	100,860
CCT 15/04/29 T.V.	99,970	100,020
CCT 15/10/30 T.V.	99,320	99,410
CCT 15/10/31 T.V.	101,140	101,210
CCT 15/04/26 T.V.	100,670	100,700

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 01/08/27 1,03%	96,350	96,250
BTP 01/06/27 1,1%	96,910	96,860
BTP 01/12/27 1,33%	97,880	98,010
BTP 15/02/27 1,48%	99,020	99,260
BTP 13/06/27 1,63%	100,650	100,580
BTP 01/11/27 3,25%	110,330	110,170
BTP 01/09/28 null	86,970	86,820
BTP 15/03/28 0,13%	89,270	89,310
BTP 15/07/28 0,25%	89,360	89,230
BTP 17/11/28 0,3%	88,480	88,520
BTP 15/05/28 0,65%	99,040	99,360
BTP 22/11/28 0,8%	97,090	97,070
BTP 14/03/28 1%	98,900	98,930
BTP 01/02/28 1%	95,560	95,500
BTP 10/10/28 1,03%	102,480	102,520
BTP 01/12/28 1,4%	97,860	97,760
BTP 01/04/28 1,7%	100,290	100,190
BTP 01/08/28 1,9%	101,740	101,640
BTP 01/09/28 2,38%	105,530	105,460
BTP 01/11/29 null	83,500	83,500
BTP 15/02/29 0,23%	87,520	87,390
BTP 15/05/29 0,75%	99,350	99,580
BTP 01/07/29 1,12%	99,800	99,650
BTP 15/06/29 1,4%	97,330	97,200
BTP 01/08/29 1,5%	98,220	98,120
BTP 15/12/29 1,93%	102,110	101,950
BTP 01/02/29 2,05%	103,110	102,990
BTP 01/11/29 2,63%	109,170	109,040
BTP 01/03/30 null	82,120	82,120
BTP 15/05/30 0,2%	93,440	93,250
BTP 01/08/30 0,48%	86,090	85,960
BTP 14/07/30 0,58%	87,200	86,920
BTP 01/04/30 0,68%	89,110	88,970
BTP 28/06/30 0,8%	95,900	95,960
BTP 05/03/30 0,81%	100,200	100,200
BTP 01/12/30 0,83%	89,290	89,150
BTP 14/05/30 0,84%	100,110	100,040
BTP 01/03/30 1,75%	100,380	100,310
BTP 15/06/30 1,85%	101,130	102,160
BTP 15/11/30 2%	102,790	102,610
BTP 01/05/31 null	78,820	78,920
BTP 01/08/31 0,3%	81,580	81,470
BTP 01/04/31 0,45%	84,240	84,100
BTP 01/12/31 0,48%	82,970	82,840
BTP 15/07/31 0,58%	99,240	99,040
BTP 15/02/31 1,75%	99,730	99,600
BTP 30/10/31 2%	102,830	102,730
BTP 01/05/31 3%	115,290	115,030
BTP 01/06/32 0,48%	81,780	81,800
BTP 15/09/32 0,63%	97,400	97,290
BTP 01/03/32 0,83%	87,100	86,910
BTP 01/12/32 1,25%	91,640	91,490
BTP 15/05/33 0,05%	86,350	86,230
BTP 16/11/33 0,38%	80,160	80,000
BTP 01/09/33 1,23%	90,430	90,050
BTP 01/11/33 2,18%	104,670	104,380
BTP 01/05/33 2,2%	105,240	105,060
BTP 01/02/33 2,88%	115,020	114,850
BTP 01/07/34 1,29%	100,160	99,930
BTP 01/03/34 2,1%	103,270	103,070
BTP 01/08/34 2,5%	109,950	109,940
BTP 15/09/35 1,18%	105,390	105,620
BTP 01/03/35 1,68%	95,700	95,350
BTP 30/04/35 2%	101,340	101,200
BTP 01/03/36 0,73%	76,960	76,800
BTP 15/05/36 0,9%	98,180	98,170
BTP 01/09/36 1,13%	83,700	83,570
BTP 27/04/37 0,38%	72,610	72,480
BTP 01/03/37 0,48%	70,130	69,970
BTP 01/02/37 2%	100,720	100,670
BTP 30/10/37 2,03%	100,480	100,260
BTP 01/09/38 1,48%	88,090	88,190
BTP 01/03/38 1,63%	91,600	91,360
BTP 15/05/39 1,2%	103,690	103,440
BTP 01/10/39 2,08%	100,000	99,870
BTP 01/08/39 2,5%	109,580	109,390
BTP 01/03/40 1,55%	88,120	88,050
BTP 01/09/40 2,5%	109,640	109,370
BTP 01/03/41 0,9%	71,980	71,650
BTP 15/09/41 1,28%	107,800	107,800
BTP 01/09/43 2,23%	102,490	102,250
BTP 01/09/44 2,38%	106,800	106,620
BTP 30/04/45 0,75%	63,240	63,040
BTP 01/09/46 1,63%	86,270	85,910
BTP 01/03/47 1,35%	78,150	77,850
BTP 01/03/48 1,73%	88,400	88,070
BTP 01/09/49 1,93%	93,720	93,350
BTP 01/09/50 1,23%	72,130	71,830
BTP 15/05/51 0,08%	64,190	64,100
BTP 01/09/51 0,85%	60,540	60,340
BTP 01/09/52 1,08%	66,170	65,920
BTP 01/10/53 2,25%	102,400	102,230
BTP 01/03/67 1,4%	72,910	72,600
BTP 01/03/72 1,08%	60,640	60,440
BTP 01/09/24 null	99,212	99,073
BTP 15/08/24 null	99,352	99,338
BTP 15/12/24 null	98,229	98,230
BTP 24/10/24 0,18%	99,189	99,190
BTP 15/11/24 0,73%	99,082	99,075
BTP 01/07/24 0,88%	99,862	99,864
BTP 15/09/24 1,18%	100,320	100,380
BTP 01/12/24 1,25%	99,493	99,485
BTP 01/09/24 1,88%	100,022	100,020
BTP 01/02/25 0,18%	97,968	97,953
BTP 15/08/25 0,6%	97,370	97,320
BTP 26/05/25 0,7%	98,734	98,780
BTP 15/05/25 0,73%	98,177	98,156
BTP 01/06/25 0,75%	98,500	98,092
BTP 01/07/25 0,93%	98,350	98,300
BTP 01/12/25 1%	98,020	97,980
BTP 15/11/25 1,25%	98,820	98,700
BTP 28/03/25 1,7%	99,875	99,852
BTP 29/09/25 1,8%	100,180	100,140
BTP 01/03/25 2,5%	101,036	101,002
BTP 01/11/26 null	92,510	92,350
BTP 01/08/26 null	93,150	93,070
BTP 01/04/26 null	94,120	94,100
BTP 01/02/26 0,25%	95,500	95,340
BTP 21/05/26 0,28%	96,420	96,520
BTP 15/05/26 0,33%	97,810	97,830
BTP 01/12/26 0,63%	95,140	95,100
BTP 01/06/26 0,8%	96,690	96,650
BTP 15/07/26 1,05%	97,540	97,480
BTP 28/01/26 1,34%	99,640	99,580
BTP 15/09/26 1,55%	103,860	103,760
BTP 15/01/26 1,75%	100,130	100,080
BTP 15/04/26 1,9%	100,750	100,660
BTP 15/09/26 1,93%	101,130	101,060
BTP 01/03/26 2,25%	101,830	101,780
BTP 01/11/26 3,63%	109,020	108,910
BTP 01/11/27 null	89,750	89,530
BTP 28/10/27 0,33%	95,100	94,990
BTP 15/01/27 0,43%	93,970	93,860
BTP 15/09/27 0,48%	92,820	92,650
BTP 01/04/27 0,55%	94,150	94,000

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,962	1,955	0,41	5,75	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,790	4,728	2,35	-5,48	3,807	5,088	0,3760
Acea	17,360	17,366	0,93	27,91	13,599	17,366	0,8500
Acinque	2,040	2,036	0,00	-0,05	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,1850	0,1813	0,00	-19,4	0,1132	0,2217	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0004	0,0004	-42,86	-84,2	0,0004	0,0032	N.R.
Aeffe	0,8120	0,8126	-0,73	-10,6	0,7642	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,940	7,956	-0,75	-4,08	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	18,320	18,609	-1,19	-30,7	17,218	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	0,00	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	11,950	11,814	3,02	29,95	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	33,51	33,40	1,79	6,49	29,47	34,47	0,2900
Anima Holding	4,872	4,852	0,00	20,05	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,485	3,540	-2,11	94,88	1,376	3,540	N.R.
Aquafil	3,075	3,096	-0,81	-10,2	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,834	4,866	5,55	-23,3	4,631	6,532	0,1700
Ascopiave	2,255	2,264	-0,22	0,61	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,850	2,774	6,15	-68,3	2,120	11,277	7,190
Avio	11,640	11,699	-1,52	40,48	8,166	11,887	0,2374
Azimut H.	24,37	24,38	-0,53	3,10	23,63	27,19	1,400
B&c Speakers	16,900	16,867	1,20	-10,7	16,343	18,755	0,7000
B. Cucinelli	95,75	95,42	2,30	7,65	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	5,160	5,154	-0,77	42,95	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	38,36	38,25	0,05	13,55	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,790	19,808	-1,25	25,31	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2080	0,2080	-0,48	2,43	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,690	3,664	0,27	-7,25	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	7,110	7,078	-0,84	22,28	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,590	10,558	-0,19	24,05	8,576	10,886	0,7000
Banca Sistema	1,586	1,581	-1,98	30,57	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,436	6,430	-2,25	35,07	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,690	3,703	-1,07	-19,6	3,660	4,876	0,1500
Bastogi	0,4060	0,3998	0,00	-22,6	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7200	0,7148	1,41	35,28	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2480	0,2496	0,81	-7,59	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0018	0,0016	0,00	-91,3	0,0016	0,0181	0,0362
Bff Bank	8,995	9,036	-3,02	-13,1	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2290	0,2314	-2,55	-10,3	0,2280	0,2628	N.R.
Biesse	11,790	11,816	-1,42	-7,11	11,322	12,931	0,1400
Bioera	0,0776	0,0775	-1,02	47,52	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6880	0,6817	0,88	-0,99	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,784	4,773	-3,16	57,65	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,782	10,906	-0,65	-2,39	10,541	12,243	0,3000
Brioschi	0,0526	0,0520	0,00	-14,8	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,84	38,86	-1,12	39,86	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,060	2,046	0,24	11,80	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8460	0,8494	0,24	-16,6	0,8451	1,131	0,0200
Caltagirone	5,380	5,380	-0,37	26,77	4,063	5,385	0,2500
Caltagirone Ed.	1,230	1,219	2,50	23,98	0,9768	1,219	0,0400
Campari	9,412	9,393	1,47	-8,57	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	17,420	17,468	-2,02	-29,2	17,388	24,12	0,1800
Cellularline	2,650	2,636	2,32	13,18	2,345	2,958	0,1300
Cembre	39,10	39,25	-1,51	4,56	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	9,910	9,903	-1,29	3,70	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,840	2,793	2,16	-9,76	2,680	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	0,00	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0445	0,0455	1,14	9,03	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5540	0,5542	-1,77	29,23	0,4173	0,5770	0,0145
Civitanavi Systems	6,100	6,119	-0,33	56,96	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0990	0,1000	-4,35	68,37	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	31,10	31,13	0,65	9,48	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2350	0,2362	-3,69	-10,0	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,500	9,500	-1,55	18,54	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3210	0,3227	0,63	5,89	0,2777	0,3405	0,0400
Cy4gate	6,440	6,491	-1,98	-20,1	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,690	6,711	-1,18	15,87	5,701	7,779	0,3203
Danieli	36,15	36,18	-0,55	22,50	28,90	37,22	0,3100
Danieli R Nc	27,00	26,94	0,56	23,21	21,01	27,52	0,3307
Datalogic	5,930	5,943	-1,00	-11,8	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	31,80	31,80	-1,24	4,07	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,420	10,459	0,39	3,07	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	99,50	99,60	0,10	6,87	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	9,380	9,637	-3,70	-11,2	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	61,70	61,66	-0,16	0,75	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,318	2,309	2,11	-32,9	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,5250	0,4951	21,53	-99,0	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,535	1,543	-0,32	-0,09	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,3200	0,3309	-6,43	-24,4	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,885	9,796	-1,00	-0,63	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,875	1,869	0,27	-19,6	1,846	2,335	0,0700
Emak	1,122	1,138	-2,43	6,59	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,812	3,807	-0,68	10,71	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,736	6,750	-0,21	0,45	5,715	6,830	0,4000
Enervit	3,120	3,072	0,00	-3,82	3,044	3,273	0,1300
Eni	14,014	14,066	-2,80	-8,62	14,066	15,662	0,9400
Equita Group	3,900	3,871	0,78	5,71	3,620	4,149	0,1500
Erg	25,94	26,03	-0,54	-9,47	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,040	5,022	0,80	-8,62	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8300	0,8300	0,00	-9,43	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommecial Prop.	23,50	23,60	0,21	5,45	19,580	23,60	1,0000
Eurogroup Laminatio	4,068	4,125	-4,82	5,58	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,294	1,293	-0,31	-47,9	1,288	2,431	N.R.
Exprivia	1,655	1,683	0,91	0,20	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	378,20	377,19	0,72	23,71	305,05	407,03	2,443
Ferretti	3,010	3,031	-2,43	3,97	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,7320	0,7400	2,81	-22,1	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,770	3,820	-1,95	45,64	2,716	4,250	0,1400
Fila	9,100	9,130	-1,30	9,97	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	0,5810	0,5828	-1,36	4,83	0,4739	0,7872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	8,820	8,777	2,56	1,83	8,021	9,078	0,1200
Finecobank	14,520	14,554	-1,63	7,36	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,5060	0,5151	-2,69	13,12	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,6220	0,6300	-2,81	-18,7	0,6245	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,260	5,208	2,73	13,75	4,423	5,208	N.R.
Gasplus	2,490	2,515	-1,97	-1,02	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,460	8,446	1,20	-1,99	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,400	10,568	-4,59	13,35	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,65	23,58	0,04	23,14	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6380	0,6357	0,31	-13,1	0,6247	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3910	0,3990	-2,98	-18,4	0,3685	0,4765	N.R.
Gpi	12,120	12,198	0,17	27,09	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8000	0,8106	-1,23	1,79	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,240	2,240	0,00	137,3	0,9017	2,249	0,0299
Gvs	6,780	6,846	-2,31	20,45	5,198	7,100	0,1300
Hera	3,458	3,447	0,76	16,24	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,984	1,980	-0,70	-14,3	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	5,005	5,019	-1,18	-8,54	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4925	0,4890	-0,51	-13,9	0,4890	0,6250	0,0250
Indel B	21,20	21,45	-7,83	-8,24	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	12,820	12,841	-1,38	-17,3	12,176	15,650	0,1230
Intercos	15,220	15,223	-2,56	6,77	12,820	16,000	0,1870
Interpump	42,90	43,03	-0,19	-8,19	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,547	3,567	-2,54	34,85	2,688	3,748	0,2960
Inwit	10,100	10,115	0,10	-12,0	9,768	11,549	0,4796
Irce	2,170	2,158	0,00	8,19	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,937	1,925	0,89	-2,52	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,366	1,355	-2,43	-21,2	1,264	1,728	0,1300
Italgas	5,020	5,011	0,97	-3,08	4,841	5,418	0,3520
Italian Exhibition	5,020	5,029	0,00	60,11	3,101	5,279	0,1400
Italmobiliare	30,10	30,01	0,00	15,80	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	11,000	10,910	-0,59	34,47	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,160	7,152	0,00	30,26	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	1,944	1,951	1,24	-13,0	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9780	0,9916	-1,91	10,21	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5650	0,5640	0,00	16,76	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,500	1,457	0,00	28,91	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,3085	0,3055	-0,16	-32,3	0,3015	0,4454	0,0550
Lazio	0,6660	0,6537	-0,60	-16,8	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	23,69	23,80	-1,86	58,91	15,317	24,11	0,1400
Lottomatica Group	10,800	10,861	-0,92	10,58	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	24,10	24,12	-0,21	5,29	20,39	24,87	0,4000
Maire	7,350	7,376	-1,01	48,84	4,669	8,141	0,1970
Marr	11,720	11,745	0,17	2,26	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	14,420	14,412	-1,40	28,87	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,500	2,525	0,00	21,32	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,174	3,186	0,57	34,36	2,072	3,188	0,0500
Mfe B	4,322	4,314	1,17	31,69	2,921	4,314	0,0500
Mittel	1,505	1,505	0,33	-1,57	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	36,45	36,41	-1,09	14,18	30,64	38,90	0,1200
Moncler	61,46	61,78	-0,55	10,72	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,300	2,310	-2,54	8,10	2,087	2,379	0,1100
Mondo Tv	0,2055	0,2041	-0,48	-24,9	0,1982	0,3100	0,0400
Monrif	0,0350	0,0342	0,00	-33,9	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,754	4,763	-3,53	52,68	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,260	3,232	2,19	-3,57	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0460	0,0447	-0,43	-63,5	0,0446	0,1203	0,1000
Newlat Food	8,700	8,783	3,08	10,00	5,611	8,783	N.R.
Nexi	6,164	6,142	-0,03	-17,0	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,200	3,220	0,00	0,00	3,080	3,420	0,0700
Olidata	0,5990	0,5989	-0,33	10,47	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,450	16,406	0,00	2,97	15,909	16,406	0,5000
Orsero	12,860	12,906	-0,46	-25,3	12,906	17,425	0,6000
Ovs	2,822	2,837	-1,47	26,91	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	49,40	49,26	1,02	-14,1	47,26	62,91	0,8500
Philogen	20,50	21,09	-4,65	16,80	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,872	2,875	0,56	-4,03	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7500	0,7422	-1,32	-6,13	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	12,000	12,044	-0,83	11,21	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,280	2,234	3,17	1,98	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	5,976	5,943	-0,63	20,94	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,555	1,541	-1,58	-5,06	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,790	12,784	-0,58	24,41	9,799	12,855	0,6500
Prysmian	58,88	59,03	-2,00	43,24	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,210	5,217	-0,38	2,29	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,240	2,244	0,00	-18,1	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7740	0,7781	-0,77	5,18	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	48,20	48,22	-0,33	-0,38	47,48	52,97	1,200
Reply	128,50	128,65	0,08	7,26	112,94	137,97	1,0000
Revo Insurance	9,000	8,985	0,67	11,62	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0298	0,0299	0,00	-18,6	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	9,435	9,408	-0,32	-23,0	9,018	12,881	0,1000
Sabaf	17,750	17,920	-1,39	5,07	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,10	27,08	0,00	17,95	22,74	27,08	0,5500
Safilo Group	1,154	1,159	-1,70	27,59	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,137	2,155	-4,30	44,95	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	0,00	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,51	-0,20	5,12	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	41,70	41,89	-1,07	-1,42	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,639	1,629	1,55	1,07	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,100	3,123	-1,90	-11,1	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,290	4,356	-2,28	21,69	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,885	1,858	-0,53	11,22	1,463	1,947	0,0300
Sesa	107,00	107,14	-0,09	-12,8	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,950	1,975	1,04	-40,8	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,486	4,475	1,56	-3,89	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,320	1,254	3,13	-13,4	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	2,900	2,906	-3,17	44,52	1,822	3,261	0,2000
Sol	32,85	32,72	0,92	16,70	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7560	0,7608	0,00	12,80	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,500	15,560	-1,27	-45,4	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	19,926	19,973	-1,06	-5,88	19,322	27,08	1,550
Stmicroelectr.	39,04	39,09	1,87	-14,3	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,420	9,444	-1,77	2,85	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,245	9,206	0,49	1,23	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,050	9,092	-0,98	3,55	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2688	0,2700	-2,22	-13,1	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2465	0,2481	-2,18	-17,4	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,850	14,807	-0,60	-7,60	14,405	18,621	0,5440
Terna	7,856	7,852	1,63	3,79	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0910	0,0908	-0,66	-23,1	0,0887	0,1279	0,0250
Tessellis	0,6530	0,6712	-2,10	-0,80	0,4924	0,6780	N.R.
The Italian Sea Gro	9,440	9,409	-0,63	15,20	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,630	17,710	-0,90	-12,5	16,954	20,06	0,4600
Tod's	42,96	42,92	-0,05	25,10	30,39	43,07	1,0000
Toscana Aeroporti	11,850	12,033	0,00	4,78	11,329	12,492	0,7000
Trevi	0,3830	0,3836	-2,42	25,84	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,502	1,512	-12,16	-35,5	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7740	0,7829	-1,02	5,51	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	23,45	23,46	-0,64	19,12	18,783	24,37	0,2500
Unicredit	35,29	35,54	-4,16	45,46	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,790	3,765	0,80	-4,85	3,442	4,070	0,1000
Unieuro	9,840	9,784	0,51	-5,78	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,265	9,292	-2,01	80,08	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,520	2,521	-0,16	11,48	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,980	10,053	-1,67	6,94	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8603	0,00	-0,26	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,094	2,088	-0,10	13,74	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,200	10,272	-2,86	86,77	5,201	12,374	0,8240
Wiit	18,140	18,288	-0,44	-6,80	15,687	19,435	0,3000
Zest	0,2290	0,2297	-1,72	-18,7	0,2256	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	11,800	11,884	0,00	-17,6	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	1,950	1,954	-0,51	-14,7	1,932	2,352	0,1184

Cultura Spettacoli

La sola madre che non ho mai perduto è quella delle mie paure.
Donatella Di Pietrantonio

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Donatella Di Pietrantonio Già Premio Campiello nel 2017, è considerata la favorita

Gli studenti assegnano lo Strega Giovani a Donatella Di Pietrantonio. Oggi la cinquina finalista

Hanno scelto «L'età fragile»

La scrittrice: ringrazio le ragazze e i ragazzi di oggi che troppo spesso sottovalutiamo e invece sono molto altro, una grande famiglia

Mauretta Capuano

ROMA

E' Donatella Di Pietrantonio con «L'età fragile» (Einaudi) la vincitrice del Premio Strega Giovani 2024, promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Strega Alberti Benevento. «Grazie, non me lo aspettavo. Ringrazio le ragazze e i ragazzi di oggi che troppo spesso sottovalutiamo e invece sono molto altro, una grande famiglia», ha detto la scrittrice – premio Campiello nel 2017 con «L'Arminuta» – emozionata sul palco del Teatro di Tor Bella Monaca alla consegna del premio. «Mi sento anche di chiedervi scusa a nome di tutta la mia generazione che non ha preparato per voi il migliore dei mondi possibili» ha aggiunto.

Di Pietrantonio che ne «L'età fragile» rievoca un fatto di cronaca nera accaduto nel 1997 nella sua terra, il delitto del Morrone in cui furono trucidate due ragazze in escursione sulla Maiella, e scardina gli stereotipi sugli anni, sulla sicurezza dei piccoli luoghi di provincia e affronta per la prima volta la violenza di genere, è stata premiata dai giovani con 138 preferenze su 605 voti espressi dalla giuria di ragazze e ragazzi tra i 16 e i 18 anni provenienti da 103 scuole secondarie superiori distribuite in Italia e all'estero.

«C'è un ricordo congelato. Un episodio che oggi chiameremo duplice femminicidio» ha detto Di Pietrantonio. Hanno concorso al riconoscimento i 12 libri candidati al Premio Strega 2024. Sul podio altre due scrittrici: al secondo posto si è classificata Antonella Lattanzi, autrice di «Cose che non si raccontano» (Einaudi), con 72 voti, e al terzo Chiara Valerio, autrice di «Chi dice e chi tace» (Sellerio), con 67 voti. I tre libri ricevono un voto valido per la designazione dei finalisti al Premio Strega. «Sono cambiate tante cose. Uno dei segnali di crescita è avere la proclamazione in un luogo come questo Teatro. Una delle finalità dello Strega è portare i libri ai giovani. Il numero dei partecipanti è cresciuto: i votanti sono 1000, le scuole più di 100» ha detto il presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine.

La cinquina sarà votata oggi al Teatro Romano di Benevento. Tra le super favorite Di Pietrantonio e Chiara Valerio che potrebbero essere protagoniste di un duello per chi sarà alla guida dei cinque che andranno poi alla volata finale. «In Chi dice, chi tace declino una mia vecchia ossessione: studiare moltiplica le possibilità di sedurre» ha detto Valerio. Quasi certo un posto nella cinquina per Raffaella Romagnolo con «Aggiustare l'universo» (Mondadori), storia del rapporto tra una maestra e una bambina con un passato spaventoso, ambientato alla fine della seconda guerra mondiale in cui mostra come «la scuola possa agire sui destini quotidiani» ha spiegato, e anche per Paolo Di Paolo con «Romanzo senza umani» (Feltrinelli) che ha detto: «L'unica possibilità di disgelo è trovare le parole, questo fanno gli scrittori», e Dario Voltolini con «Invernale» (La nave di Teseo) in cui lascia tutta la scena a suo padre. Ma non è da escludere che potrebbero entrare anche Antonella Lattanzi con «Cose che non si raccontano», facendo salire a due i titoli Einaudi, che ha spiegato: «È stato importante raccontare cose che noi donne non raccontiamo mai. Parliamo dell'aborto ma non dei nostri aborti», e Melissa Panarello con «Storia dei miei soldi» (Bompiani): «Dopo che abbiamo liberato i nostri corpi la nuova frontiera deve essere quella del denaro», ha detto.

Nulla è perduto anche per gli altri autori della dozzina: Sonia Aggio, «Nella stanza dell'imperatore» (Fazi), Adrian N. Bravi, «Adelaida» (Nutrimenti); Tommaso Giartosio, «Autobiogrammatica» (minimum fax), Valentina Mira, «Dalla stessa parte mi troverai» (Sem) e Daniele Rielli, «Il fuoco invisibile» (Rizzoli).

L'evento al Teatro di Tor Bella Monaca, condotto da Loredana Lipperini, affollato di ragazze e ragazzi, è stata la prima tappa del nuovo progetto della Fondazione Bellonci Storie di Periferia. Riportare le periferie al centro della storia. Nel corso della premiazione sono stati annunciati anche il Premio Strega Giovani per la migliore recensione assegnato a Federica Pitone del Liceo scientifico statale Zaleuco di Locri (Rc) e il Premio Leggiamoci - Fiction for Future 2024, andato a Ludovico Colletta del Liceo scientifico statale Rossetti di San Benedetto del Tronto.

Donatella Di Pietrantonio
L'età fragile
EINAUDI
PAGINE 192
EURO 18

Studentessa del liceo Zaleuco di Locri

Migliore recensione, premiata la calabrese Federica Pitone

Ha analizzato con mirabile sensibilità il romanzo di Antonella Lattanzi

Rocco Muscari

LOCRI

Federica Pitone, studentessa del liceo scientifico "Zaleuco" di Locri, si è aggiudicata il Premio Strega Giovani per la migliore recensione del romanzo «Cose che non si raccontano» di Antonella Lattanzi (Einaudi). La ragazza, che frequenta la III A del liceo della Locride, ha ottenuto anche una borsa di studio offerta da Bper Banca. Federica, originaria di Siderno, accompagnata alla cerimonia dalla prof. Rosella Fontana, ha letto la sua recensione davanti all'autrice che l'ha ringraziata per l'intensità delle sue parole. Poi si sono scambiate le dediche; e Federica sulla sua recensione ha scritto alla Lattanzi: «Grazie per avermi regalato il mio libro preferito oltre alle mille lacrime».

È la prima volta che lo Zaleuco di Locri, guidato dalla dirigente scolastica Carmela Rita Serafino, partecipa allo "Strega Giovani", dove dieci studenti hanno avuto il compito di leggere e recensire i dodici romanzi finalisti del premio letterario più importante d'Italia. Tra gli studenti dello Zaleuco la bravissima Federica ha dato prova delle sue ottime capacità critiche e dell'acutezza del suo sguardo. «Pensavo di non vincere perché prima di me un'altra ragazza aveva letto una recensione molto bella. Quando mi hanno detto che avevo vinto non me l'aspettavo: la mia prima reazione è stata cercare fra il pubblico i miei genitori e la mia professoressa Rosella Fontana per avere la conferma che fosse tutto vero. Frequento il corso di "curvatura biomedica" dello Zaleuco perché vorrei diventare una pediatra», racconta Federica che però ha un altro sogno nel cassetto: «Vorrei scrivere un romanzo...».

La sua recensione inizia con la domanda «Perché piangi leggendo questo libro, cos'ha di così speciale?», a cui risponde ripercorrendo, attraverso i sentimenti, le pagine del romanzo: «Non si tratta di uno dei tanti libri che attendono di essere letti – scrive Federica –, che ti stufa dopo poco, che non ti arriva al cuore, con un colpo secco o che a malapena ti sfiora. La storia che la narratrice racconta, la sua, è ben altro, è così forte da fuoriuscire dalle pagine, da appigliarsi alla tua sensibilità, frantumandola, senza neppure chiedere il permesso. Ad ogni capitolo il suo dolore si fa sempre più vicino, talvolta soffice, talvolta brutale».

Federica parla delle sue emozioni di lettrice: «Ho immaginato di viverlo sulla mia stessa pelle, di avere anche io lo stesso destino, di non saperci convivere; è questo il potere del libro: ti contagia con la sua sofferenza, portandola dentro di te, lasciandoti il compito di accoglierla. La narratrice ti consente di visitare i suoi sensi di colpa, di rivederti in essi, di comprendere il suo sentirsi parte di ciò che le ha portato via il sogno, naturale, di essere madre, la convinzione di meritare tutto ciò che le sta accadendo».

Federica centra il cuore della narrazione: «Ciò che hai di fronte non è più un semplice libro, è una donna e ciò che le è stato tolto. Una donna che ha perso i suoi figli, che soffre per non averli protetti, per aver dato precedenza alla carriera; si sforza di non pensare a quali sarebbero stati i loro nomi, alla loro età attuale...». E Federica pone l'accento sulla principale qualità della prosa della Lattanzi: «La speranza che ha saputo essere spietata, la sincerità che si impone di mantenere nella scrittura, ti fanno credere di essere al suo fianco, come se la stessi ascoltando, mentre apre quelle porte chiuse da tempo. Così, ad un certo punto, ti ritieni capace di arrivare, tramite la lettura, direttamente a lei, di poterle asciugare una lacrima, come fossi un'amica. Ha attorno solo silenzio, prova rabbia, vorrebbe parlarne, mentre, a farle compagnia in quel dolore, è soltanto il sangue che esce dal suo corpo, imperterrito, e il tentativo di misurarne la quantità. E così, quando per paura di non essere capita, preferisce chiudersi in sé stessa, quello che ne rimane è la solitudine».

E conclude parlando al lettore: «So bene cosa significhi avere mille cose da dire, lì sulla punta della lingua, contente di poter essere accolte, per poi essere soffocate. Farebbe troppo male ricevere silenzio. Ora, dimmi, hai capito perché?».

Antonella Lattanzi
Cose che non si raccontano
EINAUDI
PAGINE 216
EURO 19

Parla la direttrice dell'ensemble siciliano Alessandra Pipitone

La Women Orchestra porta l'eccellenza italiana a Hong Kong

Oggi al National Day il grande concerto tra i classici e Morricone

Marco Bonardelli

Una formazione tutta al femminile, rivelazione degli ultimi anni, debutta a livello internazionale con la musica italiana più amata ed illustre. Già protagonista del tributo a Dalla «Futura. Donne per Lucio» e del tour «Give peace a chance», a pochi giorni dal concerto «Women On Fire - Rock Legends» al Barock Festival di Piazza Armerina, oggi la Women Orchestra si esibirà all'Italian National Day, promosso dal Consolato Generale d'Italia a Hong Kong, a capo del quale è il console messinese Carmelo Ficarra.

Sul palco dell'Hong Kong City Hall, l'orchestra palermitana, guidata dalla direttrice Alessandra Pipitone, trapanese di Petrosino, e con la voce della soprano Maria Francesca Mazzara proporrà capolavori di Puccini, Mascagni, Cuticchio e Bacalov. Ma il focus principale sarà sulle grandi colonne sonore di Ennio Morricone e l'apertura sulle note degli inni nazionali italiano e cinese, per sancire il connubio tra i due Paesi.

È stato Lorenzo Antonio Iosco, primo clarinetto basso della Hong Kong Philharmonic Orchestra, a proporre al consolato l'ensemble siciliano per le sue specifiche peculiarità. «Quando ci hanno chiesto di proporre una scaletta di musica italiana abbiamo deciso di portare uno dei nostri cavalli di battaglia – racconta Pipitone – ossia il repertorio del Maestro Morricone, arrangiato da Alberto Maniaci, assieme ad altri pezzi di compositori famosi che rappresentano l'eccellenza italiana nel mondo, il passato remoto e quello prossimo, e sarà entusiasmante ascoltare i due inni nazionali. Quello cinese in particolare sarà eseguito con la soprano locale LouiseKwong».

Cosa ha rappresentato Morricone nella cultura nazionale?

«Morricone è una delle vere eccellenze a livello internazionale e nessuno meglio di lui può rappresentarci in Cina, ove tra l'altro è molto conosciuto. La sua musica arriva al cuore, ha una scrittura eccellente e raggiunge qualsiasi tipo di pubblico. Proporremo anzitutto "Nuovo Cinema Paradiso" e, a seguire, tutti gli altri brani significativi del suo repertorio».

Alessandra Pipitone La direttrice dell'orchestra

Al vostro fianco un'altra eccellenza internazionale, la soprano palermitana Maria Francesca Mazzara...

«Qualche anno fa con Maria Francesca abbiamo fatto "La Traviata" di Verdi al Teatro Antico di Taormina, dove lei interpretava Violetta. Ritrovarla è motivo di grande vanto e felicità, perché è un'artista eccezionale e completa».

Queste ulteriori presenze femminili con la vostra formazione dimostrano che oggi l'eccellenza è donna anche nello spettacolo?

«Assolutamente sì. Stiamo vivendo un momento di presa di coscienza sull'importanza del ruolo femminile in ogni settore, testimonianza del fatto che la realizzazione nel lavoro è importante al pari di altro nella vita di una donna. Finalmente si sono accessi i riflettori sul femminile e, nonostante non se ne parli ancora abbastanza, siamo in presenza di una vera rivoluzione. Ci sono donne che stanno ricoprendo ruoli importanti anche nel nostro ambiente, come ad esempio, le prime direttrici d'orchestra stabili nei più importanti teatri del mondo, ruoli un tempo riservati solo agli uomini. La figura femminile è stata quindi valorizzata nell'ambiente artistico e ci auguriamo che continui ad esserlo negli anni a venire».

Quarant'anni fa Enrico Berlinguer in uno dei suoi ultimi comizi davanti a migliaia di persone

La morte di Enrico Berlinguer, l'11 giugno 1984, in un intenso docufilm

Fu un dramma collettivo

Testimonianze e immagini inedite in «Prima della fine», di Samuele Rossi, che sarà nelle sale dal 13 giugno

Alessandra Magliaro

ROMA

Pugni alzati e lacrime che sgorgano. Non si passa fuori dall'ospedale di Padova dove migliaia di persone sono raccolte dal pomeriggio del 7 giugno 1984, né davanti alla sede storica di via delle Botteghe Oscure con il portone aperto e una coda interminabile di studenti, militanti, persone di ogni età. Molte fabbriche spontaneamente si fermano, all'aeroporto di Venezia operai di Porto Marghera non vorrebbero che partisse, la salma di Enrico Berlinguer. Nelle piazze d'Italia ci si fa forza con il viso affossato in quel grande definitivo «È MORTO» con cui l'Unità dà la notizia l'11 giugno, dopo una straziante agonia seguita all'emorragia cerebrale che lo aveva colpito nel mezzo di un comizio a Padova. Politici e personalità da tutto il mondo letteralmente occupano piazza Venezia in fila per rendere omaggio alla salma dove a sorpresa arriva anche il capo della destra Giorgio Almirante. In due milioni di persone lo salutano per sempre nello storico funerale il 13 giugno in Piazza San Giovanni, in un'immagine che è simbolo di un'epoca.

Fu il dramma collettivo dell'Italia intera, una morte improvvisa che diede da subito il senso del vuoto incrollabile di un politico carismatico e la consapevolezza che nulla sarebbe più stato come allora. «Prima della fine - Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer» è il film documentario di Samuele Rossi, costato tre anni di ricerche, basato su un materiale inedito e testimonianze eccezionali: ci sono spezzoni dei suoi comizi tra il 1973 e il 1984 in cui si parla di libertà e democrazia, pane e lavoro, di riscossa delle donne, di lotta per trasformare l'Italia, di pace e progresso. Ma il cuore di «Prima della fine», in anteprima al Biografilm di Bologna il 10 giugno, poi in sala dal 13 giugno, distribuito da OpenDDB - Distribuzioni dal Basso, nei principali cinema di tutta Italia, da Bologna a Padova, come a Milano, Firenze e Roma, è il racconto di cosa accadde dal 7 al 13 giugno.

> **Il malore durante un comizio a Padova i giorni in ospedale poi ai funerali l'omaggio di milioni di persone**

Si parte da Padova, da quel comizio con il primo maxischermo e il responsabile delle riprese che decide di sua iniziativa di registrare non solo la voce ma tutte quelle immagini, non sapendo che saranno le ultime di Berlinguer. Il suo sorriso, il fazzoletto passato sulla frutte, le parole che incespicano, le forze che mancano e poi la corsa in ospedale, in un coma da cui non si riprenderà. Il film documenta, in un'era senza social, la disperata attesa dei militanti, l'arrivo della moglie Letizia Laurenti, dei quattro figli Bianca, Maria, Laura, Marco e poi via via Pietro Ingrao, Giancarlo Pajetta, Nilde Iotti, il portavoce Antonio Tatò e dopo giorni di polemiche anche il presidente del Consiglio Bettino Craxi di ritorno da un G7 di Londra.

E le migliaia di telegrammi arrivati al Pci, tra cui quello di Vasco Rossi. Su tutti, come sempre per le grandi tragedie italiane di quel tempo, il presidente della Repubblica Sandro Pertini le cui immagini nel film commuovono una volta di più. Arriva a Padova la mattina dell'8 giugno e rimane fino alla fine, come se Berlinguer fosse suo figlio, riportandolo a Roma.

La memoria collettiva di quegli anni è rinchiusa in queste immagini, un prima e un dopo Enrico Berlinguer, il politico che fece della dignità dell'uomo l'obiettivo del suo programma. 40 anni dopo sembra parlarci ancora con emozione, grazie al lavoro di Samuele Rossi, che ha scovato con la sua, e di Giuseppe Cassaro, Echivisivi, un materiale oggi storico. Il film è co-prodotto con Salice Production di Cosetta Lagani e Solaria Film di Emanuele Nespeca - in collaborazione con Sky Documentaries.

A Roma, Torino e Palermo

I lavoratori del cinema scendono in piazza: #siamoaititolidicoda

Dai costumisti ai fonici, il 60% degli addetti per ora è disoccupato

Francesca Chiri

ROMA

I lavoratori del cinema, quelli che stanno sul set o dietro le quinte accanto agli attori e ai registi, si mobilitano e scendono in piazza per manifestare la loro preoccupazione per il blocco delle produzioni, molte da mesi ferme per le incertezze sul tax credit, e per l'assenza di tutele che li proteggano da quello che denunciano essere uno dei più lunghi periodi di fermo occupazionale, «peggio del covid».

Un sondaggio realizzato in questi giorni da una delle associazioni che li rappresenta, l'Associazione Italiana Aiuto Registi e Segretarie di Edizione, rivela infatti che circa il 60% dei lavoratori e tecnici cine-audiovisivi è allo stato disoccupato.

A Roma in un migliaio si sono incontrati ieri mattina a Piazza Santi Apostoli e poi una delegazione ha chiesto, e ottenuto, di essere ricevuta al ministero della Cultura per manifestare le preoccupazioni della categoria, una vasta platea di professionisti del cinema che va dagli assistenti alla regia ai costumi, ai truccatori, dagli aiuto registi ai fonici, parrucchieri, elettricisti, direttori della fotografia, solo per citarne alcuni. Tutti si riconoscono nel comitato #SIAMOAITITOLIDICODA e sono attivi e mobilitati anche sul web su una pagina telegram che raduna circa 4 mila persone.

Altre manifestazioni, raccontano gli organizzatori, si sono tenute anche a Torino e Palermo e gli addetti che lavorano hanno indetto uno sciopero di due giorni. La protesta è stata avviata per portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica la «drammatica situazione in cui versa il comparto», dove «migliaia di lavoratori del settore sono attualmente senza occupazione, ma soprattutto senza alcuna prospettiva futura a causa della gestione dei decreti ministeriali riguardanti il settore». Per questo chiedono al governo un «sostegno economico da parte dello Stato, a fronte del ritardo nell'emissione dei decreti e del conseguente rallentamento delle attività produttive che comportano una grave perdita sia in termini economici che in termini di anno contributivo a fini pensionistici».

Ragioni sufficienti ad indurre una delegazione a chiedere di essere ascoltati dal Mic dove, oltre ad aver manifestato le preoccupazioni per i ritardi nelle partenze di molte produzioni a causa dell'assenza delle norme per il tax credit (il decreto è allo stato all'esame dell'Economia e del Mimit per un parere), è mobilitata soprattutto per chiedere l'attivazione di tutele per quegli addetti che rischiano di passare l'intero 2024 senza aver mai lavorato. La delegazione è stata ricevuta da un dirigente del ministero della segreteria del ministro: le parti si sono lasciate con la promessa di rivedersi, ma una data per un tavolo vero e proprio di discussione, riferiscono i delegati, non è stata indicata.

«L'annunciata riforma del tax credit è bloccata con un settore in frenata per colpa della scelta del governo di definanziare la legge cinema e modificare le modalità di finanziamento con regole poco chiare che eliminano gli automatismi e politicizzano le scelte. Il risultato è che le produzioni nazionali sono ferme e quelle internazionali stanno virando su altri paesi che garantiscono regole chiare. È una grande sconfitta per la nostra industria cinematografica» protestano Irene Manzi e Matteo Orfini, deputati Pd, secondo cui «come se non bastasse, il governo ha anche snaturato e tradito lo spirito di una misura importante come l'indennità di discontinuità, proponendo una misura spot che è esattamente l'opposto di quello che chiedono lavoratori e lavoratrici».

Anche il Movimento 5 Stelle è «convintamente» al fianco dei lavoratori che «stanno vivendo la paralisi più totale». «Perché Gennaro Sangiuliano non dà alcuna risposta a questi professionisti? Perché non se ne occupa la sottosegretaria con delega al settore, la leghista Lucia Borgonzoni?» chiede il deputato 5s, e attore, Gaetano Amato, che riprende lo slogan dei lavoratori che protestano: «con questa gestione per la cultura siamo veramente ai titoli di coda».

Tutti in piazza a Roma La manifestazione dei lavoratori

In sala dal 13 «The Animal Kingdom», la pellicola di Thomas Cailley

Quegli uomini che si trasformano in animali

Un fantasy francese di grande qualità che guarda ai blockbuster

Francesco Gallo

ROMA

Il mondo di «The Animal Kingdom» ha una doppia anima, da una parte sembra procedere come sempre e, dall'altra, ci porta invece in una realtà parallela dove gli uomini mutano lentamente in animali, uccelli, volpi, lupi diventando così i reietti della società. Quelli a cui dare la caccia. A mettere mano a questo fantasy francese, che guarda ai blockbuster Usa come X-Man, è Thomas Cailley (The Fighters) che ci porta fin dentro questa epidemia in un futuro a noi molto vicino. Protagonista è François (Romain Duris), cuoco, che cerca di salvare la moglie colpita da questa misteriosa mutazione (sta diventando un lupo) e parte assieme al figlio sedicenne Émile (Paul Kircher) dopo aver scoperto che la donna è fuggita e si è rifugiata in un bosco. Nel frattempo, in questo mondo che va in pezzi, anche il giovane Émile va in crisi, e mentre tutto intorno a lui precipita si ritrova a fare amicizia con un uomo uccello incapace di volare.

Il film, proiettato in anteprima nazionale a Pescara al festival Cartoons on The Bay promosso dalla Rai, sarà presentato a Biografilm di Bologna sabato e sarà in sala dal 13 con I Wonder Pictures.

«Il cambiamento c'è, è ovunque, e la società è costretta ad affrontarlo. In questo caso, fa addirittura di tutto pur di continuare a funzionare normalmente, evitando di mettersi in discussione – così il regista –. Volevo assolutamente arrivare al nocciolo della questione fin dalla prima sequenza. Volevo introdurre, senza preparare lo spettatore, quella che è diventata una nuova realtà per i personaggi del film. Da qui la scena di un ingorgo stradale in cui appare una creatura che semina il caos e che si conclude con il commento disinvolto di un automobilista: Che tempi!». E ancora: «Abbiamo iniziato a scrivere il film nel 2019. Il Covid ci ha dato una conferma: ci abituiamo molto velocemente a qualsiasi cosa.

«The Animal Kingdom» Una strana pandemia si diffonde sulla Terra

«The Apprentice» di Ali Abbasi

Ma il film sul giovane Trump non è distribuito negli Usa

NEW YORK

Dopo aver fatto splash a Cannes, «The Apprentice» vola in giro per il mondo ma ancora non ha trovato una casa in patria: non c'è ancora una distribuzione della pellicola dell'iraniano-danese Ali Abbasi sul giovane Donald Trump con nel cast Sebastian Stan (Pam & Tommy) e Jeremy Strong di Succession che invece è stata adottata sul mercato internazionale. Una pioggia di accordi hanno coronato gli sforzi del colosso britannico della distribuzione Rocket Science: in Italia con Bim dove uscirà in ottobre. In concorso a Cannes ha conquistato il pubblico della Croisette che ha tributato al film una standing ovation di otto minuti, ma Hollywood resta in panchina. Troppi, evidentemente, i timori di mettere in circolazione un film che si è già attirato le minacce dei legali di Trump: «Faremo causa per affrontare le affermazioni palesemente false di questi finti registi. Questa spazzatura è pura fiction che sensazionalizza bugie già da tempo sfatate», ha detto una decina di giorni fa il portavoce della campagna di Trump Steven Cheung a Variety, mentre il miliardario Dan Snyder, uno degli investitori del film, avrebbe chiesto pesanti tagli al regista che ovviamente si è rifiutato.

Programmi TV

Dentro la tv

Il Volo, i tre ragazzi del Sud fenomeni anche in televisione

Klaus Davi

Da ormai diversi mesi vanno in onda in tv con particolare frequenza tre cantanti di origini meridionali i quali però vengono trattati con evidente snobismo dalla critica e da un certo giornalismo conformista. Parliamo de Il Volo, una compagine unitasi per la prima volta nel 2009 grazie alla partecipazione alla seconda edizione del reality di Rai 1 «Ti Lascio una Canzone» e poi esplosa definitivamente con la vittoria al Festival di Sanremo nel 2015 con il brano «Grande Amore». A testimonianza del rapporto non idilliaco con l'opinione pubblica c'è anche la notizia del litigio in diretta radio dello scorso fine febbraio, proprio qualche settimana dopo l'ultima partecipazione del gruppo al Festival di Sanremo. Un gossip che, ancora una volta, ha fatto scalpore più delle loro doti canore: due membri del trio, ossia Piero Barone e Gianluca Ginoble, hanno brevemente discusso durante un'intervista in radio scatenando domande e perplessità tra i fan e raccogliendo addirittura l'appello di Fiorello. Il conduttore siciliano durante una puntata di «Viva Rai 2!» ha preso le parti de Il Volo e ha dichiarato: «Già ho sofferto tanto per gli 883, ma soprattutto soffrii tantissimo per Benji & Fede, per non parlare dei The Giornalisti... Il Volo non si scioglierà».

Di certo ridurre Il Volo a mere rivalità personali è riduttivo e forse un po' denigratorio per un gruppo che comunque ha annunciato sui propri social network diversi progetti per i prossimi mesi. Il loro è un successo internazionale, con più di 20 milioni di dischi venduti in 15 anni e numerosi concerti nei principali stadi e palcoscenici del mondo. Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble sono portatori del bel canto, i primi due tenori e l'ultimo baritono, che fanno breccia soprattutto nei paesi anglosassoni dove sono considerati vere e proprie star esattamente come Enrico Caruso e Luciano Pavarotti. Ma non solo: il trio va forte anche in Asia, in tutto il Nordamerica e addirittura in Messico, come hanno anche ribadito più volte i diretti interessati nelle loro interviste televisive. Fa molto piacere che due ragazzi di origini siciliane e uno abruzzese ricevano tuttora un consenso trasversale.

Anche la televisione italiana se n'è accorta e Mediaset ha premiato meritatamente Il Volo mandando in onda le tre serate evento di «Il Volo – Tutti per uno» in prime time su Canale5. L'ultima puntata dello show è di martedì scorso e dal punto di vista degli ascolti ha totalizzato il 20.2% di share medio (3 milioni di telespettatori) con un picco del 25% nella parte finale dove il trio si è esibito assieme a Riccardo Cocciante. La serata si è svolta nella splendida cornice dell'Arena di Verona e, oltre a Cocciante, sono stati ospiti Max Pezzali, Eleonora Abbagnato e Enrico Brignano. Il successo è confermato dai dati relativi agli ascolti nelle regioni: le regioni del sud, su tutte Sicilia, Abruzzo e Campania trascinano superando più volte il 26% di share nel corso della serata. Bene anche gli immigrati (22%) e gli italiani all'estero che confermano così il trend preferendo ancora una volta «Il Volo – Tutti per uno» ad alcuni storici programmi della tv italiana.

Piero, Ignazio e Gianluca vanno oltre le critiche e rispondono con il loro consenso internazionale e ora anche con quello tv che deriva non dalle loro origini, ma dalla qualità delle proprie performance. Probabilmente quando anche la critica italiana se ne accorgerà sarà troppo tardi.

Raiuno

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
6.30 **TgUno Mattina** - Attualità
6.35 **Tg1mattina estate** - Att.
8.50 **Rai Parlamento** - Attualità
9.00 **Unomattina estate** - Att. con Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla
11.30 **Camper in viaggio** - Att. Territorio con Tinto, Lorella Boccia e Bruno Broccoli
12.00 **Camper** - Cucina con Marcello Masi
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo** - Ficton «Il capriolo avvelenato» con Terence Hill
16.05 **Estate in diretta** - 1. parte
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.05 **Estate in diretta** - Attualità con Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Game show con Pino Insegno, dagli studi Rai di Napoli
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Cinque minuti** - Attualità
20.35 **Techetecheté** - Videoframmenti
21.15 ● **Vasco live Roma Circo Massimo XXII** - (Italia,, musicale, 2022) di Pepsy Romanoff
23.40 **Porta a porta** - Attualità con Bruno Vespa

Raidue

6.00 **Zio Gianni** - Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Un'estate in Andalusia** - Tf
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 social club** Radio show
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
11.10 **Tg Sport Giorno**
11.20 **La nave dei sogni** - Telefilm
13.00 **Tg2 Giorno** Telegiornale
13.30 **Costume e società** - Att.
13.50 **Tg2 Medicina 33** - Attualità
14.00 **Ore 14** - Attualità con Milo Infante
15.25 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
16.10 **Squadra fluviale Elbe** - Tf
17.10 **Squadra Speciale Sottocarda**
18.00 **Rai Parlamento**
18.15 **Tg2 Telegiornale**
18.35 **Tg Sport Sera**
19.00 **Ncis** - Telefil
19.40 **S.W.A.T.** - Telefilm con Shemar Moore
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post** - Attualità
21.20 **La coppia della porta accanto** - Miniserie
23.55 **Storie di donne al bivio** Talk show
1.10 **I lunatici** - Radio show
1.50 **Casa Italia** - Attualità
1.105 **I lunatici** - Con Roberto Arduini
2.35 **Casa Italia**
4.15 **Squadra Speciale Stoccarda** - Telefilm

Raitre

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** - Attualità con Roberto Inciocchi
9.45 **Restart** - Attualità con Annalisa Bruchi
11.00 **Elisir Estate** - Medicina con Michele Mirabella
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori Tg** - Attualità
12.45 **Quante storie** - Con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Tgr Leonardo** - Attualità
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.15 **Rai Parlamento Tg**
15.20 **Il provinciale** - Con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal Fiume** - Doc.
16.50 **Overland 15** - Documenti con Emanuele Biggi
17.45 **Geo Magazine**
18.00 **Legambiente**
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.15 **Riserva indiana** - Musicale con Stefano Massini
20.40 **Il cavallo e la torre** - Att. con Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** - Documenti con Federica Sciarelli
23.00 **Elezioni Europee 2024**
24.00 **Tg3 Linea Notte** - Attualità con Monica Giandotti

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina**
8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
8.45 **Mattino cinque News** Attualità con Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **L'isola dei famosi** - Reality
11.00 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli
13.00 **Tg5 Telegiornale**
13.40 **L'isola dei famosi** - Reality con Vladimir Luxuria
13.45 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless Love** - Soap
14.45 **L'isola dei famosi** - Reality
15.00 **La promessa** - Soap
16.55 **Pomeriggio cinque** - Att. con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Game show con Gerry Scotti
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Striscia la notizia** Tg satirico con G. Scotti, M. Hunziker
21.20 **L'isola dei famosi** - Reality con Vladimir Luxuria, Elenoire Casalegno, Sonia Bruganelli, Dario Maltese
1.30 **Tg5 Notte Telegiornale**
2.05 **Striscia la notizia** Tg satirico (Replica)
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
3.35 **Soap e Fiction da definire**

Italia 1

6.25 **L'isola dei famosi** - Reality
6.55 **Magica magica Emi** - C.a.
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** - Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** - Cartoni
8.25 **Chicago Fire** - Telefilm con Jesse Spencer
10.15 **Chicago P.D.** - Telefilm
12.10 **Cotto e mangiato - Il menu** Cucina
12.25 **Studio aperto** Telegiornale
13.00 **L'isola dei famosi** - Reality
13.10 **Sport Mediaset** - Sport
14.00 **I Simpson** - Cartoni
15.20 **Ncis: New Orleans** - Telefilm
17.10 **The mentalist** Telefilm
18.10 **L'isola dei famosi** - Reality
18.20 **Studio aperto** Telegiornale
19.30 **Csi** - Telefilm con W. Petersen, Joria Fox
20.30 **Ncis** - Telefilm con M. Harmon, P. Perrette
21.20 ● **White Elephant - Codice criminale** - Film (Usa, azione, 2022) con Michael Rooker Bruce Willis
23.15 ● **Giustizia a tutti i costi** - (Usa, azione, 2022) - Film
1.05 **L'isola dei famosi** - Reality
1.35 **Cotto e mangiato** - Cucina
1.50 **Studio Aperto** - Notiziario
2.00 **Sport Mediaset** - Sport
2.15 **Celebrated** Documenti
3.20 **Indagini ad alta quota** «Atterraggio a Kathmandu» - Documenti

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom con Gerry Scotti
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina**
6.45 **Stasera Italia** - Attualità con Sabrina Scampini
7.45 **Brave and beautiful** Telefilm
8.45 **Mr Wrong Lezioni d'amore** - Soap
10.55 **Mattino 4** - Attualità con Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** - Tf con Angela Lansbury
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Tg4 Diario del giorno** Attualità con Giuseppe Brindisi
16.50 ● **Lo sperone nudo** (Usa, Western, 1953) Film con James Stewart
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap con Hilal Altinbilek
20.30 **Prima di domani** - Att. con Bianca Berlinguer
21.20 **Fuori dal coro** - Attualità con Mario Giordano
0.50 ● **Il segreto del suo passato** - Film (Usa, thriller, 2016)
2.30 **Tg4 l'ultima ora notte**
2.50 ● **Tutta una vita** - Film (Francia, dram., 1974)
4.55 ● **La giornata balorda** - (Italia, dramm., 1960) Film

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Informazioni**
7.00 **Omnibus news** - Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** - Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** - Attualità con Davide Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** - Documenti con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** Telefilm «La mano dell'odio» con Mark Williams
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Speciale Elezioni** - Doc.
1.00 **Tg La7 Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** Attualità con Lilli Gruber

TV8

7.00 **Tg24 Buongiorno** - Att.
7.30 ● **La rivincita dell'amore** - (Usa, commedia, 2019) - Film con J. Hudon
9.15 **Tg24 Telegiornale**
9.30 ● **Un principe da sogno** Film (Usa, comm., 2021)
11.15 **Tg24 Telegiornale**
11.30 **4 Ristoranti** - Reality
12.45 **Alessandro Borghese Celebrity chef** - Reality
14.00 ● **Accuse e bugie** (Usa, dramm., 2019) Film con Rhiannon Fish
15.30 ● **Amarsi ancora** - Film (Can., dramm., 2015)
17.30 ● **Frankie, ti presento Jack** - Film con Anne Heche - (Usa, comm., 2023)
19.00 **Alessandro Borghese Celebrity chef** - Reality Calcio pre partita
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** - Reality
23.45 **Alessandro Borghese Celebrity chef** - Reality

Nove

6.00 **Alta infedeltà** - Docu-reality «Cuori selvaggi» «Punti di vista» «Love Tattoo» «Gli equilibristi»
8.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** - Docu-reality «Viaggio premio» «Turismo di prossimità»
9.15 **Alta infedeltà** - Docu-reality
11.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** - Game show con Paolo Conticini
13.35 **Famiglie da incubo** «Il nuovo fidanzato» «Dimmi che mi ami» - Documenti
15.35 **Storie criminali - Una famiglia maledetta** - Documenti
17.40 **Little big Italy** - Reality con Francesco Panella
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** - Game show con Paolo Conticini
20.25 **Don't forget the lyrics - Stai sul pezzo** - Game show con Gabriele Corsi
21.25 **Nove comedy club** «Finché social non ci separi» con Katia Follesa, Angelo Pisani
23.35 **Comedy match - Best of** Comedy con Katia Follesa

Iris

7.20 **Chips** Telefilm
8.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm con Chuck Norris
8.55 ● **Vai alla grande** - Film (Italia, comm., 1983)
10.55 ● **L'arma della gloria** - (Usa, western, 1957) - Film
12.50 ● **Amici & vicini** - Film (Usa, dramm., 1998)
15.00 ● **La legge del più forte** - (Usa, western, 1958) - Film con Glenn Ford
16.50 ● **Blackkklansman** - Film (Usa, dramm., 2018) con John D. Washington
19.40 **Chips** - Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm con Chuck Norris
21.10 ● **Scommessa con la morte** - Filmcon Clint Eastwood (Usa, poliz., 1988)
23.15 ● **Coraggio... fatti ammazzare** - Film (Usa, poliziesco, 1983)

Cielo

6.00 **SkyTg24 Mezz'ora**
7.00 **Ospitalità insolita**
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** Reality
10.30 **Pillola SkyTg24**
10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
11.45 **Masterchef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying and selling** Reality
18.15 **Tiny House Hunting**
18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** Reality
19.45 **Affari al buio** Reality
18.45 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **Lightning Strikes** Film azione con Kevin Sorbo
23.15 ● **Febbre nelle notti d'estate** Film commedia (Germ./Fr., 1978)

Rai Movie

8.55 ● **Free-Liberi** Film commedia (Italia, 2020)
10.30 ● **Facciamo l'amore** Film musicale (Usa, 1960)
12.40 ● **Una pistola per cento bare** Film western (Usa, 1968)
14.10 ● **Jimmy Bobol-Bullet to the Head** Film azione
15.40 ● **Arriva Sabata!..** Film western (Italia, 1970)
17.15 ● **La via del West** Film western (Usa, 1967)
19.25 ● **L'uomo che ride** Film avventura (Italia, 1966)
21.10 ● **Quando le mani si sfiorano** Film drammatico con Amandla Stenberg, George MacKay (G.B., 2018))
23.15 **Movie mag**
23.40 ● **Monster** - Film dramm. (Usa, 2003)

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Ashley» «Erica»
9.50 **Quattro matrimoni Usa** Reality
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality «Problemi» «Cuore nero»
18.05 **Primo appuntamento** con Flavio Montrucchio Fra i single ospiti in questa puntata c'è Sonia che , grazie al suo carattere forte, riesce a convivere con una patologia alla pelle che le ha causato macchie sul volto. A cena incontra Yuri.
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Sos acne** Reality
22.05 **Sos acne** Reality
22.40 **La clinica del pus** Reality
5.30 **Dr. Pimple Popper: D.ssa Schiacciabrufoli-Prima visita** - Reality. «Incubo».

Sky Cinema 1

13.45 ● **The Misfits** Film azione
15.25 ● **12 soldiers** Film azione
17.40 ● **Succede anche nelle migliori famiglie** Film commedia
19.05 ● **Guardia del corpo** Film thriller
21.15 ● **Jumanji-Benvenuti nella giungla** Film fantastico
23.20 **Little Italy-Pizza, amore e fantasia** - Film drammatico

Sky Cinema 2

13.15 ● **Hollywoodland** Film drammatico
15.25 ● **The Truman Show** Film drammatico
17.15 ● **Il professore e il pazzo** Film commedia
19.25 ● **Asteroid City** Film commedia
21.15 ● **First man-Il primo uomo** Film drammatico
23.40 ● **Cella 211** Film azione

Rai 5

10.00 **Elisabetta, regina di Inghilterra** Opera lirica
12.40 **Prossima fermata Asia** Documenti
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Documenti
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documenti
15.50 **La voce umana** Prosa
17.10 **Argeroch e Luisi aprono la stagione OSN** Musiche di Beethoven, Ciaikovskij
18.45 **Save the date** Arte e cultura
19.25 **Nello stuydio di Mondrian** Documenti
20.20 **Prossima fermata Asia** Documenti
21.15 **Art night** Documenti «Andrea Mantegna. Passione di pietra»
22.15 **Ancora in fuga-La storia di nJeff Beck** Documenti
23.50 **Bryan Ferry, don't stop the music** Documenti
0.55 **Piano pianissimo**

Rai Premium

6.20 **Rossella** Miniserie
7.25 **Incantesimo** Soap
9.05 **Un posto al sole** Soap
10.05 **Che Dio ci aiuti 6** Fiction con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi
11.50 **Sfida al cielo-La narcotici 2** Fiction
13.45 **Un ciclone in convento** Fiction con Raffaela Rea
15.25 **Sei sorelle** Telefilm
17.20 **Che Dio ci aiuti 6** Fiction
19.30 **I bastardi di Pizzofalcone** Fiction
21.20 ● **Le cascate dell'amore** Film commedia con Cindy Busby
22.50 ● **Un pappagallo tra le nuvole** Film commedia (Usa, 2022)

20

6.45 **Arrow** Telefilm
7.25 **Kung Fu** Telefilm
8.50 **Blindspot** Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** Telefilm
13.15 **Chicago Fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm
15.50 **Kung Fu** Telefilm
17.35 **The Flash** Telefilm
19.15 **Chicago Fire** Telefilm
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Rapimento e riscatto** Film drammatico con Meg Ryan (Usa, 2000)
23.55 ● **Oldboy** Film azione con Josh Brolin, Elizabeth Olsen

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documenti
6.25 **Real crash tv** Documenti
7.15 **Real crash tv: world edition** Documenti
8.10 **Airport security: Spagna** Documenti
10.05 **Operazione N.A.S.** Reality
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Documenti
15.45 **I pionieri dell'oro** Documenti
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Docu-reality
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Docu-reality
21.25 **La fattoria Clarkson** Basket
23.15 **WWE NXT** - Wrestling con Michele Posa e Luca Franchini al commento
0.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Documenti

Rai Storia

13.00 **Ieri e oggi** Documenti
14.05 **Il giorno e la storia** Documenti
14.25 **Passato e presente** Documenti
15.05 **Io sono venezia** Documenti
15.55 **Le frecce tricolori** Documenti
17.20 **Italiani** Documenti
18.15 **Piano Marshall** Documenti
19.20 **Telemaco** Documenti
19.35 **Storie benemerite** Documenti
19.40 **Restore** Documenti
20.10 **Il giorno e la storia** Documenti
20.30 **Passato e presente** Documenti
21.10 **L'avversario** Documenti
21.55 **Il carro di Pompei** Documenti
22.50 **I giganti del Quirinale** Documenti
23.40 **a.C.d.C.** - Documenti

RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.** Radiogiornali: **6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00**. **7.30** Radio anch'io; **8.25** Gr1 Sport; **9.05** Giù la maschera; **10.05** Ping pong; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio 1 streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** GR1 Sport; **13.30** Un giorno da pecora; **15.05** La nota del giorno; **15.30** Wannabe. Il futuro che vorrei; **16.05** Il pomeriggio di Radio1; **16.54** Elezioni Europee 2024; **17.05** Cento. Un secolo di radio; **17.30** Oggi economia; **17.40**Cantiere Italia; **18.05** Italia sotto inchiesta; **18.30**Gr Regione; **19.20** Gr1 Sport; **19.30** Zapping; **20.30** Agorà tutti in piazza; **20.58** Ascolta si fa sera; **21.05**Radio1 Musica. Musicultura. Speciale; **23.00** Elezioni Europee 2024: comunicazione politica; **0.00** Il giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.** Radiogiornali: **7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.** **6.00** Caterpillar AM; **7.45** Il ruggito del Coniglio; **10.35** Radio2 Social Club. Con Luca Barbarossa e Andrea Perroni; **12.00** Non è un paese per giovani. Con Massimo Cervelli e Tommaso Labate; **13.45** Decanter. Con Federico Quaranta, Tinto e Andrea Amadei; **14.00** La Versione delle Due; **15.35** Numeri Uni; **16.30** Radio2 Happy Family **18.00** Caterpillar;**20.00** Ti Sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Back2Back; **22.00** Soggetti smarriti; **23.00** Sogni di gloria; **0.00** I lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11**. Radiogiornali: **6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.** **6.00** Qui comincia; **6.50** Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina. I giornali del mattino; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il Concerto del Mattino; **13.00** Voci in Barcaccia; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **16.55** Fahrenheit; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood Party; **19.50** Tre soldi; **20.05** Radio3 Suite. Panorama; **20.30** La stanza della Musica; **22.30** I pomeriggi musicali. Orchestra I pomeriggi musicali. Musiche di Ludwig van Beethoven. Dirige il maestro James Feddeck; **0.00** Battiti con Pino Saulo.

Sport

Dopo la firma col Real
Mbappè attacca il Psg: «Mi voleva fermo un anno»

sport@gazzettadelsud.it

Verso Euro 2024: al "Dall'Ara" di Bologna finisce senza reti l'amichevole contro la nazionale di Montella

Italia, test senza sussulti con la Turchia

Diversi esperimenti e poche occasioni da gol su entrambi i fronti. Palo di Cristante

Italia	**0**
Turchia	**0**

Italia (4-2-3-1): Vicario 6; Di Lorenzo 6, Mancini 6, Bastoni 6, Dimarco 6 (40' st Calafiori sv); Cristante 6.5, Jorginho 6 (17' st Fagioli 6); Orsolini 5.5 (1' st Cambiaso 6), Pellegrini 6 (23' st Frattesi 6), Chiesa 5.5 (1' st Zaccagni 6); Retegui 6 (23' st Raspadori 6). Allenatore: Spalletti 6.
Turchia (4-2-3-1): Bayindir 6; Celik 6.5 (21' st Ozkacar 6), Bardakci 6, Kabak 6.5 (42' Demiral 5.5), Muldur 7; Calhanoglu 6.5, Ayhan 6 (21' st Ozdemir 6); Aydin 6 (1' st Omur 6), Yazici 6 (10' st Kokcu 6), Yildiz 6; Yilmaz 6 (36' st Kilicsoy sv). Allenatore: Montella 6.5.
Arbitro: Gishamer (Austria) 6.
Note: Spettatori presenti: 25.012 con incasso di 465.322 euro. Ammoniti: Orsolini, Mancini. Angoli: 4-5. Recupero: 3' pt, 3' st.

Il più pericoloso Bryan Cristante ha colpito il palo di testa sul finire della prima frazione di gioco

BOLOGNA. L'Italia non va oltre lo 0-0 contro la Turchia al Dall'Ara nella prima di due amichevoli internazionali di preparazione verso gli Europei in Germania. Luciano Spalletti – che giovedì dovrà comunicare la lista definitiva di convocati per la rassegna continentale – può comunque fare tesoro di una serie di indicazioni preziose in un test contro un avversario di livello.

Il commissario tecnico turco Vincenzo Montella schiera gli "italiani" Celik, Calhanoglu e Yildiz in un 4-2-3-1 a specchio che soffoca in avvio la manovra azzurra. La squadra di Spalletti non trova sbocchi e si affaccia per la prima volta dalle parti di Bayindir con un calcio di punizione alto di Pellegrini al 19'. Al 41' la Turchia perde Kabak che dopo un contrasto con Retegui si fa male al ginocchio ed è costretto ad uscire in barella, con l'ex Juventus e Atalanta Demiral in campo al suo posto. Nel recupero del primo tempo l'Italia sfiora l'1-0: Pellegrini crossa al centro da calcio d'angolo, Cristante colpisce di testa ma trova solo il palo alla sinistra del portiere ospite.

> Primo tempo a ritmo ridotto, più vivace la ripresa per gli azzurri di Spalletti apparsi con le gambe pesanti

All'intervallo Spalletti cambia: fuori Orsolini e Chiesa, dentro Cambiaso e Zaccagni. Al 62' c'è spazio anche per Fagioli, che proprio a Bologna è tornato in campo con la Juventus dopo la lunga squalifica per il caso scommesse. È la Turchia però a rendersi pericolosa con un tiro di Demiral sugli sviluppi di un corner, con Vicario che risponde presente. Al 68' una botta al ginocchio spinge Pellegrini ad uscire e a lasciare il posto a Frattesi, mentre Retegui viene sostituito da Raspadori.

Nel finale c'è spazio anche per il beniamino di casa Calafiori al posto di Dimarco. Il risultato però non cambia anche se proprio in pieno recupero Zaccagni spreca un'ottima chance con un diagonale in area di rigore. Oggi gli azzurri prenderanno parte ad un test in famiglia con l'Under 20 a Coverciano. Poi un giorno di riposo, le convocazioni e l'ultimo test con la Bosnia in programma domenica prima del trasferimento in Germania. Agli Europei servirà però un'altra Italia.

Scalvini operato al ginocchio sinistro

Giorgio Scalvini, difensore dell'Atalanta rottosi il crociato anteriore del ginocchio sinistro nel match di recupero con la Fiorentina a Bergamo domenica scorsa, è stato operato alla clinica Villa Stuart di Roma dal professor Pierpaolo Mariani. L'intervento in artroscopia per la ricostruzione del legamento crociato anteriore, secondo quanto riferisce il club nerazzurro, è perfettamente riuscito. Il calciatore, che per l'infortunio oltre agli imminenti Europei in Germania salterà la prima metà della prossima stagione, inizierà da subito il programma riabilitativo. Si tratterà di un recupero abbastanza complesso, ma fa ben sperare la giovanissima età del ragazzo che, se non ci saranno problemi particolari, dovrebbe recuperare la completa efficienza fisica. Al suo posto, intanto, è stato convocato per gli Europei in Germania il difensore della Juventus, Federico Gatti.

Il fatto: il fondo statunitense Oaktree ha messo a capo del club l'esperto amministratore delegato nerazzurro

L'Inter americana sceglie Marotta come presidente

«Un inatteso attestato di fiducia. Sono orgoglioso, lavoreremo per altri successi»

MILANO

L'era Oaktree all'Inter ora può ufficialmente partire. Dopo il subentro alla guida del club nerazzurro in seguito all'escussione del pegno sulle quote della società per il mancato pagamento da parte della famiglia Zhang di un debito da 395 milioni, il fondo californiano ha messo le mani sulla gestione della società campione d'Italia. L'assemblea degli azionisti andata in scena in un hotel del centro di Milano ha infatti portato alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione: un CdA in cui, nel segno della continuità, come nuovo presidente è stato designato Giuseppe Marotta, che rimarrà anche amministratore delegato dell'area sport. «Desidero ringraziare Oaktree per la fiducia dimostrata nel darmi questa opportunità di lavorare al fianco loro e del Consiglio di Amministrazione», le prime parole di Marotta come presidente. Una nomina che ha fatto felici in molti, non solo i tifosi ma anche il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi. «Marotta presidente? È la continuità. Sono contento, Marotta lo conosciamo tutti che tipo di persona è, farò sicuramente bene».

E anche il presidente del senato Ignazio La Russa, noto tifoso interista nonché tra i piccoli azionisti del club, ha mostrato soddisfazione per la scelta: «Chi meglio di lui, lo sognavo. Marotta è la scelta migliore che potessero fare: è testimonianza che la nuova proprietà ha pienamente compreso la specificità di questo club», le parole di La Russa. Una Inter formato Oaktree che quindi prende sempre più forma, a partire dalla governance. Usciti di scena i rappresentanti di Suning, nel nuovo CdA oltre allo stesso Marotta, all'ad area corporate Alessandro Antonello e agli amministratori indipendenti Carlo Marchetti e Amedeo Carassai (tutti già presenti e confermati), sono ufficialmente stati nominati sei nuovi consiglieri, tutti in quota Oaktree. Nel CdA sono entrati Alejandro Cano (Managing Director e Co-Head Europe per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Katherine Ralph (Managing Director per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Renato Meduri (Senior Vice President per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Carlo Ligori (Associate per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Delphine Nannan (Senior Vice President per l'ufficio di Oaktree in Lussemburgo) e Fausto Zanetton (AD di Tifosy Capital & Advisory). «Il nostro obiettivo è quello di assicurare la prosperità a lungo termine della Società, puntando su una gestione operativa e finanziaria stabile e su una crescita sostenibile», ha spiegato Alejandro Cano durante l'assemblea degli azionisti.

Al vertice L'ad Giuseppe Marotta è diventato presidente nerazzurro

Serie A: presentato ieri il nuovo tecnico dei viola

Palladino: «Fiorentina, che chance!»

«Sono arrivato in una società prestigiosa che ha obiettivi importanti»

FIRENZE

La Fiorentina riparte con Raffaele Palladino: il suo ingaggio per 2 anni con opzione sul terzo è stato ufficializzato dal direttore generale Alessandro Ferrari e da quello sportivo Daniele Pradè nel corso di una conferenza indetta al Viola Park dove ha fatto una breve apparizione anche l'ormai ex tecnico del Monza. «Ringrazio il presidente Commisso, ci ho appena parlato per telefono, mi ha trasmesso il suo entusiasmo, la sua passione, la sua energia, i suoi grandi valori umani – ha detto Palladino – e grazie a Ferrari e Pradè che mi hanno voluto fortemente. In due minuti abbiamo trovato l'accordo su tutto. Sono felice, orgoglioso, carico, rappresento un club glorioso con una grande storia. Darò tutto me stesso per portare la Fiorentina più in alto possibile». L'ambiente viola è ancora scosso dalla finale di Conference e punta a voltare subito pagina, intanto Commisso tramite una lettera ha smentito le voci di una possibile cessione. «Non abbiamo intenzione di vendere bensì di andare avanti e fare sempre meglio in Europa e in campionato, dove l'8° posto non ci può rendere contenti» ha rimarcato il patron ringraziando poi Vincenzo Italiano e il suo staff per un triennio che ha visto la Fiorentina raggiungere tre finali fra Coppa Italia e Conference, quindi chiedendo scusa per il mercato di gennaio che non ha permesso alla squadra, allora in zona Champions, di rafforzarsi come speravano tecnico, tifoseria e lo stesso Commisso.

Motivato Il neo allenatore della squadra viola Raffaele Palladino

Mercato: dopo aver firmato la salvezza del Verona

Baroni sulla panchina del Monza

Oggi la firma di Conte per il Napoli, c'è aria di divorzio tra Tudor e la Lazio

ROMA

Oggi dovrebbe arrivare l'annuncio di **Conte** al Napoli: la firma è prevista negli uffici della FilmMauro a Roma. Il Monza sembra invece aver scelto **Baroni**, mentre è ancora in alto mare, al di là delle smentite, la situazione di **Tudor** alla Lazio. Se le strade tra il croato e il club dovrebbero dividersi, a Formello stanno pensando a **Sergio Conceicao**, che ha appena lasciato il Porto e per il quale c'è la concorrenza del Marsiglia. Ma in casa laziale qualcuno sogna **Allegri**. Intanto continuano, e sarebbero a buon punto, i colloqui di **Italiano** con il Bologna, mentre il sogno del patron americano del Venezia (**Vanoli** andrà ad allenare il Torino), Duncan Niederauer, è **Sarri**, ma le richieste economiche del 'maestro toscano frenano le voglie arancioneroverdi. Così alla fine in laguna potrebbe arrivare **Di Francesco**, in uscita dal Frosinone, dove potrebbe andare **D'Aversa**. **Thiago Motta** è ancora in stand by alla Juventus, ma il fatto che la dirigenza bianconera insista per avere **Calafiori** dal Bologna fa capire che con il tecnico italo-brasiliano è già tutto fatto. Stesso discorso per il Milan: arriverà **Fonseca**, e lo si capisce da come i rossoneri stiano insistendo per prendere **David** e **Brassier**, due elementi della Ligue 1 che il tecnico portoghese conosce molto bene, così come **Diakitè**. Il Milan come alternativa per l'attacco pensa anche a **Gimenez** del Feyenoord. Conte invece avrebbe già telefonato a **Lukaku** invitandolo a venire al Napoli.

L'ingaggio Marco Baroni è a un passo dall'accettare il Monza

Serie C: il difensore originario di Tivoli è stato il giocatore di movimento più utilizzato (2.825' in 32 gare)

Messina, Manetta indica la strada

«I tifosi e Modica le nostre armi in più. Ho un contratto e voglio restare qui»

Davide Billa

MESSINA

È il calciatore di movimento che, nell'ultima stagione, ha collezionato più presenze con il Messina: 32 partite, 2.825 minuti giocati e 1 gol per il difensore Marco Manetta, secondo solo al portiere Fumagalli. Solidità e affidabilità nella retroguardia giallorossa che, soprattutto nella seconda parte di campionato, è stata determinante per una tranquilla salvezza: «Eravamo virtualmente salvi a febbraio, quindi è stata una stagione molto positiva. È stata un upgrade dopo stagioni deludenti nelle quali si era sofferto fino all'ultimo. Sono arrivati i risultati e anche un ottimo gioco, difficile da vedere in serie C, anche perché era un gruppo nuovo. Avremmo potuto fare i playoff, ma in un'analisi complessiva la stagione è stata molto positiva», ha sottolineato il classe 1991, soddisfatto anche a livello personale, con tante prestazioni di livello e un gol da tre punti ad Avellino: «Sono molto contento della mia stagione. Messina ti aiuta, se fai bene ti fa sentire l'entusiasmo e ti trascina».

Un ambiente che ha permesso al difensore, già nel 2017/2018 in D e lo scorso anno, di esprimersi al meglio, confermando che la scelta di tornare in riva allo Stretto firmando un biennale (scadenza giugno 2025) è stata quella giusta: «Messina è una piazza importante. Se ti giochi il decimo posto e fai 7 mila spettatori posso solo immaginare quanta gente ci sarebbe in caso di playoff o un campionato di vertice. Sono tornato per la società e per mister Modica, con cui ho un rapporto incredibile», ha aggiunto Manetta che, a distanza, segue l'attuale situazione in casa peloritana: «Lo scorso anno siamo partiti da un gruppo nuovo e non è mai facile, quindi dare continuità sarebbe positivo. Siamo in pochi sotto contratto, ma anche con altri si potrebbe continuare e rinforzare la rosa. È un percorso di crescita, servono le scelte giuste per continuare negli aspetti positivi, perché ci sono margini di miglioramento».

Per Manetta, impegnato in allenamento quotidiani, non ci sono dubbi sulla strada da intraprendere ed è già proiettato alla nuova stagione: «Per mentalità cerco sempre di mantenermi in forma e pronto per la stagione, anche con il programma dello staff. Con la società ho un rapporto chiaro, il presidente ha creduto in me in passato e lo scorso anno. Ho un contratto e, anche se mi sono arrivate alcune chiamate – ha ammesso –, la mia priorità è Messina. Sono le dinamiche di mercato, fa piacere perché vuol dire che ho fatto bene, ma il mio intento è rimanere un altro anno o anche prolungarlo».

Un legame sempre più solido tra il Messina e Manetta che, nel giorno del 20° anniversario della promozione in serie A, ha concluso con il suo ricordo da appassionato tredicenne ma anche immaginandosi tra 20 anni: «Ricordo Di Napoli e Parisi, un difensore che era quasi un attaccante. Il Messina fece bene in B e poi in A. Se vinci un campionato rimani nella storia, ma sarà questione di tempo e, prima o poi, il Messina tornerà in quelle categorie. Cercherò sempre di dare il massimo e spero di essere ricordato come un uomo che ha sudato la maglia e anche come un buon difensore».

Rapporto chiaro Manetta ha sottolineato il solido legame con il club e il presidente Sciotto

L'iniziativa: Gazzetta del Sud è partner

I "bastardi" di Scoglio da domani a Lipari

Una partita e altri eventi per ricordare il Professore a 19 anni dalla scomparsa

MESSINA

Il capitano Antonio Bellopede, i difensori Romolo Rossi e Carmelo Mancuso, i centrocampisti Enrico Vendittelli, Peppe Catalano e Luciano Orati, l'attaccante Alberto Diodicibus e il portiere Vincenzo Di Palma, sono alcuni degli ex calciatori del Messina di Franco Scoglio che, da domani al 9 giugno, saranno a Lipari per "I Bastardi di Scoglio". Un evento che vuole ricordare la grande figura del Professore, il "comandante" di una squadra che sfiorò anche la promozione in Serie A.

Alla manifestazione, di cui il Gruppo editoriale "Gazzetta del Sud" è media-partner e organizzato dall'associazione socio-ricreativa "Gli amici del presepe", parteciperà anche Tobias Scoglio, figlio dell'allenatore scomparso quasi diciannove anni fa (3 ottobre 2005).

«Non vedo l'ora di incontrare, a distanza di molti anni, gli ex calciatori del glorioso Messina allenato da mio padre. Ringrazio la famiglia China che, per la prima volta, ha organizzato a Lipari un evento che rende onore alla figura di mio padre. Sarà una grande emozione per me, per la mia famiglia e, in particolare, per mio figlio Franco che porta lo stesso nome del nonno».

In programma una mostra fotografica curata da Francesco Saya, una tavola rotonda sulle "Frasi storiche del professore Scoglio" e la "partita dei ricordi" tra gli ex calciatori giallorossi di mister Scoglio, gli attuali giocatori del Messina Domenico Franco, Damiano Lia e Vincenzo Plescia, il direttore sportivo Domenico Roma, contro una selezione locale con ex compagni dell'indimenticato professore.

dav.bil.

Figlio del Professore Tobias Scoglio

Eccellenza: a giorni l'incontro in cui la società presieduta da Versaci verificherà se ci sono i presupposti per la doppia conferma

Il Milazzo decide sul tecnico Venuto e sul ds Matinella

Il patron: «Contenti della stagione. Vogliamo migliorare Già individuati rinforzi»

Daniele Petrungaro

MILAZZO

In attesa di avere i primi indizi sulle strategie del Milazzo in vista della prossima stagione in Eccellenza la società tira le somme del campionato appena concluso e guarda al futuro con la speranza di poter puntare a obiettivi sempre più importanti, cosa che sarebbe più facile realizzare con una società più forte. Per questo motivo l'auspicio è che altri con la passione per il Milazzo si avvicinino alla società e contribuiscano a rafforzarla.

«Sono molto soddisfatto di come abbiamo concluso l'ultima stagione - dice il presidente Mauro Versaci - amareggiato per l'ultimo risultato, ma soprattutto per alcune decisioni arbitrali che abbiamo subito nell'ultima parte del campionato compresi gol che ci sono stati ingiustamente annullati. Eravamo convinti di avere allestito un organico molto competitivo e che la squadra effettivamente potesse fare molto meglio della stagione precedente».

Quali sono stati i momenti salienti della stagione?

«Ci sono stati diversi momenti importanti, una delle partite più emozionanti è stata sicuramente la vittoria nei playoff contro la Jonica in casa, il successo a Paternò, le tante vittorie nei derby. Inoltre, il supporto dei nostri tifosi è stato straordinario, specialmente nelle partite casalinghe. È stato un vero piacere vedere lo stadio così pieno e appassionato».

Quali sono gli obiettivi per il prossimo campionato?

«Migliorare l'ultimo piazzamento. Certo non sarà facile perché ci sono delle formazioni che come ogni anno mettono dei budget importanti sul piatto. Per noi è importante questa crescita graduale che stiamo portando avanti, poi magari con l'ingresso in Società di qualche operatore economico, noi lasciamo sempre la porta aperta a chiunque fosse interessato, si potrebbero fare dei passi più lunghi. Intanto mi preme ribadire il rapporto di collaborazione con il Comune per la gestione del campo e già dai prossimi mesi sarà anche sistemato il manto erboso del "Salmeri" perché quest'anno purtroppo ci ha penalizzato tanto».

Ci sono già decisioni su nuovi acquisti, tecnico e ds?

«Stiamo lavorando a 360 gradi. Sicuramente, stiamo attenzionando qualche elemento che potrebbe fare al caso nostro ed allo stesso tempo nei prossimi giorni incontreremo il tecnico Venuto ed il direttore sportivo Matinella per vedere se ci sono i presupposti affinché le nostre strade possono proseguire insieme. Ripeto al momento non è stata presa nessuna decisione ma dopo un campionato così lungo e stressante, adesso è il momento di prenderci qualche giorno di pausa per ricaricare le pile».

Programmare Il presidente Mauro Versaci con il team manager Giuseppe Mollica

> «La porta della società è aperta a operatori economici che possono farci fare passi ancora più lunghi»

Il tecnico del settore giovanile soddisfatto dei risultati delle formazioni Under 19 e U17

Caragliano: «Ci sono giovani pronti per il grande salto»

«Spero che mi venga proposto di rimanere per poter continuare il lavoro iniziato»

MILAZZO

Il Milazzo traccia un bilancio positivo anche per il settore giovanile, dove i ragazzi guidati da Angelo Caragliano si sono ben comportati nei campionati a cui hanno preso parte. «Annata molto positiva quella che si è appena conclusa - afferma il tecnico Caragliano - adesso è il momento di fare i bilanci ma sono molto soddisfatto di come i ragazzi si sono comportati nei campionati under 19 e under 17 della delegazione di Messina».

Un gruppo che le ha dato tante soddisfazioni e magari già qualche elemento è pronto per la prima squadra.

«Assolutamente si, sono molto soddisfatto per come si è conclusa la stagione nelle due categorie, con la formazione degli under 19 quarti a pochi punti dalla seconda, mentre con l' under 17 abbiamo ottenuto un terzo posto. Sono ragazzi fantastici, e soprattutto educati. Allo stesso tempo siamo riusciti a valorizzare tanti ragazzi e portarli a fargli coronare un sogno, ossia di renderli pronti per la prima squadra. Secondo me per la nuova stagione ci sono ragazzi già pronti che possono essere presi in considerazione. Infine, ci tengo a ringraziare la società che mi ha fortemente voluto, quest'anno ero a un passo dalla firma con la Nuova Igea, ma dopo avermi confrontato con la nuova proprietà ho fatto una scelta col cuore e sono rimasto a Milazzo».

Proseguirà l'avventura nel Milazzo?

«Adesso penso a staccare la spina, mi riposo un po' e spero di poter proseguire il lavoro iniziato con il Milazzo, rimango in attesa di ricevere una chiamata».

dan.per.

In panchina Angelo Caragliano allenatore delle giovanili del Milazzo

brevi

SERIE B: VERSO LA NUOVA STAGIONE

Catanzaro, il patron Noto punta sugli stessi uomini

● Per consolidare la presenza del Catanzaro in Serie B, il presidente Floriano Noto ha intenzione di proseguire con gli stessi uomini che negli ultimi due campionati hanno guidato i giallorossi, dirigenti e tecnico. Si comincerà dai rinnovi dei direttori Magalini e Foresti (al primo sarebbero interessate Pisa e Bari) . Poi si passerà al tecnico Vivarini (che ha un altro anno di contratto con opzione per quella successiva legata ai risultati e sarebbe stato sondato dal Venezia)

SERIE C PLAYOFF: ARBITRA ARENA

Domani finale d'andata tra Vicenza e Carrarese

● Mancano 180' all'ultimo verdetto: Vicenza e Carrarese si giocano il salto in Serie B. La doppia sfida dei playoff del campionato di Serie C - andata a Vicenza, oggi, mercoledì 5 giugno, ore 21, ritorno a Carrara domenica 9 alle 17.30 - ha attorno a sé un'attenzione enorme, vista la posta in palio, la quarta promozione nel campionato cadetto, dopo quelle guadagnate da Mantova, Cesena e Juve Stabia al termine della stagione regolare. Entrambe le gare saranno trasmesse in diretta su Rai Sport.

Sport

Serie D: Il futuro della società è in bilico

Sant'Agata, la cessione resta ancora in alto mare

Il dg Amata: «Stiamo facendo il possibile»

Giuseppe Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Non si è ancora giunti ai titoli di coda, tuttavia la sensazione latente è che le possibilità di trasferire le redini del Città di Sant'Agata ad una nuova compagine dirigenziale, mantenendo la serie D nel centro santagatese, vadano considerevolmente ad assottigliarsi.

Considerazioni che emergono all'indomani del nulla di fatto con cui si è concluso l'incontro di lunedì sera (come già riferito nell'edizione di ieri, ndc) tra i dirigenti uscenti e la cordata di imprenditori che aveva manifestato un forte e concreto interesse a rilevare il sodalizio biancoazzurro. Una trattativa che le premesse vedevano ben avviata e su cui si riponeva particolare fiducia per la prosecuzione di un percorso sportivo sulla strada già tracciata negli ultimi quattro anni, che invece ha subito evidentemente un brusco stop, proprio quando sembrava arrivata l'ora del closing.

«Registriamo e prendiamo atto di alcune difficoltà espresse da parte dei nostri interlocutori», spiega il direttore generale Gianluca Amata, che sta gestendo la fase di transizione societaria. «Avendo chiesto chiarezza e tempi brevi, e una programmazione adeguata a ciò che riteniamo di aver costruito negli anni e che siamo pronti a consegnare – aggiunge Amata – riteniamo da parte nostra di aver fatto tutto il possibile con il massimo impegno, avendo messo a disposizione risorse sia in termini di collaborazione che di sponsorizzazioni storiche, cronoprogramma, bilancio di previsione e organigramma puntuali».

Casa Non è escluso che il Sant'Agata giochi lontano dal Fresina

Le parti appaiono dunque lontane, ancora non in via definitiva ma in modo comunque sostanziale, pur rimanendo aperto, a quanto pare, uno spiraglio per nuove valutazioni e un ulteriore giro di consultazioni per il fine settimana. Qualora non si giungesse a un approdo, dunque, dalla prossima settimana potrebbero aprirsi nuovi orizzonti per la società. Altre trattative vere e proprie per la cessione del club sin qui non sono state portate avanti, sebbene fossero stati diversi gli approcci di vari gruppi che hanno in qualche modo sondato il terreno, tanto da parte di soggetti con riferimenti nello stretto circondario nebroideo, quanto di imprenditori che hanno il proprio centro operativo in altre zone della Sicilia.

A questo punto, se dovesse chiudersi definitivamente il tavolo della trattativa avviata, il dg Amata dovrebbe provare ad approfondire gli altri canali, alcuni dei quali non escluderebbero il trasferimento della squadra dal "Fresina" in altre località, sebbene del comprensorio. L'ultimo e più nefasto epilogo paventato, qualora non dovesse concretizzarsi nulla al 30 giugno, la rinuncia all'iscrizione e la perdita del diritto sportivo.

Salvo sorprese

Reggina, Pellegrino non sarà più il ds del club

REGGIO CALABRIA

Tra Maurizio Pellegrino e la Reggina, salvo sorprese, sarà addio. Non è una novità inattesa, perché da giorni si era ipotizzato che il direttore sportivo potesse lasciare la sua posizione in amaranto. Tuttavia, c'è un elemento in più perché ieri c'è stato un incontro tra le parti e dal punto di vista comunicativo si è registrato un nulla di fatto.

Oggi più di ieri si può dire che la società amaranto non si avvarrà del dirigente su cui l'anno scorso si era puntato per costruire la squadra. Si attende adesso di capire se il club avrà modo di fornire spiegazioni o elementi che aiutino a motivare la separazione con Pellegrino, anche evitando che si diffondano illazioni tipiche di quando si registra una separazione tra un direttore sportivo ed una società di calcio.

L'evoluzione dei fatti oggi racconta che qualcosa non ha funzionato nello sviluppo di situazioni che potessero portare ad una prosecuzione del rapporto. Molto si capirà anche dalle strategie che saranno messe in campo per rinnovare e potenziare una squadra che, per larghi tratti, sembra essere già pronta in vista della prossima stagione. Tuttavia, la Reggina dovrà dimostrare di essere già in grado di girare pagina. Possibile che Pippo Bonanno, oggi direttore dell'area tecnica, diventi plenipotenziario per quel che riguarda gli aspetti relativi alla costruzione della rosa.

pa. dema.

Serie D: la strategia del ds Sorace

Igea Virtus, cinque da tenere in squadra

Irrinunciabili Staropoli, Della Guardia, Ferrigno, Calafiore e Longo

Lino Miano

BARCELLONA

Il desiderio di trattenere tutti i suoi big. Gli incontri per iniziare a tessere la tela da consegnare più avanti a Di Gaetano sono già cominciati. La Nuova Igea Virtus è fiduciosa e punta a ottenere il sì dei suoi elementi chiave così da dare un primo volto all'organico della prossima stagione. La dirigenza giallorossa - impegnata anche sul fronte delle pedine in uscita - ha avviato nelle scorse ore i primi contatti con i giocatori su cui nel campionato appena concluso si è retta la spina dorsale dell'undici di Di Gaetano. Staropoli, Della Guardia, Ferrigno, Calafiore e Longo i nomi messi sul tavolo e di cui occorre decidere in fretta i destini, profili ai quali non si intende affatto rinunciare per non dover ricostruire, dalle fondamenta, lo zoccolo duro di un gruppo che ha dimostrato, quali alcuni dei segreti della rinascita nel girone di ritorno, unità e coesione.

Dalla loro risposta all'offerta avanzata dal club passerà quindi giocoforza il tipo di mercato, che dipenderà molto dall'esito di questi incontri, e le scelte che il ds Sorace e il tecnico palermitano andranno a fare per allestire una rosa maggiormente competitiva e in grado di colmare quel deficit di personalità ed esperienza riscontrato soprattutto nelle gare in trasferta.

La forza degli insostituibili

Cinque tasselli fondamentali - sei contando anche la conferma di Biondo - all'interno dello scacchiere tattico di Di Gaetano e identificati più volte dallo stesso allenatore e dalla società giallorossa come l'anima anche della Nuova Igea Virtus del futuro. Che, stando agli ultimi rumors, ha già cominciato anche a programmare le date della nuova annata. Non è da escludere - nelle prossime settimane è attesa l'ufficialità del club - che lo start possa avvenire lunedì 22 luglio con il raduno al D'Alcontres-Barone, giornata che vedrà i giocatori giallorossi sottoporsi ai classici test fisici e alle visite mediche di rito.

Il club nel frattempo sta lavorando, seguendone l'iter in piena sinergia con il Comune, sul ripristino della piena funzionalità dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco della struttura di via dello Stadio.

Capitano Giovanni Biondo è finora l'unico confermato

Promozione: dopo due stagioni con Spinella in panchina si è deciso di voltare pagina

Nuova Rinascita Patti, Ioppolo l'uomo del rilancio

Il nuovo allenatore ha guidato la Santangiolese per sette stagioni di fila

Salvatore Accordino

PATTI

E' Andrea Ioppolo, 44 anni, il nuovo allenatore della Nuova Rinascita Patti. Arriva dalla Santangiolese, squadra che ha guidato ininterrottamente nelle ultime sette stagioni. Ioppolo, in precedenza, ha allenato per quattro anni il Sinagra e da giocatore ha indossato le casacche del Sinagra e di altre società nebroidee. Prende il posto di Massimiliano Spinella, che lascia dopo due annate. Tre-quattro erano i profili presi in esame dalla società pattese dopo la separazione col precedente tecnico locale, ma il prescelto è stato Ioppolo, fortemente voluto dal presidente onorario e main sponsor, l'imprenditore Filippo Stroscio.

«Mi sembra decisamente la persona giusta a guidare la Nuova Rinascita – ha esordito Stroscio – anche perché ha grandi qualità tecniche e umane. Ragazzo molto serio, professionale, profilo impeccabile. Abbiamo riscontrato identiche vedute su determinati aspetti. Mi piace tantissimo il gioco che, in questi anni, ha espresso la Santangiolese sotto la sua guida. Condivido le sue idee calcistiche. Ho avuto la sua disponibilità e ne siamo felici. Adesso, penseremo a contattare alcuni atleti da lui segnalatici».

Tecnico Andrea Ioppolo, 44 anni, ha allenato e giocato anche al Sinagra

Contemporaneamente, ieri, la Santangiolese ha salutato Ioppolo con un post, in cui si legge, tra l'altro, »dopo 7 lunghi anni trascorsi insieme, si interrompe ufficialmente l'avventura di mister Andrea Ioppolo sulla panchina della Santangiolese. La società ringrazia l'allenatore sinagrese per il lavoro svolto nelle stagioni passate alla guida della formazione biancoazzurra, per aver contribuito alla straordinaria crescita della squadra ed aver tenuto alto il nome della Santangiolese. Con il tecnico si era creato un profondo rapporto umano contraddistinto da dedizione, professionalità e una moderna visione calcistica che ha portato a risultati straordinari».

Anche Spinella, dopo due stagioni sulla panchina pattese, ha salutato la Nuova Rinascita, scrivendo «dopo 10 lunghi anni si chiude un ciclo fatto di successi, otto nel settore giovanile e due con la prima squadra, raggiungendo gli obiettivi anche contro tutto e tutti. Non sarà mai un addio, ma un arrivederci. Auguro a tutti i ragazzi il meglio. Purtroppo, il calcio è fatto di scelte e, queste, vanno accettate. Ringrazio tutti, soprattutto i miei ragazzi, la società che ha riposto fiducia in me e il mio staff composto da Oreste Adamo, Franco Pichilli, Nunzio Costanzo e Sebastiano Sidoti. Un forte abbraccio a tutto l'ambiente pattese. Da oggi sarò il vostro primo tifoso".

Prima Categoria: pronto per un campionato di vertice

Torregrotta, il ritorno di Giunta

Il coach ha firmato la storica promozione in Eccellenza nel 2015/16

Gaetano Mangione

TORREGROTTA

Giannicola Giunta torna sulla panchina del Torregrotta. Il trainer tirrenico ha accettato la proposta del club presieduto da Nino Arizzi che, dunque, è riuscito a riportare alla guida del team rossoblù un allenatore preparato e vincente.

È targata proprio Giannicola Giunta la promozione in Eccellenza del Torregrotta nella stagione 2015/16, conclusasi con lo spareggio fra le vincenti playoff a Caltanissetta fra il Castellammare e, appunto, il Torregrotta (vittorioso ai rigori), dopo un lungo testa a testa nella regular season che premiò il Sant'Agata.

Dopo tre stagioni trascorse alla Valle del Mela fra Prima categoria e Promozione, quindi, Giunta riparte dal campionato di Prima per provare a rilanciare una formazione ambiziosa che vuole tornare nei tornei superiori.

Vincente Giunta è stato scelto dal club per il proprio carisma

Giunta ha all'attivo anche un salto in Eccellenza con il Real Rometta, ottenuto tramite la finestra della Coppa Italia.

Insomma, il Torregrotta vuole essere protagonista nel prossimo campionato di Prima categoria e, per farlo, ha deciso di affidarsi all'ex trainer del Milazzo.

«Il carismatico mister si accasa nuovamente in Prima categoria per ridare la carica a un progetto che vuol far maturare le risorse del vivaio torrese», così il club rossoblù ha concluso la nota stampa in cui annunciava il ritorno di Giunta in panchina.

Prima Categoria: una vecchia conoscenza in panchina

Nuova Azzurra, torna Marchetta

A stretto contatto con il tecnico i collaboratori Bilardo, Arcoraci e Crin

BARCELLONA

«Sono tornato alla Nuova Azzurra per l'ottimo rapporto che mi lega al presidente Giunta, al suo prezioso braccio destro Calabrese e al ds Genovese. Negli ultimi mesi hanno dimostrato di volere fortemente un mio ritorno su questa panchina e io sono molto contento di essere qui». Carmelo Marchetta sposa con entusiasmo il nuovo progetto del club barcellonese. All'orizzonte un duro lavoro, la retrocessione in Prima Categoria impone di ripartire praticamente da zero.

«Il prossimo sarà un anno di transizione. C'è tanto lavoro da fare, ma questo non mi abbatte, anzi sarà una grande sfida che mi fa piacere affrontare insieme ai miei collaboratori Bilardo, Arcoraci e Crin. Prematuro parlare di obiettivi. Allestiremo una buona squadra - promette Marchetta - ma sappiamo che almeno all'inizio non potremo competere con le formazioni più attrezzate. Ci vorrà del tempo per amalgamare il nuovo gruppo, ma in questo sono molto fiducioso e il ds Genovese sa già cosa fare. La Prima Categoria è un campionato complicato. La Nuova Azzurra questa volta non partirà con i favori del pronostico. Orsa Promosport, Torregrotta, Pro Falcone, Terme Vigliatore e le formazioni di Messina partiranno una spanna sopra, tuttavia la mia squadra, una volta calatasi nella realtà del nuovo campionato, potrà dire la sua».

Rilancio Marchetta guiderà la squadra dopo la retrocessione

li.mia.

Tennis: al Roland Garros il ritiro di Djokovic per problemi a un ginocchio spinge l'altoatesino in cima alla classifica Atp

Sinner approda in semifinale da numero 1

È il primo italiano a diventare il migliore al mondo: «Sono felice ma resterò come sono»

PARIGI

Il giorno perfetto di Jannik Sinner, primo italiano numero 1 al mondo e semifinalista per la prima volta al Roland Garros.

Lo storico traguardo per il 22enne di Sesto Pusteria, e per tutto il tennis tricolore, si è materializzato nell'arco di mezz'ora, il tempo trascorso tra la notizia del ritiro dal torneo di Novak Djokovic, che ha così ceduto il trono mondiale, e la sua vittoria nei quarti di finale sul bulgaro Igor Dimitrov.

In un'inarrestabile ascesa l'altoatesino ha impiegato sei anni per arrivare in vetta al ranking Atp, dove era entrato per la prima volta nel 2018 con un sogno in testa, e quando ha appreso di averlo realizzato, non ha trattenuto la commozione e la gioia ma, come è nel suo stile da ragazzo d'oro, ha reso anche omaggio all'ormai ex n.1: «È un momento speciale, è il sogno di tutti diventare n.1 al mondo ma sapere di Novak così è un dispiacere: gli auguro una pronta guarigione».

Da giorni, a Parigi e in Italia, si aspettava il momento del sorpasso, dato che solo una vittoria nel secondo slam stagionale avrebbe consentito a Djokovic di difendere una posizione che ha occupato in carriera per un totale di 428 settimane, più o meno otto anni. Il campione serbo, in una stagione non facile, non si è arreso dopo l'infortunio subito ieri nel secondo set contro Cerundolo, ma la vittoria ottenuta al quinto l'ha pagata con una lesione al menisco che oggi l'ha obbligato a dare l'annuncio del ritiro dal torneo.

Il nuovo re del tennis Jannik Sinner ha coronato la scalata alla vetta della classifica Atp

Sinner in quel momento era in campo, avanti 2 set a 0 (6-2, 6-4) su Igor Dimitrov e vicino a conquistare il terzo per raggiungere per la prima volta la semi a Parigi, torneo che ha rischiato di saltare per i problemi all'anca destra che lo hanno costretto al ritiro a Madrid a e rinunciare agli Internazionali. «Sei il numero 1», gli ha urlato qualcuno dalle tribune. L'azzurro non ha reagito, però ha perso un po' il filo del gioco, consentendo al bulgaro di obbligarlo al tie break, dove però ha fatto sua la partita con decisione.

Missione compiuta, e ora due giorni di tempo per preparare la semifinale e godersi il record nel ranking, mentre la notizia ha fatto subito il giro del mondo. Dalle pagine online dell'Atp e del torneo del Roland Garros fino ai principali siti di informazione e quindi ai social, il giovane altoatesino è diventato l'uomo del giorno, tra cronaca, racconti e gallerie fotografiche e sono cominciati a piovere i complimenti per lo storico traguardo raggiunto.

Dalla premier, Giorgia Meloni, ai vertici dello sport e del tennis, Giovanni Malagò e Angelo Binaghi, la nuova stella dell'Italia sportiva è stata travolta di elogi non solo per i risultati ma anche per la sua personalità, un tratto non secondario del campione e che lui stesso ha detto di voler difendere: «È molto importante rimanere il ragazzo che sono, uno normale. E questa è una cosa che posso controllare. Un successo non potrà cambiare la mia persona - ha detto in conferenza stampa a Parigi -. Mi piace fare cose normali con le persone a cui voglio bene. Certo sono n.1 (il ventinovesimo nella storia, ndr), ne sono felice e spero di restarlo per un po', ma dietro c'è tantissimo lavoro, tanti sacrifici fatti quando ero giovane e che ho sempre continuato a fare per migliorarmi sempre, ma non mi metto la pressione di dover vincere tutti i tornei».

Tutti forse no, ma dopo aver vinto l'Australian Open Sinner ha nel mirino un trionfo al Roland Garros, che certificherebbe al di là dei numeri e dei calcoli sul punteggio il suo ruolo. Il gioco e i colpi messi in campo in questi giorni, dopo i timori delle settimane precedenti, è tornato quello delle Atp Finals, di Melbourne e dei tornei vinti in primavera, ed è il gioco del nuovo numero uno.

Il bulgaro lotta nel finale ma cede all'azzurro

Dimitrov battuto in 3 set Venerdì sfida ad Alcaraz

Lo spagnolo la spunta sul greco Tsitsipas che dà battaglia nel secondo set ma poi va ko

PARIGI

Tra Jannik Sinner la finale del Roland Garros, secondo Slam della stagione, c'è lo spagnolo Carlo Alcaraz. Venerdì saranno di fronte in un confronto che a detta di tutti gli osservatori è destinato ad essere una costante della storia del tennis mondiale nei prossimi due anni.

Sia Sinner che Alcaraz hanno superato gli ostacoli dei quarti di finale (il bulgaro Dimotrov per ril primo, il greco Tsitsipas per il secondo) in tre set.

La partita dell'altoatesino contro il bulgaro Dimitrov ha avuto poca storia. Sinner l'ha vinta in tre set solo l'ultimo dei quali lo ha impegnato a fondo. I primi due sono scivolati via senza intoppi per 6-2 il primo, dove il bulgaro ha veramente fatto fatica a Tenere il ritmo dell'azzurro, il secondo per 6-4 con 'altoatesino che ha dato l'impressione di controllare senza problemi il match.

A Sinner non è riuscito di chiudere con la stessa facilità il terzo set. Dimitrov lo ha costretto al tie-break senza però riuscire ad andare oltre perché il nuovo numero 1 al mondo gli ha concesso poco imponendosi per 7-3 e chiudendo la partita.

Carlos Alcaraz, terza testa di serie del torneo, ha battuto ieri sera in tre set il greco Stefanos Tsitsipas, numero 9 del ranking e del seeding, con il punteggio di 6-3, 7-6 (3), 6-4. Lo spagnolo è partito lanciato nel primo set, ma nel secondo il greco lo ha costretto al tie-break.

Già in semifinale il norvegese Ruud che aspetta di sapere oggi chi sarà il suo avversario tra il russo Medvedev e l'australiano De Minaur.

Spagnolo Carlo Alcaraz ha sconfitto il greco Tsitsipas

Basket Finale Playoff Serie B Interregionale: dopo aver vinto gara-1

L'Orlandina sogna di fare festa a Ragusa Può essere il giorno del salto di categoria

Bolignano: «Match da giocare a viso aperto senza pensare di avere un'altra chance»

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Primo match-ball per la promozione stasera per l'Orlandina che, al "PalaPadua" (palla a due alle 20,30, diretta sul canale virtusragusabasket.it), gioca gara-2 della finale playoff della Conference Sud contro la Virtus Ragusa.

Vincendo, l'Orlandina festeggerebbe la promozione nella Serie B Nazionale. E in caso di sconfitta avrebbe ancora una chance domenica prossima in casa.

Al contrario dei paladini, invece, Ragusa oggi non avrà scelta: oggi sarà costretta a vincere per pareggiare i conti e andare a giocarsi tutto alla "bella" di domenica a Capo d'Orlando.

Sin qui i paladini hanno battuto la Virtus Ragusa in tutte e tre le gare giocate in stagione (due nella prima fase e domenica scorsa) ma ogni partita fa storia a sé soprattutto in 40' come questi dove c'è solo da vincere e non si fanno conti di differenza canestri o calcoli di classifica.

L'Orlandina non sarà da sola: 55 tifosi arriveranno con un pullmino già prenotato e riempito prima di gara-1 ma altre decine giungeranno con un altro mezzo che si sta approntando per la partenza oggi pomeriggio che sarà alle 15 da piazza Peppino Bontempo. Sarebbe fantastico per i sostenitori biancazzurri festeggiare stasera ma considerato che l'Orlandina non è spalle al muro si guarda già ai preparativi per la eventuale gara-3 da giocare in casa. «Mi auguro che questa sera – ha detto coach Domenico Bolignano – possano venire tanti nostri tifosi a Ragusa perché vogliamo giocare una partita a viso aperto e provare a portare a compimento un risultato importante, quello della promozione in Serie B Nazionale. È vero che partiamo dall'1-0 a nostro favore e, in teoria, abbiamo due match-ball a disposizione ma pensiamo ad una partita per volta. Domenica in gara-1, per esempio, abbiamo fatto male nel primo quarto perché eravamo proiettati già a giocare gara-2 e questo ci ha portato a distrarci. L'importante, anche stasera sin dalla palla a due, è fare quello che abbiamo sempre fatto e cioè pensare partita dopo partita e quarto dopo quarto e portare il risultato a casa».

Intanto nella Conference Centro la finale in corso è Virtus Roma-Loreto Pesaro con i capitolini avanti 1-0 e, come Capo d'Orlando, il vantaggio del fattore campo. La perdente giocherà contro chi perderà tra Orlandina e Virtus Ragusa con in palio un'altra promozione e le due squadre siciliane avranno il vantaggio del fattore campo sempre in una serie al meglio di due su tre da giocarsi dal 16 al 23 giugno.

> «Spero che tanti tifosi vengano al "PalaPadua" perché vogliamo realizzare stasera l'obiettivo prefissato»

In campo Giancarlo Favali autore di 10 punti in gara-1 contro Ragusa

Ciclismo

Parte oggi da Messina il "Vanotti Sicily Tour"

Tanino Pellizzeri

MESSINA

Torna il Vanotti Sicily Tour, l'itinerario cicloturistico dell'isola promosso dall'ex ciclista professionista a lungo fidato gregario di Vincenzo Nibali.

La carovana, una ventina gli appassionati delle due ruote che hanno aderito alla manifestazione, partirà questa mattina proprio da Messina da piazza Duomo (sede anche dell'arrivo, domenica 9), con il Sindaco Federico Basile che darà il via simbolico al tour. «Abbiamo voluto - ha dichiarato Vanotti - rendere il nostro tour ecosostenibile, senza trasporti su gomma, e la partenza da Messina non è casuale, visto che è una città incredibile fra arte, turismo e cultura e con un sistema di trasporti moderno. Da Messina inizierà la nostra scoperta di una regione bellissima».

Dopo il trasferimento in treno da Messina a Falcone, la prima tappa porterà Vanotti e compagni da Falcone fino a Cefalù; il secondo giorno vedrà la carovana da Cefalù a Mondello, mentre la terza tappa proseguirà da Mondello fino a Segesta e San Vito Lo Capo. Dopo la quarta tappa, da San Vito Lo Capo a Marsala, inizierà il viaggio di ritorno con la frazione Marsala-Palermo e il trasferimento finale in treno fino a Messina.

Pallavolo femminile: oltre le aspettative

Oliveri torna in Serie C Ambizioni per il futuro

Il coach Di Mauro: «Si è creato nella squadra l'equilibrio per ottenere questo risultato»

Massimiliano Andò

MESSINA

La Pallavolo Oliveri vede riaprirsi le porte della serie C femminile dopo anni di assenza. Le ragazze di mister Giovanni Di Mauro hanno festeggiato la promozione con la vittoria al tie-break di Acicatena . Poi le ultime gare senza pressioni. «Le aspettative iniziali erano di un campionato di transizione - dice Di Mauro - ma sia la qualità dei nuovi innesti sia la crescita del vecchio gruppo hanno subito dato l'impressione che la squadra potesse lottare per il vertice».

Il salto in serie C premia il lavoro svolto dalla società che si è data una solida organizzazione. Dal presidente Giuseppe Crupi ai dirigenti Nino Bilardo, Franco Lembo, Nino Di Blasi, Giampaolo Iarrera, all'addetto stampa Carmelo Sidoti e il presidente onorario Nato Antonuccio. «Solo con una organizzazione capillare è possibile raggiungere tali risultati ma stiamo già pensando al futuro – dicono i dirigenti -. Per la comunità di Oliveri è un risultato di prestigio. C'è molto entusiasmo. Ringraziamo gli sponsor che ci hanno dato fiducia sposando il progetto».

La rosa: Roberta Zangla (2001) e Claudia Puglisi (2006 in prestito dalla Play Volley Barcellona) sono le palleggiatrici, opposto è Magda Bilardo (2003), le centrali Martina Genovesi (1996 dalla Play Volley Barcellona), Francesca Di Mauro (2004 in prestito dalla Play Volley Barcellona), Anita Giamo (2009); Laura Ferrara (1997), Angela Zangla (2001), Viviana La Spada (2009), Sofia Marino Batà (2007 in prestito dall'Asd Progetto Volley S. Agata), Stefania Baglione (1990), Paola Giuffrida (1983) schiacciatrici; Tiziana Iarrera (2000), Mimma Cingolani (1988) sono i liberi. Giovanni Di Mauro è il primo allenatore e Alessio Gianfridda l'assistente, mentre Valentina Certo segue i gruppi under 12 e under 13 del settore giovanile.

Traguardo raggiunto La Pallavolo Oliveri festeggia la Serie C

Motori

Dopo una carriera straordinaria il Suv viene completamente rivisto e dotato di una motorizzazione rivoluzionaria che garantisce emozioni e risparmio. A cura di Giuseppe Palomba

Vitara Hybrid, Suzuki rilancia

Suzuki lancia nuova Vitara Hybrid, erede dell'iconico modello che, nel 1988, fu pioniere dei moderni Suv compatti.

Nel corso dei decenni Vitara si è evoluta mantenendosi un passo avanti a tutti anticipando le tendenze del mercato. Lo dimostra il suo essere versatile sia nell'uso stradale che in fuoristrada.

Vitara si presenta oggi con una gamma di raffinate motorizzazioni ibride, restando fedele all'originario spirito indomito delle antenate.

Nuova Vitara Hybrid soddisfa appieno le esigenze degli automobilisti sempre attenti all'immagine, al comfort e alla tecnologia, oltre che all'efficienza e al rispetto dell'ambiente. Nuova Vitara Hybrid presenta un frontale dal nuovo design, caratterizzato da linee pulite e dettagli raffinati che ne accentuano la personalità. La parte inferiore del paraurti ha una linea inedita che contribuisce a dare al modello una maggior presenza scenica. La nuova griglia con finiture nere viene affiancata da fari full Led dal taglio distintivo conferendo unicità all'insieme. Il cliente può scegliere tra 10 diverse colorazioni, 5 bicolore e 5 monocolore. Due sono le novità: l'elegante livrea bicolore che abbina il Blu Capri al tetto in Nero Dubai Metallizzato e la verniciatura monocolore Grigio Oslo Metallizzato.

La gamma 100% ibrida di nuova Vitara Hybrid si articola su due motorizzazioni, entrambe dotate di tecnologie perfettamente in linea con le richieste del mercato. Vitara Hybrid 1.5 140 Volt adotta un powertrain da 115 cavalli abbinato a una trasmissione a 6 rapporti con cambio automatico (AGS), mentre la versione Hybrid 1.4 48 Volt propone una soluzione ibrida da 129 cavalli accompagnata da un cambio manuale a 6 marce.

Gli allestimenti Cool e Top sono riservati alle versioni Hybrid 1.4 48V, mentre Vitara Hybrid 1.5 140 Volt è proposta in un unico esclusivo e completo allestimento, Starview.

La versione 1.4 48V Cool ha una dotazione completa, che include cerchi in lega da 17 pollici, climatizzatore automatico, vetri posteriori oscurati, fari full Led, sedili anteriori regolabili in altezza e riscaldati.

L'equipaggiamento Top aggiunge: rivestimenti in materiale pregiato, sensori di parcheggio anteriori e posteriori, sistema "Chiavintasca", per apertura porte e avviamento. Starview porta in dote il tetto panoramico apribile e il Cruise Control Adattivo sulle Vitara a cambio automatico.

Vitara Hybrid è equipaggiata con i più avanzati sistemi ADAS, che rendono la vettura conforme agli standard di sicurezza della General Safety Regulation (GSR2).

Nella dotazione spicca in particolare il debutto del sistema "Attentofrena" liv.2 - Dual Sensor Brake Support II (DSBS II) che sfrutta un radar ad onde millimetriche e una telecamera monoculare, migliorando l'ampiezza e la profondità dell'area di rilevamento degli ostacoli, degli altri veicoli, delle biciclette e dei pedoni. Gli stessi sensori supportano il Cruise Control Adattivo (ACC), misurando con precisione la lontananza dal veicolo che precede e regolando di conseguenza la velocità per mantenere la distanza di sicurezza impostata.

Il Cruise Control Adattivo (ACC) è inoltre collegato al sistema di riconoscimento della segnaletica stradale e aiuta il conducente a rispettare i limiti di velocità imposti. Quando l'ACC è attivo, il sistema "Guidadritto" liv.3 - Lane Keep Assist (LKA) mantiene il veicolo al centro della corsia di marcia, pronto ad assistere la sterzata in caso di manovre d'emergenza. Sempre in parallelo al Cruise Control Adattivo lavora anche il sistema "Occhioallimite" liv.2 - Traffic Sign Recognition (TSR). Questo riconosce i segnali stradali, li riproduce sul display MyDrive e può anche interagire con il limitatore di velocità per adattare l'andatura ai limiti vigenti. In ogni caso al superamento della velocità consentita un indicatore lampeggia e viene emesso anche un avviso sonoro.

Entrambi i propulsori possono essere associati alla trazione anteriore o alla trazione integrale 4WD Allgrip Select. Si tratta di un sistema efficace, che con il suo robusto albero di trasmissione mette a frutto gli oltre 50 anni di esperienza maturata da Suzuki nel campo dei 4x4. Agendo su un selettore posizionato nel tunnel centrale dell'abitacolo il pilota può selezionare quattro diverse modalità di guida: Auto, Sport, Snow e Lock. Ognuna di esse ripartisce la coppia tra i due assi secondo logiche differenti per offrire la motricità ideale in ogni situazione e per garantire il massimo del divertimento e della sicurezza, con consumi ed emissioni sempre contenuti. I prezzi vanno dai 25.900 euro per la versione Hybrid 1.4 COOL, ai 34.900 e uro della Hybrid 1.5 140V Starview 4WD Allgrip. L'offerta prevede inoltre la possibilità di un finanziamento Suzuki Solution con un canone mensile di 199 euro e un anticipo di 4.500 euro, includendo tre tagliandi omaggio. Infine, gli incentivi statali premiano l'eccezionale efficienza delle tecnologie Suzuki presenti su Vitara Hybrid. Tutte le versioni, infatti, rientrano nel limite fissato dal legislatore per beneficiare degli Ecobonus, che è di 135 g/km per le emissioni di C02. L'importo riconosciuto è di 1.500 euro qualora l'acquisto sia contestuale alla rottamazione di un'auto Euro 4, ammonta a 2.000 per le vetture Euro 3 e sale a 3.000 euro per i veicoli Euro 2, Euro 1 ed Euro 0. Importi che sempre si aggiungono ai vantaggi offerti dalla rete Suzuki. Vitara Hybrid può essere acquistata sia con il vantaggio Suzuki e sia con gli incentivi con prezzi a partire da 20.400 euro in caso di rottamazione di auto Euro 2 o antecedenti.

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

La stima dei produttori con l'inevitabile aumento del prezzo dell'olio

Le conseguenze della crisi idrica Il 40% in meno di olive in Sicilia

Sud chiama Nord: via Cartabellotta. Coldiretti lo difende

Andrea D'Orazio

PALERMO

Tra maggio e giugno dell'anno scorso furono le piogge intense e i forti venti, quest'anno, invece, a complicare tutto è la penuria di precipitazioni unita al caldo. Ma l'effetto è identico: «Con ogni probabilità, come nel 2023, anche nel nuovo raccolto le olive siciliane subiranno un calo del 40% rispetto alla media produttiva dell'Isola», che tradotto in peso significa «20 mila tonnellate in meno delle abituali 50 mila». A far di conto è Mario Terrasi, presidente di Oleum Sicilia, organizzazione di aziende olivicoltrici associata a Coldiretti. Un deficit causato dallo stress subito dagli alberi per via della crisi idrica. Crisi che ha interessato tutti i territori». Difatti, se nella precedente annata alcuni areali si erano salvati dal calo, «adesso la flessione è prevista ovunque, e per tutte le varietà, dalla Nocellara del Belice alla Biancolilla, dalla Cerasuola alla Tonda iblea. La speranza, è che non si presentati la mosca dell'olivo», che di solito comincia a far capolino a giugno e che viene resa sterile da temperature sopra i 30 gradi. Altrimenti, continua Terrasi, «il deficit produttivo sarà più marcato». In ogni caso, ci sarà poco di che consolarsi. Anche sul lato acquisiti, perché l'ammanco della materia prima farà inevitabilmente aumentare il prezzo dell'extravergine, mentre il rialzo riguarderà pure l'olio straniero, da quello spagnolo ai blend extracomunitari, visto che il deficit produttivo coinvolge anche altri Paesi». Ma proprio per questo, se da una parte i rincari impatteranno negativamente sul portafoglio dei consumatori, dall'altra, «almeno la loro salute e il loro palato ne trarranno giovamento», osserva Terrasi: «Se, come è vero, che ad aumentare sarà il prezzo di tutto l'olio, è altrettanto vero che, nel rialzo generalizzato, diminuirà la differenza di tariffa tra le marche straniere e quelle italiane e siciliane. Così, guardando al rapporto qualità-prezzo», fra un prodotto medio-cre che costa 8 euro a bottiglia e «uno eccezionale perché ricco di polifenoli come quello made in Sicily che ne costa 10, i consumatori forse preferiranno spendere poco di più pur di gustare l'eccellenza». Si vedrà.

E si teme la mosca dell'olivo Potrebbe aggravare il bilancio negativo

Quel che è certo, è che la siccità sta infierendo anche sulle "Riberelle", le arance di Ribera Dop, «che subiranno un ammanco dell'80%». La stima, stavolta, è di Paolo Ganduscio, agronomo e agrumicoltore da tre generazioni.

Intanto, sul fronte politico, c'è da registrare la mozione presentata da alcuni deputati regionali di Sud chiama Nord, con cui si chiede la rimozione del direttore del dipartimento dell'Agricoltura, Dario Cartabellotta, per aver «modificato le regole relative alla vendemmia verde l'ultimo giorno utile, creando confusione e disagi tra gli agricoltori». Una richiesta che non è piaciuta a Coldiretti Sicilia, perché, replica l'associazione, «la responsabilità delle scelte politiche non è dei dirigenti degli assessorati bensì di coloro che sono stati democraticamente eletti: si tratta di un intervento non comprensibile, soprattutto perché avviene a pochi giorni dalle elezioni e quindi dimostra ancora una volta che l'agricoltura viene strumentalizzata a fini elettorali».

«Non ci sono condizioni di sicurezza»

Ateneo di Palermo stoppa l'Erasmus con Israele

Ma la ministra Bernini obietta: «È una scelta sbagliata»

ROMA

L'interruzione degli accordi Erasmus con le università israeliane è la decisione comunicata dal Senato accademico dell'Ateneo di Palermo. Una decisione che, nello specifico, scaturisce a causa del «venir meno delle essenziali garanzie di sicurezza a cui gli eventuali soggetti coinvolti sarebbero esposti in questo particolare e delicato momento di crisi internazionale», spiegano in una nota. Per i collettivi studenteschi è un «passo avanti», per la ministra, Anna Maria Bernini, è «una scelta sbagliata».

Le iniziative proposte dal senato accademico di Palermo, anticipate in parte dai collettivi che però avevano parlato di un blocco totale delle collaborazioni di ricerca con Israele, riguardano il tema degli accordi con le università improntati esclusivamente alla «massima trasparenza» e alla possibilità di avviare lavori istruttori per «l'elaborazione di un regolamento ad hoc sul dual use», atteso per la fine della pausa estiva. Ovvero, l'istituzione di una serie di meccanismi mirati a individuare e controllare ricerche che possono avere un utilizzo sia civile che militare. Nonostante questo, il giudizio della ministra Bernini sembrerebbe non accennare a cambiare. «Le università non si schierano - ha detto -, non entrano in guerra», bensì «sono costruttori di ponti, creatori di pace, sono delle grandi fabbriche di diplomazia scientifica».

Accanto a queste iniziative sono state annunciate anche misure in merito al sistema educativo palestinese, «finalizzate a garantire il diritto allo studio attraverso l'istituzione di corridoi umanitari e borse di studio».

Al momento, gli unici atenei ad aver preso una posizione contro i bandi di collaborazione con Israele sono l'Università di Torino e la Normale di Pisa. Intanto, l'intifada studentesca continua a incitare al boicottaggio nelle principali città italiane: da Firenze a Roma, da Bari a Napoli.

Il rettore Massimo Midiri Lo "strappo" dell'università

brevi

MILLE EURO

Via libera della Regione al bonus nascita

Bonus nascita da mille euro per i nuclei familiari con Isee non superiore a tremila euro. L'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato l'avviso rivolto ai neogenitori siciliani o a chi esercita la patria potestà e ha stanziato oltre 1,4 milioni di euro per questo intervento. Le richieste vanno presentate direttamente ai Comuni di residenza che, in base all'esame della documentazione ricevuta e in seguito alla redazione di apposita graduatoria, provvederanno poi a erogare le somme. L'elenco degli aventi diritto al beneficio economico viene stilato sulla base di specifici requisiti indicati nell'avviso. Si parte dal reddito del nucleo familiare: viene data priorità alle famiglie con basso reddito Isee. A parità di Isee viene valutato il numero di componenti del nucleo familiare, dando priorità alle famiglie più numerose. Nel caso in cui dovesse esserci parità rispetto ai due requisiti precedenti, si considererà la data di nascita dei minori, assegnando la priorità in base all'ordine cronologico delle nascite. In seguito all'approvazione della graduatoria, si procederà quindi all'assegnazione dei Bonus nascita fino a esaurimento delle somme disponibili.

I dati del del Servizio agrometeorologico siciliano

La pioggia di maggio "spezza" la siccità

Ma non in tutta la Sicilia, la provincia di Catania sotto il livello di guardia

PALERMO

«La pioggia caduta a maggio interrompe la serie di mesi con precipitazioni inferiori alla media, ma non riducono il deficit accumulato nei mesi scorsi. La media regionale della precipitazione mensile è risultata pari a 47 millimetri circa, nettamente superiore alla norma del periodo 2003-2022 che risulta pari a 17 millimetri circa». È quanto emerge dall'analisi del Servizio agrometeorologico siciliano (Sias) sulla base dei dati raccolti dalle stazioni di rilevamento. «Il numero medio regionale di giorni piovosi - spiegano dal Sias - è risultato pari a 4,5 a fronte di un valore normale pari a 3,1, con un massimo di 9 giorni piovosi registrato dalla stazione Sias Linguaglossa Etna Nord (Catania) e un minimo di 2 giorni piovosi registrati dalla stazione Pantelleria e da diverse stazioni del settore meridionale centrale nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Ragusa», aggiungono dal servizio.

Le piogge, laddove cadute più abbondanti, hanno portato beneficio non solo alle colture arboree, ma anche ai cereali e alle foraggere delle aree collinari e montane più fresche, specie sul settore occidentale, dove le colture si trovavano ancora in sufficientemente buono stato vegetativo, tale da potersi ancora avvantaggiare di questi apporti non troppo tardivi.

«A fine maggio le precipitazioni accumulate in Sicilia negli ultimi 12 mesi, - concludono dal Sias - con una media regionale di 453 mm, sono scese sotto la soglia di 500 mm medi, valore che non si registrava dalla grande siccità del 2002, quando nello stesso periodo l'accumulo medio risultava essere stato di 415 mm. Spiccano le aree della regione, principalmente nella Sicilia centro-orientale e sulla fascia centro-meridionale, dove gli accumuli annuali sono inferiori a 300 mm, con deficit che arrivano a superare il 60% a livello annuale, come a Catania, dove con soli 240 mm caduti in un anno, mancano all'appello oltre 400 mm di pioggia».

Boccata d'ossigeno per gli enti protagonisti di un braccio di ferro

Formazione, sbloccati i pagamenti

L'assessore regionale Turano ha elaborato un piano per assegnare le risorse

PALERMO

I primi pagamenti scatteranno in questi giorni. Anche se per completare il lungo elenco di enti che attendono i finanziamenti dalla Regione occorrerà qualche settimana. È il calendario che l'assessore alla Formazione, Mimmo Turano, ha stilato ieri. Un percorso a tappe per sbloccare i 136 milioni che i gestori dei corsi attendono in qualche caso dall'inizio dell'anno. Sono finanziamenti relativi a tre bandi. I primi finanziamenti sbloccati sono quelli relativi ai corsi Ifp, che sostituiscono alcuni anni delle scuole superiori: su 300 progetti in attesa, i primi 100 dovrebbero essere pagati questa settimana. Quelli denominati Ifp sono i corsi più avanti nel percorso che porta ai finanziamenti.

Più articolata è la vicenda che riguarda il cosiddetto avviso 7, che mette in palio una settantina di milioni per i corsi tradizionali. In questo caso l'assessorato ha stilato una prima tabella che prevede il pagamento entro questa settimana o all'inizio della prossima di 47 progetti (cioè corsi) per un valore di 13 milioni e 351 mila euro. Si tratta dei fondi destinati agli enti che hanno correttamente inviato alla Regione le carte che mostrano l'avviamento dei corsi: in particolare i primi fondi arriveranno ai gestori che hanno presentato le polizze fideiussorie. Il resto verrà saldato - spiegano in assessorato - via via che arriveranno i documenti necessari.

L'ultima tranche dei fondi riguarda il cosiddetto avviso 3, che vale 56 milioni. In questo caso i fondi servono ad avviare i corsi destinati a cassintegrati e disoccupati ex percettori del reddito di cittadinanza. La tabella stilata in assessorato mostra che già 200 progetti sono finanziabili, cioè con le carte in regola. I primi 132 corsi a 24 enti per un valore di 8 milioni e 986 mila euro verranno finanziati questa settimana o al massimo all'inizio della prossima. Gli altri 68 corsi di 18 enti per un valore 4,8 milioni dovranno attendere qualche giorno in più.

Gia. Pi.

Il Tar avalla la tesi di 60 laboratori privati

Fondi ai centri d'analisi Confermate le "quote"

Legittima la ripartizione decretata dall'assessorato regionale alla Sanità

Fabio Geraci

PALERMO

Le economie per quasi 14 milioni sulle prestazioni, effettuate nel 2022 dai privati convenzionati con il servizio sanitario regionale, andranno distribuite tra gli ambulatori che - per effetto dei nuovi criteri di determinazione del budget stabilito attraverso il decreto 516 del 2023 - avevano subito una riduzione retroattiva fino al 15% delle risorse a loro assegnate.

La prima sezione del Tar di Palermo, presieduta da Salvatore Veneziano (consigliere Francesco Mulieri e Luca Girardi, estensore) ha così dato ragione a 60 centri siciliani di analisi specialistiche, respingendo i due ricorsi presentati dalle altre strutture che avevano confutato i criteri della partizione rivendicando anche per loro il pagamento necessario a coprire i servizi erogati in aggiunta a quelli previsti dal contratto. Queste ultime, infatti, avevano puntato il dito contro l'assessorato regionale alla Salute, segnalando che solo 350 aziende su 1.500 avevano ricevuto i fondi e per questo si era verificata una disparità di trattamento anche perché le regole dei tetti di spesa, concordati in base al fatturato storico, sarebbero state cambiate in corso d'opera e non sarebbero stati corrisposti i 7 milioni di euro promessi per la riduzione delle liste di attesa. Una scelta contestata da una parte dei titolari delle imprese mediche private che, però, è stata ritenuta legittima dai giudici, i quali hanno confermato il decreto assessoriale con il quale le somme venivano divise dalla Regione a vantaggio dei centri privati maggiormente penalizzati dai tagli.

I laboratori che avevano subito tagli Il Tar ha riconosciuto le loro ragioni

Via libera, quindi, da parte del Tar alla decisione dell'assessorato che «ha ritenuto di destinare le economie di spesa ottenute nel 2022 a quelle strutture che, per effetto dell'introduzione ex post di criteri diversi di assegnazione, hanno subito un decremento del budget, con assegnazione delle risorse ad anno oramai concluso». La sentenza ha chiarito, inoltre, che «spetta all'amministrazione regionale un'ampia discrezionalità, nella previsione del dimensionamento e dei meccanismi di attribuzione delle risorse disponibili».

Caltanissetta, sentenza d'appello nei confronti di tre poliziotti accusati di aver orchestrato una «falsa ricostruzione» della strage

Borsellino, colpo di spugna al depistaggio

Cade l'aggravante mafiosa e scatta la prescrizione. Dopo 32 anni la verità è ancora lontana

CALTANISSETTA

A voler leggere tra le righe del dispositivo un passo in più è stato fatto, ma la verità giudiziaria sulla strage di Via D'Amelio resta lontana, sepolta dalla prescrizione che, a distanza di 32 anni dai fatti, impedisce ancora una volta di avere un verdetto di colpevolezza su quello che i giudici definirono «il più grave depistaggio della storia repubblicana».

La corte d'appello di Caltanissetta, come fece il tribunale, ha dichiarato prescritte le accuse di calunnia aggravata dall'aver favorito la mafia contestate al funzionario di polizia Mario Bo e all'ispettore Fabrizio Mattei, investigatori del pool che condusse le indagini sulle stragi mafiose del '92. Stessa decisione è stata presa per il terzo imputato, l'agente Michele Ribaudo che, invece, in primo grado era stato assolto per mancanza di dolo. In attesa delle motivazioni della sentenza è certo che il collegio, optando per la prescrizione, non ha ritenuto di poter assolvere i tre imputati nel merito.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, sotto la guida dell'allora capo della Mobile Arnaldo La Barbera, poi deceduto, i tre investigatori avrebbero costruito a tavolino una falsa verità sull'attentato, costringendo personaggi come Vincenzo Scarantino, piccolo contrabbandiere del quartiere Guadagna assurto al rango di superteste, a incolpare dell'eccidio mafiosi che con l'autobomba di Via D'Amelio non c'entravano nulla. Da qui l'accusa di concorso in calunnia contestata ai tre imputati, aggravata, secondo l'accusa, dall'aver favorito la mafia.

«È stata esclusa l'aggravante mafiosa per tutti gli imputati ma, a differenza del primo grado, è stata riconosciuta la responsabilità dell'imputato, Michele Ribaudo, la cui posizione è stata dichiarata prescritta perché è passato troppo tempo dal momento dei fatti. Quindi è un mezzo accoglimento di quelli che sono stati i motivi di appello della procura generale e un totale rigetto di quelli delle altre parti», ha commentato il procuratore generale di Caltanissetta Fabio D'Anna, pubblica accusa insieme al sostituto Gaetano Bono e al pm Maurizio Bonaccorso, applicato dalla Procura. «Tre soggetti - ha continuato D'Anna - li abbiamo sicuramente individuati, e sono gli odierni imputati, gli altri concorrenti sono deceduti o comunque nei loro confronti non si è proceduto».

L'avvocato Fabio Trizzino, legale della famiglia del giudice Paolo Borsellino, vede il bicchiere mezzo pieno: «A nome della famiglia Borsellino, che io rappresento, considerata l'assoluta serietà del collegio e rinviando ogni valutazione più approfondita alla lettura delle motivazioni, credo che sia stato fatto un passo importante in relazione a quello che è stato opportunamente definito il più grave depistaggio della storia giudiziaria italiana».

E aggiunge: «È una sentenza importante - ha spiegato - perché, benché abbia escluso l'aggravante age

volativa, amplia lo spettro della responsabilità sia di Mattei che di Ribaudo, e anche di Bo. Probabilmente la Corte riuscirà a spiegare bene i motivi per cui nonostante le nostre prospettazioni l'aggravante sia stata ritenuta insussistente». «Io sono soddisfatto - ha concluso - perché viene sancito, con fermezza, che tre appartenenti alla polizia di stato hanno concorso a depistare le indagini sulla strage di via D'Amelio e io ritengo che questo sia un fatto estremamente grave. Per certi versi dispiace che a pagare siano solo loro, perché questo processo presenta numerosi convitati di pietra che avrebbero dovuto essere sul banco degli imputati, ma purtroppo quando lo Stato esercita la propria potestà punitiva a 30 anni di distanza dagli eventi questo è il rischio che si corre».

Opposta la tesi dell'avvocato Giuseppe Seminara, legale dei poliziotti Fabrizio Mattei e Michele Ribaudo: «Prima di aver letto le motivazioni non si può dire che la corte abbia ritenuto responsabili gli imputati. Nulla sembra essere cambiato rispetto al primo grado». Sono trascorsi 32 anni dalla strage di via D'Amelio in cui rimasero uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta.

Sono stati celebrati sei processi, 19 udienze in appello. Ieri alla lettura del dispositivo da parte del presidente della Corte d'Appello Giovanbattista Tona era presente in aula Gaetano Murana, l'uomo che ha scontato 17 anni di galera per poi essere riconosciuto innocente. C'erano anche due imputati: Fabrizio Mattei e Michele Ribaudo. Assente era Mario Bo, che con Mattei. Legali e procura generale adesso attendono di leggere le motivazioni per presentare ricorso in Cassazione.

Ma i processi continuano

● In aula sono stati sentiti due collaboratori di giustizia e l'ex poliziotto Gioacchino Genchi. Sentiti in aula anche i poliziotti della della Mobile di Palermo che all'interno di un archivio hanno trovato una relazione sul sopralluogo effettuato da Vincenzo Scarantino nel luglio del '94. documento che non era mai stato trasmesso alla procura di Caltanissetta. Sul filone del depistaggio di via D'Amelio il prossimo 11 luglio davanti al gup del tribunale di Caltanissetta saliranno come imputati altri quattro poliziotti. Si sarebbero trincerati dietro ai tanti «non so» e «non ricordo». Così, a conclusione del processo di primo grado la procura ha chiesto la trasmissione degli atti e ora c'è il primo banco di prova giudiziario.

Una strage senza verità Il processo celebrato a Caltanissetta

---

L'analisi del fratello di Francesca, moglie di Giovanni Falcone

Alfredo Morvillo: mafia protetta dall'indifferenza

Dubbi sulla reazione della città di Palermo e sulla voglia di voltare pagina

Giuseppe Marinaro

PALERMO

«Per la sua storia», dovrebbe essere «la capitale dell'antimafia», capace di «iniziative quotidiane concrete contro la mafia», anche di natura politica, culturale e sociale, «e invece è squallidamente la capitale del compromesso politico-mafioso». Il puzzo del "compromesso morale", lo chiamava Paolo Borsellino, contrapposto "al fresco profumo della libertà". Alfredo Morvillo, giudice palermitano in pensione, componente dello storico pool antimafia, va giù duro come una sentenza inappellabile. Dice la sua con la libertà e la nettezza che lo ha sempre contraddistinto, in occasione della presentazione, nella sede siciliana di Assostampa, del libro dedicato alla sorella Francesca, anche lei giudice, uccisa dal tritolo mafioso insieme al marito Giovanni Falcone e agli agenti Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani, il 23 maggio 1992. "Il mio silenzio è una stella", il titolo del volume scritto da Sabrina Pisu, per Einaudi, che restituisce la competenza e la passione di questa giudice e ciò che, per rigore, intuizione e visione, si può definire il "Metodo Francesca Morvillo"; giudice del tribunale dei minori, consigliere di corte d'appello, con un futuro professionale importante davanti a sé quando è stata uccisa ad appena 46 anni.

Aveva 46 anni Francesca Morvillo tra le vittime della strage di Capaci

«Dopo 32 anni è lecito o no chiedersi se siano servite a Palermo, dove è avvenuta la gran parte di queste tragedie e dove le cose non sembrano che siano cambiate molto», osserva. Certo, sono stati presi i latitanti, continua Morvillo, «ma lo Stato è andato al traino di Falcone e Borsellino: visti i loro grandi risultati, lo Stato non poteva restare indietro, sarebbe stato scandaloso. La forza trainante di Falcone e Borsellino è stata decisiva. Ma ci fermiamo lì. La sensazione che si ha, è che a Palermo ci sia una larga fetta che non è di uomini d'onore, di collusi, bensì di indifferenti».

Catania, la violenza sessuale subita da una tredicenne a Villa Bellini

Stupro di gruppo, cinque giovani a giudizio

Altri due ragazzi sotto i riflettori della procura per i minorenni

CATANIA

Saranno processati per violenza sessuale di gruppo i cinque egiziani maggiorenni arrestati dai Carabinieri di Catania per l'aggressione a una tredicenne, il 30 gennaio scorso, commessa nei bagni pubblici della Villa Bellini.

Lo ha disposto il giudice per le indagini preliminari che ha accolto la richiesta di giudizio immediato avanzata dal procuratore aggiunto, Sebastiano Ardita e dalla sostituto Anna Trinchillo. La prima udienza del processo è stata fissata per il prossimo 24 settembre davanti la seconda sezione penale del Tribunale. Quattro degli imputati sono in carcere, mentre un quinto, che ha collaborato alle indagini, è agli arresti domiciliari.

Per la violenza sessuale di gruppo alla tredicenne, commessa davanti al fidanzato 17enne della vittima, sono indagati e detenuti altri due egiziani non maggiorenni, la cui posizione è al vaglio della Procura per i minorenni di Catania, diretta da Carla Santocono.

Determinanti nelle due inchieste sono state le dichiarazioni della 13enne e del suo fidanzato che hanno denunciato la violenza e poi riconosciuto gli aggressori. Una scelta coraggiosa che ha consentito agli inquirenti di chiudere il cerchio delle indagini.

Le loro testimonianze sono state acquisite durante un incidente probatorio che si è svolto davanti ai due gip, distrettuale e per i minorenni, che è stato acquisito agli atti dei due procedimenti e che sarà riversato direttamente nel fascicolo del processo. Ora inizierà la battaglia processuale.

Nei locali dei servizi igienici La violenza sessuale a Villa Bellini

---

Agrigento, blitz contro la mafia dei pascoli

Arrestato il referente di Messina Denaro

Gli inquirenti: Pietro Campo aveva il compito di decifrare i pizzini

AGRIGENTO

C'è anche il referente di Matteo Messina Denaro nella provincia di Agrigento tra gli arrestati nell'operazione di Polizia e Guardia di Finanza contro la mafia dei pascoli: si tratta di Pietro Campo, boss della famiglia di Santa Margherita di Belice, già in carcere con una condanna definitiva a 14 anni.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori dello Sco e dello Scico, Campo era uno dei pochissimi nella provincia di Agrigento ad avere il compito di interpretare i pizzini di Messina Denaro. Inoltre, a confermare il forte legame tra il numero uno di Cosa Nostra e Campo, ci sarebbe anche un video: è quello registrato dalle telecamere nascoste il 7 dicembre del 2009 in cui si vede un fuoristrada con a bordo due persone - una delle quali secondo gli investigatori è proprio Messina Denaro - transitare in una zona di campagna. Quel terreno fa parte dell'azienda agricola di Pietro Campo in contrada Gulfa, tra Santa Margherita di Belice e Torre Pandolfina.

A indicare Campo come referente di Messina Denaro, oltre agli elementi acquisiti con le indagini, sono anche due pentiti, Antonino Giuffrè e Maurizio Di Gati, con quest'ultimo che ha riferito del ruolo di Campo come interprete dei pizzini del boss di Castelvetrano. A tenere i contatti con la mafia agrigentina, scoprirono gli investigatori grazie ai pizzini trovati nel covo di Bernardo Provenzano, tra il 2005 e il 2006 furono Filippo Guttaduro e Leo Sutera, indicati rispettivamente nei pizzini con "121" e "il prof".

Nell'operazione di ieri sono cinque le persone arrestate con l'accusa di estorsione e illecita concorrenza con minaccia o violenza, aggravati dal metodo mafioso e di aver agevolato l'associazione mafiosa.

Le indagini si sono avvalse anche del contributo di alcune vittime che «si sono opposte» al «sistema di controllo» del settore agro-pastorale. Sono venuti alla luce anche episodi in cui, all'esito della trebbiatura operata dai proprietari, le derrate sarebbero state illecitamente acquisite e imballate dagli indagati, senza versare alcun corrispettivo.

Polizia e Guardia di Finanza Hanno condotto le indagini

Presentato il piano di investimenti: più di cento milioni nel 2024

La Raffineria di Milazzo scommette su sicurezza e transizione energetica

I sindaci Midili e Pino: «Più sforzi contro l'inquinamento»

Giovanni Petrungaro

MILAZZO

Oltre 100 milioni di investimento nell'anno in corso. Un piano quello che la Raffineria di Milazzo ha presentato ieri nella sede di Sicindustria finalizzato a mantenere la competitività attraverso l'utilizzo di risorse per la sicurezza, l'affidabilità e ottimizzazione del ciclo produttivo.

Un piano che guarda – come sottolineano dal management aziendale – a «scelte sostenibili rivolte alla transizione energetica ed alla decarbonizzazione».

Coordinati dal presidente degli industriali, Pietro Franza, ai lavori sono intervenuti il direttore generale Marcello Tarantino, il direttore tecnico, Fortunato Laganà, il direttore del personale, Antonino Minutoli. Presenti le organizzazioni sindacali sia interne che dell'indotto e gli imprenditori.

«In un panorama condizionato dai noti conflitti internazionali e da uno scenario energetico fortemente instabile – ha detto Tarantino – la Ram ha dimostrato resilienza, flessibilità operativa e propensione all'innovazione. Ingredienti che, assieme agli elevati standard di sicurezza e sostenibilità, hanno confermato e alimentato la fiducia degli azionisti nei confronti della raffineria e delle persone che vi operano. Il tema della transizione energetica è certamente di primario interesse per noi. Coniugare sostenibilità ambientale, decarbonizzazione, occupazione, solidità economica, sicurezza energetica non è tuttavia semplice, soprattutto in un panorama mondiale in cui non esiste ancora un'unica fonte energetica o soluzione tecnologica, alternativa alle fonti fossili, applicabile a tutti i sistemi tradizionali di produzione e consumo. La transizione è e sarà progressiva e la Raffineria non esiterà a cogliere tutte le opportunità che nel corso degli anni si renderanno disponibili per migliorare la sostenibilità del proprio ciclo produttivo».

Sicindustria Laganà, Tarantino, Franza e Minutoli durante l'incontro a Messina

Quindi, entrando nella parte tecnica sono state illustrate molte iniziative che saranno intraprese con le risorse disponibili. In tale ottica è prevista la costruzione di una nuova cabina elettrica da affiancare alle due già esistenti per incrementare la flessibilità e l'affidabilità delle infrastrutture, insieme ad un parco fotovoltaico per rendere sempre più sostenibile il sistema di produzione elettrica. Saranno inoltre attuati interventi di miglioramento della performance ambientale della raffineria, attraverso l'utilizzo di nuovissime tecnologie che permetteranno di abbattere le emissioni, in linea con le migliori tecnologie applicabili Particolare attenzione sarà rivolta anche alla logistica con un importante aggiornamento di alcune strutture fondamentali per la flessibilità gestionale dei pontili della Raffineria e del parco serbatoi, che sarà reso flessibile rispetto alla futura domanda di combustibili moderni.

Il direttore generale della Ram è realista: «Non esiste ancora un'alternativa alle fonti fossili»

Nel piano degli investimenti, infine, come ogni anno, non manca una voce importante dedicata agli studi strategici.

«Le persone di Ram rappresentano il nostro asset più importante – ha aggiunto il responsabile del personale Antonino Minutoli – e da sempre investiamo nella valorizzazione delle risorse e nell'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per affrontare le sfide emergenti del nostro settore. Siamo ovviamente ben coscienti del nostro ruolo sociale all'interno di un territorio non semplice come quello in cui operiamo e sappiamo di rappresentare una importante possibilità per i nostri giovani di costruirsi un futuro stabile. Anche nel 2023 non abbiamo fatto mancare il nostro supporto e abbiamo assunto 29 nuove risorse di cui il 93% proveniente dalla provincia di Messina».

In chiusura il direttore Tarantino ha inteso sottolineare che anche in questo programma di investimenti l'Azienda "ancora una volta ha posto l'accento sull'importanza della sicurezza e sulla necessità di continuare nel cammino di eccellenza intrapreso ormai molti anni fa in questo ambito".

Sulla nuova programmazione strategica della Raffineria si sono espressi anche i sindaci di Milazzo, Pippo Midili e di San Filippo del Mela, Gianni Pino. «Dalla lettura del Piano – affermano i due amministratori – si evince l'impegno di risorse sia per la manutenzione che per gli investimenti. E ciò è fondamentale per la sicurezza ed i miglioramenti ambientali, in quanto l'obiettivo primario deve essere sempre la qualità della vita. È chiaro che da parte nostra ci sarà sempre come priorità la tutela della salute e ciò deve avvenire attraverso un sempre maggiore abbattimento delle emissioni. Se ciò avverrà dando anche un respiro all'occupazione, sarà motivo di soddisfazione».

Studio Istat sulla percezione degli abitanti

Come si vive nelle città? A Messina... meglio

È alta la percentuale di quanti notano passi avanti negli ultimi cinque anni. Però...

MESSINA

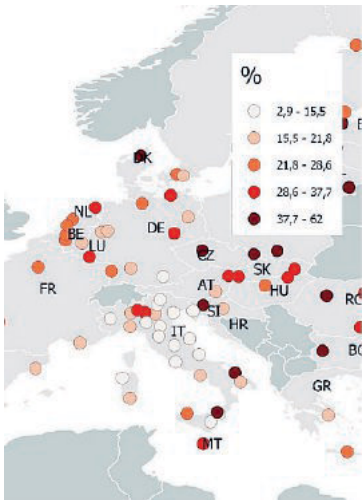
Nelle città italiane la quota di popolazione soddisfatta per la vita nella propria città nel 2023 è generalmente alta ed è superiore all'80%. Il valore minimo si registra a Taranto (47,8%) e il valore massimo a Trento (95,4%). È quanto emerge dalla rilevazione "Quality of life in European cities", condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat in una selezione di città europee, con l'obiettivo di comparare i dati delle 26 città italiane considerate nell'indagine (edizione 2023) ad altre 59 città dell'Unione europea.

In base allo studio, in sei città italiane si osservano percentuali molto alte della popolazione soddisfatta di vivere nella propria città (superiori al 90%) e sono: Trento, Trieste, Cagliari, Bergamo, Brescia, Bolzano. Trento, in particolare, si colloca anche al primo posto della graduatoria europea (85 città).

Quote piuttosto basse di popolazione italiana ritengono che la qualità della vita sia migliorata negli ultimi cinque anni. Fanno eccezione Bari e Messina. A Bari, in particolare, oltre la metà della popolazione (53,1%) ritiene che la qualità della vita in città negli ultimi cinque anni sia migliorata. Si tratta di uno dei risultati migliori registrati a livello europeo. A Messina, la percentuale è più contenuta, ma comunque rilevante (43,5%). Messina, però, figura nella parte bassa della graduatoria (le ultime quindici città) negli indicatori che riguardano il livello di soddisfazione di persone anziane, famiglie con bambini, omosessuali e immigrati. Tutti gruppi di persone nei quali solo una minoranza ritiene che la città sia un buon posto in cui vivere.

Si osservano anche casi in cui si è maggiormente soddisfatti della propria città rispetto al proprio quartiere (come nelle città del Nord Europa e in molte città tedesche) e, al contrario, casi in cui si è più soddisfatti del proprio quartiere che della propria città. Quest'ultima tendenza si rileva in varie città italiane, tra cui Roma, Venezia, Palermo e Catania, e in città come Madrid, Parigi, Marsiglia e Atene. Lo scarto maggiore in favore del quartiere si osserva a Reggio di Calabria (dove la differenza tra la percentuale di soddisfatti per la vita nella città e nel quartiere è di -12,7%) e a Taranto (-20,2%).

Le quote di soddisfatti per i servizi sanitari oscillano tra il 30 e il 40% a Napoli, Catania, Palermo, Messina e Cagliari. Percentuali ancora più contenute a Sassari, Taranto e Reggio di Calabria (che con il 18,2% riporta il valore minimo). Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, le percentuali più basse di persone soddisfatte per i livelli di rumore sono espresse dai residenti di alcune città dell'Italia meridionale, come Catania, Palermo, Taranto, Napoli, Messina, ma anche da quelli di Milano, Bucarest, Atene, Sofia, Roma, Parigi, Madrid, Genova. E ancora, meno della metà delle persone si fida dei propri concittadini nelle grandi città come Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bari, Venezia e nelle città di Catania, Messina e Taranto.

seb.casp.

La mappa Il miglioramento percepito dai cittadini rispetto a cinque anni fa

Messina

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Il sindacato all'attacco della grande opera: «Inutile e dannosa». La replica dell'ad Ciucci: «Il progetto non è né lacunoso né irrealistico»

Ponte, botta e risposta tra Cgil e "Stretto"

Eppure nel 2004 l'organizzazione sindacale, allora guidata da Epifani, sottoscriveva il protocollo d'intesa per la realizzazione dell'infrastruttura «a tutela dello sviluppo e dei posti di lavoro»

Lucio D'Amico

Botta e risposta tra Cgil e "Stretto di Messina", nell'ambito dell'infinito dibattito sul collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. Come i partiti del Centrosinistra, così anche la Cgil ribadisce il suo no "politico" al Ponte sullo Stretto. Una posizione che è andata a rafforzarsi nel corso degli ultimi anni, a differenza di quanto avveniva nel passato. Basta ricordare due dati, anzi due documenti, entrambi risalenti a 20 anni fa.

Il "sì" della Cgil 2004

Nell'annunciare lo sciopero generale del 26 marzo 2004, l'allora segretario nazionale della Cgil, il compianto Guglielmo Epifani, scriveva, assieme ai colleghi di Cisl e Uil, quanto segue: «L'ammodernamento delle infrastrutture (ferrovie, strade, porti, aeroporti) e la realizzazione di un sistema intermodale dei trasporti sono presupposti per lo sviluppo e per fare della Sicilia una piattaforma logistica del Mediterraneo in vista dell'istituzione dell'Area di libero scambio nel 2010. La costruzione del Ponte sullo Stretto deve prevedere il contestuale potenziamento e la modernizzazione dell'intero sistema di trasporti e viabilità». Non un "no" politico, ma la richiesta che questa grande infrastruttura fosse all'interno di una cornice di investimenti in Sicilia e Calabria. Il secondo documento, forse ancor più rilevante, è il Protocollo d'intesa che venne firmato nel maggio 2004, con la "Stretto di Messina", dai segretari nazionali dei sindacati confederali e delle organizzazioni di categoria, Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl. In quel documento, a tutela del lavoro, della legalità, della sicurezza nei futuri cantieri del Ponte e dell'impiego di manodopera locale, si scriveva: «Il Ponte concorrerà significativamente all'ammodernamento e all'aumento della capacità logistica delle reti di trasporto locale e dei Corridoi transnazionali integrati nel sistema nazionale ed europeo. L'alto contenuto tecnologico del progetto rappresenterà, per l'area interessata alla costruzione, un punto di riferimento per la ricerca scientifica e il sistema universitario, in grado di stimolare la crescita competitiva del sistema produttivo locale. Durante la fase di realizzazione dell'opera si verificherà un forte incremento dell'occupazione diretta e indiretta nei territori coinvolti».

> **Secondo i segretari di Cgil Sicilia e Calabria, le opere prioritarie per le due regioni sono altre**

Il "no" della Cgil 2024

A distanza di 20 anni, per la Cgil, «non è il Ponte sullo Stretto, opera inutile e dannosa, l'infrastruttura necessaria a rilanciare lo sviluppo della Sicilia, della Calabria e dello stesso Mezzogiorno. Occorre un intervento dello Stato per costruire una programmazione mirata e coerente e disegnare un nuovo piano di sviluppo industriale». Ad affermarlo sono il segretario confederale della Cgil Pino Gesmundo e i segretari generali della Cgil Calabria, Angelo Sposato, e della Cgil Sicilia, Alfio Mannino. Definiscono «lacunoso» il progetto del Ponte, «che ha come presupposto un'analisi costi-benifici irrealistica», un'opera che «comporterebbe gravi impatti ambientali, paesaggistici e naturalistici, determinati anche dall'enorme problematicità della gestione dei cantieri disseminati in tutta l'area, e che metteranno in crisi per anni le città di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni». E per la Cgil «vi è poi un ulteriore aspetto che rende lo rende dannoso ancor prima di essere realizzato, ossia l'esecuzione di espropri di case, terreni, immobili di privati cittadini, investiti dai disagi e costretti a lasciare l'abitazione per andare non si sa dove e neppure con quale indennizzo». Cosa fare in alternativa al Ponte? «Riteniamo invece prioritarie la realizzazione dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, che rischia di fermarsi a Romagnano; il completamento dell'elettrificazione e messa in sicurezza della ferrovia jonica Sibari-Reggio Calabria; il miglioramento del sistema di mobilità dell'area centrale dello Stretto; il completamento della Messina-Catania-Palermo e il raddoppio della Messina-Catania-Siracusa. Indispensabile è poi la messa in sicurezza del sistema autostradale siciliano e calabrese». Occorre, secondo il sindacato, «un piano industriale di sviluppo per le due regioni che incentivi la produzione di energia; una politica che privilegi il trasporto pubblico locale e regionale; interventi radicali che affrontino decisamente il dissesto idrogeologico e l'endemico disservizio della rete idrica».

STRETTO DI MESSINA S.p.A.

FENEAL-UIL
Il Segr. Gen. Nazionale (Franco Marabo…)
Il Segr. Nazionale (Donato Bernardo Ci…)
Il Coord. Reg. Sicilia (Angelo Gallo)
Il Segr. Resp. Messina (Maurizio Ballist…)
Il Coord. Reg. Calabria (Bruno Marto)
Il Segr. Resp. R.Calabria (Francesco Ma…)

FILCA –CISL
Il Segr. Gen. Nazionale (Domenico Pesenti)
Il Segr. Gen. Agg. (Giuseppe Virgilio)
L'Operatore Nazionale (Lanfranco Vari)
Il Segr. Gen. Calabria (Sebastiano Romeo)
Il Segr. Gen. Sicilia (Santino Spinella)
Il Segr. Gen. Messina (Santino Barbera)

FILLEA - CGIL
Il Segr. Gen. Nazionale (Franco Martini)
Segreteria Nazionale (Mauro Macchiesi)
Segreteria Nazionale (Giorgio Civiero)
Il Segr. Gen. Calabria (Maurizio Cannata)
Il Segr. Gen. Reggio Calabria (Achille Sca…)
Il Segr. Gen. Sicilia (Vincenzo Campo)
Il Segr. Gen. Messina (Giovanni Mastroeni)

Il Ponte sullo Stretto E il protocollo d'intesa stipulato da "Stretto" e Cgil, Cisl e Uil nel 2004

La replica di Ciucci

Alle critiche della Cgil replica immediatamente l'amministratore delegato della "Stretto" Pietro Ciucci: «Il progetto del Ponte non è affatto "lacunoso" o "irrealistico". Le richieste di chiarimenti del Mase sono espresse secondo quanto previsto dalle procedure in corso e sono da confrontare con l'entità e la complessità dell'opera, oltre 10mila elaborati. La validità del progetto non viene messa in discussione, tantomeno l'elevatissimo livello scientifico e ingegneristico degli studi condotti. L'analisi costi-benefici, sviluppata sulla base delle Linee guida europee e nazionali, ha mostrato che la realizzazione del Ponte è in grado di contribuire in maniera molto significativa al miglioramento del benessere collettivo, apportando significativi benefici netti alla collettività nazionale, con ricadute positive sia economiche che ambientali. Il progetto è in grado di generare un valore attuale netto economico ampiamente positivo (3,9 miliardi di euro) con un saggio di rendimento interno, pari al 4,51%, superiore al livello minimo previsto dalla normativa vigente. Inoltre, dall'analisi emerge che il Ponte, permettendo il trasferimento su ferrovia di rilevanti quote modali (auto, traghetti e aereo), determina un significativo abbattimento dei gas climalteranti. A livello complessivo, nell'arco temporale 2024-2063, si stima una riduzione di circa 12,8 milioni di tonnellate di Co2. La "Stretto di Messina" – insiste Ciucci – ha da sempre investito sull'ambiente e sarà profuso ogni sforzo per ridurre al minimo gli impatti dell'opera e per garantire che la stessa sia occasione di valorizzazione dei territori. Il progetto definitivo, corredato da più di 1000 elaborati sul tema dei cantieri e della viabilità locale, tiene conto di itinerari, trasporti e traffico. Questi aspetti saranno ulteriormente sviluppati in sede di progetto esecutivo in stretta collaborazione con il territorio. Sorprendenti sono anche le affermazioni relative agli espropri. Per immobili, terreni, attività commerciali, saranno applicate tutte le forme di indennizzo configurabili nella realtà operativa, comprese quelle riguardanti i proprietari degli immobili "frontisti", ovvero coloro che, ancorché non espropriati, siano posti in adiacenza alle opere dalla cui realizzazione risultino gravati da una servitù o subiscano una permanente diminuzione di valore per la perdita o la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà. Gli espropri saranno avviati gradualmente solo dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte del Cipess e ancor prima saranno stipulati dei protocolli con i Comuni e altri soggetti competenti con lo scopo di favorire il rapporto di collaborazione tra l'espropriando e l'espropriante, nel pieno rispetto dei diritti, dei principi di equità e trasparenza».

Inaugurata ieri la "due giorni" del Meeting "GenProcure", che si svolge tra il PalAntonello e il Parco Horcynus Orca

Messina a confronto con altre otto città dell'Europa

Tra le delegazioni presenti anche quella della capitale croata Zagabria

Rita Serra

Dopo i primi due incontri in Svezia e Portogallo, da ieri è in corso a Messina, con una due giorni di lavori tra il Palacultura e l'Horcynus Orca, il terzo meeting europeo del progetto "GenProcure". Finanziato dal programma europeo "Urbact IV" si propone di incentivare l'inclusione di genere attraverso gli appalti pubblici, dotando le amministrazioni locali di strumenti per utilizzare la spesa in modo mirato e non solo per l'acquisto di beni e servizi. Il network "GenProcure" ha l'obiettivo di creare, attraverso la costituzione di un gruppo locale di "stakeholders", delle buone prassi amministrative in tema di politiche di genere e più in generale di inclusione sociale, da scambiare ed esportare anche fuori dal proprio territorio e a livello europeo.

L'incontro si è aperto con i saluti del sindaco Federico Basile, il quale dopo aver dato il benvenuto ai delegati delle otto città europee che per due giorni saranno ospiti a Messina, ha sottolineato l'importanza di questa opportunità di scambio per creare nuove reti e sinergie sullo sviluppo delle politiche di genere e di inclusione sociale e nel mondo del lavoro.

Al progetto "GenProcure" partecipano con Messina altri otto Comuni europei: Vila Nova de Famalicao (Portogallo), Zagabria (capitale della Croazia), Koszalia (Polonia), Ibrany (Ungheria), Alcoy (Spagna), Umea (Svezia), Zenica-Doboi (Bosnia Erzegovina), Contea di SatuMare(Romania).

A seguire l'intervento dell'assessora alle Pari Opportunità, Liana Cannata, la quale ha illustrato ai partner stranieri l'impegno dell'Amministrazione comunale espresso con la costituzione della Rete dei Comitati unici di garanzia (Cug) e Comitati pari opportunità (Cpo) per azioni congiunte tra enti pubblici e ordini professionali in materia di politiche di genere. «Si tratta di un progetto che ha la durata di due anni – spiega Cannata – e si concluderà a dicembre 2025. Al termine di queste interlocuzioni con i nostri partner e i delegati stranieri occorre creare una progettazione integrata valida che possa essere applicata anche in altri territori».

Gli interventi di Federico Basile e Salvo Puccio Il sindaco e il direttore generale del Comune

Nella mattinata di ieri, sempre al PalAntonello, sono stati presentati alcuni modelli di esperienze inclusive di successo realizzate a Messina che potrebbero fare scuola. Riguardano le politiche di risanamento urbano e sociale avviate attraverso l'agenzia per il Risanamento Arisme e il progetto "Percorsi nuovi dell'Abitare" con i tirocini di inclusione. Un risultato di buona prassi illustrato dal direttore generale del Comune, Salvo Puccio che ha parlato della complessa realtà messinese. Una città che dopo il terremoto ha vissuto, e in parte continua a vivere il dramma delle baracche. «Equità – ha detto Puccio – significa dare di più a chi ha di meno per garantire a tutti uguali opportunità di studio e lavoro».

Tra gli "stakeholders" locali anche la Messina Social City con la presidente Valeria Asquini, la quale si è soffermata sull'importante partecipazione femminile ai tirocini di inclusione che hanno dato un'opportunità di formazione e successivamente anche di lavoro. «È dalla rete che nasce la solidarietà», ha affermato Maria Celeste Celi, presidente del Cirs che ha ospitato la delegazione straniera per il pranzo, presentando il proprio modello di accoglienza e pari opportunità finalizzato al reinserimento sociale di giovani madri con bambini e vittime di violenza.

Oggi la seconda giornata conclusiva del "Meeting", al Parco Horcynus Orca di Capo Peloro con la partecipazione, tra gli altri, del "lead expert" Matthew Baqueriza Jackson, esperto principale del progetto che era stato già a Messina, lo scorso ottobre, per conoscere i partner locali. Gli aspetti tecnici e organizzativi del meeting messinese sono stati affidati all'esperienza del funzionario comunale del Servizio fondi europei Dino Alessi che ha specificato: «Bisogna concepire gli appalti pubblici non solo come strumento per l'acquisto di beni e servizi ma anche in un'ottica che riguarda invece strategie per incentivare la parità di genere. Un esempio potrebbe essere quello di riconoscere dei premi alle aziende che hanno il cinquanta per cento di personale composto da donne».

Inaugurato il Centro polifunzionale a Santa Lucia sopra Contesse: uno spazio operativo di 4 mila metri quadri

La nuova casa della Protezione civile

A servizio delle associazioni di volontariato e degli enti che ne avranno necessità. Minutoli: «Una macchina organizzativa sempre pronta». Ma la Regione è assente

Sebastiano Caspanello

Il primo tassello è il Piano di protezione civile, la mappa che fornisce le coordinate per muoversi in caso di emergenza. Poi il Gruppo comunale di protezione civile, un organismo che si aggiunge alle associazioni di volontariato. E adesso c'è il terzo tassello, la "casa" della protezione civile e dei volontari stessi. Il Centro polifunzionale inaugurato ieri a Santa Lucia sopra Contesse, in contrada Campolino, proprio a ridosso dello svincolo di San Filippo, si chiama polifunzionale perché è pensato per più funzioni, appunto, e più utilità. Sarà il "campo base" per la Protezione civile comunale, ovviamente, e per le associazioni di volontariato che con essa collaborano, ma anche sede operativa, in una zona logisticamente strategica, per altri enti che operano quando c'è un'emergenza da affrontare.

Gli spazi non mancano: 4 mila metri quadrati sottratti al degrado nel quale era finito un edificio consegnato quasi vent'anni fa al Comune dall'Iacp e rimasto un centro sociale solo sulla carta. Dentro ci sono tre segreterie e uffici, un'infermeria, una sala radio, saloni per incontri, la predisposizione di una mensa per i soccorritori, un grande auditorium per la formazione, spazi esterni, accesso diretto allo svincolo.

«Dal 2018 l'Amministrazione è riuscita a pensare, a progettare, a trovare linee di finanziamento e quindi a realizzare questo piccolo gioiellino – le parole del sindaco Federico Basile, che a tagliare nastri c'ha preso gusto –. Un fiore all'occhiello per la città, logisticamente utile, accanto a due plessi sportivi che ospitano eventi importanti, con migliaia di persone, e vicino al Policlinico. Si chiama Centro polivalente perché verrà utilizzato da tutta la città. Una casa di tutti, in una città che sta rialzando la testa».

L'assessore Massimiliano Minutoli fa gli onori di casa. C'è molto della sua ostinazione nel lavoro di recupero di questa struttura, e c'è tutto dei suoi trascorsi proprio nel mondo del volontariato, che non smette mai di citare, in ogni occasione. «Questa struttura fu pensata nel 2018 con Cateno De Luca – ci tiene a ricordare –, per il recupero di un centro abbandonato e ricettacolo di tutto, tranne che servizi di benessere per la città. Questa sarà la casa del volontariato in primis, qui si farà formazione anche per il personale del Comune che farà parte della colonna mobile. E sarà centro operativo per gli enti che ne avranno bisogno, penso al 118, alla medicina delle catastrofi, così come a forestale e vigili del fuoco. Sarà la sede di una macchina organizzativa sempre pronta e con i mezzi necessari per intervenire».

Il direttore generale Salvo Puccio non ha dubbi: «Messina è un'eccellenza in Sicilia dal punto di vista organizzativo nel campo della protezione civile. Sono state messe in campo tutte le misure necessarie per avere un sistema pronto a qualsiasi tipo di emergenza». Peccato che grande assente, ieri, sia stata proprio la Regione. Nessun rappresentante della protezione civile regionale, figurarsi della deputazione. Effetti collaterali degli ultimi giorni di campagna elettorale, osserva qualcuno. L'altra faccia della medaglia quando si decide di concentrare più eventi possibili proprio a ridosso del voto (una scelta, da parte dell'Amministrazione, che sembra tutt'altro che casuale). La politica dovrebbe rimanere fuori da appuntamenti come quelli di ieri, ma così non è. Vale per tutti.

Non certo per i tecnici, ai quali interessa soprattutto poter dire di avere, oggi, a disposizione una struttura di cui c'era bisogno. «Questo edificio era stato vandalizzato, distrutto, oggi è fortunatamente irriconoscibile – sottolinea il dirigente comunale Antonio Cardia –. Tutto questo si aggiunge al Piano di protezione civile, approvato per la prima volta dal consiglio comunale. L'importante adesso è che venga conosciuto da tutti».

Chi da sempre ha creduto nell'importanza del Piano (e della sua divulgazione) è l'ing. Antonio Rizzo, da anni esperto dei sindaci – senza distinzione di colore politico – proprio nel campo della Protezione civile. Fu lui a organizzare la prima maxi-esercitazione comunale, ormai quattordici anni fa, e sempre lui spiega le linee guida del Piano approvato nelle scorse settimane dal consiglio comunale, dopo il varo della Giunta: dal Comitato di protezione civile all'ormai famoso Coc, dalle Unità di crisi locali nelle circoscrizioni ai presidi territoriali nel caso di allerta rossa-arancione, dalle aree di emergenza al sistema di sirene, dalla campagna informativa alla colonna mobile. Basti pensare che il Piano prevede e individua in città ben 445 aree di emergenza (suddivise tra attesa, ricovero e ammassamento) per il rischio sismico e altre 462 per il rischio idrogeologico.

La "bibbia" della protezione civile, le istruzioni per l'uso a disposizione di chi, poi opera sul campo. «Ho vissuto in prima persona due progetti, quello del Centro polifunzionale e quello del gruppo comunale di volontariato – conclude Sabrina Palumbo, coordinatrice del Gruppo comunale –, e bisogna dire grazie alla lungimiranza dell'assessore Minutoli». E ai volontari, ringraziati da tutti, con un riconoscimento arrivato proprio da quella Regione ieri assente: l'attestato di merito assegnato al Comune durante la 16esima edizione di Ecomed, tenutasi il 18 aprile scorso, nell'ambito della prima maratona dei sindaci dei Comuni virtuosi in Protezione civile. Messina, si legge nell'attestato, si è distinta «per la migliore attitudine nella gestione e nel superamento delle emergenze del proprio territorio o per il supporto prestato ad altri enti e comuni in caso di emergenza».

Uno spazio da 4 mila metri quadri Il Centro polifunzionale della Protezione civile. Sotto, da sinistra: Cardia, Minutoli, Puccio, Basile, Palumbo e Rizzo

Il sindaco Basile: «Piccolo gioiellino laddove c'era degrado» Il dg Puccio: «Eccellenza per tutta la Sicilia»

Ieri riunione tecnica

Palagiustizia Passi avanti verso l'avvio dei lavori

Il Comune non pare preoccupato dai ritardi che si registrano sul fronte Palagiustizia bis. Ad agosto scorso, quando fu firmato l'atto di compravendita dei due palazzi dell'ex Cassa di Risparmio e dell'ex Banco di Roma, si stabilì in 14 mesi il timing per lavori di ristrutturazione e consegna degli edifici al Comune proprio la "trasformazione" in palazzo di giustizia. Nove mesi dopo, però, nessun lavoro è partito, soprattutto a causa dello stop imposto dal Genio civile per l'assenza delle richieste certificazioni di sicurezza statica e vulnerabilità sismica. Il Comune non è preoccupato, ma al tempo stesso vuol vederci chiaro e avere aggiornamenti su un'operazione da oltre 16 milioni di euro, con la quale si punta a risolvere un "antico" problema della città, e cioè la carenza di spazi per l'amministrazione giudiziaria.

È questo il senso alla base della riunione tecnica che si è tenuta ieri a Palazzo Zanca tra l'amministrazione e le società proprietarie dei due immobili ceduti al Comune e tenute a realizzare i lavori di ristrutturazione. Una riunione, voluta dal vicesindaco Salvatore Mondello, dalla quale vengono fuori passi avanti verso l'avvio effettivo dei lavori. Il nodo principale riguarda, appunto, le carenze documentali evidenziate dal Genio civile. Ed è qui che si registrano le novità più importanti: tutto già regolarizzato per quanto riguarda l'ex Banco di Roma, solo qualche giorno di attesa per l'ex Cassa di Risparmio. A certificazioni definitivamente ottenute per entrambi gli edifici si rifarà il punto della situazione e si fornirà un nuovo e dettagliato cronoprogramma alla stampa e alla città. E anche ai consiglieri comunali, che da tempo chiedono chiarimenti sull'iter fin qui seguito, su tutti Alessandro Russo del Pd e Libero Gioveni di Fratelli d'Italia.

seb.casp.

Certificazione ok Passi avanti soprattutto per l'ex Banco di Roma

agenda

Farmacie

DIURNE

Da mercoledì 5 giugno 2024 a venerdì 7 giugno 2024 dalle ore 8.30 alle ore 20

BRANCATO s.a.s.
Via Garibaldi is. 451 n. 373
Tel. 090360103

CARLEO s.n.c.
Contesse - S.S. 114 n. 64
c/o Mc Donald
Tel. 090633963

CRIMI s.a.s.
Gravitelli - Via P. Castelli, 14
Orto Botanico
Tel. 090713847

"del Viale" DI PERNA s.n.c.
Viale San Martino, 56 is. 154
Tel. 090718561

FACCIOLÀ s.n.c.
Paradiso - Via Cons. Pompea, 155
Tel. 090310001

LICITRI & CANNAVÀ s.r.l.
Via Comunale, 17
San Giovannello
Tel. 0907387634

NOTTURNE

Mercoledì 5 giugno 2024

GULLO s.n.c.
Via Cons. Valeria, 31
(fronte Policlinico)
Tel. 0902924196

"Farmacia del Popolo" s.r.l.
Viale Giostra isol. 523 n. 7/b
Tel. 09053521

Orario e norme di servizio
Il servizio notturno ha inizio alle ore 20.00 e termina alle ore 8.30, può essere effettuato a battenti aperti fino alle ore 22, dopo a chiamata su presentazione di ricetta medica recante la dicitura "urgente". (L.R. n. 15/1978, art. 8) e con il pagamento di un diritto addizionale di euro 7,50 (D.M. 22/09/2017, art. 9). Per informazioni telefonare al n. 090717589

Il grande schermo

Messina

Cinema Multisala Apollo
www.multisalaapollo.com
Tel. 090670701

DAL 9 AL 13 GIUGNO
"Cinema in Festa"
tutti i film in programmazione solo € 3,50

TUTTI I MARTEDÌ
(esclusi prefestivi, festivi e prime)
VOLA AL CINEMA
Per la normale programmazione biglietti al costo di € 5,00

«Me contro te il film - Operazione spie»
Spettacoli ore 16.30 - 18.00 - 19.30

«L'esorcismo - Ultimo atto»
Spettacoli ore 18.30 - 20.30 - 22.30
(Vietato ai minori di anni 14)

«The penitent»
Spettacolo ore 21.40

«Furiosa a Mad Max Saga»
Spettacolo ore 21.40

«If - Gli amici immaginari»
Spettacolo ore 16.15

Da giovedì 6 giugno
«Quell'estate con Irene»
Spettacolo ore 20.40
Sabato 8 giugno lo spettacolo sarà alla presenza del regista Carlo Sironi
Prevendita in corso

Da mercoledì 24 luglio
«Deadpool & Wolverine»
Spettacoli ore 17.00 - 19.30 - 22.00
Prevendita in corso

Cineauditorium Fasola
Tel. 090670701»
Lunedì chiusura settimanale

«L'arte della gioia - Parte 1»
Spettacolo ore 18.00

Giorno 14 giugno: Evento
«Finding Marta. Un film sulla musa di Pirandello»
Spettacolo ore 20.30
Saranno presenti in sala il regista e la crew artistica del film
Prevendita in corso

Si informa la spett.le clientela che i biglietti per la Sala Fasola si emettono presso la Multisala Apollo

Messina

Palazzo Zanca partecipa al bando per la realizzazione di 200 posti per bimbi fino a due anni e punta a colmare un gap clamoroso

Asili nido, Messina si affida al Pnrr

Potrebbero essere rigenerate vecchie scuole come quella di Rodia e la Nicholas Green

Domenico Bertè

Messina si è messa all'inseguimento. Parte parecchio indietro nel gruppo ma con un buon colpo di pedale potrà risalire in un paio di anni la graduatoria. La carenza di posti negli asili nido pubblici è un dato incontrovertibile, così come il fatto che ci siano mille possibilità di finanziamento per potenziare questo settore della prima formazione, importante tanto quanto la scuola, generalmente definita.

Ecco perché Messina si è messa in lista per ottenere i fondi necessari per realizzare altri 201 posti che si aggiungerebbero ai 140 posti già disponibili e agli altri che si potranno aggiungere nei prossimi mesi in base alla programmazione già avviata da Palazzo Zanca. Si tratta di fondi del Piano di ripresa e resilienza che il ministero dell'Istruzione ha rimesso in circolazione dopo che il primo giro di finanziamenti ha lasciato sul piatto molti soldi. Il Pnrr impone all'Italia tempi certi di spesa, ad oggi il 2026, e la spesa più alta possibile. Ma dopo la bellezza di 70 enti che hanno rinunciato al finanziamento o che sono decaduti dal diritto, sono rimasti a disposizione ben 73 milioni di euro. Entro la fine di maggio i Comuni avrebbero dovuto dare disponibilità a partecipare alla seconda "distribuzione" di fondi. Messina ha lavorato a lungo per trovare i luoghi dove poter creare il numero di posti che il bando imponeva e in extremis ha partecipato alla proposta con sei nuove location. Per il numero di popolazione, Messina poteva partecipare per la realizzazione di 240 posti, con un possibile "sconto" del 20%, cioè 196, non uno di meno. E la risposta di Palazzo Zanca è stata di un impegno a realizzarne 201 tutti attraverso la riconversione di stabili adibiti o ad altri livelli scolastici o ad altra funzione. Una riconversione che passa dalla demolizione e ricostruzioni di edifici oggi in disuso e in alcuni casi abbandonati da tempo al loro destino.

Spicca fra questi il caso della Nicholas Green, la scuola di Valle degli Angeli intitolata al piccolo americano ucciso in Calabria e divenuto, grazie ai suoi genitori, il primo "simbolo" della donazione di organi. Dopo un breve utilizzo è stata dismessa e trasformata in un esempio di degrado colpevole. Se dovesse essere accettata la richiesta di finanziamento di 1,4 milioni di euro del Comune potrebbe ospitare un nido 0-2 anni di 60 posti. Gli altri cinque luoghi indicati per la realizzazione , con demolizione e ricostruzione, di un asilo sono sparsi in tutta la città. Uno è stato individuato a Tremestieri, in via Consolare Valeria, vicino alle poste di Pistunina: 26 i possibili posti per 624mila euro. Altri 30 potrebbero venir fuori dai volumi di un fabbricato del Comune che si trova in via Torrente Trapani nei pressi del campo di atletica dei Cappuccini. Valore 720mila euro. Quindici posti sono stati previsti nella vecchia scuola di Rodia (360.000 euro). Tornando nella zona sud è stata indicato un'area di via Contesse che però si trova già in zona Cep, all'incrocio con via Celi. 30 i posti per 720mila di richiesta di finanziamento. Infine, altri 40 potrebbero essere realizzati demolendo e ricostruendo un edificio a Ganzirri, in via Consolare Pompea, proprio di fronte alla sede della scuola Petrarca. Valore 960mila euro.

Non ci sono progetti per queste opere, ma questo sarà un comune denominatore di molti enti che parteciperanno al bando. Adesso l'attesa si sposta sull'unità di missione del Pnrr che dovrà fare istruttoria e dare autorizzazione alla spesa.

Quello che c'è e ci sarà Il "Suor Maria Francesca Giannetto" di Camaro, e poi i plessi da ricostruire "Green", Rodia e Tremestieri

Coperto solo il 2% del fabbisogno

Spazio per 140 bimbi Presto saranno il doppio

Cinque i "nidi" attivi ma ci sono servizi aggiuntivi per altri 300 piccoli

Ma qual è la situazione degli asili nido in città? Il numero è ben lontano dagli standard richiesti dall'Europa e recuperare è una bella scalata. La fotografia al primo gennaio del 2023 era che la popolazione residente in fascia 0-3 anni era di 5.969 bambini a fronte di 140 posti disponibili in asilo nido pubblici, a cui vanno aggiunti 320 posti disponibili nei servizi integrativi che non fanno statistica ufficiale ma restano utilissimi. La percentuale di copertura della domanda potenziale del servizio asilo nido è dunque solo del 2,32% ed è inadeguata in termini oggettivi e anche lontana dall'obiettivo europeo del 33% (quindi l'optimum sarebbe 2.000). Ma questo è un deficit che colpisce tutta l'Italia, non a caso su questo tipo di misure sono stati investiti diversi centinaia di milioni del Pnrr.

Messina, al netto del Piano, ha da tempo avviato la sua strategia di recupero di posti per i più piccoli. Fra l'altro, quello degli asili nido comunali è uno degli indicatori della qualità di vita di una città e nell'ultimo rilevamento del Sole 24ore Messina era 84^ in questa specifica graduatoria.

Facciamo il punto, allora, su cosa sia attivo oggi e cosa potrà esserlo in un tempo relativamente breve, al netto dei progetti Pnrr. 5 le strutture attive (4 asili nido e 1 micronido) per un totale di 140 posti: "Suor Maria Giannetto" a Camaro, "Lupetto" sul Viale Europa, San Licandro, il micro nido di Palazzo Zanca, e il "Cucciolo" a Giostra. "A questi si devono aggiungere i servizi integrativi "Centri Bambini e Famiglie" realizzati in centro città (La glicine - Cirs, ndc) e a sud alla Polimeni Zumbo per 100 posti – dice la presidente della Messina Social City Valeria Asquini –. Poi c'è uno spazio gioco nella pineta di Montepiselli con 40 posti e due centri bambini e famiglie all'aperto che animano Villa Dante e Villa Sabin durante i mesi estivi proposti come contesto di relazione, per altri 100 posti e presto sarà completato il centro di Valle degli Angeli con 50 posti».

Quanto ai "nidi" veri e propri sono 5 i progetti in via di realizzazione e qualcuno prossimo all'apertura. In primis quello del Cep dove mancano solo gli arredi. E poi il Comune sta lavorando a Bisconte (25 bambini), Fondo Fucile (25), Rione Taormina (27), Sperone (19) , Capitan Traina (30) e in via Brasile (20 posti).

dom.be.

Accolto il ricorso di Adiconsum, l'associazione dei consumatori della Cisl

Rimborso ticket sanitari, passo indietro dell'Asp

Annullata una richiesta di contributo relativa al 2013 e agli anni seguenti

La lettera ricevuta nei giorni scorsi da uno degli assistiti di Adiconsum, l'Associazione dei consumatori della Cisl, è la fine di un incubo. Quella richiesta di rimborso dei ticket sanitari relativi al 2013 e agli anni seguenti è stata annullata, accogliendo uno dei tanti ricorsi per prescrizione che l'Adiconsum aveva inviato. Adesso la motivazione segue quella richiesta: «essendo trascorsi 10 anni per la sorte capitale ed oltre 5 anni per le sanzioni amministrative».

È una delle prime risposte ricevute dai cittadini che avevano presentato ricorso attraverso il sindacato che per primo aveva sollevato la questione lo scorso dicembre. Quindi richiesta annullata e l'Asp ha dato mandato ai Distretti sanitari della provincia per dare riscontro a tutti gli interessati e contestualmente chiudere le pratiche sul sistema telematico.

«La nota ricevuta da parte dell'Asp – sottolinea il segretario generale della Cisl Messina, Antonino Alibrandi – è la conferma del buon lavoro fatto dalla Cisl, dalla Cisl Pensionati e dall'Adiconsum su tutto il territorio provinciale. È un primo riscontro alle istanze di annullamento che avevamo inviato all'Asp, contestando sin dall'inizio quel provvedimento. Siamo convinti che altre ne arriveranno perché, sulla scorta di quanto scritto nella prima lettera, dovrebbero essere tutte nella medesima posizione. Ci preme, quindi, rassicurare la comunità che si è rivolta ai nostri sportelli e siamo fieri del lavoro fatto a sostegno soprattutto dei soggetti fragili e degli anziani perché la consideravamo un'ingiustizia sociale che avevamo subito contestato. Adesso rimaniamo a disposizione delle persone che hanno necessità di avere chiarimenti attraverso le nostre sedi a Messina e sul territorio provinciale».

L'Asp, in un primo momento, aveva ritenuto fosse tutto regolare e aveva addirittura concesso una proroga per la verifica e il pagamento. Adesso il passo indietro.

Antonino Alibrandi Il segretario generale della Cisl

L'intervento del Garante per l'infanzia

Pediatri senza più posti? «Ce ne sono altri mille»

Tre medici hanno ancora ampi margini per accettare nuovi utenti

Francesco Triolo

Si chiama pediatra di libera scelta, ma tanto libera sinora non è stata. La scelta di un pediatra è obbligatoria per i bambini da 0 a 6 anni, mentre quelli da 7 a 14 anni potrebbero anche essere seguiti da medici generici. I numeri portati ieri mattina in Commissione consiliare dal Garante per i minori, padre Giovanni Amante ed estrapolati dai sistemi informativi di Palazzo Zanca, dicono che i minori dai 0 ai 6 anni nel Comune sono 10222, tra i 7 ed i 14 anni 15266. All'Asp risultano 11.149.

Lo scorso 11 aprile, proprio l'Asp ha fatto il punto della situazione alla luce anche del prossimo pensionamento di una pediatra nel 2025 ed è stato determinato come sussistano i presupposti per indire una zona di sofferenza pediatrica nella zona di Messina Nord, tanto che è stato deciso di inviare una nota all'Assessorato regionale alla Salute per evidenziare questo problema che si verrà a creare da marzo prossimo. I dati fotografati al 16 maggio di quest'anno, invece, dicono come solo 3 pediatri su 20, a Messina, siano sotto la soglia massima di assistenti di 880. Sei di questi, per ricongiungimenti familiari, superano quota mille, due addirittura 1100 assistiti. L'Asp, ha però 974 posti da distribuire ai tre pediatri sottosoglia (uno ne ha liberi 406, un altro 524, il terzo 44) che possono accettare piccoli pazienti, così l'invito è quello di esercitare il diritto, in attesa di tempi migliori.

«La libera scelta è mortificata ma i posti liberi ci sono – ha detto il Garante Giovanni Amante – utilizziamo quindi i 974 posti a disposizione. La buona notizia è a fronte di quello che avevo chiesto, cioè allargare il numero di pazienti per pediatra, nella prima decade di maggio è venuto in soccorso il contratto nazionale che ha aumentato il numero di pazienti da 880 a mille».

Significa che saranno 17 quelli liberi. Serve, però, che il contratto collettivo nazionale sia recepito dalla Conferenza Stato-Regioni ed ecco che ci saranno ben 2280 posti a disposizione su 17 pediatri.

«Ma il mio consiglio – ha aggiunto Amante – è sempre quello per adesso di scegliere un pediatra e poi, una volta che saranno aperte e ampliate le liste ci sarà sempre tempo per cambiare».

Giovanni Amante È il garante per l'infanzia e l'adolescenza

Una recente sentenza ha accolto il ricorso di una dottoressa russa

Impiego di medici stranieri, il Tar apre uno spiraglio

Il titolo di studio conseguito all'estero non è riconosciuto in Italia

Letizia Barbera

La questione era già emersa durante il periodo della pandemia da Covid ma ancora oggi è attuale: la mancanza di medici e paramedici negli ospedali di tutta Italia, compresi quelli messinesi.

Durante la pandemia, in virtù del Decreto Cura Italia a dare una mano sono arrivati medici dei Paesi terzi, al di fuori dell'Unione Europea. Finita l'emergenza alcuni ospedali non hanno rinunciato all'opera di questi professionisti continuando a mantenerli in servizio. Sono ortopedici, chirurghi, neurologi, pediatri, ginecologi, cardiologi e altri specialisti che in alcuni casi hanno deciso di lasciare l'Italia per tornare nel loro Paese in quanto il titolo di studio che hanno conseguito in patria non in tutti i casi trova riconoscimento in Italia se non dietro il superamento di un gran numero di esami. La questione già negli anni scorsi è stata oggetto di pronunciamenti del Tar del Lazio che anche recentemente è tornato sulla questione accogliendo il ricorso di una dottoressa russa che si era vista negare dal ministero della Salute il riconoscimento della laurea in Medicina conseguita nella Federazione Russa subordinandolo al superamento di una prova attitudinale in diverse materie. Il Tar, sezione terza quater, con sentenza del 30 aprile scorso ha accolto il ricorso della dottoressa rappresentata dall'avvocata Lorella Mazzeo. I giudici amministrativi hanno annullato il provvedimento che «risulta sinteticamente e insufficientemente motivato».

Spiega il Tar: «nel caso in esame tali necessari aspetti motivazionali sono stati elusi dalla resistente che, nel provvedimento contestato, si è limitata ad una mera esternazione, di natura formale, del solo dato fattuale senza rappresentare le effettive e concrete ragioni del provvedimento adottato».

I medici stranieri Sono stati utilizzati anche durante il Covid

La morte del 19enne al rione Giostra

La pm affida l'autopsia sul caso Lanfranchi

I quesiti: la traiettoria compiuta dal proiettile e gli eventuali segni di colluttazione con "terzi"

Nuccio Anselmo

La traiettoria compiuta dal proiettile. E se ci sono sul corpo segni di colluttazione con "terzi". Sono queste le due domande chiave, i quesiti fondamentali, che la pm Liliana Todaro ha formulato ieri mattina al suo consulente medico legale per uscire dalle nebbie dell'indagine sulla morte del diciannovenne Michele Lanfranchi. Che qualcuno ha portato di peso in fin di vita sul ciglio della strada sabato scorso, in via Rizzo, al rione Giostra, con ancora la pistola in mano, una 7.65 che lui stesso aveva comprato qualche giorno prima al mercato nero. La tesi prevalente, almeno al momento, anche sulla scorta delle testimonianze acquisite dagli investigatori della Mobile, è che maneggiando incautamente quell'arma per farla vedere agli amici - la sicura non era inserita ? -, Lanfranchi s'è sparato un terribile colpo accidentale da distanza ravvicinata che lo ha purtroppo stroncato quasi subito.

Ieri mattina a Palazzo di giustizia tutto si è svolto in poco meno di un'ora nell'ufficio della pm Todaro per l'affidamento dell'incarico al medico legale d'eseguire l'autopsia sul cadavere dell'operaio diciannovenne. In questa strana storia ancora oscura c'è anche un indagato, ovvero il proprietario dell'abitazione di via Rizzo dove sarebbe accaduto tutto sabato scorso, il primo teatro della tragedia. Ed è il quarantenne Giovanni Laganà, amico della vittima, che è assistito dall'avvocato Salvatore Silvestro. Il quarantenne è stato iscritto nel registro degli indagati anche come atto dovuto a sua tutela con l'ipotesi di omicidio, ma nei suoi confronti la pm Todaro non ha richiesto allo stato alcuna misura restrittiva. Il suo legale ieri ha nominato un consulente di parte, il dott. Crisafulli, e adesso tutti aspettano i risultati dell'autopsia per capirci qualcosa di più.

Tecnicamente la pm Todaro ieri mattina ha conferito l'incarico al medico legale Sollima per l'esame autoptico e tossicologico, per comprendere tempo, modalità e cause del decesso, la traiettoria seguita dal proiettile, e verificare se ci sono tracce di materiale biologico e anche segni di colluttazione con terzi. La pm ha autorizzato anche il suo consulente all'esame Tac per individuare la sede del proiettile e al prelievo di sangue, dando al ctu i classici 60 giorni di tempo per il deposito della relazione completa. Con un tempo inferiore di 10 giorni già fissato per il deposito di una relazione preliminare. Le operazioni medico legali per l'esecuzione dell'autopsia inizieranno oggi pomeriggio alle 17.30 all'ospedale Papardo.

Secondo la ricostruzione che al momento è più avvalorata dalle testimonianze raccolte dalla Mobile, la tragedia di sabato scorso è avvenuta nell'abitazione di Laganà e poi il corpo del povero Lanfranchi è stato preso di peso e trasferito fuori, in strada, nella via Michelangelo Rizzo, una stradina laterale che incrocia via Palermo da un lato e il viale Giostra dall'altro.

E si attendono anche i risultati degli esami di laboratorio sui rilievi eseguiti nell'immediatezza dalla Scientifica e dalla Mobile, sia sulla pistola, ovviamente sequestrata, che sul bossolo. Non ci sarebbero immagini di telecamere di sicurezza che potrebbero avere ripreso qualche dettaglio rilevante in quanto quella strada sarebbe priva di sistemi di videosorveglianza.

Lanfranchi si era recato in un'abitazione di via Michelangelo Rizzo, in casa dei Laganà e ad un certo punto, forse per un gesto di spavalderia, aveva mostrato l'arma. Mentre stava armeggiando con la pistola è partito il colpo che lo ha centrato vicino al collo. A questo punto l'amico Laganà, in casa c'erano anche altre persone, in preda al panico ha cercato di aiutarlo portandolo fuori, in attesa dell'arrivo di un'ambulanza del 118. Il ragazzo, ferito gravemente, si è accasciato in una pozza di sangue sul marciapiede di via Rizzo, dove poi è stato ritrovato. Quando sono arrivati i soccorritori dell'ambulanza per lui però era troppo tardi.

In via Rizzo a Giostra La tragica scena della morte di Lanfranchi

Si chiude un incubo giudiziario

Assolto 50enne accusato di picchiare l'ex moglie

Il difensore: «Erano tesi tutte strumentali per sottrarre il figlio minore»

Si chiude con l'assoluzione il processo ad un cinquantenne, C.T., residente a Venetico, che era imputato di maltrattamenti in famiglia ai danni della moglie ed alla presenza del figlio minore.

La sezione penale del tribunale presieduta dal giudice Francesco Torre e composta dalle colleghe Maccarone e Aliberto, ha in pratica accolto la tesi del suo difensore, l'avvocata Dorella Aliquò, e lo ha assolto dall'accusa di maltrattamenti continuati con formula piena, ovvero "perché il fatto non sussiste".

Così si chiude una vicenda molto amara per l'imputato, un incensurato, dopo un lungo e travagliato processo durato ben cinque anni, durante i quali - spiega la sua avvocata -, peraltro l'uomo non ha mai mancato di mantenere la ex moglie.

La donna aveva infatti raccontato di botte, offese e minacce, andate avanti per anni in costanza di matrimonio sotto gli occhi del figlio minore.

Ma l'ampia istruttoria dibattimentale e la corposa produzione documentale prodotta dall'avvocata Aliquò, costituita per buona parte da continue e strumentali denunce-querele della ex coniuge ai danni del marito, tutte archiviate, hanno fatto emergere i tristi profili sottesi alle incessanti denunce della ex moglie nei frangenti di una separazione coniugi veramente "infuocata", che erano volte - spiega la legale -, unicamente e strumentalmente a sottrarre il figlio minore al padre.

Finisce così l'incubo giudiziario dell'imputato a fronte delle asserite e gravi accuse della persona offesa, smontate punto per punto dal difensore, che non hanno retto al vaglio del collegio giudicante, che ha persino disposto la trasmissione degli atti alla Procura per le eventuali valutazioni del caso a carico della ex moglie.

I giudici in sentenza hanno anche disposto la trasmissione degli atti alla Procura per le eventuali valutazioni del caso a carico della donna

Il tribunale Il processo si è concluso con l'assoluzione

Il provvedimento eseguito dagli agenti delle Volanti

Maltrattamenti e lesioni alla compagna Finisce in carcere un quarantenne

Ossessionato dalla gelosia aveva perfino installato in casa una telecamera

Letizia Barbera

Ossessionato dalla gelosia controllava la compagna anche a distanza con una telecamera che poteva seguire attraverso il telefono cellulare. È arrivato anche a fratturarle una mano e a minacciarla di morte, un quarantenne messinese arrestato dagli agenti delle Volanti per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'arresto è scattato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta giudice per le indagini preliminari, su richiesta della Procura.

L'uomo, dopo la notifica del provvedimento cautelare, è stato trasferito in carcere dagli agenti delle Volanti. A chiedere l'intervento dei poliziotti, circa un mese fa, era stata l'ex compagna. Esasperata dal comportamento del quarantenne e non riuscendo più a sopportare minacce e maltrattamenti, aveva trovato la forza di chiedere aiuto per uscire da quella situazione diventata per lei insostenibile.

Dai primi accertamenti svolti dagli agenti - coordinati dalla Procura - sono infatti emersi ripetuti episodi violenza fisica e psicologica che la donna avrebbe subito nel corso della tormentata relazione sentimentale. Secondo quanto emerso dalle indagini, si sarebbero verificati diversi episodi particolarmente gravi persino alla presenza dei figli piccoli della coppia.

Comportamenti che sarebbero stati provocati da una forte gelosia ed anche dall'uso di sostanze stupefacenti da parte del quarantenne. In uno di questi episodi, l'uomo avrebbe procurato alla compagna una frattura alla mano, mentre in altre circostanze l'avrebbe minacciata di morte. Sarebbe arrivato anche a limitarle fortemente la libertà personale, installando in casa una telecamera con la possibilità di controllo da remoto attraverso il telefono cellulare.

Soltanto, in occasione dell'ultimo episodio, che si è verificato all'inizio del mese di maggio, la donna ha finalmente trovato il coraggio di chiedere aiuto telefonando al 112, il numero unico di emergenza, consentendo in questo modo l'intervento dei poliziotti delle Volanti. A seguito di quella telefonata sono cominciate le indagini con i necessari approfondimenti da cui è scaturita la richiesta di misura cautelare che è stata poi adottata nei confronti del quarantenne.

La donna Ha chiesto aiuto chiamando il 112

Messina

La storia di Evenafterall, un bellissimo purosangue sequestrato dalla Polizia

Dalle gare ufficiali negli ippodromi alla corse clandestine in periferia

Il cavallo affidato ad un'associazione che ha presentato un esposto

Si chiama Evenafterall, è un bellissimo cavallo baio di nove anni: è stato sequestrato lo scorso 23 aprile nell'ambito di un'operazione condotta dalla polizia di Messina contro le corse clandestine di cavalli. Dopo aver trascorso un periodo in custodia all'Università, il purosangue è stato affidato all'Italian Horse Protection, la prima associazione italiana di tutela degli equidi, che si è offerta di prendersene cura nel suo centro di recupero di Montaione (Firenze).

Quando "Ihp" ha ricevuto la documentazione identificativa e sanitaria di Evenafterall ha svolto una serie di indagini e ha presentato un esposto alla Procura di Messina: i documenti mostrano che, prima di finire nel giro criminale delle corse clandestine con i calessini in Sicilia, Evenafterall ha corso negli ippodromi italiani e ha disputato 32 corse ufficiali. «Quella di Evenafterall è una storia drammaticamente esemplare - dice Sonny Richichi, presidente di Ihp -. Prima è stato sfruttato negli ippodromi poi, quando non era più buono per quel tipo di carriera ed è diventato un peso da mantenere, è stato dismesso per concludere la sua sfortunata esistenza in mano ai criminali delle corse clandestine. Abbiamo presentato un esposto alla Procura: chiediamo che faccia piena luce su quella che secondo noi è una pratica diffusa, non un caso isolato, per disfarsi dei cavalli dopo la fine della loro carriera agonistica».

Evenafterall è un baio castrone nato l'11 marzo 2015 al Centro equino Arcadia di Villafranca Piemonte (Torino), iscritto all'albero genealogico dei purosangue inglese. Ha gareggiato in 32 corse, fra il 2017 e il 2020, negli ippodromi di Napoli, Roma, Pisa, Follonica, Firenze, Corridonia: durante questo periodo, gli spostamenti del cavallo sono regolarmente tracciati. Al termine dell'attività agonistica, i dati relativi ai movimenti del cavallo svaniscono. Evenafterall riemerse in Sicilia nell'aprile 2022: non lo si evince dai dati di trasporto (obbligatori per legge) ma dalla documentazione sanitaria relativa all'ultima vaccinazione registrata, eseguita da un veterinario di Palermo. Consultando la banca dati ufficiale dell'anagrafe degli equidi, si scopre che nel 2022 Evenafterall è custodito in un allevamento a Monteroni D'Arbia in provincia di Siena, ma nello stesso periodo è stato dichiarato "smarrito" a Palermo. Nell'aprile 2023, la Questura di Messina sequestra un cavallo impiegato nelle corse clandestine: si scopre che è proprio Evenafterall. "Italian Horse Protection" interviene, e ottiene l'affidamento dell'animale. «In che modo Evenafterall è arrivato in Sicilia dopo aver corso negli ippodromi? Da quali mani è passato? Com'è possibile che si trovasse contemporaneamente in provincia di Siena e a Palermo? Come è arrivato a Messina? Chiediamo alla Procura di indagare per ricostruire tutti i passaggi che vanno dall'uscita del cavallo, dal mondo delle corse nel centro Italia, alla sua ricomparsa in ambienti criminali in Sicilia» dice il presidente di Ihp, Sonny Richichi.

Corse clandestine Il purosangue (foto in basso) gareggiava nelle competizioni illegali

Il presidente Ihp Richichi: «Chiediamo alla Procura di indagare per ricostruire tutti i passaggi dell'animale»

Giuseppe Ruggeri Eletto presidente al Congresso nazionale di Milano

L'Associazione medici scrittori italiani

Il messinese Ruggeri guida l'Amsi nazionale

Sergio Di Giacomo

Prestigioso riconoscimento per il messinese Giuseppe Ruggeri, che al Congresso nazionale dell'Amsi, l'Associazione medici scrittori italiani, svoltosi a Milano, è stato eletto presidente nazionale del sodalizio, di cui era vicepresidente. Un'associazione che rappresenta i medici che praticano l'attività letteraria e saggistica, unendo scienza e scrittura. Giornalista culturale (con importanti esperienze a "La Sicilia", sia nella redazione messinese che nella pagina culturale nazionale), saggista, poeta, romanziere, esperto di tematiche legate all'identità culturale siciliana, Ruggeri ha di recente pubblicato il romanzo "Il profumo dei tigli", il saggio "Macerie e incanti" (che raccoglie testi giornalistici e relazioni recenti dedicate alla storia di Messina), la silloge poetica "I figli del vento" (candidata allo Strega) e "Volti e maschere di Sicilia", un delizioso volume illustrato realizzato insieme al noto fotografo Giuseppe Leone, da poco scomparso, che delinea in modo ironica alcuni "tipi" della nostra isola. È stato presidente del Lions ed è componente dell'associazione culturale "Antonello da Messina".

Fondata nel 1951 dal chirurgo Achille Togliotti, l'Associazione medici scrittori italiani, che ha sede a Torino, raccoglie un centinaio di "penne mediche", ed ha avuto tra gli iscritti eccellenti grandi nomi della letteratura italiana e internazionale, Mario Tobino, Carlo Levi, Corrado Tumiati e Giuseppe Bonaviri.

L'obiettivo del prossimo triennio di attività di presidenza – osserva Ruggeri – sarà quella di promuove iniziative relative alla cosiddetta "medicina narrativa", valorizzando il rapporto medico e paziente e il "carico emozionale" che caratterizza questo delicato tema.

Grande valenza avrà anche la promozione legata alla cultura dei territori, alla storia e antropologia, alla valorizzazione della rivista "La serpe", con la ristampa di scritti dei grandi collaboratori, alla storia dei medici.

Il prestigioso sodalizio rappresenta i medici che praticano l'attività letteraria e saggistica, tra scienza e scrittura

brevi

OGGI AL PALACULTURA

Si mettono in "mostra" i progetti Pon Metro

● Oggi, a partire dalle 12, nell'auditorium del Palacultura "Antonello da Messina", si terrà l'evento "Pon Metro Messina - InsieME si può Crescere", in cui l'Amministrazione farà il punto sui progetti realizzati con i 160 milioni del Piano operativo nazionale. L'avvio dei lavori sarà preceduto dall'inaugurazione della mostra "GuardaME: Messina e il PON Metro 2014-2020", esposta nel foyer del PalaCultura.

A CAUSA DI UN GUASTO

Ritiro degli ingombranti Prenotazioni da rifare

● A seguito di un blocco e ripristino dei sistemi del gestore del Call Center di Messinaservizi, tutte le prenotazioni di ritiro ingombranti effettuate precedentemente al 3 giugno dovranno essere riconfermate. Tutte le utenze in possesso del numero di prenotazione potranno contattare il numero verde 800-042222 o inviare una mail all'indirizzo confermaritiro@messinaservizibenecomune.it chiedendo di essere reinseriti nella data già programmata senza perdere la priorità acquisita.

Concorso per le scuole promosso dalle Figlie del Divino Zelo

Il messaggio sempre attuale di Sant'Annibale Maria Di Francia

La cerimonia di consegna dei premi si è svolta al Santuario di Faro Superiore

Rachele Gerace

Far rivivere e attualizzare il messaggio di Sant'Annibale Maria Di Francia e il carisma del "Rogate" che continua a essere tramandato dalle congregazioni da lui fondate – i Padri Rogazionisti e, insieme con madre Nazarena Majone, le Figlie del Divino Zelo - è una questione pedagogica di grande valore soprattutto per i giovani che si aprono al mondo con coraggio e determinazione.

È questo il senso che le religiose Figlie del Divino Zelo del Santuario Madonna della Guardia di Faro superiore hanno voluto dare al concorso indetto per le scuole messinesi di ogni ordine e grado, in occasione del centenario dell'acquisto, da parte del Canonico Di Francia, di quel luogo di rara bellezza e spiritualità, al quale studentesse e studenti degli Istituti comprensivi Evemero da Messina, Paradiso, Spirito Santo e del liceo artistico Ernesto Basile hanno partecipato con originali elaborati letterari e grafico pittorici in cui hanno voluto raccontare le suggestioni ricevute dall'approfondimento della figura del Santo del "Rogate".

Il 31 maggio scorso si è svolta la cerimonia di premiazione, alla presenza del sindaco Federico Basile e del presidente della quinta Municipalità Francesco Pagano dei docenti e degli alunni partecipanti.

Sia nelle realizzazioni grafico-artistiche che negli elaborati scritti, a colpire la commissione valutatrice coordinata fra gli altri dalla docente Elena Schirò, è stata la grande sensibilità dei giovani partecipanti che con estro e grande capacità comunicativa hanno messo in luce la bellezza dell'opera di Sant'Annibale, ha detto la superiora suor Maria Socorro Maravillas, manifestando gratitudine alla consorella Teolinda Salemi che l'aveva preceduta nell'incarico ideando, all'interno dei festeggiamenti del centenario, il concorso; il grazie della religiosa è stato esteso alle dirigenti scolastiche Angela Mancuso, Eleonora Corrado, suor Annalisa De Cataldo e Caterina Celesti, che con entusiasmo hanno accolto la proposta formativa. Tra gli obiettivi della comunità religiosa, quello di far riscoprire alla cittadinanza la bellezza del santuario. L'edificio, si legge in uno scritto di Placido Samperi, venne fatto costruire nel 1920 e inaugurato e benedetto il 24 giugno 1923 dal canonico in un podere da lui acquistato, con l'obiettivo di realizzarvi uno spazio di soggiorno estivo destinato ai suoi orfanelli; il 25 aprile 1924 lui stesso benedisse e intronizzò la statua della Madonna della Guardia, divenuta custode di quel luogo di infinita bellezza e spiritualità nel quale Sant'Annibale ha concluso la sua vita terrena.

Il gruppo di studenti del liceo Basile Pregevoli le opere realizzate

Si è spenta serenamente

Angela Bucaria

DI ANNI 83

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa Sacra Famiglia Villaggio Cep.
Si ringraziano il Reparto di Cardiologia dell'Ospedale Piemonte e la Casa di Riposo "San Raffaele".

O.F. CALDERONE
di MARIO E PEPPE
Unica sede - Via Catania, 35
Tel. 090685500 - Cell. 3470753875

È tornato alla Casa del Padre

Nunzio Bellinghieri

UOMO GENEROSO
E GRANDE LAVORATORE

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipotini.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Nicola di Bari (Gazzi).
Si dispensa dalle visite.

ONORANZE FUNEBRI
LA MARGHERITA
di PANDOLFINO DAVIDE
Viale Regina Margherita 7/B
Accanto Archimede
Succursale Via Consolare Pompea
1897 Ganzirri
Tel. 3488754744

L'Anffas, in tutte le sue componenti, si unisce al dolore per la perdita del caro

Pippo

Il presidente e i consiglieri del c.d. dell'Anffas Onlus di Messina piangono la perdita dell'amico e consigliere anziano, già vicepresidente

Pippo Cavallaro

e ne ricordano le impareggiabili doti di lealtà ed equilibrio.

Giancarlo e Ketty affranti dal dolore sono vicini a Cinzia Martina e Marco per la perdita del caro fraterno amico

PROF.

Giovanni Matarese

Blitz congiunto della Polizia municipale di Taormina e di Giardini Naxos

Messa in sicurezza del torrente Sirina Sigilli al cantiere senza autorizzazioni

Le verifiche hanno interessato un'area concessa a privati

Andrea Rifatto

TAORMINA

Nuovi controlli in materia urbanistica in città. Questa volta le verifiche sono scattate sul torrente Sirina, al confine con Giardini Naxos, e hanno portato al sequestro di un cantiere edile privato finalizzato alla riqualificazione e messa in sicurezza del corso d'acqua per la mitigazione del rischio idraulico.

La Polizia locale taorminese, guidata dal comandante Daniele Lo Presti, congiuntamente a quella di Giardini Naxos diretta dall'ispettrice capo Giovanna Luppino, ha messo i sigilli alle aree dove sono in corso di realizzazione gli interventi progettati dalla società "Immobiliare I Portali" di San Giovanni La Punta (Catania), avviati un anno fa secondo un progetto che prevede la realizzazione di muri d'argine e attraversamenti carrabili come via di fuga e collegamento diretto fra il quartiere Ortogrande di Giardini Naxos e l'ospedale "San Vincenzo" di Taormina.

Secondo gli agenti, però, le opere sono prive delle autorizzazioni urbanistiche dei due Comuni e quello di Taormina ha anche rigettato la segnalazione certificata di inizio attività presentata a Palazzo dei Giurati: dunque è scattato il sequestro con la contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica di Messina per la convalida e i provvedimenti del caso. Il progetto è munito dei pareri favorevoli del Genio civile di Messina rilasciati nel 2016 e nel 2017 e dell'autorizzazione idraulica unica concessa a febbraio 2022 e ad aprile 2023 dall'Autorità di bacino, in quanto le aree ricadono in zona demaniale fluviale, e prevede un intervento in due stralci per la regimentazione e la sistemazione idraulica del torrente Sirina e la riqualificazione urbana. Il primo tratto è compreso tra il limite territoriale di Giardini Naxos e la via Marconi, mediante la realizzazione del muro d'argine destro con muri in cemento armato, il ripristino di briglie esistenti, la costruzione di tre nuove briglie di cui una a pettine e la realizzazione di un attraversamento carrabile con funzione di via di fuga, costituito da uno tombino scatolare per consentire il deflusso delle acque, con una sezione di 8,40 x 3,50 metri; nel secondo stralcio, da via Marconi fino alla foce, il progetto prevede la realizzazione degli argini destro e sinistro con muri in cemento armato, la realizzazione di due nuove soglie a valle della Statale 114, un attraversamento carrabile per consentire il collegamento in sicurezza da Villagonia (Taormina) alla viabilità esistente (via Sirina) di Giardini Naxos, con uno scatolare di 9,20x3,80 metri, per agevolare l'accesso alle proprietà private sulla sponda sinistra del torrente Sirina che attualmente avviene mediante attraversamenti a guado e relativi manufatti.

L'autorizzazione idrica unica è stata rilasciata fatti salvi visti, pareri e autorizzazioni e concessioni di altri Enti. I lavori erano stati segnalati anche dal Circolo Legambiente Taormina-Valle Alcantara e dall'associazione "Patrimonio Sicilia": quest'ultima ieri ha espresso soddisfazione sostenendo che «si tratta di varianti al Piano regolatore che devono necessariamente passare dal consiglio comunale e le conseguenze di un'alterazione alla viabilità sarebbero preoccupanti, viste le condizioni di intenso traffico e restringimenti esistenti».

Relazione in Procura Ieri in tarda mattinata gli agenti dei due Corpi di Polizia locale hanno sequestrato il cantiere

Giardini Naxos, iscritto nel registro

Borghi marinari C'è il riconoscimento

La Regione ha esaminato l'istanza ma chiederà alcune delucidazioni

GIARDINI NAXOS

L'iter era stato avviato lo scorso ottobre e adesso è andato... in porto. Giardini Naxos ha infatti ottenuto l'iscrizione nel Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari, istituito dalla Regione nel 2019, dopo la proposta approvata dalla giunta comunale del sindaco Giorgio Stracuzzi su proposta degli assessori Ivano Cantello (Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca), Ferdinando Croce (Commercio e Attività produttive) e Fulvia Toscano (Cultura e Turismo), per far sì che la cittadina naxiota possa veder riconosciute le proprie potenzialità economiche e produttive e la cultura delle antiche maestranze del mare, con la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e la creazione di nuova imprenditorialità turistica e di un circuito che coinvolga le eccellenze enogastronomiche.

Il Dipartimento regionale della Pesca mediterranea ha esaminato l'istanza e, con provvedimento del dirigente generale Alberto Pulizzi, ha ammesso Giardini Naxos nel Remar, seppur con più no che sì, riconoscendo la coerenza con due requisiti richiesti: il porticciolo di Saja (accessibilità viaria terrestre e marittima con presenza di almeno un porto, porticciolo o approdo connesso al centro abitato) e la festa di San Pancrazio del 9 luglio con la rievocazione storica dello sbarco del santo (celebrazioni e rituali).

Altri otto requisiti non sono stati invece ritenuti rispettati o esistenti: non rilevabile una struttura urbanistica di piccole dimensioni in continuità con il tessuto edilizio storico (il lungomare si estende per vari chilometri); non sembra sia ancora presente un patrimonio architettonico che esprima l'identità marinara del borgo; requisiti non soddisfatti per documentata tradizione nell'attività di pesca e presenza di elementi del patrimonio culturale immateriale legato al mare; assenza di realtà da tutelare e valorizzare con riferimento ai mastri d'ascia; non approvate le poesie come espressioni tradizionali e spazi culturali; assenza di tonnare; il Museo del Mare e della Pesca deve essere riconosciuto dalle apposite istituzioni, mentre l'area espositiva del Parco archeologico e lo stesso museo sarà indicata come spazio espositivo del mare. La Regione chiederà maggiori delucidazioni e informazioni al Comune per integrare i contenuti delle varie sezioni.

an.ri.

Tutti soddisfatti L'assessora Toscano e il dirigente Pulizzi

Taormina, tante le migliorie grazie ai 150.000 euro assegnati dal governo Schifani

Fondi regionali, ne guadagna il decoro urbano

Oltre ai cestini portarifiuti, botole, panchine e lavori di manutenzione

TAORMINA

Non solo cestini per la raccolta dei rifiuti. Il "tesoretto" da 150.000 euro assegnato dalla Regione al Comune di Taormina, in quanto città meta di tante presenze turistiche e con il Comune in dissesto finanziario, sarà utilizzato anche per altri interventi finalizzati a migliorare il decoro urbano.

L'amministrazione comunale, su proposta degli assessori Antonio Lo Monaco (Ecologia) e Jonathan Sferra (Turismo), ha infatti approvato un ulteriore progetto dal costo complessivo di 43.732 euro, redatto dal geom. Venerando Sgroi dell'Ufficio tecnico, con un quadro economico che prevede una spesa di 36.670 euro per lavori e 7.061 euro per somme a disposizione.

Gli interventi sono finalizzati a migliorare l'aspetto del centro storico e di altre zone del territorio comunale e si interverrà con la sostituzione delle botole deteriorate lungo il corso Umberto I, di un tratto di ringhiera in via Arancio (villetta delle Palme) e nella fornitura e posa in opera di panchine. Ad occuparsene sarà la ditta "Aprile Luigi" con sede a Roccalumera, che ha offerto un ribasso del 2,01% sull'importo a base d'asta di 35.387 euro, ottenendo l'affidamento per un importo totale di 42.949 euro. I fondi sono stati assegnati dall'assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica a valere sui contributi straordinari finalizzati a far fronte agli oneri relativi alla sicurezza urbana, alla promozione turistica, al decoro urbano e ai servizi scolastici nei Comuni che hanno deliberato lo stato di dissesto finanziario e che hanno registrato un numero di presenze turistiche superiore a 500.000 unità nel 2022.

Taormina, in dissesto dal 2021, ha raggiunto un totale di 1.009.653 presenze turistiche nell'anno preso in esame e, dunque, ha ottenuto il 50% dei 300.000 euro stanziati dalla Regione, con l'altra metà destinata a Catania.

an.ri.

Tutto nuovo Interventi previsti anche sul corso Umberto I

Letojanni, il paese si rimette in moto

Anticipo d'estate tra eventi e... lamentele

Non tutti hanno gradito le tante presenze, ma l'economia ringrazia

Gaetano Rammi

LETOJANNI

Il paese ha cominciato a riprendere il suo ritmo abituale, dopo i giorni frenetici della Trinacria Race. In giro ci sono ancora delle cose da smontare; i lavori continueranno durante la settimana. Intanto sono state rimosse le 200 transenne noleggiate per l'occasione.

La manifestazione ciclistica è nata nel 2019. Da allora è cresciuta tanto, nonostante non siano mancate le difficoltà, che però non hanno scoraggiato gli organizzatori. Quest'anno essersi presentata per la prima volta come appuntamento del Campionato italiano di mountain bike Marathon ha permesso di fare l'atteso salto di qualità. I numeri parlano chiaro: le squadre partecipanti sono state 198, gli atleti iscritti 627. Ma i numeri non dicono tutto. I primi anni i ciclisti venivano soprattutto dalle regioni meridionali. Arrivavano da soli o in piccoli gruppi e cercavano di fermarsi il meno possibile; i siciliani si organizzavano per giungere la mattina stessa e ripartire subito dopo la gara. Col passare del tempo, però, c'è stato un passaparola molto favorevole.

Oltre alla bellezza dei luoghi, l'organizzazione è stata definita degna delle migliori gare del Nord Italia, e sono stati apprezzati i punti ristoro, la gentilezza, la disponibilità dei circa 100 volontari coinvolti e alcuni accorgimenti, come il banchetto conclusivo. Le presenze sono così aumentate. Quest'anno sono cresciute parecchio. Diversi partecipanti sono giunti con partner e figli, e le permanenze si sono allungate: c'è chi si è fermato una settimana.

Non sono però mancate le lamentele, provenienti specialmente dai residenti. Lo svolgimento della corsa ha infatti costretto a modificare per tre giorni la viabilità. Gli organizzatori hanno cercato di limitare l'impatto, riducendo gli orari dei divieti e l'ampiezza delle zone coinvolte, ma rispettando sempre le misure necessarie a garantire la sicurezza. Alcuni visitatori giunti per il fine settimana, ignari della competizione, non hanno gradito la confusione e la difficoltà di parcheggiare e transitare.

L'arrivo La gara di mountain bike ha registrato centinaia di presenze

Giardini Naxos, la gustosa ricetta si è aggiudicata il "Naxos Street Fish food and more"

Il pitone dello Stretto conquista tutti i palati

La manifestazione anche questa volta ha ottenuto uno straordinario successo

GIARDINI NAXOS

Il pitone dello Stretto, con pescespada, melanzane, pomodoro, formaggio, mentuccia e pinoli è la novità che vince la prima edizione del "Naxos Street Fish food and more", organizzata da "Eventivamente" come spin off estivo all'interno del format "Messina Street Food Fest" ideato da Alberto Palella.

La ricetta è stata proposta in esclusiva dalla Pitoneria Portella di Messina ed è stata premiata dal consenso fortissimo che ha riscosso tra i visitatori della quattro giorni di gastronomia e cultura che si è svolta nel comune ionico.

Sul podio, al secondo posto, lo chef Onofrio del ristorante "da Onofrio", con il panino ripieno di totano arrosto. Lo chef del locale di Furci siculo è stato di recente insignito dell'Arcimboldo d'oro 2024.

Terzo classificato Gabriele Fiumara, il migliore gelatiere d'Italia 2024, del "Bar California" di S. Teresa di Riva che ha proposto il suo gelato artigianale. Premi speciali sono andati a "La Paciota" bistrot, con un autentico panino all'eoliana con pescespada, realtà messinese che ha partecipato per la prima volta alla manifestazione, e a Giuseppe Sullini "The King of meat", per il lavoro che sta compiendo in questi anni sulle qualità delle carni, le proposte di cibo di strada all'interno degli eventi e la diffusione della cultura dell'american barbecue.

Dal palco a consegnare i riconoscimenti il sindaco di Giardini Naxos, Giorgio Stracuzzi, gli assessori alla Portualità e Pesca Ivano Cantello; alla Cultura, Fulvia Toscano e Alberto Palella, amministratore di "Eventivamente".

Il "Naxos Street Fish" è stato organizzato in collaborazione col Comune di Giardini Naxos e il patrocinio della Regione siciliana, Parco Archeologico Naxos Taormina, Confesercenti Messina e con il supporto di diversi partner.

Protagonisti Partecipanti ed organizzatori sul palco dopo le premiazioni

Ionica

S. Teresa di Riva, tutti d'accordo su una esigenza non più rinviabile

L'aula ufficializza la decisione Presto in arrivo nuovi parcheggi

Già in corso la progettazione delle zone da destinare a sosta

Andrea Rifatto

S. TERESA DI RIVA

I buoni propositi sono rimasti finora... parcheggiati, adesso la volontà comune è quella di cercare di recuperare il tempo perduto.

A S. Teresa di Riva l'esigenza di nuove aree di sosta è ormai nota e le forze politiche sono d'accordo sulla necessità di non rinviare la ricerca di soluzioni.

La questione è stata affrontata anche in consiglio comunale, dove è stata approvata all'unanimità (assente Vanessa Triolo, in maggioranza) la mozione presentata il 22 marzo dai consiglieri di minoranza Nino Bartolotta, Cristina Pacher e Santino Veri che impegna l'Amministrazione comunale ad avviare l'iter per realizzare tre parcheggi nel quartiere Sparagonà nel terreno adiacente piazza Santa Lucia, di fronte al civico 363 (con l'allargamento della Provinciale) e in prossimità del vico III, oltre alla strada alternativa alla via Sparagonà. Passaggio che, in realtà, la Giunta del sindaco Danilo Lo Giudice ha già consumato approvando il 21 maggio scorso una delibera di indirizzo per la progettazione e realizzazione di parcheggi sulle vie Sparagonà, Cantidati (zona limitrofa alla scuola), Santi Spadaro (vicino la palestra comunale), lungomare zona centro e ingresso della frazione Misserio.

«Avere parcheggi è un'esigenza di tutta la comunità - ha ricordato in aula la consigliera Pacher - spiace che per far assumere decisioni all'Amministrazione sia stato necessario un intervento in massa dei cittadini con una petizione da quasi 600 firme e continue sollecitazioni. Per Sparagonà, da consiglieri di maggioranza prima e di minoranza oggi, la mia proposta non è stata presa in considerazione nel modo giusto, l'iter poteva iniziare cinque anni fa - ha sottolineato la rappresentante di opposizione - perché avevamo individuato un terreno da 4.000 metri quadrati nella zona di vico Terzo e la proprietaria era disposta a cederlo e ricevere il pagamento in due esercizi finanziari diversi, oltre al terreno comunale dietro la scuola da rendere fruibile. Il consigliere esprime le volontà e le esigenze della collettività e non dargli voce e aspettare che sia il popolo ad intervenire è riduttivo del suo ruolo istituzionale».

Il sindaco Lo Giudice ha garantito l'impegno per raggiungere l'obiettivo: «A Sparagonà non abbiamo fatto i parcheggi perché sono un impegno economico importante - ha risposto - oggi abbiamo messo in campo una programmazione e mi sbilancio, annunciando che andremo anche oltre, e posso dire serenamente che risolveremo concretamente il problema, è una priorità non più rinviabile e ci sono le condizioni in termini economici, ma dipenderà anche dal rapporto con i privati titolari delle aree».

Per l'area nella zona di vico Terzo, Lo Giudice ha ricordato come la richiesta della proprietà fosse di 80.000 euro mentre il Comune, tramite l'Ufficio tecnico erariale, aveva stimato un valore di 47.000 euro; per creare un'area parcheggio a fianco di piazza Santa Lucia, invece, la spesa ipotizzata era di 30-40.000 euro su una prima bozza progettuale, ma il sindaco ha fatto presente che le cifre sono più che raddoppiate e l'Amministrazione ha deciso di fermarsi e non ha approvato l'elaborato.

Sparagonà Il terreno comunale dove è previsto un parcheggio rimasto solo sulla carta

Furci Siculo, a breve il taglio del nastro

Palazzetto dello sport L'apertura è vicina

Bisogna però pensare ad installare sul tetto i pannelli fotovoltaici

FURCI SICULO

Entro l'estate sarà aperto il palazzetto dello sport di Furci Siculo.

Ad annunciarlo è il sindaco Matteo Francilia, spiegando che sono state già acquistate tutte le attrezzature (rete, panchine, arredamenti per sala infermeria) che servono per renderlo funzionale ed appena arriveranno si procederà all'apertura: «Speriamo al massimo tra un mese - ha detto il primo cittadino - pensiamo di aprire la struttura organizzando un evento sportivo e, dopo, decideremo se gestirla direttamente o fare un avviso pubblico per affidarla ai privati».

La fornitura di arredi ed attrezzature per il campo da gioco e gli spogliatoi è stata affidata alla ditta "Marisca Walter" di Nizza di Sicilia per una spesa di 14.754 euro, per chiudere il cerchio al termine dei lavori conclusi da oltre un anno, costati 461.894 euro e coperti con un finanziamento da 399.600 euro ottenuto dal Coni e un mutuo da 56.800 euro. La palestra non è ancora aperta, ma l'Amministrazione ha già pensato al futuro progettando un intervento di efficientamento energetico finalizzato alla riduzione dei consumi e all'utilizzo di fonti rinnovabili per garantire l'autoconsumo alla struttura sportiva: «Il palazzetto dello sport consumerà tantissima energia - spiega Francilia - ma il finanziamento non prevedeva molti pannelli fotovoltaici e ne sono stati installati alcuni solo sopra l'infermeria, che non garantiranno l'autonomia energetica. Per tale motivo abbiamo redatto un progetto esecutivo da 2.252.000 euro che prevede il rifacimento complessivo della copertura con la posa di pannelli fotovoltaici che produrranno energia non solo per la palestra ma anche per una parte del quartiere. Adesso aspettiamo di ottenere il finanziamento».

Negli ultimi mesi sono state completate le ultime procedure burocratiche per rendere il palazzetto agibile, come l'acquisizione del certificato di prevenzione incendi, e manca dunque solo l'apertura per far vivere il fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva della zona ionica chiuso da 15 anni.

an.ri.

Struttura moderna Impianto unico nel comprensorio capace di ospitare 414 spettatori

A Savoca un dipendente del Municipio lamenta disparità di trattamento

Rimborso spese legali, esplode la polemica

Il Comune getta acqua sul fuoco: tutto fatto in maniera regolare

SAVOCA

Una disparità di trattamento tra due dipendenti comunali nel rimborso delle spese legali sostenute per difendersi in un processo penale, conclusosi nel 2017 con l'assoluzione dall'accusa di abuso d'ufficio contestata nell'esercizio delle loro funzioni.

A sollevarla nei confronti del Comune di Savoca è stato il geom. Vincenzo Pasquale, ex dipendente dell'Ufficio tecnico, al quale l'ente, nel maggio 2020, ha riconosciuto secondo i minimi tariffari l'importo di 4.872 euro liquidato direttamente al suo legale, l'avv. Letterio Cammaroto, di cui 2.045 euro per il primo grado, 2.421 euro per l'appello e 405 euro per l'aumento del 20% per giudizio con più parti, a differenza dei 13.263 euro che aveva chiesto l'ex impiegato. Nei mesi scorsi il geom. Pasquale ha però contestato una disparità di trattamento, scrivendo alla segretaria e ai capigruppo consiliari, sostenendo che «appare rilevante notare che è stato concesso agli eredi di un altro dipendente coinvolto nel processo, scomparso nel 2018, uno sconto del 20% sull'importo ritenuto congruo ed è stato riconosciuto un rimborso di 8.509 euro, considerato la richiesta di rimborso di 10.636 euro», suggerendo anche di segnalare il caso alla Corte dei conti.

La segretaria ha fatto presente che «le spese legali sono state riscosse dal suo legale e che l'Amministrazione ha corrisposto quanto spettante visto che la delibera di giunta non è stata contestata», ma il caso è finito anche in consiglio comunale, con un'interpellanza presentata dal capogruppo di minoranza Giuseppe Muscolino con la quale è stato chiesto come mai «in presenza di situazioni analoghe sia stato applicato un trattamento diverso». L'assessora al Contenzioso, Simona Gentile, ha risposto che non risulta una disparità di trattamento, visto che il dipendente ha autorizzato il proprio legale ad accettare le somme.

an.ri.

Simona Gentile L'assessora ha escluso qualsivoglia privilegio

Nizza di Sicilia, moderne ed ecologiche

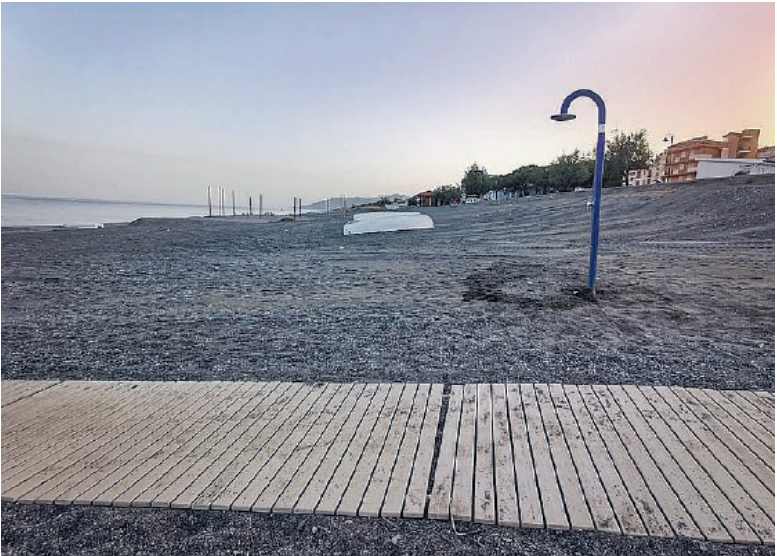
Docce sulla spiaggia Stanziati 30.000 euro

Dotate di serbatoio potranno riscaldare l'acqua autonomamente

Orazio Leotta

NIZZA DI SICILIA

L'estate è alle porte e l'ente comunale nizzardo si appresta ad affrontare alcuni mirati interventi sull'arenile meta di un considerevole numero di fruitori tra residenti e vacanzieri. Fra questi, quello riguardante le docce. Quelle attualmente esistenti giacciono in pessimo stato manutentivo e non consentono un uso ottimale da parte dell'utenza. In più, c'è da tenere in considerevole conto la grave crisi idrica nel settore potabile in sei delle nove province siciliane, fra cui quella di Messina, circostanza per la quale gli enti comunali coinvolti sono obbligati a percorrere delle scelte che tendano al risparmio di acqua così come disposto dall'Autorità di Bacino.

In ottemperanza a ciò l'Area Tecnica ha provveduto a stilare una perizia in virtù della quale occorrono circa 30.000 euro per dotare la spiaggia nizzarda, in sostituzione di quelle esistenti, di nuove docce caratterizzate da elementi innovativi fra i quali l'attivazione temporizzata tramite braccialetto in silicone flessibile (elastico e a chiusura regolabile) e autoalimentate da pannelli solari. Le docce saranno dotate infatti di un serbatoio per l'acqua e saranno in grado di riscaldare il liquido autonomamente perché il materiale di cui esse sono composte permette ai raggi solari di penetrare all'interno sfruttando così la sua capacità di produrre calore. . La somma necessaria, pari a 28.670 euro, trova copertura nel bilancio di previsione 2024-2026.

Tutto sarà rinnovate Funzioneranno con i braccialetti in silicone

brevi

TAORMINA

Elezioni di giugno Trasferiti due seggi

In occasione delle consultazioni elettorali europee di sabato 8 e domenica 9, il Comune ha disposto il trasferimento provvisorio dei seggi elettorali 10 e 11 della frazione Mazzeo, situati in via Appiano, alla Elementare e Media di via Dietro Cappuccini a Taormina Centro. Il provvedimento è stato adottato in quanto l'edificio "Raffaele Resta" di Mazzeo è in fase di demolizione e ricostruzione e nella frazione non vi sono altri locali disponibili per ospitare le sezioni elettorali. (an.ri.)

TAORMINA

Pulizia negli uffici Asm Affidato l'appalto

L'Azienda servizi municipalizzati ha assegnato il servizio di pulizia delle strutture aziendali e dei bagni pubblici alla ditta "Alba Sicula società cooperativa" di S. Teresa di Riva. L'affidamento in via diretta è stato stipulato per quattro mesi, per una spesa di 123.008 euro oltre Iva, con un ribasso dello 0,8% offerto sull'importo di 124.000 euro stabilito dalla municipalizzata. Da febbraio il servizio di pulizia viene svolto dalla ditta "Tr Service" di Furci Siculo. (an.ri.)

TAORMINA

La relazione del sindaco consegnata ai cittadini

Il sindaco Cateno De Luca ha organizzato per domani un "tour" per la città per consegnare alla cittadinanza la sua relazione annuale sul primo anno di legislatura, ancor prima che venga discussa in consiglio comunale nella seduta fissata per venerdì, alle 10. Domani previsti appuntamenti a Mastrissa-contrada Rossello, Villagonia, Isola Bella-Mazzarò, Mazzeo piazza Mazzini, Trappitello-piazza XXV Aprile (e chiusura a Taormina centro in piazza Duomo. (an.ri.)

S. TERESA DI RIVA

Fototrappole Tre quelle noleggiate

Il Comune ha affidato alla società "Vitruvio Tech Srl" di Rocale (Lecce) il servizio di noleggio di sistemi di videosorveglianza mobile, con la fornitura di tre fototrappole per il periodo di tre mesi e per una spesa di 2.843 euro, allo scopo di intensificare la vigilanza e la tutela ambientale contro ogni forma di inquinamento sul territorio, attraverso azioni concrete volte a limitare l'abbandono di rifiuti. I dispositivi saranno gestiti dalla Polizia locale. (an.ri.)

Le elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno

Gli ultimi lampi della sfida per la guida dello storico comune: a rappresentare la continuità con il decennale governo di Nicola Merlino, è il vicesindaco uscente voluto dal movimento

Cirino: «Faremo per Rometta ancora tanto»

Maria Caterina Calogero

ltimi giri di lancette per la campagna elettorale romettese a ridosso della chiamata alle urne. In questi giorni la sfida tra i candidati Nino Cirino, appoggiato dalla lista "Vivi Rometta", e Melania Messina, sostenuta dalla lista "Generazione Rometta 2024", si è alimentata di vivaci botta e risposta, appuntamenti con la cittadinanza, proposte e idee.

Nino Cirino, vicesindaco uscente, 58 anni, consulente finanziario, si è raccontato e ha raccontato con il suo sorriso e il suo entusiasmo.

Già da mesi il suo nome come candidato sindaco circolava nella cittadina e in un ampio comprensorio.

Si aspettava che la scelta del suo gruppo ricadesse su di lei?

Sinceramente non me lo aspettavo. Erano molti i cittadini che facevano il tifo per me, ma non avevo percepito che all'interno del gruppo fossi io il prescelto. Fino alla fine si parlava inoltre della possibilità del terzo mandato per il nostro sindaco Nicola Merlino. Sono stato però felice di ricevere questa immensa fiducia da parte della mia squadra "Vivi Rometta".

Per otto anni ha fatto parte dell'Amministrazione Merlino e negli ultimi due è stato anche vicesindaco. L'eventuale sindacatura per lei sarà un passaggio quasi automatico e naturale?

Ammetto di essere sempre stato a stretto contatto con i cittadini e giornalmente vivo il territorio. Ricevo tantissime chiamate e incontro molte persone, ascolto le loro richieste e ho sempre cercato una rapida risoluzione. Mi piace ascoltarle e sentirmi vicino a loro.

Quali sono state le deleghe che ha sentito più sue?

Anzitutto la delega alla pubblica istruzione. Stare con i più giovani mi dà gioia. Con gli studenti e le studentesse si è creato un bel rapporto. Molti ragazzi oggi mi fermano per strada e ripetono il mio slogan "Io ci sono sempre". Per loro sono quasi come un angelo custode, li ho seguiti non solo nelle opere strutturali, ma soprattutto nella comunicazione. La scuola per me è una famiglia, anche grazie alla stretta collaborazione con la dirigente Emilia Arena, i suoi collaboratori e gli insegnanti. L'altra delega è quella relativa ai tributi. Abbiamo favorito l'equità sociale, nel rispetto dell'educazione civica e della legalità, riducendo drasticamente l'evasione fiscale. Questo ha comportato che la Tari fosse la meno esosa di tutti i Comuni siciliani e ci ha salvato dai vari aumenti annuali. Abbiamo subito solo gli aumenti fisiologici, dovuti ai costi dello smaltimento dei rifiuti. Quando ci siamo insediati, a pagare i tributi era solo il 35 per cento dei cittadini, noi abbiamo ridotto l'evasione ad appena il 5%. Con le compostiere domestiche, inoltre, ci sono notevoli risparmi e il nostro Comune ha ricevuto parecchie premialità in questo settore. Non a caso abbiamo raggiunto la percentuale record dell'87% di raccolta differenziata.

Nino Cirino Consulente finanziario, 58 anni, un diploma di geometra, due master in Economia bancaria e assicurativa alla Cattolica. Ama la politica, il volontariato, il tennis e adora il cinema francese.

> Continuerò a stare tra la gente e terrò sempre in alto e in prima linea la legalità e l'interesse generale

Qual è stato il periodo più difficile di questi anni?

Di certo quello legato alla pandemia da Covid, ma anche in quella situazione critica, grazie alle collaborazioni delle associazioni di volontariato, di protezione civile e l'aiuto di tante sarte che gratuitamente hanno realizzato le mascherine, siamo riusciti a superare quei momenti tristi e bui.

Quali sono state le opere realizzate che hanno contribuito alla crescita di Rometta?

Rometta centro è stata ed è nel vivo di un vasto programma di valorizzazione dei beni architettonici e culturali, con il recupero delle grotte saracene iniziato nel 2014. Tutti interventi importanti, inclusa la messa in sicurezza dei vari costoni. Quel che ha dato impulso al turismo è stata al contempo la costituzione della Pro Loco guidata da Giovanni Arnò, che ha attivato un circuito di visite non indifferente. Nell'arco di 5 anni oltre 15mila visitatori. Abbiamo recuperato la biblioteca e creato tanti spazi e incontri culturali, come ad esempio il Cenacolo letterario.

Depuratore e parcheggi sono fra i temi caldi di questa campagna elettorale.

Finalmente abbiamo ottenuto un finanziamento pari a 8 milioni relativamente al depuratore di Rometta, che è stato inserito nel Fondo sviluppo e coesione (Fsc). Un progetto già comunque avviato da molti anni. Riguardo alla regolamentazione della viabilità è sempre migliorabile ma non rinneghiamo nulla.

Sulla realizzazione della rotatoria in prossimità del casello della A20 e sul collegamento dell'asse del mare cosa ci dice invece?

C'è stato un dibattito pubblico e tutti hanno avuto la possibilità di interloquire. Io voglio superare questo momento e collaborare con i vari Enti per arrivare alla risoluzione delle problematiche.

Dovesse diventare il prossimo sindaco di Rometta qual è la prima cosa che farebbe?

Continuare a stare tra la gente: più per la strada che nel palazzo. Tenere sempre in alto e in prima linea i principi della legalità e gli interessi generali della comunità. Sarà una grande responsabilità fare il sindaco. Continueremo nel solco dalla programmazione del territorio e dalle risorse a disposizione. Grazie all'iter del Piano spiagge e a quello del Pug, che abbiamo condiviso con il Consiglio, programmeremo nuove opere, dalla riqualificazione del lungomare all'inserimento di una pista ciclabile. Abbiamo fatto molto per Rometta, ma noi faremo ancora tanto altro.

L'ex vicesindaca punta a una svolta di metodo e di merito, esprimendo la volontà di risolvere i problemi più spinosi attraverso il dialogo

Messina: «Pronti ad ascoltare la voce dei cittadini»

Alessandro Tumino

unta ad essere, a 42 anni da poco compiuti, la prima sindaca della storia di Rometta. Alle spalle, carriera amministrativa di segretaria comunale a parte, Messina ha una indubbia esperienza accumulata a partire dal 2014 al 2018, da assessora alla pubblica istruzione e al turismo, sport e spettacolo, e poi da vicesindaca tra il 2019 e il 2021, in entrambi i periodi su nomina dell'ex primo cittadino Nicola Merlino, al cui "erede" Nino Cirino contende ora la guida del Municipio.

Cosa ricorda di quegli anni di pubblica amministrazione e da dove nasce, tre anni dopo lo stop al suo incarico in quella Giunta, la sua decisione di candidarsi a sindaca?

Quel percorso è stato, nei primi tempi, un'esperienza bellissima. Un momento di crescita, grazie anche al contributo di tutto il gruppo, con l'attuazione di progetti come lo scuolabus e il trasporto scolastico. La seconda esperienza non la considero positiva perché è venuto meno il rapporto di fiducia reciproca. Quanto alla mia candidatura, nasce dall'amore per Rometta e dalla mia passione per la politica e per il diritto pubblico che precede anche il mio primo incarico di segretaria comunale.

Secondo lei, in che cosa deve cambiare l'amministrazione di Rometta?

Deve essere più aperta, innanzitutto, ai cittadini. Negli ultimi anni si è dialogato poco sia a livello locale, con gli altri comuni, che con gli enti di un livello più alto. Serve una diversa linea d'azione, ci sono problemi irrisolti che bloccano lo sviluppo come il mancato collegamento Rometta-Saponara, e le esigenze di razionalizzazione della rete viaria all'imbocco dell'autostrada, dove gli interlocutori essenziali sono il Cas e il Ministero.

Lei sembra rimettere in discussione i parcheggi a pagamento. Può illustrare la sua posizione?

Io non rinnego questa possibilità ma dico anche che un amministratore, se dai cittadini riceve una voce univoca, la deve ascoltare. La mia posizione è questa: le strisce blu vanno bene dove si tratta di terreni dati in affitto dal Comune e lì sono anzi doverose visto che si tratta di servizi a domanda individuale, ma non vanno bene, d'estate, sulle strade comunali. Peraltro non eliminano in alcune zone neanche il problema del caos, semmai lo spostano altrove

In ogni caso, però, il problema è complesso e va affrontato al meglio

E infatti tra i miei obiettivi c'è quello di rafforzare il Corpo di Polizia municipale, appena 5 agenti e una unità distaccata, e di quei 5 solo due a tempo pieno. Lo si può fare con assunzioni stagionali o a tempo determinato. Stesso discorso vale per l'ufficio tecnico, dove due tecnici andati in pensione vanno sostituiti, per non parlare delle manutenzioni che possono contare su 2 operai non a tempo pieno. Insomma, la politica del personale va rivista, gli uffici devono essere riorganizzati

Melania Messina Segretaria comunale, ha 42 anni. Maturità scientifica, laurea in legge, spera di diventare la prima sindaca di Rometta. Oltre alla politica, ama gli animali, il jogging, la bici e viaggiare.

> Da eletta, subito rimodulerei i parcheggi estivi e farei ogni sforzo per la penuria idrica in centro

In questi anni opere pubbliche e finanziamenti non sono mancati. Lei cosa ne pensa?

Riconosco che alcune cose sono state fatte ma, sul Pnrr, ad esempio, si poteva fare di più. Dalle piccole misure per la riqualificazione, alle attrezzature sportive, ad altri finanziamenti. Va tenuto conto che il nostro, tra Rometta centro e Marea è un territorio vastissimo pieno di necessità diverse le une dalle altre

Rometta centro ha beneficiato di interventi per il turismo come, ad esempio, quello per le Grotte. Qual è il suo obiettivo per il centro storico?

Anche qui va fatto un discorso più ampio. Fare turismo, significa incentivare anzitutto i residenti del centro storico a restare a viverci, arginare lo spopolamento. Al di fuori del bar, purtroppo, in quel perimetro non esistono attività commerciali, e le più vicine sono a San Cono e a Sottocastello. Per fare turismo servono dunque iniziative come "case a 1 euro" o "albergo diffuso", la politica del turismo religioso e naturalistico con la cura dei "cammini" e promozioni territoriali e commerciali mirate

Se verrà eletta sindaca, quale sarà la sua priorità di metodo?

Dare un segnale forte a tutte le associazioni che operano sul territorio, anche a quelle del terzo settore, con le quali è possibile programmare e coprogettare servizi

E di merito?

«Oltre alla rimodulazione dei parcheggi, misure immediate per fronteggiare la penuria idrica nella zona collinare. Ferme le competenze dell'Ati, serve il massimo sforzo in termini di manutenzioni alle fonti di approvvigionamento»

Tra i candidati al Consiglio si notano 5 donne e 3 uomini. Viceversa, tra i 3 assessori designati non figurano donne. Quanto l'attira la chance di essere la prima sindaca di Rometta?

Ci ho pensato, certo, ma non è questa la motivazione più grande. Io credo che le donne, come gli uomini, vadano premiate esclusivamente in base alle capacità e alle competenze. Sicuramente posso dire che portiamo in politica un punto di vista diverso, non migliore, però altrettanto importante

– Come vede la Rometta turistica del futuro?

Turistica ma che tenga conto del bene e della felicità dei cittadini residenti. Torno all'esempio del centro storico: servirebbe, già per gli studenti, che il Comune il servizio spronasse la Regione a potenziare il servizio di trasporto»

L'opera da lei sognata?

Il waterfront, anzitutto la riqualificazione di piazza Peppino Impastato, e poi un progetto importante per creare un percorso di fruizione pedonale e ciclabile, dove è possibile, dalla via Mezzasalma verso Fondaconuovo».

Tirrenica

Terribile incidente nell'area della vecchia stazione: l'uomo trasferito in gravi condizioni al Centro Grandi ustioni di Palermo

Torregrotta, clochard ustionato dal rogo di un braciere

«Un uomo, fatto di carne ed ossa, di cuore e anima, di mente. Un invisibile»

Maria Caterina Calogero

TORREGROTTA

Un episodio che ha destato preoccupazione e turbamento nella comunità, ma che ha anche sollevato svariati interrogativi. È rimasto gravemente ferito un clochard, 55 anni, di nazionalità romena, che si trovava in località vecchia stazione a Scala Torregrotta. L'uomo ha riportato ustioni importanti su gran parte del corpo, a quanto pare a causa di una fiamma sprigionata da un braciere. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Le forze dell'ordine stanno indagando per risalire all'esatta dinamica dell'incidente, e si escludono a quanto pare ipotesi diverse da quella di un incidente. L'uomo è stato trasportato in un primo momento al Pronto soccorso di Milazzo, ma è stato necessario il suo trasferimento al Centro grandi ustioni di Palermo. L'episodio si è verificato nella tarda serata di lunedì e sui fatti si sta cercando di fare chiarezza. «Non abbiamo ricevuto segnalazioni sul caso specifico – dichiara il sindaco Nino Caselli – Recentemente con le forze dell'ordine abbiamo contatti e il livello di attenzione è alto perché ci confrontiamo sui disagi e sulle truffe domestiche». Sulla vicenda, la consigliera Antonella Pavasili anticipa che chiederà maggiori controlli sul territorio, per verificare se ci sono ulteriori situazioni così problematiche. «Un uomo, un essere umano fatto di carne ed ossa, di cuore e anima, di mente e dolore. Un invisibile – lo ha definito così Antonella Pavasili – Chissà come e chissà perché è partito il fuoco e le fiamme lo hanno avvolto. Qualcuno allora ha chiamato i soccorsi e adesso è ricoverato in un Centro per gravi ustionati a Palermo. L'uomo è stato visto, finalmente». Dal pensiero della Pavasili emerge lo smarrimento che può vivere improvvisamente una comunità dopo aver scoperto un disagio di tale entità così "sconosciuto". Intanto sull'episodio sta indagando la Procura di Messina.

Secondo alcuni racconti, l'uomo avvolto dalle fiamme sarebbe scappato dalla vecchia stazione, raggiungendo una delle traverse più vicine. Chi lo ha visto ha quindi chiamato i soccorsi. Adesso l'uomo presenta gravissime ustioni su gran parte del corpo e il quadro clinico è preoccupante. In queste ore non sono mancati nemmeno i commenti su Facebook. C'è chi asserisce che l'uomo stesse lì per scelta in condizioni disumane, ma per sua mera decisione. C'è chi addirittura gli avrebbe anche offerto garbatamente, ma invano, il proprio aiuto. Testimonianze di diverso contenuto, ma che in ogni caso non cancellano la tristezza di questi grandi drammi umani e sociali.

Il luogo dove il clochard dimorava Un dramma della povertà e della solitudine

Milazzo, responso regionale sulle opere per i pedoni e la sosta bus

Lavori vicino al Castello «Nessun reperto antico»

Il muretto «alto un metro e rivestito in pietrame»

MILAZZO

Nessun reperto tra il materiale rimosso nella zona dove sono in corso i lavori di riqualificazione dell'area esterna del Castello. Nell'area in oggetto – scrive il dirigente del settore Lavori pubblici, Domenico Lombardo, nel riscontro all'interrogazione presentata dai consiglieri Lorenzo Italiano, Alessio Andaloro, Damiano Maisano e Giuseppe Crisafulli – «sono stati rinvenuti elementi e/o rifiuti ascrivibili all'età moderna quali pietrame, cemento, mattoni, oggetto in plastica, in ferro ed in vetro, rottami vari».

L'opposizione consiliare sosteneva invece che si trattasse di materiale proveniente dagli scavi del calpestio delle cinte murarie del Castello, «depositate sin dal 2009 per disposizione della Soprintendenza di Messina».

«In merito a ciò – prosegue Lombardo – si precisa che non c'è alcun riscontro in atti e la Commissione di collaudo nominata dall'assessorato regionale ai Beni culturali nell'ottobre del 2023, ha redatto un atto di collaudo dal quale non risulta alcun intervento e/o eventuali prescrizioni in merito all'area oggetto degli attuali lavori da parte della Soprintendenza. Per di più l'archeologa designata per l'attività di sorveglianza durante i lavori di scavo e movimentazione terra ha concluso nel suo report che la sorveglianza archeologica ha avuto esito negativo circa la presenza di materiale di interesse archeologico».

Lavori dunque che proseguiranno regolarmente per completare un intervento che – come sottolinea l'Amministrazione – «mira solo alla riqualificazione dell'area limitrofa alla cittadella fortificata per una migliore fruizione del territorio attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche che consentirà di aprire le porte della Cittadella Fortificata a tutte quelle persone che fino ad oggi sono state impossibilitate a visitarla».

«L'obiettivo è realizzare un percorso pedonale da poter essere utilizzato contemporaneamente da ogni visitatore, con spazi verdi. L'intera zona è stata suddivisa in otto isole e solo una superficie di circa 450 mq sarà destinata per la sosta (non parcheggio) di bus turistici e/o mezzi di soccorso necessari durante le manifestazioni che si terranno all'interno del Castello. L'accesso è previsto direttamente dalla via Papa Giovanni XXII».

L'ultimo passaggio sul "muro" attorno al quale praticamente ruota tutta la polemica. «La questione del muro che viene evidenziata da chi non ha mai fatto una richiesta di accesso agli atti (l'unica è stata di un consigliere comunale appena qualche giorno fa) è una vera e propria "fake news", visto che parliamo di muretto di appena un metro che sarà rivestito in pietra, come da prescrizioni della Soprintendenza e attorniato da alberature.

r.m.

Area esterna del Castello Esclusa la presenza di reperti archeologici

brevi

MILAZZO

Ordigno bellico rinvenuto in spiaggia

● Ritrovato ieri mattina sulla spiaggia di Ponente, nei pressi del campo sportivo, un ordigno bellico risalente alle seconda guerra mondiale. L'ordigno, venuto fuori forse nel corso dei lavori di bonifica dell'arenile è stato segnalato da alcuni bagnanti. L'area è stata quindi recintata dopo l'intervento di vigili urbani, vigili del fuoco, capitaneria e carabinieri, in attesa dell'intervento degli artificieri che dovranno rimuovere la granata e bonificare la zona.

MILAZZO

Vincita di 30 mila euro con il 10 e Lotto

● Uno scommettitore milazzese ha vinto ben 30 mila euro con il 10 e lotto giocando appena 4 euro. La vincita alla tabaccheria Andaloro di Via Maio Mariano. IL giocatore è riuscito a centrare ben 8 numeri su 8 e il numero Oro. In passato nella ricevitoria si erano registrare altre vincite.

Milazzo, si punta a una disciplina ottimale

Spazi per gli ambulanti Nuovo bando comunale

Un tema tra i più roventi, un'opportunità di lavoro che può essere colta

MILAZZO

Nella città del Capo alcune questioni sono davvero paradossali. Da anni è in piedi uno scontro quotidiano senza sosta tra ambulanti e polizia municipale per il rispetto delle norme relative a questa attività, con sanzioni e sequestri per coloro che operano continuamente in un clima di irregolarità, ma poi quando c'è da normalizzare la situazione gli stessi interessati non partecipano.

L'ultimo bando pubblicato infatti dal Suap del Comune per l'assegnazione di 11 posteggi su aree pubbliche per l'esercizio del commercio con utilizzo annuale, nella precedente consiliatura, è stato totalmente ignorato.

Adesso ci riprova il neo assessore allo sviluppo economico, Angelo Maimone. «È fondamentale – afferma – regolamentare l'uso del suolo pubblico nell'esercizio dell'attività commerciale per evitare il dilagare di fenomeni di abusivismo che contrastano col decoro della città. Fin da quando mi sono insediato ho dato degli atti di indirizzo agli uffici affinché si potesse trovare una soluzione che desse la possibilità di lavorare agli esercenti, ma al tempo stesso rispettare le condizioni di decoro della nostra città. Mi auguro che la gente comprenda e partecipi, per poter avere uno spazio in concessione per ben dieci anni, e poter lavorare in assoluta tranquillità»

Nel bando pubblicato dal Suap sono otto i posteggi su aree pubbliche per l'esercizio del commercio individuati sul territorio cittadino nel rispetto della pianificazione avviata alcuni anni addietro dal commissario straordinario. Ora gli interessati avranno 30 giorni per manifestare interesse. Le aree sono a Ciantro (4), a Grazia (2) e le rimanenti due a San Papino (via Marinaio D'Italia dietro campo Sportivo di Piazza S. Papino) e in via Tulory (aridosso del Complesso Verde Mare nella parte interna del parcheggio tra la Via Cosenz e la Via Tukory). Nei posteggi sarà possibile, secondo una precisa individuazione degli uffici comunali, vendere frutta e verdura, prodotti ittici e articoli vari.

Il commercio ambulante rappresenta una importante voce economica anche per Milazzo, peraltro è molto gradito dai consumatori locali, ma va gestito in un quadro di regole di civile convivenza. Milazzo è peraltro una città ad alta vocazione turistica ed esistono esigenze di tutela del decoro. Per questo proseguiranno i controlli della polizia locale che riguardano anche il rispetto delle norme sul suo pubblico.

r.m.

Angelo Maimone L'assessore punta a regolamentare gli ambulanti

Eolie, risorsa usata in Italia per meno del 3%: se ne parlerà al Green Salina Energy Days

Energia geotermica, una chance straordinaria

L'area sottomarina eoliana e quella del Sud Tirreno hanno giacimenti enormi

Gianluca Giuffrè

LIPARI

Con la geotermia offshore delle Eolie si potrebbe dare energia a tutta l'Europa. La geotermia è, tra le rinnovabili, la fonte più efficiente ed affidabile, sia per le elevate temperature sia perché è attiva in modo costante h24. L'Italia, pur essendo stata tra i primi paesi al mondo a sfruttare la geotermia, oggi la utilizza per coprire meno del 3% del proprio fabbisogno di energia. Tant'è che il programma "RePoweEU", finanziato dall'Ue, ha fra i suoi obiettivi quello di triplicare l'uso di questa fonte entro il 2030. Obiettivo che sarebbe facilmente raggiungibile realizzando impianti di geotermia offshore attorno all'arcipelago delle Eolie, dove da anni gli esperti studiano il "Marsili", il più grande vulcano sottomarino d'Europa che, secondo alcuni calcoli, potrebbe generare la produzione di circa 4 TWh di energia l'anno. In più, in base ad alcuni recenti studi, l'intera area sottomarina attorno alle Eolie e quella del Tirreno meridionale, estese circa 3mila kmq complessivi, presentano una molteplicità di fonti vulcaniche per una potenzialità teorica geotermica di 30 MWe per kmq.

Quindi, in linea attualmente del tutto teorica, sfruttando con le moderne tecnologie tutte le fonti presenti su questi fondali, si potrebbe arrivare ad una produzione annua pari a 630 TWh l'anno, in grado di soddisfare il fabbisogno di 156 milioni di famiglie, cioè quasi il totale di quelle europee, che sono circa 200 milioni. Sfruttare l'intera superficie sottomarina del Tirreno meridionale appare certamente impossibile, considerate la generalità della stima, le grandi complicazioni tecniche e tecnologiche e le importanti implicazioni ambientali; tuttavia, sarebbe utile quanto meno cominciarne lo sfruttamento, ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda al 2030. Ed è per questo che alle grandi potenzialità della geotermia delle Eolie, agli studi, ai progetti e ai fondi disponibili sarà dedicata la seconda giornata dei "Green Salina Energy Days" organizzati dall'associazione "Isole Sostenibili" dal 5 al 7 giugno all'auditorium di Malfa, con la partecipazione di Regione, Enea, Marevivo, Ati Messina e Patto dei sindaci e il contributo di Ance Sicilia.

Il laghetto di Lingua Salina ospita l'importante meeting scientifico

Palazzo D'Amico ha avviato il censimento

Insegne e cartelli pubblicitari Verifiche sul pagamento tributi

Gli uffici sottolineano l'opportunità di regolarizzare il pregresso

Andrea Italiano

MILAZZO

Avviata dall'ufficio Finanze e Tributi del Comune, l'attività di censimento di tutte le esposizioni con mezzi pubblicitari sia permanenti che temporanei, (insegne, targhe, cartelli, automezzi pubblicizzati ecc.) e delle relative superfici. Il censimento, che ha lo scopo di costituire una banca dati aggiornata e dinamica, sarà svolto dal personale accertatore munito di tesserino di riconoscimento, che lo autorizza a esplicare la funzione di incaricato di pubblico servizio relativo all'accertamento del tributo. Quello delle insegne è un tributo spesso indigesto per gli esercenti e sono tanti coloro che non hanno mai pagato il dovuto a palazzo dell'Aquila. Adesso – spiegano gli uffici – ci sarà la possibilità di regolarizzare la propria posizione tributaria e richiedere eventualmente le necessarie autorizzazioni, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente e soprattutto essere costretti a togliere l'insegna identificativa della propria attività.

L'istituto comprensivo guidato da Patrizia Italia ha rappresentato la Sicilia e conquistato il sesto posto tra le 20 compagini regionali

Finali nazionali di calcetto misto, le luci del "D'Alcontres"

Ragazze e ragazzi guidati dai docenti Maurizio Torre e Francesca Biondo

BARCELLONA

I ragazzi dell'Istituto comprensivo D'Alcontres hanno conquistato un meritatissimo sesto posto alle finali nazionali dei campionati studenteschi "Tutti in goal" di calcio a cinque misto, tenutesi a Salsomaggiore Terme (Parma). Una ribalta meritatissima, conquistata a suon di vittorie nella fase provinciale prima e regionale poi. Guidati dai docenti Maurizio Torre e Francesca Biondo in rappresentanza della Sicilia, hanno superato brillantemente la fase eliminatoria, impattando per 3-3 contro i pari età della Campania e sconfiggendo di misura per 2-1 le Marche.

La squadra della "D'Alcontres" ha denotato grande compattezza, esibendo un ben rodato gioco di squadra ma anche individualità di rilievo. Ciò grazie al lavoro certosino del "mister" Torre che, in poche settimane e coadiuvato dalla collega Sebastiana Calabrò, ha plasmato un quintetto competitivo grazie anche all'apporto delle ragazze, alcune delle quali erano alla loro prima vera esperienza calcistica. La qualificazione alle semifinali è sfumata per mera sfortuna contro i padroni di casa dell'Emilia Romagna, che hanno trovato il goal decisivo del 2-1 ad una manciata di secondi dal fischio finale dell'arbitro dopo essere stati, per buona parte del match, in balia della formazione siciliana.

La squadra a Salsomaggiore Un'esperienza ricca di spunti anche sociali

In terra emiliana hanno giocato Giorgio Recupero, Vito Giunta, Giovanni Catalfamo, Gabriele Recupero, Davide La Cava, Sara Bilardo, Silvia Dainotti, Giorgia Arcoraci, Angelica Rao e Stefania Siracusa. Al di là delle recriminazioni legate al responso del campo, i giovani calciatori e le giovani calciatrici della D'Alcontres hanno esportato brillantemente il nome e l'immagine della propria regione, ed in particolare della propria città, anche all'insegna della buona tavola. Tutte le squadre partecipanti, infatti, hanno allestito uno stand per far conoscere e far gustare alcuni dei prodotti tipici della propria terra. Inutile dire che grande successo hanno riscosso i dolci, i salumi ed i formaggi siciliani tra i partecipanti alle finali ed i semplici curiosi che hanno affollato il viale Romagnosi della nota località termale emiliana. Sport, promozione della propria regione e socializzazione sono stati i fiori all'occhiello di una delle più coinvolgenti esperienze sportive e sociali vissute nell'anno scolastico dell'istituto comprensivo diretto da Patrizia Italia.

d.l.c.

Il sindacato insiste in relazione alle presunte "irregolarità" a danno dei dipendenti

Contratto integrativo e buoni pasto La Uil ora esige risposte dal Comune

I sindacalisti scrivono anche alla Prefettura che si era mobilitata

Leonardo Orlando

BARCELLONA

Mentre permane lo stato di agitazione dei dipendenti comunali di Palazzo Longano, i quali da anni attendono l'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo per i dipendenti del comparto Regione e Autonomie locali, scaduto dal 2018 e mai rinnovato, i dirigenti sindacali della Uil Funzione pubblica, considerato il silenzio dell'Amministrazione comunale, tornano alla carica e chiedono, con una lettera inviata alla prefetta Cosima Di Stani e alla segretaria generale del Comune, Maria Natoli Scialli, di conoscere quali azioni la segretaria generale dell'ente abbia inttrapreso sulle criticità segnalate nei mesi scorsi.

Infatti, il coordinatore provinciale Enti Locali della Uil, Emilio Di Stefano, la rappresentante sindacale aziendale del sindacato, Maria Buttino e il segretario generale della Uil Fp, Livio Andronico, hanno chiesto di conoscere il contenuto della relazione sulle criticità evidenziate dal sindacato, e per la stesura della quale la segretaria generale di Palazzo Longano era stata incaricata dalla Prefettura. In una lettera della viceprefetta Michela Fabio, capo di gabinetto di Palazzo del Governo, il 17 aprile scorso, si chiedeva direttamente alla segretaria generale, responsabile del personale comunale, e a capo della delegazione trattante, una relazione in merito alle asserite irregolarità contestate dalla Uil Funzione pubblica. Infatti, pochi giorni prima, su iniziativa della Uil Fp, a seguito dell'assemblea dei lavoratori con la quale era stato proclamato lo stato di agitazione, è stata denunciata l'allarmante situazione che permane in relazione a: «La mancata copertura finanziaria dei fondi per il trattamento accessorio e la mancata erogazione, con decorrenza retroattiva, da dicembre 2023, dei buoni pasto ai lavoratori che garantiscono i servizi pubblici resi con i rientri pomeridiani.

Inoltre, la stessa vertenza riguarda ancora il personale part - time involontario tenuto ancora a sole 18 ore, con retribuzioni irrisorie che graveranno anche sui diritti previdenziali. Ed ancora la mancata applicazione del contratto collettivo decentrato. L'ultima criticità denunciata è relativa a quelle che sono state definite «gravi inadempienze procedimentali». Gli stessi dirigenti sindacali ricordano che «a completamento dei lavori dell'assemblea, i dipendenti partecipanti, su proposta della Uil Fp, hanno votato all'unanimità lo stato di agitazione, con conseguente richiesta dell'attivazione preventiva delle procedure di raffreddamento, previste dalla normativa, necessaria per i tempi utili alla proclamazione di ulteriori azioni di protesta, con riferimento all'ipotesi di sciopero.

I sindacalisti chiedono «di rendere noti i provvedimenti che il Comune intenderebbe adottare»

«Pertanto – scrivono Emilio Di Stefano, Maria Buttino e Livio Andronico – non avendo avuto tutt'oggi alcun riscontro, chiedono di conoscere i provvedimenti che il Comune di Barcellona intenderebbe adottare cosi come, la possibilità di conoscere il contenuto della relazione richiesta da parte della prefetta, in merito alle irregolarità contestate dalla scrivente organizzazione sindacale».

Gli esponenti della Uil Emilio Di Stefano e Livio Andronico

Palazzo Longano È stato dichiarato lo stato di agitazione

Il grave episodio di Castroreale

La rapina con ferimento Il tunisino non risponde

La sua ex avrebbe subito da lui in passato violenze sessuali e maltrattamenti

BARCELLONA

Sono iniziati ieri nella Casa circondariale di Barcellona gli interrogatori di garanzia per uno dei presunti responsabili della feroce "rapina" avvenuta nella notte del 18 novembre 2023, nell'abitazione del commerciante nel cuore del centro storico di Castroreale. Una rapina di oggetti preziosi che sarebbe servita come una copertura per mascherare quella che in realtà sarebbe stata una autentica e violenta "spedizione punitiva" messa in atto contro la giovane ex moglie e il suo nuovo compagno.

Ad ideare ed eseguire quella che nei fatti si sarebbe rivelata una violenta "spedizione punitiva" che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, visto che nelle sue concitate fasi fu gravemente ferito con una pugnalata ad una mano, quel nuovo compagno dal quale la giovane donna aveva trovato riparo per sottrarsi alle ripetute violenze sessuali, ed ai continui maltrattamenti in famiglia e alle privazioni a cui la donna sarebbe stata sottoposta quotidianamente dall'ex convivente. Tutti episodi che sarebbero stati messi in atto con la complicità dei suoi due figli maggiori, avuti dal cinquantunenne in una precedente relazione.

Il primo interrogatorio di garanzia, che si è svolto ieri nel Carcere di Barcellona, ha interessato l'indagato principale, un uomo di 51 anni di origine tunisina, difeso dall'avvocato Sebastiano Campanella, il quale una volta davanti al giudice delle indagini preliminari, Giuseppe Sidoti, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Il prossimo interrogatorio di garanzia riguarderà la figlia del cinquantunenne, una giovane di 29 anni nata in Tunisia, per la quale il Gip Giuseppe Sidoti ha disposto la misura degli arresti domiciliari in un comune del ragusano in cui abitano altri parenti e si svolgerà venerdì al Tribunale di Barcellona. Infatti per la giovane donna è stato disposto il trasferimento con gli agenti della polizia penitenziaria di scorta fino a Barcellona. La ventinovenne sarà difesa dall'avvocato Alessandro Oliva.

Il tribunale di Barcellona Il primo interrogatorio davanti al gip Sidoti

Il 12 giugno una speciale iniziativa dei frati del santuario retto da fra Francesco Furore

Sant'Antonio, rievocazione e corteo storico

Oltre 100 figuranti in abiti medievali sul sagrato della chiesa di S. Francesco

Francesca Romeo

BARCELLONA

Era un venerdì di giugno del 1231 quando frate Antonio, che si trovava a Camposampiero, colto da un malore e sentendo prossima la morte, chiese di essere trasportato a Padova. Giunti all'Arcella, un borgo alle porte della città, dopo aver sussurrato le commoventi parole "Video Dominum meum", "Vedo il mio Signore", frate Antonio spirò all'età di 36 anni. In quello stesso istante avvenne un miracolo: tutti i bambini di Padova iniziarono a correre per le strade urlando "È morto il padre santo! È morto il padre Santo". Quest'anno, per la prima volta in assoluto, grazie ai frati dell'omonimo santuario barcellonese, retto da fra Francesco Furore, verrà ricordato questo toccante momento, attraverso la "Rievocazione storica del transito di Sant'Antonio di Padova e il corteo storico – L'Ultimo cammino". Oltre un centinaio di figuranti, in splendidi abiti medievali, si ritroveranno mercoledì 12 giugno alle 21 sul sagrato della chiesa di San Francesco di Paola, per muoversi verso il santuario. Il corteo attraverà le vie Catania, dei Vespri, Medici, Convento. Si tratta di un evento di grande portata, che permetterà non solo di calarsi nelle atmosfere patavine del tempo, ma ci permetterà di vivere in prima persona gli accadimenti narrati nella "Vita Prima" o "Vita assidua" del Santo, cui la città tutta è legata da una devozione che si tramanda di padre in figlio. Tra gli altri appuntamenti in calendario segnaliamo: tutti i giorni alle 6.30 e alle 18.30, recita della Tredicina, quest'anno predicata da fra Paolo Fantaccini del convento della Verna; il 12 alle 19 solenne celebrazione presieduta dal ministro provinciale Ofm, fra Antonio Catalfamo; venerdì 7 alle 20.30 "Quartieri in festa con S. Antonino", serata con musica e sagra; sabato 8 alle 21, giochi popolari; domenica 9 alle 21, il duo chitarristico Imbesi e Zangarà "Sulle note della bellezza"; lunedì 10 alle 17, festa dei bambini; martedì 11 alle 18, Infiorata per S. Antonio. Giovedì 13, alle 11, la messa presieduta da Angelo Giurdanella, vescovo di Mazara; alle 17 processione del simulacro; alle 22 solenne celebrazione presieduta da fra Paolo Fantaccini.

Il Santuario di S. Antonio Organizza un evento di grande portata

Un marocchino fermato dai carabinieri

In stato d'ebbrezza guidava un'auto rubata, va in carcere

BARCELLONA

I carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un giovane di origini marocchine, sorpreso alla guida di un'auto rubata, ubriaco, sprovvisto di patente e senza permesso di soggiorno. Si tratta di un giovane di 26 anni sorpreso dai militari della sezione Radiomobile mentre si trovava al volante di un'autovettura rubata poco prima a Terme Vigliatore. Alla persona arrestata e rinchiusa nella Casa circondariale di Barcellona è stato contestato il furto aggravato. Lo stesso, oltre all'arresto, è stato anche denunciato per guida senza patente e per soggiorno illegale sul territorio italiano, essendo sprovvisto del permesso di soggiorno, oltre che di guida in stato di ebrezza. L'arresto è stato reso possibile perché i carabinieri hanno notato l'auto condotta dal giovane con un'andatura incerta mentre percorreva una via centrale. Fermato, i militari hanno notato sintomi di ebrezza alcolica, e l'hanno sottoposto a un accertamento che ha evidenziato un tasso alcolemico superiore al limite. Le indagini hanno permesso di stabilire che l'auto era stata rubata e il 26enne non aveva mai conseguito la patente. L'auto è stata restituita al proprietario. È stata disposta la detenzione in carcere.

l.o.

Nebrodi

Capo d'Orlando, all'incrocio tra le vie Pissi e Trazzera Marina

Il nuovo parcheggio ad ovest Entro fine mese l'inaugurazione

Allo studio del Comune c'è anche l'ampliamento dell'area

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO

Un nuovo parcheggio pubblico sorgerà nella periferia ovest di Capo d'Orlando, all'incrocio tra la via Pissi e la via Trazzera Marina.

Secondo il crono-lavori già entro la fine di questo mese dovrebbe essere inaugurato.

Sarà d'aiuto, anche se si tratta di un piccolo parcheggio, alle esigenze di una zona, quella di Pissi, dove insistono strutture alberghiere e di ristorazione oltre a diversi impianti sportivi. Altri parcheggi nei paraggi già ci sono ma sono assolutamente insufficienti alla bisogna.

Dicevamo piccolo perché al massimo potranno parcheggiare una ventina d'auto ma, ed è questa una grande aspettativa, Palazzo Europa coltiva da anni la possibilità di allargarlo in tempi brevi.

I tecnici sono infatti al lavoro per progettare l'ampliamento mentre il primo cittadino Franco Ingrillì sta seguendo l'iter per ottenere il terreno. I lavori per il nuovo parcheggio sono già cominciati da alcuni giorni sotto la guida del direttore del cantiere, Antonino Crascì con responsabile unico del procedimento Mario Sidoti, ambedue dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune paladino. L'area a suo tempo espropriata è di 830 mq e il costo del parcheggio un volta realizzato sarà di 125.000 euro circa. L'appalto è stato appannaggio della impresa "Calanni Fraccono".

L'accesso al parcheggio avverrà solo dalla via Trazzera Marina ma se il progetto di ampliamento andrà in porto si potrà entrare anche dalla via Pissi. Il progetto del parcheggio prevede anche l'allargamento dell'incrocio, il che darà un'ampia visibilità agli automobilisti che sopraggiungono dalle due vie che s'intersecano. Proprio questi angoli ciechi sarebbero stati la concausa di diversi incidenti stradali registrati in questo incrocio. Ancora non è stato stabilito se il parcheggio sarà gratuito oppure parte di esso, come in altri parcheggi pubblici, sarà a pagamento.

Ed a proposito di novità è di queste ore la notizia che Palazzo Europa ha intenzione di sottoporre a restyling l'ufficio informazioni del lungomare Andrea Doria.

E non solo questo, perché nel progetto che sta modulando l'ex capo area lavori pubblici, Mario Sidoti, andato in pensione alcuni mesi fa ma nominato dal sindaco funzionario a titolo gratuito, c'è anche il restyling della villetta dove il manufatto insiste. La notizia dei lavori ha fatto felici gli operatori turistici e della ristorazione della città perché l'ubicazione dell'ufficio turistico, il lungomare Andrea Doria, oltre ad essere facilmente individuabile dai turisti e villeggianti è anche comodo raggiungerlo sia piedi che in auto. Inoltre l'ampia piazza Caracciolo, ubicata ai lati, offre la possibilità di parcheggiare.

Di uffici informazioni in città ne esistono altri due , il primo è quello della Pro Loco, ubicato al piano terra della stazione ferroviaria, il secondo è quello dell'Azienda di Soggiorno, allocato nel porto "Capo d'Orlando Marina".

Spazio limitato Al momento nell'area potranno entrare al massimo una ventina di autovetture

Patti, la proposta giunge dal "Mcl"

Un tavolo tecnico per il "Barone Romeo"

Servirà per monitorare in modo continuo l'efficienza dell'ospedale

Giuseppe Giarrizzo

PATTI

Nunzio Saturno e Placido Salvo, rispettivamente presidente e segretario della sezione pattese del Movimento cristiano lavoratori, chiedono l'istituzione di un tavolo tecnico permanente per monitorare i livelli di efficienza dell'ospedale "Barone Romeo".

La proposta è stata avanzata a margine dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi nella sala conferenze del Comune di Patti, in piazza Mario Sciacca.

L'idea, lanciata da Saturno e Salvo, è di coinvolgere tutte le associazioni del territorio, comprese quelle sindacali, tra i cui obiettivi figura la salvaguardia del nosocomio di via Mazzini: «Il tavolo tecnico – riferiscono i due esponenti del Mcl di Patti – potrebbe essere allargato anche a quelle autorevoli figure della società civile che volessero fornire il loro prezioso contributo per difendere un presidio sanitario così importante per la comunità e per l'intero hinterland. Rinvigoriti dalle parole di speranza e buon senso di padre Bettino Mancuso, il quale ci ha fatto sentire forte la vicinanza del nostro vescovo Guglielmo Giombanco, abbiamo deciso – aggiungono Saturno e Salvo – di mettere a disposizione tutte le nostre energie per creare questa nuova collaborazione che possa rappresentare un più incisivo pungolo per i vertici dell'azienda ospedaliera e attraverso cui monitorare, con sempre maggiore completezza e puntualità, la situazione del nostro ospedale».

L'obiettivo dichiarato è di spingere i vertici dell'azienda sanitaria provinciale a garantire la piena funzionalità di ogni singolo reparto, «consentendo al "Barone Romeo" di fornire adeguate risposte all'utenza e comprovare con i numeri la sua importanza strategica».

L'appello a fare fronte comune, rivolto a tutte le associazioni interessate, fa leva sulla necessità di ottenere un peso maggiore sui tavoli di confronto. L'obiettivo è sollecitare l'incremento delle unità di personale medico e infermieristico, soprattutto in quei reparti, tra cui Anestesia e Rianimazione, dove risulterebbe maggiormente critica la situazione del sotto organico.

Nunzio Saturno e Placido Salvo Obiettivo è non abbassare la guardia

Sant'Agata Militello, gli arrestati per spaccio, estorsione, rapina e lesioni aggravate

Tutti e tre fanno scena muta davanti al gip

Il magistrato ha ravvisato in tutti un'indole criminale senza freni inibitori

SANT'AGATA MILITELLO

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere i tre giovani di Sant'Agata Militello arrestati sabato scorso con le accuse di spaccio di stupefacenti, estorsioni, rapina e lesioni aggravate.

Andrea Carcione, 30 anni, Salvatore Carcione di 19 e Marco Muschio 40 anni, sono dunque rimasti in silenzio ieri mattina nell'interrogatorio di garanzia svoltosi al Tribunale di Patti davanti al giudice per le indagini preliminari Eugenio Aliquò ed al pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica Andrea Apollonio.

I tre indagati rimangono, almeno per il momento, ristretti nella casa circondariale di Barcellona, con i legali delle difese, rispettivamente gli avvocati Giuseppe Mancuso, Emanuele Belligno e Salvatore Caputo, che si sono riservati la presentazione di eventuali istanze una volta approfondito l'esame del corposo fascicolo.

Le vicende contestate ai tre giovani, come già riferito nei giorni scorsi, sono legate all'attività di spaccio esercitata dagli stessi nel centro santagatese, presso cui si riforniva anche una 43enne, residente in un centro del comprensorio, in particolari condizioni di fragilità.

Le imputazioni oggetto dell'indagine, avviata a gennaio scorso dai carabinieri della Stazione di Sant'Agata Militello, riguardano quindi richieste di prestazioni sessuali come corrispettivo per il pagamento della droga da parte della donna, ottenute nello specifico secondo l'accusa da uno degli indagati incaricato della vendita, oltre a minacce e lesioni gravi nei confronti del padre, per costringerlo a saldare il debito della figlia. Uno scenario di violenza ed elevata pericolosità ricostruito dagli inquirenti nel quale il magistrato, come sottolineato nelle pagine dell'ordinanza cautelare, ha ravvisato un'indole criminale senza freni inibitori in carico agli indagati ristretti in carcere.

gi.ro.

Il Tribunale di Patti I tre sono stati poi riportati nel carcere di Barcellona

Sant'Agata Militello, ultimati i radicali lavori di manutenzione avviati un anno addietro

La palestra della "Cesareo" è tornata fruibile

Grande festa e tanta soddisfazione nel giorno dell'inaugurazione

Giuseppe Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Un anno circa di lavori per una palestra riqualificata e restituita alla fruizione degli studenti del Comprensivo "Cesareo" di Sant'Agata Militello.

L'inaugurazione, con una cerimonia impreziosita da esibizioni e coreografie degli stessi alunni ed il taglio del nastro della dirigente scolastica Angela Marciante con il sindaco Bruno Mancuso, assieme a docenti, personale scolastico, studenti e genitori. L'intervento, eseguito dall'impresa "S.V. Costruzioni srl" di Messina, ha consentito il rifacimento della pavimentazione, la sistemazione delle parti perimetrali ed esterne, l'ammodernamento di servizi igienici e spogliatoi e l'installazione di nuovi servizi in altre ali dell'edificio. Lavori seguiti dal rup geometra Claudio Frusteri, per cui l'amministrazione aveva ottenuto nel 2021 circa 700.000 euro del "Pnrr", con un progetto complessivo che vede in via di ultimazione anche le opere al plesso dell'infanzia "Monaci", che sarà riaperto a settembre, ed al Comprensivo "Marconi".

«Restituiamo la palestra agli studenti affinché ne possano vivere all'interno momenti di socializzazione, svago, esercizio fisico e condivisione con i compagni, da ricordare anche da adulti», ha detto la dirigente Angela Marciante ricordando le criticità che ne avevano determinato la chiusura.

«Siamo riusciti ad ottenere un finanziamento che ci ha consentito di ammodernare la palestra di questo glorioso istituto e sistemare anche altri plessi, ma purtroppo non sempre è così facile garantire condizioni ideali, viste le necessità che, ogni giorno, si ravvisano nelle nostre strutture scolastiche», ha commentato il sindaco Bruno Mancuso, affiancato dagli assessori Ilaria Pulejo e Domenico Barbuzza e dalla presidente del Consiglio Monica Brancatelli.

Protagonisti Da sinistra Frusteri, Mancuso, Marciante, Pulejo e Brancatelli

Raccuja, al Comprensivo

La "Festa dello Sport" diverte ed entusiasma

Protagonisti gli alunni delle classi IV e V della Primaria

Carmelo Agostino

RACCUJA

Con grida di entusiasmo e tanta allegria i bambini del Comprensivo di Castell'Umberto hanno celebrato la "Festa dello Sport".

Muniti di divise sportive colorate, gli alunni delle classi IV e V della Primaria partecipanti al percorso didattico-ludico-motorio sperimentale promosso dal governo nazionale, congiuntamente agli studenti della Secondaria e accompagnati dai docenti e dalla dirigente scolastica, prof. Maria Miceli, in mattinata si sono recati al Centro sportivo polivalente di Raccuja.

Ad attenderli tanti momenti sportivi e ricreativi, come tornei di pallavolo, di calcio, corse a ostacoli e saggi di danza, curati dai professori Alessandro Sidoti e Dario Zaccaria, che i giovani studenti hanno svolto con grande agonismo e passione.

Tra i presenti all'evento anche il primo cittadino Ivan Martella e gli organizzatori Rosalia Pruiti Ciarello, Paolo Recupero, Frank Rottino, Alfredo Gugliotta, Fabio Todaro, il gruppo della Croce Rossa "Tirreno-Nebrodi" e la Polizia municipale.

Una mattinata di spensieratezza nata dalla sinergia tra più forze che ha coinvolto i sindaci del comprensorio, che hanno agevolato il trasporto dei ragazzi, tanti docenti e volontari affinché venissero celebrati i benefici e i valori di socializzazione inclusiva dello sport e che, infine, si è conclusa con tanti sorrisi e medaglie al petto per i piccoli atleti.

Pruiti Ciarello, Recupero, Miceli, Martella, Zaccaria, Sidoti, Rottino, Gugliotta , Todaro

Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Bonifacio
S. Eutichio di Como
S. Franco

È già come se si sapesse far da sé, quando si ricorre a un buon consiglio.
Johann Wolfgang Goethe

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia

Oggi in Europa

Temperature

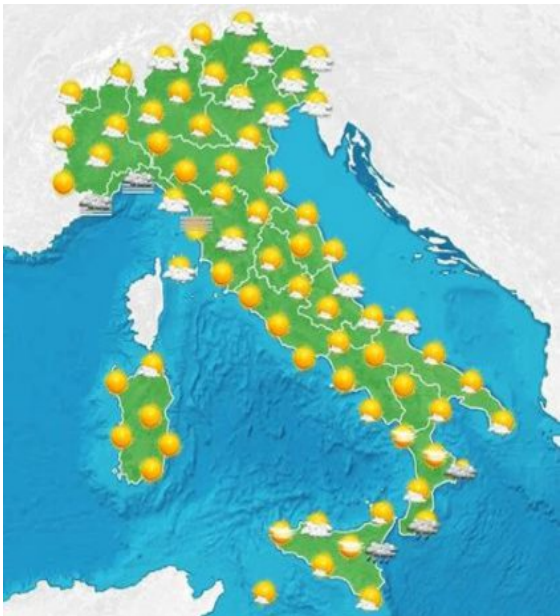
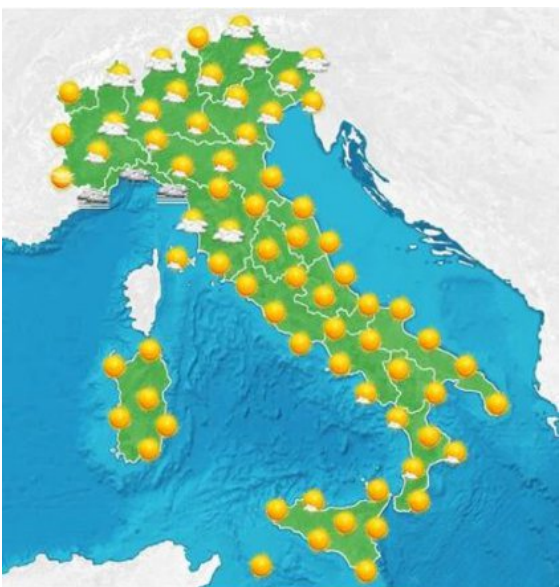
IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	24	19
Aosta	19	14
Bari	25	17
Bologna	25	15
Bolzano	24	15
Cagliari	25	17
Campobasso	24	12
Catania	27	20
Catanzaro	25	17
Cosenza	26	14
Cuneo	19	13
Firenze	26	14
Genova	21	16
Imperia	21	16
L'Aquila	22	12
Messina	26	21
Milano	21	15
Napoli	26	16
Nuoro	25	11
Palermo	27	19
Perugia	24	13
Pescara	24	18
Pisa	22	15
Reggio Calabria	26	21
Roma	23	16
Sassari	23	14
Torino	20	13
Trieste	22	18
Venezia	22	18
Verona	25	16

ALL'ESTERO

	MAX	MIN
Atene	22	21
Belgrado	16	15
Berlino	14	14
Bucarest	19	19
Copenaghen	10	10
Dublino	13	12
Helsinki	13	13
Kiev	15	15
Lisbona	15	14
Londra	13	13
Madrid	16	14
Minsk	14	14
Oslo	10	10
Parigi	16	15
Praga	11	10
Stoccolma	12	12
Varsavia	14	14
Zurigo	13	13

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia

Domani in Italia

Il Lotto

Estrazioni di martedì 4 giugno 2024

Bari	53	32	67	29	23
Cagliari	31	49	27	86	81
Firenze	84	69	21	57	45
Genova	30	87	52	55	75
Milano	2	75	64	55	36
Napoli	77	68	14	18	88
Palermo	33	11	57	82	59
Roma	1	56	20	12	25
Torino	37	29	50	25	51
Venezia	30	20	41	88	74
Nazionale	60	7	62	78	38

Superenalotto

Combinazione vincente

4 18 28 41 61 75

Numero Jolly 17

Montepremi del concorso 4.239.549,00

Nessun	"sei"		
Jackpot:		€	30.455.610,61
All'unico	"5+1"	€	551.141,37
Ai 3	"cinque":	€	59.353,69
Ai 432	"quattro":	€	505,96
Ai 19.481	"tre":	€	29,93
Ai 316.461	"due":	€	5,35

Numero Superstar 72

Nessun	"cinque"		
Ai 3	"quattro"	€	50.596,00
Ai 69	"tre":	€	2.993,00
Ai 1.474	"due":	€	100,00
Ai 9.587	"uno":	€	10,00
Ai 21.464	"zero":	€	5,00

Vincite immediate 25 euro: 2.222

10 e Lotto

Numeri vincenti (Numeri Oro 53-32)

1 - 2 - 11 - 20 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 37
49 - 53 - 56 - 67 - 68 - 69 - 75 - 77 - 84 - 87

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
La Luna in Gemelli preannuncia entusiasmo e vivacità. Contatti e nuove alleanze potrebbero sostenere con successo intuizioni e iniziative. Vita sociale e lavorativa godono degli appoggi astrali. Una buona comunicativa appiana eventuali contrasti.

Toro 21/4-20/5
I transiti in atto indicano un buon momento per rinnovare l'arredamento o rendere più confortevole la casa. Tempo di modificare anche le abitudini. Elasticità, flessibilità e apertura alle novità sono le condizioni necessarie per raggiungere i traguardi sperati.

Gemelli 21/5-21/6
Mettete all'angolo la malinconia, e preparatevi a vivere emozionanti sorprese. Facce e luoghi nuovi saranno un balsamo per l'umore. I nodi non si sciolgono su due piedi, ma una rinnovata fiducia può rivestire tutto di una luce diversa.

Cancro 22/6-22/7
Avrete le antenne dritte e pronte a captare emozioni, pensieri e stati d'animo altrui, quasi per magia. Fatene buon uso per le vostre relazioni. Esigenza di interiorità che si esprime anche a livello fisico. Spazio al relax, a letture significative.

Leone 23/7-23/8
Disposizione di spirito allegra e leggera. Riscontri in società, affari a gonfie vele. Appuntamenti, visite, telefonate e messaggi affettuosi. Potrà esserci una lieta sorpresa. Un amore torna dal passato remoto per ridiventare un dolce presente.

Vergine 24/8-22/9
La Luna vi rende decisamente sensibili e anche troppo reattivi. È comunque la giornata ideale per scrivere, leggere o semplicemente poltrire. Preoccupazioni lavorative incidono sul rapporto sentimentale. Almeno oggi lasciate fuori i pensieri.

Bilancia 23/9-22/10
Mettendo in mostra le vostre qualità, la diplomazia e la flessibilità, non vi sarà difficile riscuotere la vostra sostanziosa fetta di successo. L'amore oggi non è una pena, ma una gioia del cuore, da vivere con spensieratezza senza pensare al domani.

Scorpione 23/10-22/11
Abbiate cura dei vostri rapporti interpersonali, cercando di essere più diplomatici possibile, per non suscitare gelosie e rivalità prive di senso. Perfezionismo e capacità organizzativa troveranno soluzioni rapide a piccoli problemi pratici.

Sagittario 23/11-21/12
La Luna dall'altra parte del cielo vi suggerisce di guardare la realtà non alla luce delle emozioni, ma con la massima lucidità mentale. Attingete a piene mani a tutta la vostra riserva di ottimismo, per superare un momento d'impasse.

Capricorno 22/12-20/1
Prestate attenzione, nella carriera qualcosa non gira nel solito modo o forse siete distratti, troppo svagati. Una buona occasione per fare ordine. Nel tempo libero dedicate attenzioni a voi stessi. Ultimamente avete trascurato le vostre esigenze.

Acquario 21/1-19/2
Mercoledì di ottimismo e allegria. Gite, nuove conoscenze e iniziative entusiasmanti. In amore si balla un minuetto con cambi di dame e cavalieri. Eventi culturali, divertenti riunioni con gli amici, concerti e spettacoli assolutamente da non perdere.

Pesci 20/2-20/3
Disguidi in relazione a spostamenti e comunicazioni. In società non indulgete nel piacere di stupire, gettando ombre sulla vostra immagine. Combattuti fra passioni che ritornano e il timore di dare un calcio alle sicurezze per qualcosa di vago.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C.
WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20 *)*

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO**: 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE

S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO

Ogni parola:	**euro 2,80 + Iva 22%**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**
Croce:	**17 parole**
Agenzia funebre:	**3 parole**

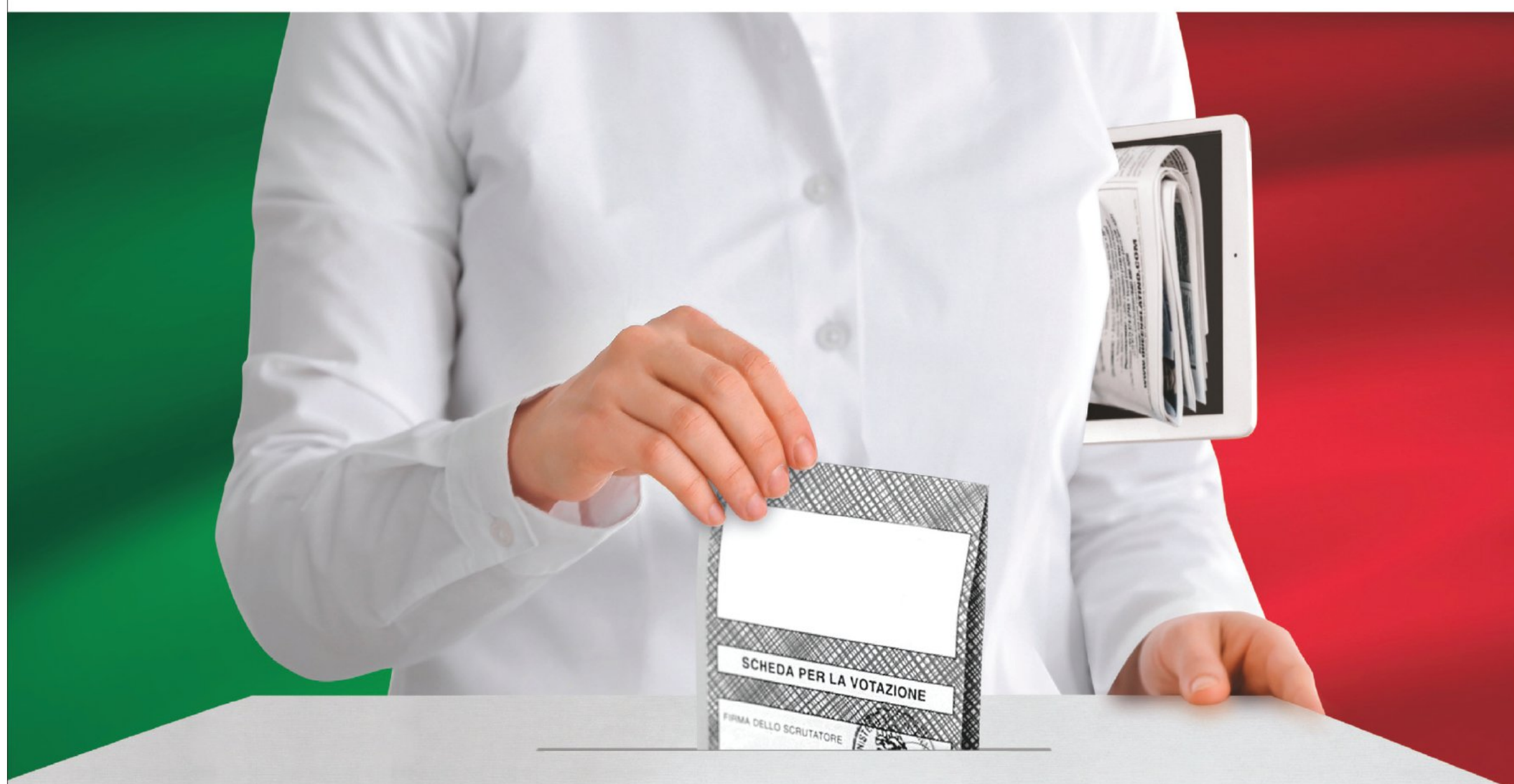
ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO

Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario:	**3 parole**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**

(N.B: Anniversario + foto + nome = 35 parole)

Costo fotografia:	**euro 2,58**
Spese trasmissione (obbligatorie)	**euro 3,50**

PICCOLI ANNUNCI Necrologie Testo a parola 2,8 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro, foto 84,00 euro, croce o altro simbolo 47,6, Imprese funebri forfait 8,4 euro. Adesioni: Testo a parola 2,8 euro; titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro; Anniversari, ricorrenze, onomastici: testo a parola 1,5 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 7,5, foto 40,5, testatina annunci, trigesimo, etc. 5,00. Economici (a parola-minimo 13 parole). Gli annunci escono tutti i giorni. Prestiti e investimenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Mutui e società: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Cessioni e rilievi aziende: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Compravendita case e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti appartamenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti locali e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Commerciali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Auto, moto, nautica, sport: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Investigazioni, ricerche: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Alberghi, villeggiatura: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Professionali, igiene e terapia: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Avvisi vari: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Matrimoniali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Oggetti offerti e domandati: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Smarrimenti: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Collegi, scuole, lezioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Camere, pensioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,6 euro. Rappresentanze offerte: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Rappresentanze domande: feriale 0,6 euro; festivo 0,8 euro. Offerte impiego lavoro: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Domande impiego lavoro: feriale 0,3 euro; festivo 0,3 euro. Artigianato: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Occultismo: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Servizi vari: feriale 1,7 euro; festivo 1,9 euro. Antiquariato, filatelia e numismatica: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Prestazioni professionali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Saune e massaggi: feriale 4,5 euro; festivo 4,5 euro.

La Serie A vent'anni dopo

a cura di **Marco Capuano**

L'anniversario: la memorabile promozione dei giallorossi nell'Olimpo del calcio italiano. Parlano i protagonisti

5 giugno 2004: apoteosi Messina

Un'intera città in delirio per la grande impresa firmata dagli uomini di Mutti

Festa giallorossa La gioia dei giocatori del Messina al termine del 3-0 sul Como al "Celeste" che sancì la matematica promozione in massima serie dopo un'attesa di 39 anni

Il commento

Eravamo felici in mezzo ai grandi

Eravamo felici. E non lo sapevamo. Inconsapevoli che quella parabola avrebbe poi raggiunto il suo apice prima degli anni più bui. Eravamo felici perché la Serie A non era una gioia prettamente sportiva, ma coinvolgeva tutta la comunità, un fenomeno che spingeva Messina a pensare positivo in ogni altro aspetto. Eravamo felici perché tutta Italia ora ci guardava diversamente: nel calcio ci sapevamo fare anche noi. Eravamo felici perché tre quarti di città quella gioia non l'aveva mai vissuta e quel ritrovarsi tra le grandi del calcio italiano mandava "fuori di testa" anche il più equilibrato tra i tifosi. Eravamo felici perché finalmente, dopo le gioie con Scoglio e le amarezze sui campi di terra battuta dei dilettanti, la nostra squadra aveva recuperato non solo la dignità calcistica, ma si era resa protagonista di una prepotente scalata dal basso, quasi irripetibile, avviata dal compianto Aliotta e completata dalla famiglia Franza. Eravamo felici perché si apriva un nuovo esaltante capitolo della nostra storia calcistica e lo stadio nuovo, finalmente completato dopo quasi tre lustri di attesa, apriva nuovi scenari.

Eravamo felici perché il sogno, tanto atteso e cullato in una stagione di veleni, si era realizzato ai tre fischi di Collina, spazzando via dubbi e paure grazie alla dirompente forza di una outsider diventata grande nell'autunno del 2003. Eravamo felici, vent'anni fa. E quei giorni di festa collettiva sono ancor più lontani oggi che il calcio non splende più come allora. **(ma.cap.)**

Il 5 giugno 2004 la storica impresa dei biancoscudati

Ore 22.21, Collina fischia: il Messina è in Serie A!

Poi troppi anni difficili nelle categorie inferiori Oggi servono nuove risorse per ambire in alto

MESSINA

L'urlo del "Celeste" e di una città impazzita di gioia. Un sabato di inizio giugno e il primo caldo a battere sullo Stretto, l'attesa di una piazza che sta per brindare a un evento che coinvolge tutta la comunità. Sono le 22.21 quando Pierluigi Collina, il top degli arbitri mondiali, fischia tre volte. È il momento esatto in cui il Messina torna ufficialmente in Serie A dopo un'attesa lunghissima durata 39 anni. Il tre a zero rifilato al Como nella magica notte del 5 giugno 2004 in un "Celeste" gremito all'inverosimile consegna alla città un'impresa ancor più clamorosa se rapportata ai tempi attuali in cui la squadra biancoscudata – ahinoi! – annaspa in terza serie.

La Serie A è un sogno che sbarca in riva allo Stretto quasi all'improvviso, in una stagione peraltro partita malissimo con i mugugni della piazza e l'inevitabile esonero di Enzo Patania. Un incubo durato sette partite prima che il vento girasse dalle parti del "Celeste" con l'arrivo di Lino Mutti a forgiare un gruppo che sarebbe diventato vincente, al punto da sedersi prepotentemente al tavolo delle grandi e puntare senza più nascondersi alla promozione in massima serie.

Un'impresa titanica di una squadra di ferro, trascinata dai gol di Arturo Di Napoli (19) e da un formidabile Alessandro Parisi, dalle parate di Storari, dalla solida difesa guidata dai "professori" Fusco e Rezaei, dal dinamico centrocampo imperniato su Coppola, Mamede e la classe di Sullo, su un gruppo che ha voluto scrivere la storia con una rimonta clamorosa.

Dall'ultimo desolante posto in classifica tra i cadetti alla meraviglia della Serie A, un romanzo a tinte giallorosse in cui è predominante il ruolo esercitato da Pietro Franza (e dalla sua famiglia) e da Lino Mutti, colui che ha gettato le basi con un progetto solido e ambizioso e il tecnico arrivato dalla fredda Trescore Balneario per cambiare la storia di una squadra partita brutto anatroccolo e ritrovatasi, grazie alle sue coordinate, splendido cigno tra le grandi del pallone italiano.

Scrisse quel giorno di festa Filippo Pinizzotto sulle pagine della "Gazzetta": «Messina si è finalmente innamorata di Messina, da oggi volta pagina e guarda al futuro con enorme ottimismo. La Serie A può e deve essere il pungolo giusto per rifondare una città che adesso ha il dovere di mettersi al livello della sua squadra e riscattare decenni di pigrizia e rassegnazione. L'ennesima prova che la serietà paga anche in questo strano mondo del calcio: dalla sana gestione e programmazione di Pietro Franza, presidente a volte troppo genuino e onesto, alla professionalità di Lino Mutti, tecnico che ha capito tutto dei suoi giocatori riuscendo a tirar fuori il massimo dal loro carattere e dalle doti tecniche. Franza e Mutti sono stati straordinari soprattutto nel gestire i momenti fondamentali di questa trionfale cavalcata, dalle sconfitte agli attacchi premeditati di chi non voleva il piccolo Messina nell'Olimpo del calcio e giorno dopo giorno cercava d'infangarne il nome costruendo posizioni illegali di giocatori, combine con la classe arbitrale e comportamenti paramafiosi».

Già, perché il Messina quella promozione dovette difenderla dagli attacchi spropositati delle avversarie in un clima cadetto al veleno. Non dimenticheremo mai gli attacchi mediatici dopo Messina-Atalanta e Messina-Venezia (la partita sul neutro di Bari passata alla storia per la "folle" violenza del portiere lagunare Soviero, *ndr*) quando si è tentato di gettare fango su una intera città. La squadra fu più forte di tutto e arrivò trionfalmente al traguardo. Facendo impazzire di gioia una città intera: da piazza Duomo a viale San Martino, un fiume giallorosso di felicità.

Oggi il calcio giallorosso non fa salti di gioia. Da quei giorni felici a oggi troppi anni tristemente trascorsi nelle categorie inferiori a sperare in un futuro migliore. Proprietà non all'altezza, alcune senza scrupoli, errori su errori e una maglia non sudata a dovere: il Messina meritava altro dopo il sogno della Serie A. Oggi servono nuove risorse per puntare in alto. E sperare di rivivere certe emozioni, magari in un futuro non troppo lontano.

ma.cap.

La grande festa dei tifosi per le vie della città: da piazza Duomo al viale San Martino, un fiume giallorosso

Stasera alle 20,45 il docufilm su Rtp

● "MessinA, a 20 anni da un sogno che divenne realtà" è il titolo del docufilm che andrà in onda stasera su Rtp dedicato alla storica promozione del Messina in serie A. Una produzione di Rtp e GazzettadelSud online, curata da Salvatore De Maria e Claudio Costanzo con il coordinamento editoriale di Mauro Cucè e la supervisione tecnica di Roberto Travia. Un viaggio emozionante nella notte del 5 giugno, con immagini dello storico archivio di Rtp e le interviste di oggi a Pietro Franza, Bortolo Mutti, Arturo Di Napoli, Alessandro Parisi, Sasà Sullo, Carmine Coppola e Marco Storari. Con le testimonianze dei giornalisti Paolo Cuomo, Marco Capuano, Pietro Mazzù, Domenico Bertè, Antonio Sangiorgi. Repliche stasera alle 23.10 e domani alle 12.30 e alle 15.15.

La coreografia con tutti i volti dei protagonisti

L'omaggio della Curva Sud prima del 3-0 contro il Como

MESSINA

Immagini che resteranno per sempre scolpite nei ricordi più belli dei tifosi giallorossi. Quando Messina e Como entrano in campo, precedute dalla terna arbitrale guidata dal fuoriclasse dei "fischietti" Pierluigi Collina, il "Celeste" è uno spettacolo; tredicimila spettatori pronti a festeggiare sugli spalti e la meravigliosa coreografia della Curva Sud ad accogliere le squadre. I tifosi hanno voluto omaggiare i protagonisti della cavalcata giallorossa dedicando a ognuno di loro uno stendardo col proprio volto. Un'immagine simbolo di una sera che si concluderà con il 3-0 ai lariani e la storica promozione.

Tutti i volti della Serie A La splendida coreografia dei tifosi della Curva Sud

Il ricordo del presidente giallorosso, dall'emozionante vigilia all'indescrivibile felicità

Franza: «Una notte indimenticabile Noi vincevamo, gli altri ci odiavano»

«Non partimmo per stare lassù, il cambio di marcia con Mutti e Di Napoli»

Marco Capuano

Vent'anni fa Pietro Franza era il presidente più felice. Il suo Messina stava per realizzare un'impresa pazzesca: riportare la Serie A in città dopo un'attesa lunghissima. Un sogno diventato realtà grazie alla contemporanea presenza di tutte le componenti: una società forte e solida, una squadra attrezzata e diventata vincente con i correttivi in corsa, un pubblico entusiasta che trasformava il "Celeste" in un catino inespugnabile, una città che spingeva unita verso il traguardo. Un cocktail perfetto per riscrivere la storia e regalare alla piazza l'indescrivibile gioia di volare nell'élite del calcio italiano.

Presidente, sono passati vent'anni da quella magica notte. Partiamo dal prima: che ricordo ha della vigilia?

«L'emozione in ogni momento vissuto accanto alla squadra. Eravamo consapevoli di essere arrivati a poche ore da una partita che avrebbe cambiato la nostra vita. La sconfitta di Ascoli ci aveva riportato con i piedi per terra, quindi alzammo la concentrazione perché la Serie A dovevamo ancora guadagnarla. Ma dentro di noi avevamo una carica pazzesca...».

L'immagine della squadra, con lei in testa, che esce dal "Royal" tra due ali di folla: vi aspettava la notte più bella...

«Ci sentivamo forti, avevamo completato il 99% del nostro eccezionale percorso, serviva l'ultimo step. Ricordo l'ingresso al "Celeste" non appena arrivati in bus allo stadio: gremito all'inverosimile, tremava tutto. Probabilmente quel giorno non sarebbe bastato neanche il "Franco Scoglio"! In quella magica atmosfera, con quell'energia che pioveva dagli spalti, avevamo praticamente già vinto, ma bisognava certificarlo in campo. Dopo pochi minuti era già due a zero per noi, la festa poteva cominciare».

Quella Serie A fu l'apice di una scalata a due mani: la vostra e quella di Aliotta...

«Fu un periodo fantastico. La Serie A era un sogno e non eravamo certo partiti per vincere il campionato, ma per provare a fare qualcosa di importante. La mia famiglia assunse le redini di un club che nel 2002 rischiava di non iscriversi al campionato senza il nostro ingresso. Servivano tanti soldi per dare continuità al progetto avviato dai dilettanti qualche anno prima e provare ad alzare l'asticella. Un po' il cuore, un po' la follia, così la sera del 26 luglio, mentre il sottoscritto era in vacanza in Tunisia, fu firmato l'atto d'acquisto del Messina. Nessuno avrebbe mai pensato che due anni dopo ci saremmo ritrovati in Serie A».

Stagione partita malissimo, con un esonero e tanti dubbi. Quando si accorse che quel campionato poteva trasformarsi in un trionfo?

«Quella era una squadra con una grande forza, con i giusti correttivi aprì le ali, i risultati positivi in serie e l'energia che trasmetteva la città diedero ulteriore consapevolezza a un gruppo che più vinceva e più voleva vincere. Il tre a zero in scioltezza di Salerno, per esempio, fu la conferma che la squadra ormai aveva tutto per realizzare il sogno».

Bortolo Mutti fu l'uomo della svolta.

«Patania era un tecnico preparato, ma non aveva i risultati dalla sua parte. Nonostante le resistenze di Fabiani, che avrebbe voluto confermarlo, dopo sette partite e nessuna vittoria decidemmo di voltare pagina. I nomi sul tavolo erano due: Gigi Simoni e Lino Mutti. Il primo rifiutò dopo aver visto il Messina perdere male a Livorno, Bortolo invece lo incontrammo a Fiumicino e ci fece una grande impressione per la sua disponibilità e la voglia di rimettersi in discussione in Sicilia, laddove si era ben trovato a Palermo. Mutti trasformò subito la squadra, mi viene in mente la splendida partita di Bergamo con il rovente finale e un gol incassato a pochi secondi dalla fine che ci negò una vittoria che avremmo meritato. La mano del tecnico, tuttavia, si vide subito».

«La forza della squadra era il gruppo: Sullo grande capitano, Parisi eccezionale, Storari un super portiere»

In trionfo Pietro Franza festeggiato dai giocatori al termine della partita-promozione contro il Como

Quel brutto anatroccolo, insomma, iniziò a vincere. Diventando antipatico...

«Le grandi favorite per la promozione iniziavano a temerci. Quella Serie B fu una "guerra", nel senso sportivo, perché mai così tante piazze prestigiose inseguivano la promozione, peraltro in una stagione in cui ben sei squadre avrebbero potuto staccare il pass per la A. C'erano squadroni quali Fiorentina, Palermo, Torino, Atalanta, Napoli, Cagliari, Livorno, Genoa, Catania, Bari, Verona, Venezia: tutti volevano vincere e noi sembravamo gli intrusi al tavolo delle grandi favorite. La tensione si tagliava a fette in ogni partita, non eravamo graditi nella parte alta della classifica. Quella di Bari col Venezia fu l'apice in un periodo in cui tutti si erano ormai accorti della nostra forza. Più vincevamo e più ci odiavano, anche quella fu la nostra grande forza: dimostrare partita dopo partita che noi quella Serie A la meritavamo».

I giocatori artefici del sogno: da Di Napoli e Sullo a Parisi, Storari, Coppola, Zoro e tutti gli altri, protagonisti indimenticabili di una stagione superlativa.

«La forza di quel Messina era il gruppo. Tutti hanno dato il loro apporto nell'impresa, ma alcuni è chiaro che abbiano impresso fortemente il loro marchio sulla promozione. Mi riferisco a Di Napoli, che arrivò in corsa e firmò 19 gol; a Sullo, anima dello spogliatoio, capitano e pilastro della squadra; a Parisi, che da terzino segnò addirittura 14 reti; a Storari, che con le sue stepitose parate è risultato spesso determinante. Ma tutti furono meritevoli di entrare nella storia del Messina».

La città ai vostri piedi. Un'impresa che sarebbe stata bissata l'anno dopo con un inimmaginabile settimo posto in A. Poi ci fu l'altra faccia della favola...

«Vivemmo un periodo meraviglioso, il calcio trainava la città, si parlava del Messina ovunque e lo stadio nuovo risultava addirittura piccolo per soddisfare la richiesta che arrivava da ogni parte della Sicilia. Il settimo posto dell'anno successivo fu qualcosa di clamoroso per la città, nessuno poteva pensare di arrivare così in alto. Ma dietro l'angolo ci aspettavano anche momenti duri. La vicenda del debito fiscale che ci trascinavamo dal passato purtroppo incise sul nostro futuro. La mancata iscrizione in prima battuta del 2005 (poi Tar del Lazio e Consiglio di Stato diedero successivamente ragione al Football Club, *ndr*), il mercato bloccato con il mancato incasso di tanti milioni per le cessioni di Parisi e Coppola, l'immagine offuscata di un Messina vincente, i progetti degli stadi bocciati; peccato, perché stavamo per chiudere un mega accordo commerciale con una società legata al Porto per la gestione del "San Filippo" e la creazione di un centro commerciale che avrebbe assicurato alla squadra tanti anni ad alti livelli; avrebbero investito 100 milioni e forse il finale sarebbe stato un altro».

Prima volta in A nel lontano 1963

Il 5 giugno 2004 è una data che meriterebbe il rosso sui calendari di Messina. Perché quel giorno si scrisse la storia calcistica di una città che ha spesso vissuto, in mezzo a tanti problemi, di pane e... pallone. Una data che per sempre sarà ricordata per quella che segnò il riscatto di una intera comunità, come avvenne 41 anni prima, quando un altro Messina, l'Acr di Umberto Mannocci e del patron Goffredo Muglia, portò per la prima volta la biancoscudata in Serie A. La data era il 2 giugno 1963 e lo 0-0 di Bari diede ai giallorossi la matematica certezza della promozione, poi festeggiata al ritorno della squadra in treno dalla Puglia e nelle conclusive sfide al "Celeste" contro Cosenza e Foggia. Da Mannocci a Mutti, da Muglia a Franza, gli uomini simbolo di due imprese storiche.

Il tecnico bergamasco artefice del fantastico risultato

Mutti: «Eravamo tutti in attesa che si compisse il miracolo»

«Il pullman che ci portò allo stadio sembrava volasse, spettacolo mai più visto in carriera»

Pietro Mazzù

La gentilezza come tratto distintivo, la sobrietà come stile di vita, il pragmatismo come metodo di lavoro. Nella magica impresa del Messina di vent'anni fa c'è impressa a "fuoco" la firma di Bortolo Mutti, condottiero mite e deciso di un gruppo che si è conquistato, di prepotenza, un posto in prima fila nella storia del pallone peloritano.

Lui, bergamasco di Trescore Balneario, precipitato nel "profondo Sud" attraverso una scelta quasi incosciente e neanche troppo convinta («Ero andato all'appuntamento con Pietro Franza all'aeroporto di Roma solo per cortesia perché ero molto dubbioso», ha ammesso) è invece risultato il tassello perfetto per un "puzzle" leggendario che solo il destino aveva scritto nelle stelle di un calcio mai avaro di sorprese e contraddizioni. Il giusto "normalizzatore emotivo" da contrapporre a una piazza che esondava entusiasmo da tutti i gangli, l'equilibratore caratteriale di fronte a un manipoli di ragazzi alle prese con la loro "Grande Occasione".

Anche Lino, così com'è comunemente conosciuto il tecnico lombardo a tutte le latitudini calcistiche, rammenta con dovizia di particolari quel 5 giugno del 2004: «A partire dalla vigilia del match – evidenzia con voce roca dalla commozione – quando eravamo in albergo a "divorare" un'attesa infinita. Ciò che ricordo con esattezza era il silenzio che era calato, un silenzio strano, irreale, quasi mistico. Come se tutti fossimo in attesa di un miracolo che doveva compiersi... perché di miracolo si trattò. Eravamo gli intrusi in mezzo a un plotone di squadroni che avevano programmato il salto in Serie A, noi gli ospiti non proprio graditi».

Il racconto di quel giorno («che non dimenticherò mai») continua con il trasferimento verso lo stadio. «La gente ci circondava con abbracci e cori – prosegue –, quel viaggio verso il nostro fortino è stato come un lampo, quasi come se il pullman volasse. Andavamo dentro il "Celeste", la nostra casa, la nostra cassaforte dove ci sentivamo realmente imbattibili. La partita andò come avevamo sognato, anche se la paura dell'imprevisto nel calcio c'è sempre, quel pizzico di preoccupazione è svanito subito dopo il gol di Di Napoli».

Già, Arturo Di Napoli, forse l'uomo copertina di quella stagione fantastica: da disoccupato a capocannoniere in un percorso che, col senno di poi, ha del sensazionale. «Arturo è stato il valore aggiunto – ha sottolineato Mutti – di una squadra che era solida in difesa e a centrocampo, ma che aveva bisogno delle qualità di un giocatore come lui. Non dimentico che molti lavoravano duro per lui, come Zaniolo, ma è chiaro che spesso fu lui a fare la differenza in diverse circostanze».

Il racconto di quella magica notte si chiude anche con le sensazioni umane che provocò: «Al triplice fischio – ha concluso – mi proiettai sul terreno di gioco e fui travolto da mille abbracci, lo spettacolo dei tifosi sugli spalti, qualcosa che, nella mia lunga carriera nella quale ho anche vinto da altre parti, non ho mai più visto. Ho visto tante persone piangere di gioia, ma ricordo perfettamente anche il momento in cui mi sono fermato in mezzo al campo per dare uno sguardo alla tribuna dove per la prima volta c'erano mia moglie e le mie figlie (e qui scappa anche la lacrimuccia, *ndr*), le salutai con un sorriso perché in quel cammino fu importantissimo il supporto della mia famiglia. Sapete, non sempre è facile stare lontano da casa, la loro vicinanza mi ha dato una spinta che è risultata decisiva. Credo si sia trattato di una serata incredibile, non vorrei dire irripetibile, perché spero sempre che Messina possa rivivere quelle emozioni eccezionali: è una città che può dare tanto e che merita tanto. È l'augurio che faccio – conclude Lino Mutti – a quella che resterà per sempre una squadra tatuata nel mio cuore».

«La mia squadra era l'intrusa in mezzo a tanti squadroni che avevano programmato il salto in Serie A»

«Re Artù è stato il valore aggiunto di una formazione che era solida in difesa e a centrocampo»

La Serie A è realtà Bortolo Mutti esulta dopo il 3-0 al Como con Fusco, Guzman, Aronica e il preparatore dei portieri Piacentini

Capitano e trait d'union tra la vecchia proprietà e l'era Franza

Sullo: «Il sogno partì con Aliotta»

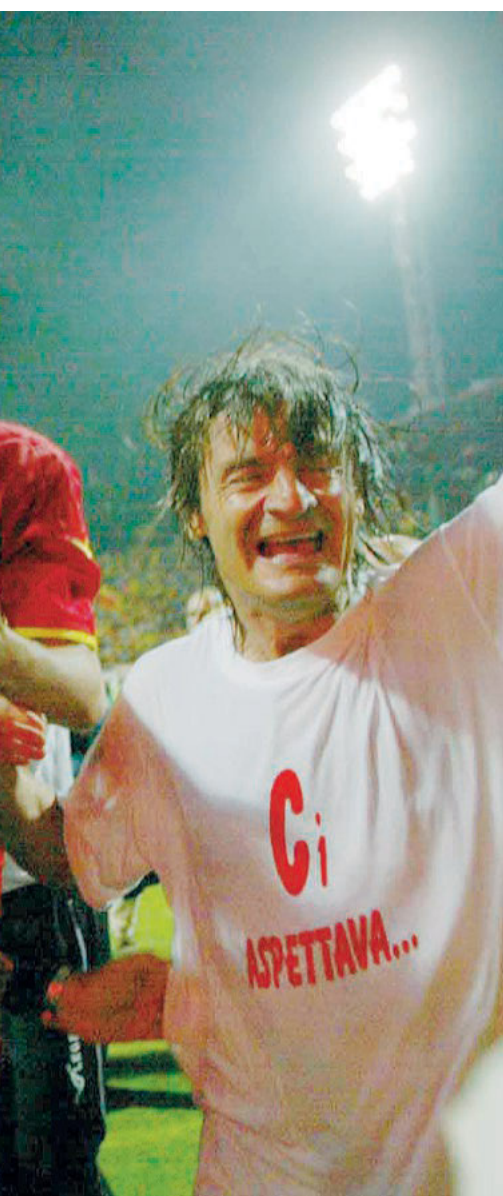
«La svolta? Nei giorni tra la sconfitta di Vicenza e il 3-0 al Catania. Di Napoli super»

Marco Capuano

Sasà Sullo non era solo il capitano di quella squadra. Era la vecchia guardia, l'uomo che ha unito le ere Aliotta e Franza, il giocatore arrivato nel 2001 per sposare un progetto ambizioso e... decidere il derby-promozione col Catania per la B. Un allenatore in campo già quando giocava e illuminava il gioco con giocate di classe e gol importanti. «Fu una cavalcata incredibile se si pensa ai campionati vinti in serie da quella società – ricorda l'ex centrocampista –. L'apice di un percorso bellissimo: da Sulfaro ad Aliotta fino ovviamente a Franza e al gruppo che lo conquistò sul campo, quella Serie A fu di tutti». Un campionato atipico a 24 squadre e un inizio in salita: «Il ritiro non fu facile, le prime partite complicate: ricordo pure a Livorno i tifosi di casa ci fecero un mini agguato e poi perdemmo pure male la partita. Però quell'inizio cementò il gruppo, eravamo ultimi da soli, ma non ci demoralizzammo e poi riuscimmo a fare una cavalcata eccezionale».

Due i momenti chiave per l'ex capitano: «Dalla sconfitta di Vicenza alla vittoria col Catania in casa: in quella settimana ho capito che ce l'avremmo fatta. Al "Menti" sbagliammo il secondo tempo, uscì qualche chiacchiericcio falso, facemmo una grande partita nel derby e vincemmo 3-0, dando un segnale che eravamo più forti di tutto. E la vittoria di Pescara: da ex feci anche gol, sbagliammo solo gli ultimi 20' prendendo un gol evitabile». Di Napoli l'uomo in più: «Arturo senza squadra a settembre, assurdo! Era di un'altra categoria dal punto di vista tecnico e fisico, ci ha dato la svolta».

Aneddoti? «Prima del Como al "Royal" non si dormiva: si andava nelle stanze dei compagni. Ricordo il percorso in pullman per arrivare allo stadio e una marea di gente in strada, pensavo che lo stadio fosse vuoto e invece appena entrammo in campo le gradinate erano stracolme. Dopo la partita Collina mi chiese la maglia e mi diede la sua, poi scappai felice in macchina e feci Messina-Firenze per vedere la MotoGp al Mugello con l'adrenalina e i sapori dello stadio. Bellissimo».

«Ricordo quando Collina mia ha chiesto la maglia donandomi la sua Poi la corsa al Mugello»

I protagonisti: migliori realizzatori stagionali, rispettivamente con 19 e 14 reti

I marchi "mancini" sulla storia Di Napoli e Parisi, gol e sogni

L'attaccante: «Ci credevo quando per tutti era impossibile» Il terzino: «Ho pianto riguardando la partita con il Como»

Emanuele Rigano

Un marchio indelebile su un'impresa indimenticabile. Lo hanno messo Arturo Di Napoli e Alessandro Parisi, migliori marcatori della stagione che sancì il ritorno in Serie A con una rimonta clamorosa. Dalle loro parole traspare l'immensità di quanto fatto, l'eccezionalità, la meraviglia di gesta irripetibili e di un periodo magico.

A cominciare dall'attaccante lombardo, 19 reti siglate, cannoniere della squadra, che racconta così la notte insonne che precedette la data storica che valse la promozione in massima serie, quel 5 giugno contro il Como: «Mamede che era mio compagno di stanza dormiva, come spesso accadeva, allora per non disturbarlo andai nel corridoio trovando Sullo, Coppola e Parisi, molti erano fuori. Ci "raccontammo" la giornata del giorno dopo, la tensione si viveva ma era positiva per essere a un passo dal traguardo. Sullo, che tutti chiamavamo il "professore", ci dava indicazioni sul non perdere la testa. L'abbiamo vissuta più volta quella partita, consapevoli della pagina che stavamo per scrivere». Ancora su Mamede e la vigilia: «Arrivai a campionato in corso, non riuscivo subito a segnare e mi disse che avevo bisogno di caramelle e cioccolata che mi faceva trovare prima delle partite. Quella sera esagerò, arrivando con un secchio pieno, dicendomi che non avrei potuto sbagliare».

E si arriva alla notte indimenticabile del "Celeste": «Lo stadio era già pieno, una festa pazzesca, raccontarlo è assurdo, ho solo flash nella mente. Ricordo bene la doppietta segnata, due gol fantastici, atmosfera impressionante. Le persone appese sui pali della luce, vedere un popolo così felice mi ha riempito il cuore». E poi il celebre gesto del volante verso la tribuna, la macchina scommessa e "vinta" al presidente Pietro Franza: «Ero svincolato, con il Palermo mancammo la promozione a Lecce, dovevo andare all'Ancona che era ultima in A e mi ritrovai a Messina ultimo in B, ascoltai Fabiani che mi disse che i biancorossi sarebbero falliti. Firmai in bianco negli uffici milanesi di Franza e dissi al presidente che saremmo andati in Serie A, che qualora fosse accaduto avrei voluto la sua macchina. Ma ho sbagliato, per quel traguardo, in quel momento, avrei dovuto chiedergli una Caronte».

L'ultimo gol al "Celeste" è di Alessandro Parisi, alla fine in quel campionato di Serie B saranno addirittura 14. Da un terzino! Il segno del destino volle che fu suo anche il primo gol al "Franco Scoglio", contro la Roma in Serie A, quasi a fare dal ponte tra il sogno e la realtà. Che per l'esterno mancino è stata possibile così: «Scelsi Messina piuttosto che Palermo, dove sono nato, il che è tutto dire. Il rapporto con Fabiani è stata la carta vincente. Arrivato qui non pensai subito fu la scelta migliore, passammo mesi di sofferenza, di cambiamento societario. Due mesi travagliati, poi è scattato qualcosa che ci ha permesso di esprimerci al meglio. Sono stato il secondo miglior marcatore quell'anno ma grazie a tanti rigori che mi hanno agevolato e mi hanno dato fiducia e spinto a provare cose che fino a quel momento non avevo fatto». Il gol più bello di quell'anno è stato a Cagliari ma metto in cima pure quello con l'Atalanta in casa, uno su punizione e l'altro su azione». Con il Como l'apice di tutto: «Ultimamente ho rivisto tutta la partita, mi sono messo a piangere davanti al telefonino, ognuno di noi porta nel cuore con nostalgia questa nottata. Dopo la partita è stato ancora più pazzesco, uscimmo dallo stadio "scortati", con i vetri oscurati, ci sentivamo delle star. C'erano amici e parenti in una festa privata grandissima. I dettagli meglio non raccontarli». Tanto ormai è tutto in "prescrizione"...

Da quel campionato di magia, Parisi arrivò persino alla maglia della Nazionale: «La cosa che mi rimase più impressa è l'inno, una delle sensazioni più belle che un calciatore possa vivere, sentirsi l'Italia nel cuore, un momento indimenticabile. Stavo vivendo qualcosa di inaspettato e forse per quello la prestazione non è stata poi all'altezza».

Mancini Arturo Di Napoli e Alessandro Parisi trascinatori giallorossi

Orgoglio Lavecchia «Gruppo fortissimo»

«L'immagine che ho davanti agli occhi è il "Celeste": la tensione del prepartita, la festa finale, un'emozione che mi porterò per sempre dentro di me». Luigi Lavecchia non aveva ancora 23 anni quando festeggiò la sua prima promozione delle due in carriera: «Ricordo tutto di quell'annata, anche il difficile inizio – dice – che riscattammo con l'arrivo di Mutti. Fummo bravi a fare quadrato e a dimostrare che non eravamo quelli di inizio stagione. Ricordo la prova di forza a Palermo (0-0) e il quarto posto in classifica che difendemmo fino alla fine». Sul peso di quell'impresa in quella Serie B: «Avercela fatta in mezzo a tutti quegli squadroni è un motivo d'orgoglio in più. Era una B più ricca, il nostro gruppo fu più forte di tutto». **(ma.cap.)**

Storari: «Curva Sud da brividi»

Marco Storari fu la "saracinesca" di quel Messina che sbarcò tra i grandi al termine del campionato cadetto 2003/04. L'ex portiere giallorosso ricorda bene la vigilia e l'ingresso in campo: «La notte prima non presi sonno – ammette – perché si pensava solo alla partita, a quello che ci aspettava. Avevamo tanta adrenalina e non vedevamo l'ora che si facesse l'ora della partita. E infatti l'emozione massima fu l'ingresso in campo in un "Celeste" pienissimo». L'immagine di quella sera che Marco si porterà sempre con sé fu la coreografia della Curva Sud: «C'erano le nostre gigantografie, i tifosi ci accolsero in questo modo per ringraziarci e il nostro unico pensiero era vincere la partita per poi festeggiare con loro. Fu bellissimo al triplice fischio». Storari da quel Messina non se ne sarebbe mai andato, lui che ha messo le radici in riva allo Stretto e trovato l'amore, neanche dopo quando le cose non andarono più bene: «Mi dissero che andavo al Milan e la cessione aiutò un po' il club in quel momento delicato». Messina sempre nel cuore del portiere nato a Pisa ma cresciuto a Roma: «Il destino volle che proprio un messinese speciale, Franco Scoglio, mi direzionò proprio verso lo Stretto. Giocavo a Napoli, nel 2002, e col mercato di riparazione alle porte una sera il mister entrò in camera e mi disse: "Marco, vai a Messina. Tu non puoi giocare qui, allora è giusto che vai a Messina dove farai bene". A conti fatti ebbe ragione». **(ma.cap.)**

Il "mastino" napoletano

Coppola: «Il mister ci tolse la pressione»

Dopo un gol Coppola esulta con Mamede

Tanino Pellizzeri

Tra i protagonisti c'era anche Carmine Coppola. La carrellata dei ricordi del centrocampista di Pollena Trocchia inizia dall'arrivo in panchina di Bortolo Mutti: «Ricordo la partenza stentata e la svolta con l'arrivo del mister con la prima vittoria ad Avellino. Era la persona adatta per quel preciso momento; la sua tranquillità, il suo modo di essere un gentiluomo del calcio ha fatto sì che tutta quella pressione si placasse e ci spingesse a una serie positiva inarrestabile. Fra i tanti aneddoti di quella stagione ricordo la sconfitta di misura ad Ascoli quando Zaniolo sbagliò un gol clamoroso e a fine partita era disperato; io avrei voluto dargli un morso in testa anche se eravamo molto affiatati visto che in ritiro dormivano assieme, ma Sullo, con la sua solita filosofia, l'ha abbracciato e tranquillizzato dicendogli che il nostro obiettivo non era cambiato».

Il giorno della promozione: «Emozione pazzesca che spero di rivivere ancora, anche come tifoso; allora fu la svolta della mia carriera e, soprattutto, la svolta per una città intera. Appena dentro lo stadio, il giorno di Messina-Como, mi trovai davanti una muraglia umana che solo a ricordarla mi viene la pelle d'oca ancora oggi».

Il debutto in A e in azzurro: «Eravamo a Brescia e il direttore Bonsignore mi disse che c'era una sorpresa per me; pensai subito che i miei genitori per la prima volta fossero venuti a vedermi allo stadio, ma poi vidi la lettera della Federazione e capii subito, perché sapevo della stima che il ct provava nei miei confronti. Festeggiai la convocazione con Sullo a Milano, da soli. Sasà per me è sempre stato un fratello».

Il film giallorosso del campionato 2003/04

Sette partite senza vittoria, poi ad Avellino accade la svolta

L'esonero di Patania, l'arrivo di Mutti, il fattore "Celeste". Che tris al Catania!

La festa Aronica, Rezaei, Storari e Zaniolo al "Celeste". Sotto, la gioia dei tifosi sul viale San Martino e in via Garibaldi

MESSINA
Una partenza a fari spenti. Sì, quel Messina non era partito per vincere il campionato. Tant'è che in panchina si era scelto l'esordiente Enzo Patania. Squadra quasi del tutto rivoluzionata quella che si presenta al debutto al "Celeste" con il **Napoli** del 9 settembre 2003: a metà ripresa il partenopeo Zamboni fulmina Storari con una punizione dai trenta metri. È Sullo che rimedia a una manciata di minuti dal termine su rigore. Quattro giorni dopo arriva la prima batosta senza attenuanti: a **Terni** i peloritani beccano tre gol, due dei quali firmati dall'ex Zampagna, dando l'impressione di essere al di sotto dei livelli di competitività. Si torna al "Celeste" per affrontare il **Vicenza**; vantaggio veneto nella ripresa con Jeda, il neo entrato Princivalli acciuffa il pareggio con un sinistro provvidenziale. Il calendario offrirebbe una mano consistente agli uomini di Patania che, tre giorni dopo (23 settembre), ospitano la **Triestina**; Sullo va subito in gol, ma il bomber alabardato Moscardelli firma l'1-1. In classifica tre punti soltanto con altrettanti incontri già disputati in casa.

Stenti e mugugni
Cresce il malumore nell'ambiente giallorosso e in più si avvicina l'atteso derby col **Catania** al "Massimino": Patania sceglie una formazione prudente e colleziona un altro ko (1-0, Nygaard) e una serie di critiche che ne mettono già in bilico la posizione. La prova di appello chiama in causa il **Cagliari** che, il 4 ottobre, giunge in riva allo Stretto. Il Messina mette sotto i sardi (gol di Parisi e Campolo, in mezzo Festa), ma nel finale, nonostante la superiorità numerica, si squaglia permettendo a Zola prima di pareggiare e poi di fallire dal dischetto la palla del successo rossoblù.

Ormai è contestazione aperta: la società era corsa ai ripari ingaggiando Arturo Di Napoli, svincolato di lusso ma inevitabilmente un po' in ritardo di condizione. La successiva trasferta di **Livorno** segna il punto più basso e umiliante della stagione giallorossa: in circa 40' Storari raccoglie per tre volte il pallone in fondo al sacco (Chiellini, Lucarelli e Protti) al termine di un match in cui il Messina mostra tutti i suoi limiti tecnici e caratteriali.

La firma di Mutti a Fiumicino
La dirigenza dà il benservito a Patania e si affida a Bortolo Mutti. L'allenatore bergamasco, che firma il contratto in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino, raccoglie la squadra peloritana desolatamente ultima in classifica e ha il tempo di dirigere un solo allenamento prima di guidare la squadra nel rigenerante 1-0 di **Avellino**: decide Guzman dopo che i giallorossi falliscono due rigori con Parisi e Di Napoli, entrambi parati dal compianto Cecere. Il Messina volta pagina e poi nel giro di tre giorni sfrutta stavolta il fattore "Celeste" e vince altre due volte: 2-0 al **Piacenza** (Zaniolo e Rezaei in gol) e **Salernitana** (2-0, Rezaei e Zoro). Il Messina che il 25 ottobre va a sfidare la capolista **Atalanta** in trasferta non è più la formazione impaurita e smarrita dell'avvio. Anzi, resta un grande rammarico perché la doppietta di Parisi stava per regalare un impronosticabile exploit se Gautieri al quarto minuto di recupero non avesse trovato un fortuito pareggio. La fiducia cresce tra i giocatori e tra i tifosi e neanche il pari interno col **Pescara** (Zaniolo e Di Napoli) crea malumori, infatti la settimana dopo il Messina sbanca Bari in rimonta (1-3: Di Napoli, Zaniolo e Gentile) e stendono il **Verona** (Di Napoli) dimostrando forza e personalità.

La serataccia di **Venezia** (Miramontes e Brellier) fa arrabbiare non poco Mutti. Ma non c'è tempo per recriminare perché al "Celeste" la **Fiorentina** viene polverizzata (3-0) grazie ai gol di Parisi, Di Napoli e Sullo. Ma non è finita perché a **Treviso** giunge l'ennesimo acuto esterno: il gol di Ganci non smonta i giallorossi che la ribaltano con Lavecchia e Di Napoli.

Igor Zaniolo e Sergio Campolo esultano dopo il 3-0 al Catania

L'alta classifica è realtà
Quando il **Genoa** viene asfaltato sotto quattro gol (doppietta di Di Napoli, Parisi e Guzman) tutti si accorgono che il team di Mutti fa sul serio. Con l'**AlbinoLeffe** un pari esterno a reti bianche, lo 0-0 di **Palermo** è salutato come una mezza impresa.

Alla ripresa del 6 gennaio con l'**Ascoli** si fatica non poco ad avere ragione dei marchigiani per 2-1: risolve il solito Parisi con rigore e punizione. A **Como** potrebbe arrivare un altro successo ed invece si rischia parecchio perché i lariani si portano in vantaggio con Tarozzi: ci pensa Parisi dal dischetto a decretare il pari. L'andata si chiude col **Torino** in casa: il Messina passa con Zaniolo ma Rubino firma l'1-1.

Zaniolo, pochi gol ma pesanti
A **Trieste** sfida non bella: alabardati avanti con un colpo di testa di Mantovani. Solo un gol di rapina nel finale di Zaniolo permette ai giallorossi di tornare a casa con un pari. Contro il **Livorno** match equilibrato: labronici avanti con Danilevicius, poi Lavecchia e un irriducibile Coppola confezionano la vittoria-sorpasso. A **Napoli**, il Messina sbaglia prestazione e si fa superare dai partenopei con un tiraccio dalla distanza di Zamboni. Al "Celeste" la **Ternana** (Jimenez, poi Parisi) riesce a strappare il pareggio. A **Vicenza** la conferma della mini-crisi invernale: illude la splendida punizione di Di Napoli, i giallorossi si fanno rimontare da una doppietta di Schwoch. Il sentitissimo derby col **Catania** è un autentico trionfo grazie ai gol firmati da Di Napoli, Sullo e Giampà. Quattro giorni dopo il big-match di **Cagliari**. Ennesima perla su calcio piazzato di Parisi, ma un gol fortunoso in pieno recupero del difensore sardo Loria fa sfumare un successo strameritato. Vittoria in casa sull'**Avellino**: Di Napoli (2) e Sosa stendono gli irpini battaglieri. A **Piacenza** Parisi fallisce, a metà ripresa, un rigore e, beffa delle beffe, al 93' Beghetto castiga l'Fc. Riscatto a **Salerno**: tris firmato da Mamede, Gentile e Parisi.

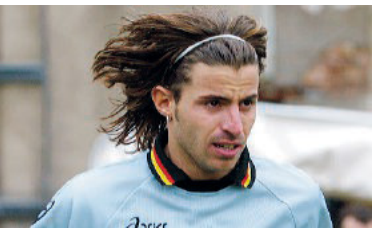
Il capolavoro contro l'Atalanta
Al "Celeste" lezione a Mandorlini con il 3-0 da... Serie A firmato da Di Napoli, Parisi con un eurogol e Sullo su rigore. A **Pescara** altra vittoria con i gol di Sullo e Guzman, inutile la prodezza di Alteri. "Celeste" tabù anche per il **Bari**: decide un tuffo di testa di Sosa. A **Verona** uno 0-0 poco spettacolare ma redditizio. Col **Venezia** i giallorossi sono costretti a giocare in campo neutro a Bari e, per di più, Biancolino fredda la tifoseria biancoscudata, ma Di Napoli e Parisi alimentano il sogno Serie A in una partita passata alla storia per la follia di Soviero, espulso per essersi scagliato contro Mutti e la panchina giallorossa. C'è la visita alla **Fiorentina**: dopo una ventina di secondi Fontana supera Storari e l'eoliano Riganò, in apertura di secondo tempo, fa 2-0.

La volata. Riscatto immediato sul **Treviso**. Finisce 3-1: in gol Di Napoli, il veneto Monticciolo, ancora Di Napoli e Mamede. Nell'impegno esterno col **Genoa**, Milito e Caccia portano per due volte in vantaggio il Grifone ma il solito Di Napoli e Zoro confezionano un pari pesant. Al "Celeste" è di scena l'**AlbinoLeffe** e il Messina in 40' chiude la pratica grazie alle reti di Sullo (2), Sosa e Di Napoli. È il preludio al derby col **Palermo**: in un "Celeste" gremito in ogni di ordine di posto disponibile, Biava e Sosa firmano un pari ben accetto sui due fronti. Ad **Ascoli**, poi, arriva un'inattesa sconfitta (gol di La Vista, Sosa e Speranza) resa indolore dal pari della Fiorentina a Catania. Restano tre punti di margine e il vantaggio nei confronti diretti. Il 5 giugno arriva l'apoteosi: il **Como** viene spazzato via dalla doppietta di Di Napoli e dall'acuto di Parisi. La squadra è in A, il capolavoro è compiuto, una settimana dopo il tris di **Torino** (rigori di Guzman e Zaniolo, gol di Giampà).

ma.cap.

Ventisette gli indimenticabili giocatori

Storari e Fusco con più presenze Lavecchia infaticabile sulla fascia

Rezaei perno della difesa, garanzia Mamede, Sullo fondamentale con 8 gol

Marco Storari 45 presenze, 44 gol subiti

Landry Bonnefoi 1 presenza, 1 gol subito

Demetrio Greco 1 presenza

Luca Fusco 42 presenze

Alessandro Parisi 41 presenze, 14 gol

Rahman Rezaei 37 presenze, 2 gol

Salvatore Aronica 32 presenze

Marco Andrè Zoro 32 presenze, 2 gol

Salvatore Accursi 19 presenze

Niccolò Guzzo 1 presenza

Luigi Lavecchia 39 presenze, 2 gol

Carmine Coppola 38 presenze, 1 gol

Josè Mamede 36 presenze, 2 gol

Salvatore Sullo 36 presenze, 8 gol

Andrea Gentile 31 presenze, 2 gol

Nicola Princivalli 26 presenze, 1 gol

Domenico Giampà 21 presenze, 2 gol

Sergio Campolo 12 presenze, 1 gol

Raffaele Ametrano 7 presenze

Giuseppe Russo 3 presenze

Arturo Di Napoli 39 presenze, 19 gol

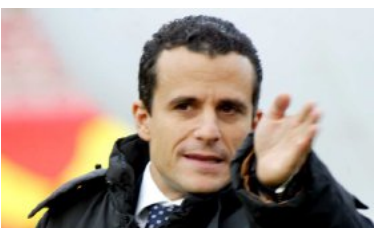
Igor Zaniolo 39 presenze, 6 gol

Tomas Guzman 26 presenze, 4 gol

Roberto Sosa 21 presenze, 5 gol

Fabio Artico 8 presenze

Josè Esteban Herrera 7 presenze

Gianluca Temelin 1 presenza

Pietro Franza Presidente

Enzo Patania Allenatore 1ª-7ª giornata

Bortolo Mutti Allenatore 8ª-46ª giornata

Angelo Fabiani Direttore sportivo

Giovanni Carabellò Direttore generale

Il dodicesimo uomo I tifosi giallorossi

Comune di
Barcellona P.G.

HM Management
Legnano-MI

SABATO
8 GIUGNO
ORE 21
TEATRO MANDANICI
BARCELLONA P.G.

ORIETTA BERTI
SPECIAL GUEST

BIGLIETTI A PARTIRE DA 20€

su tickettando.it e al botteghino del teatro: aperto da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13

ATMOSFERA BLU
in concerto

Parte degli utili saranno devoluti al Laboratorio di Arte Musiva per giovani autistici di Barcellona P.G.

DIREZIONE ARTISTICA FABIO PORTARO